IL PICCOLO

Giornale di Trieste

4ª SETTIMANA Città Fortuna IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 300 / L. 2000
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.000

Quote latte: paralizzate le principali vie di accesso alla città - Pesanti disagi anche nel Nord: bloccate le linee ferroviarie

I trattori danno scacco alla Capitale

Linea dura del governo, condanna di Scalfaro, ma si apre uno spiraglio di trattativa

ROMA Ieri Roma si è svegliata assediata. Gli allevatori accampati sull'Aurelia si sono svegliati quando ancora la capitale dormiva. Accesi i trattori, munte le mucche, divise le truppe con chirurgia quasi militare, hanno gettato nel caos le quattro vie consolari che portano a Roma da Nord-Ovest.

Aurelia e Casilina tagliate praticamente in due, Flaminia e Pontina «rallentate», l'unica via di fuga per tutti gli automobilisti è stato il grande raccordo: grande, ma non a sufficienza ed in breve tempo il traffico è andato in tilt. Ma l'assedio di Roma è solo la punta di un iceberg. Ieri è stata bloccata tre volte la linea Venezia-Milano, oggi si replica a Venezia, con un trattore e mucche forse sino a piazza san Marco. E mentre il Presidente della Repubblica è tornato a ripetere la sua condanna («Certe proteste sono da codice penale»), e Prodi ribadisce la linea dura, le forze politiche tentano di trovare una via di uscita. Stamane si apre un «tavolino verde», da cui può scaturire la fine di ogni protesta: senatori della Sinistra democratica e parlamentari di An incontrano una delegazione di cobas, in cerca di soluzioni. Il compromesso potrebbe essere il seguente: rimborsi al 100 per cento ai «buoni», ai «cattivi» nulla.

● A pagina 3

SCONTRO AL CENTRO

Un gruppo unico dell'Ulivo: Di Pietro preme, Prodi frena

ROMA Scontro tra popolari e Di Pietro nell'attesa assemblea dei senatori dell' Ulivo. L'ex magistrato ha confermato il suo progetto: pensa che sia indispensabile un gruppo parlamentare dell'Ulivo sia al Senato che alla Camera. «O lo facciamo tutti insieme, o lo faccio io», ha detto chiaramente. Dal Ppi è però arrivato un deciso no. Per il presidente dei senatori Leopoldo Elia non si deve annullare la pluralità delle forze politiche. La Sinistra democratica è invece favorevole alla costituzione del gruppo unico dei parlamentari dell'Ulivo. Sulla querelle è intervenuto anche Prodi che, pur cercando di sdrammatizzare, ha bocciato il progetto Di Pietro: il presidente del Consiglio considera importante dar vita ad un coordinamento parlamentare dei gruppi dell'Ulivo ma dice no al gruppo unico in Parlamento che è «un punto di arrivo, un obiettivo, e non un punto dal quale partire».

● A pagina 2

IL PICCOLO

1998

Il calendario dei Santi e feste dell'Istria con le tradizionali ricette di cucina

OGGI

Il Piccolo con il calendario 1998

a sole 2.000 lire

Cna e Casa revocano la protesta dei Tir a passo di lumaca del 23 mentre Confartigianato resta ferma nelle proprie determinazioni

Pensioni, si rompe il fronte degli autonomi

ROMA No al «passo di lumaca». Le organizzazioni artigiane Cna e Casa fanno un passo indietro e, per non creare disagi alla popolazione, revocano la protesta dei Tir prevista per il 23 dicembre. Solo Confartigianato resta inflessibile. Ma il fronte resta granitico - dicono i rappresentanti di categoria - si tratta solo di una «spaccatura tattica», certo non strategica. Così nel giorno in cui il Governo accoglie l'ordine del giorno della maggioranza che lo impegna alla concertazione sulla separazione tra previdenza e assistenza, di abbassare la soglia del pensionamento ai 57 anni, gli autonomi decidono di ammorbidire appena le loro posizioni.

Ieri intanto la Camera ha approvato il disegno di legge collegato alla Finanziaria. 15 mila miliardi di tagli che, assieme ai 10 mila di entrate, compongono la manovra che dovrebbe portarci in Europa. Questa mattina sarà di nuovo al Senato per la terza lettura alle commissioni riunite Bilancio e Finanze. L'esame dovrebbe terminare dopo una possibile seduta notturna, dopo di che il collegato approderà in aula lunedì per arrivare al voto finale martedì 23 dicembre. Quindi a Natale la manovra dovrebbe essere legge, ed è probabile che a quel punto anche la Banca d'Italia si decida al gran passo e riduca il tasso di sconto.

● A pagina 2

Clinton (lunedì ad Aviano): le truppe Usa non lasceranno la Bosnia

Criminali di guerra croati catturati dai militari Nato

ZAGABRIA Soldati della Sfor, la Forza internazionale di stabilizzazione in Bosnia a guida Nato, hanno catturato due croato-bosniaci ricercati per crimini di guerra nell'ex Jugoslavia dal Tribunale dell'Aja dell'Onu. I due uomini fermati sono Anco Frundzija e di Vlatko Kupreskic; quest'ultimo, per sfuggire alla cattura, ha sparato contro i militari Nato, i quali hanno risposto al fuoco causandogli numerose ferite.

Varie centinaia di veterani di guerra croati hanno bloccato la strada che collega Vitez, Busovaca e Travnik, nella Bosnia centrale, per dimostrare contro l'arresto dei due croati.

E intanto il presidente Clinton ha annunciato che le truppe Usa resteranno in Bosnia dopo la scadenza programmata del giugno 1998. Clinton partirà per la Bosnia domenica sera per spiegare alle truppe la sua decisione e lunedì notte, sulla via del ritorno, farà una tappa in Italia nella base militare di Aviano.

● A pagina 9

JOHN ELKANN

Il nipote dell'Avvocato entra nel Consiglio Fiat

ROMA Ancora affranta per la tragica morte di Giovannino, casa Agnelli ha voluto assicurare la continuità della presenza della famiglia nella Fiat. E a ricevere virtualmente il testimone dal cugino deceduto sabato scorso è stato John Elkann che è stato cooptato nel Consiglio di amministrazione.

L'Avvocato è il nonno di John Elkann. John, che parenti e amici chiamano Jaki, Jacopo, è infatti figlio primogenito del giornalista e scrittore Alain Elkann e di Margherita Agnelli, figlia di Gianni e Marella. Ha appena 22 anni. Anzi, nemmeno, perchè li compirà il primo aprile prossimo.

● A pagina 7

Violato il «santuario» dell'informazione

Incursione di Benigni al Tg1 tra mucche da rottamare e un po' di autopubblicità

TRIESTE *«Come risolvere il problema dei cobas del latte? Ne parlavo giusto stamattina con Romano: facciamo una bella rottamazione delle mucche vecchie e il problema è risolto». Sono da poco passate le venti. Roberto Benigni, in tour promozionale per il nuovo film «La vita è bella», fa un'incursione (ampiamente prevista e preannunciata) in pieno Tg1. E prosegue così: «Certo che se Gesù Bambino arrivasse in questi giorni di blocchi stradali e di scioperi, rischierebbe di morire dal freddo. Anche perché troverebbe il bue e l'asinello fuori a protestare».*

Poi il toscanaccio zompa sul tavolo, vuole a tutti i costi baciare «il signor Borrelli», acchiappa la cornetta del telefono e finge di chiamare Berlusconi: «Per risarcire queste multe del latte mancano quattrocento miliardi. Senti, facciamola finita: vendi una villa, metticeli tu e si va tutti a casa».

Il conduttore riesce un po' a fatica a presentare il servizio successivo. Ma alla fine del tg, torna Benigni. Prima c'è il servizio di Vincenzo Mollica sul suo nuovo film, poi un altro fuoco di fila di battute, con Borrelli che tenta di fare domande serie («l'hanno paragonata a Chaplin...») e il comico che impazza. «Lei saprebbe allattare? Mi faccia vedere il capezzolo...».

Il tg si è concluso con i due abbracciati, in piedi sulla scrivania. Insomma, anche il santuario istituzionale del Tg1 - ammesso che fosse ancora tale - è stato violato. Le prime proteste sono già arrivate, ma che importa: per un sorriso (e un po' d'audience in più...) ormai siamo disposti a tutto.

Carlo Muscatello

Intricata vicenda tra Sicilia e Germania con molti lati oscuri

Agrigento: da povero orfano a erede di un'enorme fortuna

AGRIGENTO Nell'interesse del figlio minorenne, una donna agrigentina rivendica una cospicua fetta dell'eredità plurimiliardaria di una ricca tedesca, morta sette anni fa. Il padre del bambino, Ignazio Di Rosa, di 61 anni, ucciso nel marzo scorso in circostanze misteriose, era infatti erede testamentario della tedesca, con la quale avrebbe convissuto per alcuni anni senza avere figli. Di Rosa, invece, aveva avuto un figlio dalla relazione con una sua compaesana (che non aveva sposato) ed è stata proprio quest' ultima, con l'assistenza dell'avvocato Stefano Catuara, a promuovere l'azione civile, in contrapposizione con altri congiunti della ricca tedesca.

Nel patrimonio conteso figurerebbero, tra l'altro, una fabbrica estesa su 90 mila metri quadrati nella zona orientale di Dresda, un grande albergo a Bonn, appezzamenti di terreno, immobili e capitali azionari a Rostock.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

SUD COREA
A Seul oppositori al potere
● A pagina 9

VATICANO
Padre Pio proclamato «venerabile»
● A pagina 4

FUSIONI
Nasce «Banca Intesa»
● A pagina 7

Singolare regalo natalizio durante la cena della squadra di basket di Trieste

Ai cestisti strenna anti-Aids

TRIESTE Un cadeau tutto speciale sotto l'albero della squadra di basket della Genertel Trieste. L'occasione: la cena natalizia, con la squadra, i tecnici, i dirigenti, i soci. È atteso anche il sindaco Illy ma il maltempo lo costringe a dare buca. Come vuole il copione, al dessert segue la distribuzione dei regali. Cravatte per i signori, cappellini e magliette offerti dagli sponsor. E fin qui, siamo sul «classico».

Tra i doni, spuntano, distribuite a piene mani, decine di astucci. Le dimensioni dei pacchettini non lasciano spazio a troppe congetture. Che potrebbe esserci dentro, anelli o braccialetti? Difficile, soprattutto per i tempi di austerity in cui si dibatte il basket italiano... L'evidenza che i destinatari siano solo i maschietti fuga anche gli ultimi dubbi. Preservativi. Alla fragola.

Per la cronaca, l'iniziativa è del secondo marchio che appoggia la Pallacanestro Trieste, la Vodka Keglevich, che nelle scorse settimane aveva aderito alla campagna nazionale per la prevenzione dell'Aids. Al singolare regalo qualcuno reagisce con un sorriso imbarazzato. Le signore seguono la scena, incuriosite. Alla fine, prevale il senso del divertissement e qualcuno, scherzando, ne reclama una scorta sostanziosa.

Un «tabù» è infranto. Almeno per la scena sportiva regionale. Altrove, a Bologna, una fabbrica di condom aveva persino sponsorizzato una squadra di pallavolo. E per una stagione una formazione minore lombarda di basket femminile aveva portato disinvoltamente sulle magliette il simbolo di una azienda di profilattici. Trieste si accontenta del «copyright» natalizio.

r. d.

Favorevoli 305, contrari 188: Polo e Lega non coordinano l'opposizione, la Camera approva a larga maggioranza il disegno di legge

Via al «collegato», la Finanziaria può decollare

Una parte consistente della manovra ha superato l'esame: pensioni, sanità, contributi, «riccometro»,

Nonostante qualche modifica, le linee fondamentali dell'operazione restano invariate: 25 mila miliardi, di cui 10 mila nuove entrate e 15 mila «tagli»

ROMA Via libera della Camera al ddl collegato alla finanziaria, che ora passa all'esame del Senato: è stato approvato con 305 sì, 188 no e 3 astenuti. A favore ha votato la maggioranza, contro le opposizioni. Il Polo e la Lega hanno distinto le loro forme di opposizione marciando su due binari paralleli e, quindi, mai convergenti. Anche tra Forza Italia e AN si è registrata qualche differenziazione. Cambiano le norme della finanziaria dopo il passaggio della Camera, ma restano i saldi complessivi della manovra: 25 mila miliardi di lire, di cui 10 mila miliardi di nuove entrate (5 mila dal decreto Iva) e 15 mila miliardi di tagli di spesa.

EDILIZIA: sgravi fiscali del 41% a chi ristruttura le abitazioni fino ad un massimo di 150 milioni detraibili in 10 anni. Anche chi si costruisce la prima casa avrà una detrazione del 19% sugli interessi dei mutui contratti dal '98.

TASSE AUTOMOBILISTICHE: il nuovo bollo auto assorbirà la marca da 70.000 lire per la patente, si pagherà sulla potenza del motore, sarà uguale in tutte le regioni nel '98 e potrà essere pagato anche nelle tabaccherie. Il bollo dei ciclomotori passerà da 20 a 37.000 lire, con aumenti per maxi-moto.

CONDONO EDILIZIO: chi non aveva completato il pagamento delle rate del condono edilizio del '94 avrà ancora un pò di tempo per farlo, effettuando i pagamenti, aumentati degli interessi legali, anche in cinque rate trimestrali. I comuni avranno altri 6 mesi di tempo per definire le pratiche.

INCENTIVI ALLE IMPRESE E AI CONTRATTI AREA: le piccole e medie imprese che assumono dal 1 ottobre '97 al 31 dicembre del 2000 avranno un credito d'imposta di 10 milioni per il primo addetto e di 8 milioni per ciascuno dei successivi (limite massimo 60 milioni annui).

COMMERCIO: possibilità di dedurre in tre anni le spese per ristrutturare e ammodernare i locali, compresi gli impianti. Credito d'imposta del 20% per l'acquisto, fino a 50 milioni annui, di macchinari (forni, frigoriferi, condizionatori), non per iper e supermercati. Iva per la vendita di fiori al 10%. In tutto si tratta di 500 miliardi di incentivi.

AUMENTO SIGARETTE: vengono aumentate le sigarette per ottenere 200 miliardi nel '98 e 400 nel '99-2000.

SANATORIA IVA-IRPEF: tempo fino a febbraio per regolarizzare i versamenti delle dichiarazionì93-'94-'95. Fino a settembre per chiudere con 100 mila lire le partite Iva inattive.

RITENUTA D'ACCONTO: passa dal 19 al 20% la ritenuta d'acconto che viene effettuata per le prestazioni di lavoro autonomo e aumenta dal 20 al 30% quella per i non residenti.

ADDIZIONALE IRPEF PER COMUNI: dal '99 i comuni potranno applicare un' addizionale Irpef al posto di quella Irap, cui corrisponderà un taglio proporzionale dell'aliquota Irpef erariale, ma dal '99 l'aumento potrà raggiungere lo 0,5% e questa volta peserà sulle tasche dei cittadini.

SANITA': per la fisioterapia, in ciascuna ricetta potranno essere prescritti al massimo 3 cicli di dieci sedute ciascuna (anzichè 72 sedute); le Asl dal '98 dovranno risparmiare il 2,25% sulla spesa per beni e servizi. Per i presidi ospedalieri autonomi è previsto il pareggio di bilancio; dal '98 scatta un taglio del 10% sui costi del personale ambulatoriale con meno di 5 anni di anzianità; protesi mammarie gratuite per le donne che hanno subito interventi di mastectomia.

SCUOLA: i 30 mila insegnanti bloccati dal decreto del marzo '97 andranno in pensione in due scaglioni.

STATO SOCIALE: il capitolo sul welfare del ddl collegato prevede tagli per 4.605 miliardi nel '98, di cui 4.194 dalla previdenza e i restanti dalla sanità. Ma i risparmi, come ha rilevato il ministro Ciampi, si raddoppieranno in 10 anni, grazie a misuire che, per l'80%, sono strutturali.

PENSIONI D'ANZIANITA': per ottenerla dal '98 i lavoratori dipendenti del settore privato dovranno avere 54 anni di età più 35 di contributi, oppure 36 anni di contributi. Nel '99 e nel 2000 il requisito dell'età salirà a 55 anni più 35 di contributi, nel 2001 a 56, per attestarsi a 57 anni dal 2002, fermi restando i 35 anni di contributi. Altrimenti a partire dal '99 si potrà ottenere la pensione di anzianità con 37 anni di contributi che saliranno a 38 nel 2004, a 39 nel 2006 e a 40 nel 2008. Nel settore pubblico invece il doppio requisito è così fissato: nel 98 53 anni e 35 di contributi, mentre dal 2000 l'età richiesta salirà ogni 12 mesi di un anno per arrivare nel 2004 ad uniformarsi ai privati, cioè 57 anni. Per i lavoratori autonomi dal '98 al 2000 sono richiesti 57 anni di età e 35 di contributi, oppure 40 anni di contributi. Complessivamente si arriva a 1.623 miliardi di risparmi nel '98.

FERROVIERI: dal marzo '98 sarà istituito un fondo per gestire gli esuberi, la cui consistenza è affidata alla contrattazione, con un piano di ammortizzatori (mobilità, part time, ecc.) Da attuare entro il 2001. I ferrovieri in eccedenza potranno anche andare in pensione dal '98 (e per 4 anni) con le vecchie regole: 53 anni di età e 24 di contributi (o solo 30 di contributi).

CONTRIBUTI: aumento dello 0,8% dal '98 per i lavoratori autonomi (+ 0,3 per gli agricoli) cui si aggiungerà un + 0,2% annuo per arrivare al 19%. Commercianti e artigiani giovani godranno di uno sconto del 50% per due anni. Il contributo del 10% dovuto dai parasubordinati aumenta dell'1,5% nel '98.

PENSIONI D'ORO: scatta la stretta sui privilegi finora concessi ad alcune categorie, come i dipendenti della Banca d'italia, i piloti, la polizia, i militari, parastato e diplomatici.

RICCOMETRO: sarà istituito insieme alla social card dal primo luglio '98, attraverso una delega. Si tratta di un nuovo modello di accertamento fiscale, basato sull'autocertificazione, che terrà conto, oltre che del reddito, anche dei patrimoni (in bot, azioni) superiori agli 80-90 milioni, nonchè del possesso di barche e autoveicoli.

AUTOTRASPORTO

Tir a passo di lumaca: la protesta si spacca
Cna e Casa ci ripensano, Confartigianato insiste

ROMA No al «passo di lumaca». Le organizzazioni artigiane Cna e Casa fanno un passo indietro e, per non creare disagi alla popolazione, revocano la protesta dei Tir prevista per il 23 dicembre. Solo Confartigianato resta inflessibile, perchè i fatti - al di là delle rassicurazioni - sono quelli scritti nella Finanziaria.

Ma il fronte resta granitico - dicono i rappresentanti di categoria - si tratta solo di una «spaccatura tattica», certo non strategica. Così nel giorno in cui il Governo accoglie l'ordine del giorno della maggioranza che lo impegna alla concertazione sulla separazione tra previdenza e assistenza, gli autonomi decidono di ammorbidire appena le loro posizioni. «E' una questione di metodo, l'operazione rischia di dare molto disturbo alla popolazione - spiega il segretario di Cna Gian Carlo Sangalli - e noi vorremmo evitare la drammatizzazione. In più, abbiamo colto positivamente la decisione di aumentare il finanziamento dell'Artigiancassa che dovrebbe passare da 25 a 100 miliardi, come pure l'emendamento che riduce da 58 a 57 anni l'età pensionabile e la decisione di ristabilire il confronto tra categorie e Governo». Insomma, tutti segnali confortanti. Secondo Sangalli la scelta di tirarsi indietro influenzerà circa il 50 per cento della categoria: l'impatto della protesta al «ralenti» sarà dunque dimezzato, una vera manna dal cielo nel giorno della pre-vigilia natalizia commentata positivamente, tra l'altro, da Lanfranco Turci, responsabile economico del Pds. Ma questa scelta non si traduce in un abbassamento della guardia. La Cna annuncia infatti che il 22 non verrà firmato il documento sul welfare sottoposto dal Governo. Cna e Casa manterranno lo stato di mobilitazione che ripartirà da gennaio, ma non per questo si vuole «recare disagio alla popolazione il giorno prima della festa». E Confartigianato? A poco sono servite le rassicurazioni del ministro del Lavoro Tiziano Treu, che ieri ha insistito a dire che la separazione assistenza/previdenza «è stata un'operazione di trasparenza e non uno strumento per poi mettere in difficoltà i fondi di queste categorie». E a poco, ancora, è valso il via libera del Senato della legge che stanzia circa 1.800 miliardi in tre anni per l'autotrasporto. Il presidente della Confederazione Ivano Spalanzani ha confermato la protesta: il dissenso per quei 1.297 miliardi del Fondo pensioni degli artigiani passati alla gestione Inps resta alto. Per questo l'operazione lumaca si farà.

L'ex magistrato insiste sulla confluenza dei parlamentari dell'Ulivo in un contenitore comune

Il gruppo unico fa litigare Di Pietro e Ppi

Elia: rispettiamo la pluralità - Prodi è d'accordo: punto d'arrivo non di partenza

Il Pds, con Salvi, appoggia la richiesta del neosenatore che punta i piedi: «O lo facciamo tutti insieme o ci penso io da solo»

ROMA Ancora tensioni nell'Ulivo. Anche Prodi è contrario al gruppo unico, mentre è scontro aperto tra Di Pietro e il Ppi. «E' un punto di arrivo, non di partenza», ha detto il premier all'assemblea dei senatori del centro sinistra. Deciso il no dei popolari. Il Pds è invece favorevole. Ma l'ex Pm insiste: «o lo facciamo insieme o lo faccio da solo». E chiede un incontro con i leader.

Insomma, l'ex magistrato ha confermato il suo progetto: pensa che sia indispensabile un gruppo parlamentare dell'Ulivo sia al Senato che alla Camera. «O lo facciamo tutti insieme, o lo faccio io», ha detto chiaramente. Non intende «creare problemi a nessuno», ed è disposto ad aspettare ancora (non tanto, fino a dopo le feste), ma sollecita un vertice con i leader del centro sinistra per definire la questione. «I parlamentari eletti sotto il simbolo dell'Ulivo e che non aderiscono a un partito politico devono avere una casa -ha spiegato- se questo non avverrà», vorrà dire che sarò io a fare il primo innesto«. »Più Ulivo e meno partiti«, ha ribadito Di Pietro, »pur senza togliere nulla al ruolo di questi ultimi«.

Dal Ppi è però arrivato un deciso no. Per il presidente dei senatori Leopoldo Elia è giusto lavorare al coordinamento dell'Ulivo, ma non si deve annullare la pluralità delle forze politiche. Quindi, sono superati i mal di pancia nel suo partito per quanto riguarda la lettera di convocazione dell'assemblea di ieri: era stato lui stesso a concordare, insieme al direttivo del gruppo e al segretario Marini, la firma dell'ex Pm sotto gli inviti. Elia, però, non vuole andare oltre nè arrivare al gruppo unico. »I partiti ancora ci sono, il processo non tollera scorciatoie- ha dichiarato- Di Pietro faccia quello che vuole, ha promesso in termini molto responsabili che rispetterà gli altri gruppi«.

Cesare Salvi, presidente dei senatori della Sinistra democratica, è invece favorevole alla costituzione del gruppo unico dei parlamentari dell'Ulivo, i tempi a suo parere sono maturi, e non vede contrasto con le diverse sensibilità della coalizione. Sulla stessa linea il pidiessino Claudio Petruccioli, da sempre ulivista convinto, che ha proposto di rispondere alle esigenze espresse da Di Pietro »avviando un effettivo processo di strutturazione e unificazione dell'Ulivo che deve rinunciare alla protezione burocratica degli attuali gruppi«.

Il presidente del Consiglio ha cercato di sdrammatizzare la spaccatura tra le due anime dell'Ulivo, sottolineando i risultati raggiunti dall'Italia »guidata da una coalizione forte e coesa, e da una maggioranza solida e definita«. E' d'accordo sulla necessità di dare ora maggior peso, ruolo e rappresentanza all'Ulivo che è »molto più di una alleanza elettorale, proprio perchè ha ricevuto il consenso degli elettori e dunque il mandato a governare come coalizione di governo«. Prodi dunque considera importante dar vita ad un coordinamento parlamentare dei gruppi che, di fronte all'elettorato, si sono riconosciuti nel segno dell' Ulivo-alleanza di governo. Ed ha proposto anche di intensificare il rapporto con i governi locali, con il diretto coinvolgimento dei sindaci e dei presidenti di Regione e di Provincia nel Coordinamento nazionale dell'Ulivo che dovrebbe presto nascere. Però, anche il premier ha detto no al gruppo unico in Parlamento che è »un punto di arrivo, un obiettivo, e non un punto dal quale partire«.

Marina Maresca

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 18 dicembre è stata di 53.850 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Berlusconi pensa al «lifting» di Forza Italia e stuzzica gli alleati

E il Cavaliere attacca Fini

ROMA Se Fini apre la stagione della riflessione storica sul passato, Berlusconi preferisce, almeno per ora, rilanciare la visibilità politica di Forza Italia attraverso un'operazione di restyling che dovrebbe culminare nel congresso nazionale previsto per la fine del marzo prossimo.

La lunga notte di Forza Italia, mercoledì quando i deputati azzurri si sono ritrovati davanti al loro leader, è servita a chiarire alcune precise linee di tendenza e a sgombrare il campo da qualche dubbio. L'ex presidente del Consiglio ha persino dato la sensazione di voler affrontare le sue disavventure giudiziarie con un tono diverso: «resisterò fino alla fine e non accetterò che mi si metta in mora per una vicenda giudiziaria» ha detto in un breve passaggio del suo breve discorso, aggiungendo però che non inseguirà più i magistrati milanesi sul terreno della polemica e avrebbe fatto capire di aver deciso di rinunciare d'ora in poi a ricorsi e quant' altro.

Berlusconi è stato chiarissimo sul caso Previti: «non ci può essere legame con le riforme costituzionali. Sarei un pazzo se sconfessassi ciò che ho contribuito a realizzare. L'ostruzionismo lo farò se e quando qualcuno recederà dagli accordi presi, se ci sarà insomma chi vorrà rimangiarseli». Una spiegazione che gli ha garantito il pubblico plauso, condiviso con Fini, del capo dello Stato.

Ma la vera spina per Berlusconi rimane il rapporto con gli alleati e segnatamente con Fini. «Facevamo ostruzionismo in modo efficace» ha detto il Cavaliere, «ma poi Fini ha rovinato tutto» riaprendo spiragli di trattativa con la maggioranza. Resta il fatto, secondo il leader del Polo, che d'ora in poi pur non rinnegando alleanze e accordi, Forza Italia replicherà duramente agli attacchi degli avversari «ma anche a quelli degli alleati».

Incontro con il leader del Pds che li aveva chiamati «cacicchi»

Sindaci, la «lobby» si compatta
Con D'Alema incidente chiuso

Montecitorio

Paghe troppo alte per i deputati? Macché, Violante smentisce Biagi

ROMA In vista del XXI secolo la Camera dei Deputati dovrà essere sempre più vicina ai cittadini. Questo vorrà dire la massima trasparenza dei suoi atti, la migliore efficienza delle sue strutture, la maggiore apertura verso i cittadini. Lo ha sostenuto il presidente della Camera, Luciano Violante, nel consueto incontro di fine d'anno con la stampa parlamentare. Per svolgere questi compiti soccorrerà non solo il nuovo regolamento, ma anche un rafforzamento dei ranghi dell'amministrazione. Un tema che il presidente della Camera ha tenuto a sottolineare, quello della professionalità, anche quando ha risposto ad una domanda sugli emolumenti dei deputati e dei dipendenti di Montecitorio, da molti giudicati eccessivi e privilegiati. Quanto ai deputati, ha sostenuto Violante, polemizzando anche con Enzo Biagi che aveva riportato cifre a suo dire inesatte, gli emolumenti sono nella media europea. Quanto ai funzionari, impiegati e commessi, Violante ha fatto l'esempio delle due ultime settimane: «sedute di 14-15 ore, un giorno dietro l'altro, dovendo saper leggere al volo un emendamento per capire a quali leggi si riferisce, se è o non è ammissibile, se la copertura finanziaria è corretta, se il capitolo di bilancio è disponibile. Compiti questi, ha detto, che necessitano di un'alta professionalità e di un aggiornamento continuo».

ROMA La «lobby» dei sindaci si è riunita ieri in Campidoglio, sempre più battagliera, ed ha illustrato le cinque richieste di riforma alla Bicamerale. I primi cittadini della tredici maggiori città italiane vogliono una sostanziosa riduzione delle competenze dello Stato centrale, la costruzione di nuove Regioni, un federalismo progressivo e differenziato; l'istituzione del Senato delle autonomie; la Costituzione delle città metropolitane.

I cinque punti che i sindaci riuniti in Campidoglio hanno sottoposto alla commissione per le riforme, ha spiegato il sindaco di Bologna Vitali, serviranno a ristrutturare l'ordinamento giuridico affinchè ogni Comune possa meglio coordinare il lavoro degli assessori per uniformarlo in tutte le città.

Illustrate 5 richieste di riforma alla Bicamerale. Illy: sì al coordinamento con le forze dell'Ulivo

«L'incontro con il ministro Costa - ha detto Vitali - è stato decisivo, perchè si è giunti alla conclusione di collaborare con un programma pluriennale con il Dipartimento delle aree rubane del ministero dei Lavori pubblici. Per le proposte di emendamenti sulle riforme costituzionali che verranno discusse in Bicamerale, è stato costituito un gruppo di lavoro che si riunirà la prima volta l'8 gennaio, dopo di che ci riuniremo con i presidenti delle Regioni». Ma il punto più innovativo - ha sostenuto Vitali - riguarda il federalismo progressivo e differenziato. Ciò determinerà che le nuove competenze - ha spiegato- potranno essere trasferite alle Regioni solo se queste saranno in grado di gestirle«.

Il movimento dei sindaci, rappresentato dal sindaco di Napoli Antonio Bassolino, di Torino Valentino Castellani, di Genova Giuseppe Pericu, di Catania Enzo Bianco, di Roma Francesco Rutelli e di Bologna Walter Vitali, di Trieste Riccardo Illy è poi andato a Botteghe Oscure da Massimo D'Alema. Un incontro pacificatore dopo le parole assai poco lusinghiere usate dal segretario del Pds, che li aveva definiti »cacicchi«, nei loro confronti. Uscendo Vitali ha parlato di »pace fatta«, e Bassolino si è dichiarato soddisfatto: »abbiamo convenuto - ha detto- che il movimento dei sindaci è una risorsa e non un problema«. D'Alema, presidente della Bicamerale, ha assicurato che sosterrà l'esigenza di ascoltare i sindaci nel processo di riforme che si avvierà a gennaio in Parlamento.

I sindaci dell' Ulivo hanno apprezzato anche la proposta, fatta ieri da Prodi nell'assemblea dei senatori dell'Ulivo, di coinvolgerli nel Coordinamento che sarà istituito tra le forze del centro sinistra. »Sensata e utile«, l'ha definita il sindaco di Trieste Riccardo Illy, pur aggiungendo di non sentirsi un vero e proprio sindaco dell'Ulivo, in quanto eletto come indipendente. »Con un coordinamento di questo tipo- ha commentato- lo stesso governo potrebbe beneficiare del contributo propositivo dei sindaci«.

Gli allevatori bloccano la circolazione sulle quattro vie consolari mandando in tilt il traffico dei pendolari

La morsa dei trattori si stringe su Roma

Prova di forza: «O Prodi ci riceve o marciamo dentro la città, ci arrestino pure»

Scalfaro bacchetta i cobas: «protesta da codice penale»

ROMA «Non ho mai smorzato il mio pensiero per tenermi buona questa o quella categoria e certo non comincio ora». E allora ecco che nel giorno in cui le mucche e i trattori degli allevatori bloccano le strade di accesso alla capitale, Oscar Luigi Scalfaro ripete ai giornalisti ricevuti al Quirinale il suo tagliente giudizio: «certe proteste sono da codice penale». Insomma chi danneggia e lede con il proprio comportamento i diritti degli altri cittadini andrebbe perseguito dalla magistratura. Per gli allevatori è il secondo scacco in pochi giorni: «il diritto alla protesta» dice il capo dello Stato ribadendo un giudizio già formulato, «deve essere tutelato, ma le forme della protesta non possono danneggiare i cittadini» e pazienza se queste considerazioni rinnoveranno il giudizio di «aguzzino» che il Presidente si è sentito rivolgere proprio dai cobas del latte: «non perdo nè il sonno nè l'appetito» chiosa l'inquilino del Quirinale.

Ligio a questa regola che è di comportamento ma anche morale, Scalfaro lancia anche un messaggio al Governo: «il prezzo della moneta europea non è stato pagato ugualmente da tutti i settori, anzi quelli che hanno pagato di più sono stati i più deboli» e a questo sacrificio il Governo dovrà porre rimedio. Come?

Impegnandosi nel prossimo anno a favore del lavoro e dei giovani. Ma Scalfaro annusa anche l'aria politica e decide di dire la sua anche sulla Bicamerale, forse preoccupato da chi vorrebbe legare le riforme alla decisione del Parlamento sul caso Previti. «C'è il bisogno» avverte il Presidente «che rimanga fermo l'accordo politico che sta alla base dell'intesa finale sulla Bicamerale». Senza questo accordo non ci sarebbe e non c'è, rimarca il capo dello Stato, «la maggioranza richieste per le modifiche costituzionali». Il rischio maggiore di fronte ad un fallimento rimarebbe l'incapacità della gente a capire perchè non si è raggiunto l'obiettivo: un fatto gravissimo anche se Scalfaro ha poi ammesso di essere comunque fiducioso.

Infine un ammonimento ai giornalisti bisognosi, secondo Scalfaro, di regole interne che affrontino il problema di una credibilità ormai in crisi. Regole, secondo Scalfaro, che non possono venire da altri (per legge) ma devono nascere dentro e dalla categoria.

r.b.

Oggi dovrebbero convergere sulla capitale altre «colonne» di allevatori provenienti dal Nord. Forse accordo su una rappresentanza unica nazionale

ROMA Una prova di forza, un «saggio minaccioso» delle infallibili capacità «diplomatiche» di trattori, mucche e meticolosa organizzazione agricola. Ieri Roma si è svegliata assediata. Il presidio di Torrinpietra, sull'Aurelia, si è svegliato invece quando ancora ancora la capitale dormiva. Accendi i trattori, mungi le mucche, dividi le «truppe» con chirurgia quasi militare lungo le quattro vie consolari e l'amara «colazione» dei pendolari della città è servita: fra le 9,30 e mezzogiorno, intorno al raccordo, sulle principali quattro vie consolari che salutano e accolgono Roma da Nord-Ovest è stato il caos.

Aurelia e Casilina tagliate praticamente in due, Flaminia e Pontina «rallentate», l'unica vie di fuga per tutti gli automobilisti è stato il grande raccordo: grande, ma non a sufficienza. Si è riempito sino alla «piena» fra le dieci e le undici, ed in breve tempo il traffico è andato in tilt: a Roma nord anche dieci chilometri di coda. Festanti gli allevatori, anche se educati e solidali a tal punto da distribuire volantini di «scuse» all'utenza. Star ormai navigata la mucca Ercolina, disposta al centro dell'Aurelia, di traverso, a far bella mostra di sè, insieme ad altre compagne.

La prova di forza è durata non più di un'ora. E' ripresa per alcuni minuti nel pomeriggio sull'Aurelia. Ma tanto è bastato per mettere in ginocchio la viabilità della capitale. Un blocco «semplicissimo»: i trattori, un centinaio sull' Aurelia, che vanno e che vengono su è giù, sulle due corsie, l'accesso consentito in mezzo soltanto alla polizia e alle ambulanze.

Lo «sfogo» dei cobas più agguerriti, che reclamano ancora un incontro diretto con Prodi, minacciando viceversa una marcia «dentro» la città dalle conseguenze ben più gravi della dimostrazione di ieri, è stato permesso dalla scadenza del provevdimento del prefetto di Roma che vietava la viabilità ai mezzi agricoli. Immediatamente il divieto è stato ieri ripristinato, almeno sino a lunedì 22. Ma i più oltranzisti si dicono pronti a violarlo: «possiamo entrare comunque a Roma - dice il leader dei cobas modenesi Baldini - è il decreto del prefetto illegale, perchè ci impedisce di manifestare, o Prodi ci ascolta, ci dà almeno rassicurazioni scritte, o viceversa entriamo in città, che ci arrestino pure, non fa differenza».

Intanto potrebbero oggi convergere su Roma altri allevatori «autonomi» provenienti da Brescia, Mantova e Cremona, e anche da Puglia, Calabria e Basilicata. Un alleggerimento della tensione potrebbe verificarsi con l'arrivo oggi del leader nazionale dei cobas Robusti e dalla definizione con un voto di una rappresentanza unica nazionale.

Marco Galluzzo

Forse un emendamento per colpire soltanto chi ha barato sulle quote

Ai «puliti» rimborso totale

ROMA Il Senato rinvia l'esame del decreto sulle quote latte a gennaio, «aprendo» all'ipotesi di modifiche che vadano incontro alla protesta degli allevatori. Stamane si apre un «tavolino verde», da cui può scaturire la fine di ogni protesta: senatori del gruppo di Sinistra democratica e parlamentari di An incontrano una delegazione di Cobas, con a capo il leader nazionale Robusti, in cerca di soluzioni. E infine Prodi che ribadisce la linea dura: «io non mollo» dice, rimarca le «7000 pratiche irregolari su 100 mila accertate dalla commissione governativa», ma tiene in piedi, fra le righe, uno spiraglio d'intesa: ai 'cattivi' nulla, ai 'buoni', forse, attraverso un emendamento al decreto, il 100%.

Il fronte istituzionale della querelle delle quote latte sembra dunque prossimo a sbloccarsi. Decisiva l'iniziativa del senatore Salvi e dei colleghi del gruppo di Sd: da quello che è stato battezzato subito il «tavolino verde», contrapposto a quello aperto dal governo mercoledì con le confederazioni, potrebbe uscire oggi una mediazione in grado di convincere i cobas più agguerriti a tornare nei presidi del Nord Italia. Alla riunione parteciperà anche il leader nazionale Robusti: «lo stop al Senato è positivo, si è capito che per la soluzione ci vuole tempo, vengo a Roma anche per dare assetto fisso e visibile alla nostra rappresentanza».

L'ipotesi prevalente di accordo verte su una modifica del decreto al Senato: chi riuscirà dimostrare di avere la 'fedina lattiera' pulita accederà a un rimborso totale. Per fare questo però occorrerà del tempo, tenuta ferma la quota dell'80% per l'ammontare generale della cifra che lo stato pagherà. Il risultato delle indagini della commissione governativa è infatti ancora parziale. Ecco perchè ieri Prodi ha ribadito: «il peso delle multe sarà sostenuto da coloro che sono colpevoli. Mi rifiuto di procedere ora ad una operazione in cui non si distingue tra coloro che hanno violato la legge e coloro che non l'hanno violata». «Le aziende agricole italiane - ha continuato Prodi - sono circa un milione. Di queste, centomila hanno dei bovini (e producono anche latte). Dall'indagine della commissione governativa risulta che 93 mila aziende hanno rispettato le quote, mentre 7.000 sono sotto indagine per un eccesso di produzione.La commissione d'indagine ci dirà il numero delle aziende che saranno sottoposte a provvedimenti. In questa attesa, il governo pagherà multe per una cifra totale dell'80% rispetto all' importo dovuto».

Bloccati i convogli sulla linea Venezia-Milano. In piazza Duomo arrivano i maialini

Dilaga il virus della protesta «verde»: risaioli e bieticoltori sul piede di guerra

MILANO Intorno a Roma, nei telegiornali, è solo la punta di un iceberg. Ma il malessere che dilaga ha la faccia di decine e decine di «teste» diverse fra i Cobas degli allevatori, i coltivatori di riso che continuano a bloccare le borse, i bieticoltori che promettono a Montecitorio «un'Italia più amara» se non otterrano i fondi che chiedono, le confederazione agricole che oggi sorrideranno liberando maialini, conigli e galline in piazza San Babila. Qualcuno l'ha chiamto «effetto domino», il virus di un agricoltura in crisi che «scoppia» contagioso da settore a settore. Certamente ieri la virulenza si è manifestata in tutta la sua forza. I Cobas più agguerriti, da Modena e dintorni, uniti a quelli laziali, hanno bloccato la capitale. Nel resto d'Italia i colleghi che mantengono i presidi non hanno sfigurato: l'«intelligence» è nel presidio di Vancimuglio, l'azione continua a martellare le già pericolanti ferrovie italiane. Ieri è stata loccata tre volte la linea Venezia-Milano: 30 minuti a metà mattinata, intorno a Vicenza, alle 15 all'altezza di Brescia, poco dopo di nuovo a Vicenza. I treni rallentano, i macchinisti procedono a vista, quindi l'ordine del blocco: tutte le partenze rinviate, i convogli fermi alle stazioni «capolinea», sulla laguna e dentro un incavolatissima stazione di Milano. Bilancio: 7 treni regionali un diretto soppressi, tre 'intercity' dirottati su altre linee, altri 7 treni con quasi un' ora di ritardo: un calvario per migliaia di passeggeri.

Oggi si replica a Venezia, con un trattore e mucche forse sino a piazza san Marco. Ma c'è anche la protesta delle confederazioni agricole. Ieri a Mantova alcuni agricoltori sotto l'egida Cia-Coldiretti-Confagricoltura hanno bloccato le contrattazioni dei prodotti alla camera di commercio. Oggi a Milano, e in altri mille comuni d'Italia, la Coldiretti 'parlera' ai cittadini dei problemi del settore: per catturare l'attenzione verranno liberati alcuni maialini, numerosi conigli, un vitello e qualche gallina.

Bieticoltori e coltivatori di riso infine. I primi hanno manifestato ieri a Montecitorio: azzereranno la glicemia degli italiani se otterranno 136 miliardi di aiuti promessi nella prima stesura della finanziaria. I secondi hanno bloccato le contrattazioni a Vercelli e si apprestano a farlo in altre città: norme internazionali consentono la concorrenza di un riso asiatico troppo a basso prezzo e le vendite del «made in Italy» stanno crollando.

Grande manifestazione della Coldiretti in tutta Italia per spiegare le ragioni del malessere dell'agricoltura

E oggi mobilitazione in mille Comuni

ROMA Scende in piazza oggi, con una grande mobilitazione, la Coldiretti. La manifestazione intende portare il messaggio dei cittadini-coltivatori nei mille centri urbani d'Italia. Si chiamerà «Giornata nazionale di incontro con il cittadino e vedrà in almeno 1.000 comuni di tutta Italia la presenza dei soci della Coldiretti impegnati in un presidio pacifico di tutti i luoghi di incontro e di convergenza dei cittadini: mercati, stazioni, aeroporti, scuole, fabbriche, chiese, stadi per parlare con essi con tutti i mezzi: la parola, prima di tutto, e poi per distribuire volantini, per organizzare tavoli per la distribuzione dei prodotti, esposizione di trattori imbandierati e di attrezzi-simbolo del lavoro agricolo, per arredare le strade e le piazze con piante da vivaio e da frutta, raccogliere firme di adesione, ma anche testimonianze e sollecitazioni di ogni genere.

La »Giornata« vuole creare vere occasioni di conoscenza e di dialogo intorno ai gazebi organizzati dalla Coldiretti, che si contraddistingueranno per le bandiere, per i colori di piante e prodotti, per la disponibilità all'incontro dei coltivatori che, da oltre tre mesi, sono impegnati per sollecitare la solidarietà e la comprensione di tutta la società sulla questione agricola. Una delle intenzioni che muovono i soci della Coldiretti in questa nuova impegnativa mobilitazione è quella di spiegare la piena conciliabilità tra lavoro agricolo e la natura: i Coldiretti vogliono dare concrete dimostrazioni di che cosa significa l'agricoltura per la tutela del territorio e per la conservazione e l'arricchimento del paesaggio.

A Milano, fra gli altri, i soci della Coldiretti in piazza San Babila distribuiranno riso, uova, latte. Il coro delle Mondine allieterà con canti la giornata. A Venezia postazioni di incontro all'imbarcadero di piazzale Roma alla stazione di Santa Lucia, a Riva degli Schiavoni, a San Marco a Calle Mazzini e a Rialto. A Roma sono previsti presidi di coltivatori con distribuzione di prodotti tipici in 120 mercati rionali.

Mentre slitta ancora la riunione della Giunta delle autorizzazioni a procedere sulla richiesta di arresto dell'ex ministro

Previti fa appello al Parlamento

In tre pagine accusa la stampa di linciaggio, la Ariosto di falsità, e anche il gip

Carmelo Carrara, relatore della speciale commissione, conferma la data dell'8 gennaio per l'audizione del deputato accusato di corruzione

ROMA Lui è influenzato (una brutta larigite) ma fa sapere che sarà al suo posto di combattimento nel processo nei suoi confronti. Cesare Previti - per il quale è stata chiamata a riunirsi la Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio in merito all'«affaire corruzione» ricostruito dai giudici milanesi - nel frattempo affida la sua difesa ad una lettera ai parlamentari. «Tentano di influenzare il Parlamento con false rivelazioni - si legge nel testo - L'ordinanza di custodia cautelare ha infatti ormai lo scopo dichiarato di seppellirmi in una prigione perchè io la smetta di denunciare le illegalità di un ufficio deviato del sistema giustizia».

Sono tre pagine. Non sono poche e Previti le riempe tutte per prendersela con il mondo intero: con la «stampa specializzata» accusata di «linciaggio»; con la teste Ariosto definita «falsa», con il magistrato Bocassini, con il giudice per le indagini preliminari. «Sono certo - confida Previti - che il Parlamento saprà rivendicare per sè la funzione di unico garante e tutore dei principi di libertà di questo Paese, dando un segnale forte contro questa manovra persecutoria ed eversiva».

Il Parlamento, per parte sua, fa quello che gli compete. Ma gli addetti ai lavori si muovono al rallentatore; nella fattispecie coloro che entro la metà del prossimo mese dovranno esprimere, con il voto, il loro parere circa l'arresto o meno dell'ex ministro della Difesa. Ieri, d'altra parte, si è giocato un pò a far melina con la sinistra tutta intenzionata ad aprire i lavori, anche a costo di fare la notte, ed il Polo che di andare alle ore piccole non ne voleva proprio sapere. Giustificabile, oltrettutto, se si pensa che uno dei rappresentanti dell' opposizione (Filippo Mancuso di Forza Italia) non è più un ragazzino. In quanto al presidente della Giunta, Ignazio La Russa (An), già nel pomeriggio aveva passata la palla al vice anziano (Enzo Ceremigna), e non già per carnet pieno di altri impegni quanto perchè aveva fatto sapere in precedenza che è sua intenzione tenersi da parte. Nel muro contro muro, a levarsi alta era così la voce di Walter Bielli della Sinistra Democratica secondo il quale nel Polo c'è qualcuno che vorrebbe dilazioni.

A proposito di giornali e di giornalisti, il relatore della Giunta Carmelo Carrara ha avuto il tempo di chiacchierare con i cronisti famelici fuori della porta. «No, non anticiperò le conclusioni della mia relazione». Poi, tanto per non scontentare la stampa: «La mia non sarà una relazione scritta». E' una notizia, piccola, ma è una notizia; l'altra è che resta fissata all'8 gennaio l'audizione di Previti.

Piero Ferrari

BEATIFICAZIONE

Firmato dal Papa il primo atto della causa

Padre Pio sarà presto santo: forse già l'anno prossimo nel trentennale della morte

ROMA Era mezzogiorno di ieri quando Giovanni Paolo II ha posto in calce al decreto della Congregazione delle cause dei Santi la sua firma davanti ad alcune decine di porporati e prelati della Curia romana che han fatto da testimoni dopo che il postulatore della Causa ha letto il dispositivo che riconosce a Padre Pio (*nella foto la sua statua*), cioè al Cappuccino di Pietrelcina, l'eroicità delle virtù. Anzi, il testo integrale ed esatto del documento, ovviamente redatto in latino, suona così: «Riconosciamo le virtù eroiche del Servo di Dio Pio da Pietrelcina, al secolo Francesco Forgione, sacerdote professo dell'ordine francescano dei Frati minori cappuccini: nato il 25 maggio 1887 a Pietrelcina e morto il 23 settembre 1968 a San Giovanni Rotondo».

C'era un grande silenzio nella sala del Concistoro in Vaticano, quando si sono spenti gli echi delle parole latine: soltanto un piccolo stridio della penna pontificia lo ha interrotto, come a porre un sigillo al momento solenne che stava scorrendo al secondo piano del «sacro Palazzo».

Da questo momento il ruvido fraticello perseguitato in patria dai suoi stessi confratelli e superiori, diffamato e osteggiato, calunniato e denunciato, quel seguace di San Francesco che come lui aveva le stimmate sulle mani, può essere definito «venerabile». Lo scampanio festoso dei bronzi di tutte le chiese pugliesi han voluto sottolineare la grandiosità di un evento tanto a lungo atteso.

Dopo la designazione a «venerabile» non sarà difficile provare uno dei tanti miracoli del frate

Ma Padre Pio non può ricevere ancora alcuna forma di culto ufficiale, nè nella Chiesa nè dal mondo profano, poichè è giocoforza aspettare la controprova autentica del suo giudizio di santità. Qual è? Un miracolo, vale a dire una guarigione scientificamente inspiegabile e sicuramente collegata alla intercessione di Padre Pio dall'Aldilà. Poiché di tali inspiegabili guarigioni ne esistono numerose, non è escluso che la cerimonia della beatificazione possa avvenire già il 23 settembre prossimo, trentesimo anniversario della morte del cappuccino più famoso del mondo: si dice che potrà essere lo stesso papa Wojtyla ad officiare il rito proprio a San Giovanni Rotondo, dove andrebbe per la terza volta.

Siino dice che fu Salvo Lima a motivare come vendetta del leader della Dc il decreto del '91 che riportò in carcere i mafiosi

«Andreotti punì quelli che votarono Psi»

Ma il difensore sconfessa nel controinterrogatorio alcune frasi del pentito

ROMA Con il decreto che nel 1991 riportò in carcere i mafiosi usciti per scadenza della custodia cautelare Andreotti «si levò un sassolino dalla scarpa, visto che non si era scordato che nel 1987 Cosa Nostra aveva votato per il Partito socialista». Sono parole di Salvo Lima che nello stesso 1991 disse ad Angelo Siino, oggi collaboratore di giustizia, e che quest'ultimo ha ripetuto ieri in aula nel corso del processo a Giulio Andreotti.

Siino, rispondendo alle domande dei pubblici ministeri, ha ricordato che Salvo Lima era stato il punto di riferimento della mafia nel mondo politico fin dai primi anni '50, ma che nel 1986 i mafiosi avevano votato, nelle elezioni regionali siciliane per un candidato socialista, e che nel 1987, alle elezioni politiche, arrivò l'ordine di votare per il Partito socialista.

In precedenza Siino era ritornato sulla visita di Michele Sindona in Sicilia, nel 1979, e sui progetti del golpe separatista. «Lo stesso Sindona mi disse - ha detto - che una portaerei americana era pronta al largo di Palermo per aiutare i separatisti, e che una nave, «Liberty» carica di uomini armati e comandati da Edgardo Sogno, era pure pronta ad aiutare il colpo di Stato».

E' emerso poi, sempre dall'interrogatorio-fiume, che nel corso dell'incontro tra Siino e Di Maggio a Pisa, quest'ultimo gli chiese di «dargli forza nel processo Andreotti confermando che lo aveva incontrato». «Quando lo incontrai a Pisa, nel maggio scorso - ha detto Siino - Balduccio Di Maggio mi ricordò una cosa che mi aveva detto anni prima, e cioè che conosceva persone molto in alto, e aggiunse: «Se ti chiamano al processo Andreotti, puoi dire che sapevi che mi ero incontrato con lui. Io ti posso aiutare nei tuoi processi, se tu mi dai forza così». Io risposi - ha continuato Siino - che non potevo perchè non l'avevo visto, e che al massimo potevo confermare il discorso che lui mi aveva fatto sulle sue conoscenze di persone molto in alto».

Nel primo pomeriggio è poi iniziato, per concludersi dopo solo due ore e mezzo, il controinterrogatorio di Siino da parte del difensore di Giulio Andreotti, avv. Franco Coppi (*nella foto davanti al suo cliente*). Il collaboratore ha chiesto che fosse interrotto perchè si sentiva male e non poteva più rispondere alle contestazioni. Il controinterrogatorio riprenderà oggi.

Il difensore di Andreotti ha chiesto a Siino dei suoi rapporti con Salvo Lima e di questi con Andreotti, e se ha mai saputo di interventi del senatore a vita in appalti o questioni del genere: «Mai saputo di interventi di Andreotti in tal senso - ha risposto Siino - solo in una occasione, un appalto alla ditta Catti De Gasperi, Lima mi disse che era interessato Andreotti».

Coppi poi ha cominciato a chiedere della battuta di caccia vicino Catania, dove secondo Siino Andreotti si incontrò con i boss di Cosa Nostra: «Non ho visto nè Andreotti, nè i Salvo. Ho solo sentito le macchine e un guardacaccia mi ha detto di Andreotti».

Una donna rivendica per il figlio minorenne il patrimonio del padre naturale rimasto vedovo di una ricca tedesca

Agrigento: eredità miliardaria contesa

L'uomo è stato ucciso a coltellate nel marzo scorso in una casa di Canicattì

AGRIGENTO Nell' interesse del figlio minorenne una donna agrigentina rivendica una cospicua fetta dell' eredità plurimiliardaria di una ricca tedesca, morta sette anni fa. Il padre del bambino, Ignazio Di Rosa, di 61 anni, ucciso nel marzo scorso in circostanze misteriose, era infatti erede testamentario della tedesca, con la quale avrebbe convissuto per alcuni anni senza avere figli. Di Rosa, invece, aveva avuto un figlio dalla relazione con una sua compaesana (che non aveva sposato) ed è stata proprio quest'ultima, con l' assistenza dell' avvocato Stefano Catuara, a promuovere l'azione civile, in contrapposizione con altri congiunti della ricca tedesca.

Secondo indiscrezioni che circolano ad Agrigento nel patrimonio conteso figurerebbero, tra l'altro, una fabbrica estesa su 90 mila metri quadrati nella zona orientale di Dresda, un grande albergo a Bonn, appezzamenti di terreno, immobili e capitali azionari a Rostock. La «dimensione» dell'eredità non è stata commentata o smentita dal legale, che ha detto di volere «rispettare la privacy» della sua cliente «e soprattutto del minore».

Ignazio Di Rosa, agricoltore, venne ucciso nove mesi fa con numerose coltellate nella sua casa di Canicattì, a 36 chilometri da Agrigento, una mansarda in un palazzetto di tre piani al centro del paese. Il cadavere venne trovato la sera del 5 marzo, ma secondo il medico legale il delitto risaliva ad alcuni giorni prima. Ad avvertire gli investigatori fu una vicina di casa della vittima, la cui attenzione venne richiamata dalla porta socchiusa della casa di Di Rosa, che il vento faceva sbattere. Il sostituto procuratore Roberto Terzo e la polizia trovarono il corpo dell' ucciso in una pozza di sangue, la casa era stata perquisita dai killer. Di Rosa con ogni probabilità conosceva i suoi assassini, dal momento che non vennero rilevate tracce di effrazione nell'ingresso dell'alloggio. Il delitto, nel corso delle prime indagini, fu catalogato come «omicidio per rapina».

La vicenda giudiziaria dura da alcuni anni e soltanto adesso è venuta alla luce: affrettata rappresentazione di un «miracolo» di Natale

Ieri il quotidiano «La Sicilia» aveva intitolato «Miracolo di Natale» un servizio in prima pagina sull' eredità miliardaria del ragazzino che finora aveva vissuto in grandi ristrettezze economiche. Qualcosa era cominciato a trapelare nei giorni scorsi, quando era stati depositati ad Agrigento e tradotti in italiano documenti giunti dalla Germania nell' ambito del contenzioso in corso da sei anni. Dopo la morte dell' industriale, i beni erano stati affidati a un curatore giudiziario, in attesa del definitivo chiarimento sulle sorti degli eredi.

GENOVA

Testamento impugnato: vince la causa la defunta

GENOVA Sull' eredità miliardaria della nonnina i legittimi discendenti ci speravano da tempo, tanto da chiedere al Tribunale di Genova la sua interdizione sostenendo che era incapace di curare i propri interessi. Durante il procedimento però Lina P., 88 anni, era deceduta e i parenti avevano scoperto l' esistenza di un testamento. La congiunta, prima di venire interdetta, aveva deciso di lasciare tutti i suoi beni (tra cui alcuni immobili) a tre istituti religiosi: Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Genova e Bobbio, Istituto delle suore nazarene e la Provincia italiana delle Missioni africane. L' eredità, subito contestata dai parenti, Emilia Vassallo e Luigi Pinasco, era finita in Tribunale. Ma i giudici hanno deciso che la volontà della defunta deve essere rispettata, in quanto la stessa, quando aveva redatto il testamento, era nelle sue piene facoltà mentali.

Secondo i magistrati infatti «le prove offerte dai parenti dell'anziana per dimostrare che la congiunta non era più capace di intendere e, quindi, non idonea a redigere un testamento riguardano sempre circostanze successive alla scrittura del documento e, pur essendo idonee ad una pronuncia di interdizione, non consentono di ritenere provata la circostanza che al momento dell' ultimo atto di volontà la donna fosse totalmente incapace di autodeterminarsi».

L'uccisione di Marta Russo: atteso oggi il rinvio a giudizio

Pende su Scattone e Ferraro l'incriminazione per omicidio

Il pm davanti al Tribunale del riesame ha duramente attaccato la difesa d'ufficio dei due docenti romani fatta dal deputato di Forza Italia Marco Taradash

ROMA Forse già oggi Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, indicati come i presunti assassini della studentessa universitaria Marta Russo, sapranno se la pubblica accusa ha chiesto formalmente il loro rinvio a giudizio. Completata la sua «requisitoria», il pubblico ministero Carlo Lasperanza ha fatto la sua parte. Adesso saranno altri a stabilire se le motivazioni addotte in questi mesi sono accettabili o meno e se, altresì, per il reato di concorso in omicidio volontario, figurerà ancora nell'elenco il bidello Francesco Liparota (agli arresti domiciliari) che prima aveva dato una versione rimangiandosela all'indomani.

Compito non facile comunque per il gip, chiamato a decidere su altre richieste (accusa di favoreggiamento) nei confronti del prof. Bruno Romano ordinario di Filosofia del diritto nonchè degli impiegati Gabriella Alletto, Maurizio Basciu, Marianna Marcucci e Maria Urilli. Una brutta storia - e non solo e non tanto per un colpo di pistola cal. 22 che il 9 maggio scorso fulminava sulle scale della facoltà di Giurisprudenza una povera ragazza il cui torto era stato quello di trovarsi sulla traiettoria del proiettile omicida - quanto e soprattutto perchè ha messo in luce un mondo di mostruosa perversione, all'interno di uno dei più prestigiosi atenei italiani, dove si giocava ad uccidere per il piacere di farlo.

Qualche giorno fa, in una conferenza stampa il parlamentare di Forza Italia, Marco Taradash, aveva accusato l'ufficio della Procura di Roma di persecuzione nei confronti di Scattone e Ferraro, avanzando dubbi sulla conduzione delle indagini non orientate verso altri ambienti. Addirittura, per Taradash, sarebbe stato utilizzato uno psicologo per suggerire, sotto ipnosi, alla superteste Alletto di accusare Scattone e Ferraro. Ebbene ieri il pm Lasperanza ha confutato - a margine dell' udienza che si era tenuta davanti al Tribunale del riesame per fare ottenere gli arresti domiciliari a Ferraro - le accuse di Taradash definite «deligittimanti» e condizionanti l'opinione pubblica; insistendo, tra l'altro, sulla necessità di tenere in carcere l'imputato in quanto «socialmente pericoloso». Ferraro, per l'appunto, indicato come la persona che portò dentro l'aula la pistola utilizzata da Scattone per uccidere Marta Russo e che poi fece sparire occultandola in una borsa.

Il Tribunale del riesame dovrà prendere ora la sua decisione. Che potrebbe essere, ad ogni modo, irrilevante se la richiesta del pubblico ministero confermerà l'indiscrezione che gira per i corridoi di palazzo di Giustizia.

Dopo il test di stabilità rinviata la presentazione della vetturetta della Swatch

L'«Alce» abbatte la Smart

ROMA Il «test dell'Alce» colpisce ancora e fa un'altra vittima, la Smart. Dopo le comunicazioni ufficiali sul rinvio del lancio della «vetturetta» realizzata dalla società mista Daimler-Swatch, è stato Nicolas Hayek, presidente della Smh (Swatch) a confermare che la Smart ha fallito la stessa prova della Mercedes Classe A.

«E' quasi lo stesso test che ha subito la Classe A», ha detto Hayek aggiungendo che le prove sono state fatte in Spagna e in America, e quindi è stato apportato qualche cambiamento».

Per il presidente della società produttrice degli Swatch «non è tanto una questione di velocità» a mettere in crisi la stabilità dell'auto, «quanto il fatto di girare bruscamente da un secondo all'altro. Sono test molto duri, nessuno guida in questo modo».

Al fine di riprendere la produzione, rifare i test ed essere sicuri di consegnare alla clientela una vettura assolutamente «unica», ha osservato Hayek, si è quindi deciso un rinvio della commercializzazione abbastanza ampio per la vettura che doveva essere commercializzata in primavera.

La decisione di rinviare la commercializzazione della Smart, costerà alla Mcc nel biennio '97-'98 circa 300 milioni di marchi, poco meno di 300 miliardi di lire. Ma ai principali responsabili dello sviluppo del progetto è già costato il posto. Il consiglio di amministrazione della società ha infatti annunciato che dal prossimo primo febbraio Peter Zattler sostituirà Christoph Baubin nella funzione di responsabile finanza e controllo della Mcc. Inoltre, il responsabile sviluppo e produzione, Johann Tomforde, sarà destinato ad altri incarichi nell' ambito del gruppo Daimler-Benz.

Cessata l'occupazione, constatati danni ammontanti a centinaia di milioni

Liceo romano «devastato»

Il ministro Berlinguer: «Reati gravi, ma dubito sia colpa degli studenti»

ROMA Il Provveditore agli studi di Roma, Paolo Norcia, si è recato ieri nel liceo artistico «Caravillani», nel quartiere Prati, occupato dal 24 novembre scorso, e abbandonato mercoledì dagli occupanti. Al rientro, i docenti lo hanno trovato, come ha detto uno di essi, «devastato».

Fra l'altro vi sono stati rubati tre computer, tutti i fax e alcuni telefoni. Inutilizzabile il computer collegato in rete col ministero, rotti banchi, vetri, porte, bagni e armadi, ma finora, come riferito dal preside, Vittorio Romeo, non è stato possibile fare una esatta valutazione dei danni che, secondo un docente, potrebbero ammontare a centinaia di milioni.

«Il provveditore ha deprecato gli atti di vandalismo che ha subito la scuola - ha detto il vicepreside Luciano Valeri - e si è impegnato a trovare soluzioni per una rapida ripresa delle lezioni. Ciò che accaduto è grave - ha proseguito il docente - e mostra l'inandempienza delle istituzioni. Oggi si terrà un collegio docenti e nei prossimi giorni un consiglio di istituto che stabiliranno con che modalidà e in quali spazi riprenderà la didattica che, comunque, non si è mai arrestata nella succursale, a piazza Risorgimento».

«Insieme al preside - ha dichiarato una docente di architettura, Anna Savelli - abbiamo tentato un dialogo con gli occupanti, si è anche tenuta un'assemblea, ma senza risultati».

E' intervenuto con una dichiarazione anche il ministro della pubblica istruzione. Luigi Berlinguer, riferendosi al liceo artistico devastato a Roma durante l'occupazione studentesca, ha detto che si è «di fronte a dei reati, anche gravi», aggiungendo di «non potere e non volere credere che siano stati degli studenti di quell'istituto a essersi resi responsabili di una simile opera distruttrice».

«Quanto accaduto al liceo artistico - ha rilevato il ministro - è un fatto di inaudita gravità. Quella scuola, in pratica, non esiste più, va ricostruita e gli studenti saranno costretti ai doppi turni nella succursale. Un'azione che non ha nulla a che fare con la scuola e con la protesta legittima».

Anche gli studenti dell' Uds hanno «condannato duramente» le devastazioni, prendendo le distanze dalla vicenda: «Quanto successo al IV liceo artistico di Roma - si afferma in una nota del coordinamento nazionale dell'Uds - colpisce duramente il movimento delle altre scuole autogestite e occupate».

Il ministro dei trasporti «assolve» l'amministratore delegato e i vertici da colpe per i gravi mali dell'azienda

Ferrovie: fiducia confermata a Cimoli

Burlando: «Adesso sì che ci sono le premesse finanziarie per risanare l'ente»

Cofferati (Cgil): «Il management va giudicato sui fatti che saprà produrre»

ROMA Giancarlo Cimoli non si tocca. Dopo la «bufera» che si è abbattuta sulle Ferrovie dello Stato, il Governo decide di andare fino in fondo nella strada del risanamento e di ripercorrere quella già compiuta per far «rinascere» Alitalia. I vertici dunque restano come sono. Tanto più che l'amministratore delegato, che per rimettere in sesto il gigante d'argilla - 3-4mila miliardi di perdite ogni anno, aveva sottolineato mercoledì il ministro dei Trasporti Claudio Burlando in Parlamento - ha presentato un piano d'impresa 1998-2000 approvato dal Governo e dotato di «tutte le risorse necessarie» per attuarlo.

Il giorno dopo l'aut-aut di Burlando - «o chiudere oppure tentare un'operazione simile a quella avviata per la compagnia di bandiera: riduzione dei costi, aumento dell'efficienza, tariffe più flessibili» -, dopo i tam tam di voci (Domenico Cempella, attuale amministratore Alitalia, al posto di Cimoli?), si sceglie dunque la via della sopravvivenza sancita al termine di una giornata convulsa, che ha visto prima Cimoli a Palazzo Chigi per incontrare il presidente del Consiglio Romano Prodi, poi il responsabile dei Trasporti difendere strenuamente i «piani alti» delle Ferrovie.

All'indomani del suo giudizio impietoso, Burlando ha spiegato che sarebbe un' assurdità che «Cimoli si dimetta proprio ora che il Governo ha fornito all'azienda tutte le risorse necessarie per affrontare la ristrutturazione», quelle necessarie cioè per gestire gli esuberi. Cimoli aveva in programma «da 20 giorni» l'incontro con Prodi, perciò «non è andato a dimettersi», ha chiarito Burlando.

Allora ci saranno altri aiuti, magari in Finanziaria? Cimoli nega: «Mi sembra che il Governo ci abbia dato tutto il suo appoggio. Più di così...». Per il '98, l'amministratore delegato resta al suo posto, ma comunque sotto osservazione. «E' ovvio che il prossimo anno sarà di esame per tutti, per Cimoli e, prima ancora, per lo stesso ministro dei trasporti», ha chiarito Burlando.

Fatto sta che il «salvataggio» è compiuto. Ieri anche il numero uno della Cgil, Sergio Cofferati, ha, sì, riconosciuto che l'allarme lanciato sullo stato delle Ferrovie è «fondato», ma ha anche riconosciuto che non servono le dimissioni del vertice. «Non è questo il problema - ha detto Cofferati - il vertice si giudicherà sui fatti che saprà produrre». Quello che serve per affrontare la questione è invece uno «sforzo comune del Governo, dell'azienda e dei lavoratori per riorganizzare l'impresa».

Elisabetta Martorelli

I numeri delle Fs

Ferrovieri in organico	123.875	Linee a doppio binario	6.044
Ricavi da traffico 1996	4.961*	Linee a binario unico	9.969
Patrimonio	70.000*	Treni giornalieri	8.000
Perdite 1996	3.841*	Carrozze passeggeri	11.266
Chilometri di rete	16.013	Carrozze merci	67.819
Linee elettrificate	10.318	Viaggiatori anno	500 milioni

*Dati in miliardi

SEI

In un libro bianco della Cisal i problemi che sarebbero all'origine dei disservizi

La vetustà corre sui binari

ROMA *Sui binari italiani, lunghi più di 16 mila chilometri, ogni giorno si muovono circa 8mila treni che portano ogni anno 460 milioni di passeggeri, per una media di 1,3 milioni al giorno, e più di 85 milioni di tonnellate di merci.*

I collegamenti «Eurostar» - quelli effettuati con il più «incriminato» dei treni, l'ETR 500, e con gli altri elettrotreni di nuova generazione - sono 72 per un copertura totale di 40 mila chilometri al giorno. Al momento circolano in Italia 62 treni per servizio Eurostar, dei quali 27 sono ETR 500. Per questo tipo di treno, però, è in programma una nuova fornitura, anche in vista dell'avvio dell' alta velocità nel 2000.

Ma il traffico gestito dalle Ferrovie dello Stato non si svolge solo su treni: la società collega infatti anche Sicilia e Sardegna con 18 navi traghetto che possono trasportare treni a lunga percorrenza.

Le Fs contano su un personale di poco più di 123 mila unità, dei quali 12.220 sono costituiti da personale viaggiante ai quali vanno aggiunti 20.600 macchinisti. Nelle stazioni lavorano, invece, 30 mila persone, mentre il personale negli uffici è a quota 14.100. Sulle navi traghetto lavorano 1.600 dipendenti FS; la quota di personale tecnico raggiunge invece le 43.500 unità.

Il «treno FS» è condotto da poco meno di mille dirigenti che fanno capo ad aree differenti, tutte sotto la gestione dell'amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, in carica dal 27 settembre 1996.

Meno edificante il quadro tracciato due mesi fa in un libro bianco sulle Ferrovie presentato dal segretario generale della Cisal, Gaetano Cerioli, e dal segretario della federazione dei ferrovieri Fisafs, Armando Romeo. Si parla di treni in ritardo per oltre 93 mila ore, 65 mila ore di «guasti» agli impianti di sicurezza, 200 incidenti con 40 vittime e 242 feriti. Il libro bianco, elaborato in base a dati delle stesse Ferrovie relativi al periodo 1994-96, mette in evidenza - secondo i sindacati - la «forte incidenza negativa sulla sicurezza» della politica di gestione dell' azienda.

Nel '96 le ore di «anormalità» complessive sono state 57.131 (47.837 nel '94, 51.700 nel '95): il numero degli addetti alla manutenzione si è invece ridotto di quasi 2.000 unità passando da 19.783 nel '94 a 17.892 nel '96. Sugli impianti di sicurezza ci sono stati lo scorso anno 30.460 «guasti» (28.133 nel '94) per un totale di 65 mila ore: il dato - secondo Romeo - indica un livello di «alta vulnerabilità» del sistema».

Resta grave l'offensiva del gelo in tutta l'Europa orientale

Voli rallentati dal maltempo: passeggeri inferociti a Linate

A Torino un'altra fitta nevicata, mentre in Liguria la pioggia si è sostituita alla precipitazione bianca che aveva creato mercoledì pesanti disagi al traffico

MILANO Ancora una giornata da dimenticare per l'aeroporto di Linate. Ritardi e voli cancellati hanno messo ieri a dura prova i passeggeri: nella mattinata sono stati cancellati 10 voli in partenza e 12 in arrivo, mentre 8 voli sono partiti da Bergamo e da Malpensa.

L'altra notte si è addirittura sfiorata l'invasione di pista da parte di un centinaio di passeggeri infuriati per la mancata partenza e con la prospettiva di trascorre l'intera notte all'addiaccio. Erano le 2.30 quando un gruppo di persone, in attesa da oltre quattro ore, ha minacciato di bloccare la pista se non avessero ricevuto notizie sui voli. Poi la protesta è in parte rientrata grazie all'intervento dei capiscalo che hanno riportato la calma fra i passeggeri.

I ritardi di Linate sono stati causati in gran parte dalle operazioni di «deicing» chieste dai piloti per eliminare la patina di ghiaccio sulle ali degli aerei.

Nel pomeriggio di ieri la situazione dello scalo di Linate è migliorata: nessun volo cancellato anche se sono proseguite le operazioni di sbrinamento con ritardi massimi di una trentina di minuti.

Il maltempo ha continuato a imperversare sull'Italia. Le regioni più colpite dalla neve sono state il Piemonte e la Liguria. A Torino c'è stata una fitta nevicata ma non si sono registrati problemi al traffico dell'aeroporto di Caselle. E' stato chiuso invece il valico del Colle della Maddalena, in provincia di Cuneo si è transitato con le catene sul colle di Nava e su quello di Tenda.

In provincia di Genova invece le nevicate hanno lasciato il posto a una pioggia battente, anche se nel territorio della Bocchetta nevica ancora e sono segnalate varie formazioni di ghiaccio nelle zone più alte. Tutti i mezzi e gli operatori della Provincia di Genova, hanno lavorato per l'intera giornata sulle strade provinciali e quelle comunali per effettuare interventi e monitorare la situazione.

Non accenna invece a placarsi l'offensiva dell'inverno che ha colpito in questi giorni la Russia: a Novorossisk, sul Mar Nero, un uragano ha scoperchiato i tetti di moltissime case e ha provocato cinque morti secondo la televisione Ntv. Ad Arcangelo, nel nord, si è verificato un fenomeno rarissimo, un temporale invernale e la temperatura si è rialzata bruscamente passando in 24 ore da meno 35 a più due gradi centigradi.

Nel Caucaso del nord, in particolare nel Daghestan, le gelate - con punte fino a meno 23 gradi - hanno provocato la rottura di tubi e cavi: l'intera regione è senza riscaldamento, acqua, gas, elettricità e telefono. A Mosca il termometro, che nei giorni scorsi era sceso fino a meno 32, segna oggi meno 7: ma un fastidioso vento complica la vita dei moscoviti.

Si fa sempre più pesante il bilancio di vittime anche nell'Europa centroriantale e in particolare nella regione balcanica. Fonti sanitarie a Bucarest hanno riferito che 23 persone sono morte di freddo nelle ultime ore in tutto il Paese, di cui sei nella capitale, portando a 13 il totale delle persone decedute per assideramento in città nelle ultime 48 ore.

Anche in Bulgaria si registrano temperature polari con la colonnina di mercurio che oscilla fra i meno 10 e i meno 20. Due vittime del gelo sono state registrate nelle ultime ore anche nella Repubblica ceca. Si tratta di un pensionato alcolizzato trovato cadavere per strada e di un giovane vittima di un incidente dovuto all'asfalto ghiacciato.

IN BREVE

Ventisei milioni di lire a barca

Multe salate per il rilascio dei due pescherecci sequestrati dai croati

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Solo nella tarda serata di mercoledì il Tribunale di Lissa ha emesso la sentenza a carico dei comandanti dei pescherecci «Cristiana» del Compartimento di San Benedetto del Tronto e «Brezza Primo» di Giulianova (Teramo) - sorpresi da una vedetta a pescare in acque croate e poi sequestrati - condannandoli al pagamento di circa 26 milioni di multa ciascuno. Ieri gli armatori delle due imbarcazioni hanno effettuato un versamento presso le banche italiane per far arrivare il prima possibile l'accredito a quelle croate. Un responsabile della Cooperativa pescatori sambenedettesi, Marcello Troiani, ha dichiarato che subito il «Cristiana», con a bordo il comandante e armatore Romualdo Fanesi, ex consigliere comunale, e altri tre membri dell'equipaggio, avrebbe ripreso il mare.

Dal parrucchiere e a fare la spesa durante il lavoro: «blitz» dei carabinieri negli uffici dell'Ausl catanese

CATANIA Durante l'orario di lavoro dipendenti della Ausl di Catania andavano al mercato a fare la spesa o dal parrucchiere. Lo hanno scoperto dopo una serie di pedinamenti i carabinieri del Comando provinciale di Catania, che hanno denunciato 17 tra dirigenti e impiegati degli uffici Ausl 3 di piazza Santa Maria La Grande, per truffa aggravata e falso materiale per assenteismo arbitrario. Le indagini sono culminate in un blitz negli uffici venerdì scorso: i carabinieri hanno controllato documenti sull'attività lavorativa dei dipendenti e sequestrato materiale tuttora al vaglio degli investigatori. Per oltre 20 giorni militari in borghese hanno sorvegliato gli uffici e seguito i dipendenti che erano soliti assentarsi, e non per andare a prendere un semplice caffè: un'impiegata, dopo essere uscita più volte per faccende personali, è stata vista entrare da un parrucchiere.

Sgominata una rete italo-francese di «passeur» Dieci curdi trovati sigillati nel cassone di un Tir

IMPERIA Pagavano dai 2.000 ai 10.000 marchi a testa per comprarsi una vita diversa in Europa; venivano fatti viaggiare su mezzi di fortuna dal Curdistan alla Grecia; su navi-carretta fino ad Ancona, Bari, Brindisi; su camion fino a Roma e poi, con il treno della notte, raggiungevano Ventimiglia. Qui attendevano i 'passeur' per superare il confine con la Francia e ricominciare il loro viaggio da disperati verso una destinazione definitiva: Germania, Olanda, Belgio, Regno Unito. Un'oprazione italo-francese ha però sgominato una rete, legata alla mafia turca, con base a Ventimiglia: 10 arresti in Italia. Dieci giovani curdi sono stati trovati l'altra notte chiusi nel cassone, sigillato, di un camion con targa danese fermo all'area di servizio Pioppa Est sulla A/14, alle porte di Bologna. L'autista, J.P., 37 anni, danese, è stato arrestato.

Piero Angela e Massimo Giletti bocciati da «Riza» «Il loro materialismo rende ansiosi gli spettatori»

ROMA Piero Angela, uno dei volti da sempre considerati più rassicuranti della Tv, creerebbe «scompensi» nello spettatore per il suo esplicito «materialismo»; Massimo Giletti, conduttore del fortunato «I fatti vostri», «ingenera ansia» perchè fa emergere «un'idea pessimistica e tragica del mondo». I giudizi, sorprendenti, sono di «Riza Psicosomatica», la rivista di psicologia che nel numero in edicola per Natale dedica uno speciale alla felicità e stila una lista di «sconsigli» per gli acquisti televisivi, in vista delle festività, un periodo in cui tradizionalmente cresce il numero degli spettatori Tv.

Un «Pinguino» in volo da Perugia alla Nuova Zelanda Ventitremila chilometri tra pubblicità e avventura

PERUGIA Da Perugia alla Nuova Zelanda sul «Pinguino»: 23 mila chilometri a bordo del velivolo leggero (il monomotore biposto F-22 R Pinguino, appunto) ultimo nato di General Avia, che lo produce a Passignano sul Trasimeno. L'iniziativa - presentata ieri nell'hangar di General Avia a Perugia - è a metà strada fra l'impresa storica e il volo promozionale. Un viaggio così lungo per un aereo leggero di questo tipo non risulta sia stato mai compiuto. L'aspetto promozionale non è secondario: nelle 29 tappe del viaggio ai rappresentanti dei 15 Paesi attraversati verranno illustrate le caratteristiche del velivolo, adatto anche a soddisfare le esigenze di addestramento delle aviazioni militari. L'equipaggio è composto dal comandante, Felice Di Napoli (54 anni, ex pilota militare e di linea, risiede in Nuova Zelanda) e dal pilota commerciale Riccardo Filippi.

IL CASO

Giocano all'Impero dei sensi e lei muore strangolata

BERGAMO Adriano Spinelli, muratore di 35 anni, di Nembro (Bergamo) ha confessato di aver strangolato Maria Catena Alberio, 44 anni, moglie separata di un autista di Brembate Sopra (Bergamo). Spinelli, nel corso dell'interrogatorio, ha sostenuto che tutto è avvenuto fuori dalla sua volontà durante un gioco erotico cominciato con un paio di fuseau che egli aveva stretto al collo della donna, prima di proseguire a stringere - per motivi che ha detto non sapersi spiegare - con le mani. E' stato confermato che Maria Alberio e Adriano Spinelli avevano preso alloggio insieme domenica pomeriggio dopo mezzogiorno all'Albergo Val d'Oro di Comenduno (Bergamo), avevano ordinato un toast e quindi avevano raggiunto insieme la camera.

Il gioco erotico è quello raccontato nel celebre film «L'Impero dei sensi» dal regista giapponese Nagisa Oshima, che prende spunto dalla vicenda reale di un notabile e della sua cameriera e che si conclude con la morte dell'uomo per soffocamento, alla ricerca del piacere sessuale più intenso che tale pratica porterebbe. I carabinieri hanno detto che le reticenze della contitolare del locale, che non aveva annotato sul registro i nominativi dei clienti, hanno ritardato le indagini preannunciando una denuncia per favoreggiamento. Solo mercoledì sera l'albergatrice ha ammesso che la vittima era solita frequentare l'albergo sempre con la stessa persona. Accortosi della morte della donna, Spinelli si è allontanato confondendosi con un gruppo di persone che stava lasciando il ristorante annesso all'albergo. I funerali della vittima si sono svolti ieri pomeriggio a Mazzoleni, frazione di Santomobono Imagna, dove è avvenuta anche la tumulazione.

Sale l'attesa sui mercati per conoscere i contenuti dell'accordo ormai «in dirittura d'arrivo»

Generali-Allianz: arriva la «pax francese»

L'annuncio atteso per oggi. Trieste, con l'acquisizione di Amb, salirebbe in primo piano sul mercato tedesco

TRIESTE L'annuncio sulla pax francese fra Generali e Allianz è imminente. Una doppia conferma è venuta ieri da Trieste («siamo in dirittura d'arrivo») e da Parigi dove fonti di Agf e del gigante tedesco hanno detto che l'accordo dovrebbe essere annunciato oggi. Secondo le ipotesi filtrate fino a ieri sui mercati, la Grande Intesa prevede che alle Generali vada il controllo di Amb (terzo assicuratore tedesco di cui Agf detiene il 33,5 per cento e Allianz il 5 per cento) e un terzo delle attività di Athena, la filiale assicurativa di Worms da mercoledì di proprietà di Agf in seguito al successo dell'Opa lanciata congiuntamente all'Ifil sul conglomerato francese. Ad Allianz andrebbe invece Agf, ma senza la Coface (corrispondente alla Sace italiana) e le altre attività di Athena.

Il consiglio di amministrazione delle Generali si riunirà intanto nei primissimi giorni della prossima settimana: lunedì o martedì. Ma la convocazione, fino a ieri sera, non era ancora arrivata.

Di fronte alla prospettiva di uno scontro stellare che avrebbe lasciato sul campo un vinto e un vincitore, ma a caro prezzo, le due società si sarebbero così accordate all'insegna della *realpolitik* negoziando su possibili contropartite. L'obiettivo Agf è sfumato per Trieste ma la pax francese con Allianz porterà in dote alle Generali una raccolta premi di circa 19 mila miliardi (quasi 17 mila miliardi in Germania attraverso Amb e poco meno di 2 mila in Francia). La raccolta prevista nel caso di una acquisizione di Agf (oggi proprietaria anche di Athena) sarebbe stata di 20.100 miliardi. Il prezzo pagato dovrebbe però risultare sensibilmente inferiore a quello previsto per l'Opa su Agf: secondo alcuni analisti la *pax* francese dovrebbe portare le Generali ad investire quasi 6 mila miliardi in meno rispetto ai piani iniziali.

Di fatto il gruppo triestino appare comunque rafforzato da questa operazione che lo pone al terzo posto in Europa, terzo in Germania (dall'1,4 al 7,5 per cento del mercato tedesco, Allianz possiede circa il 12 per cento) e sesto in Francia. Con Agf e Athena le Generali avrebbero conquistato l'11 per cento del mercato: dopo la pax francese passeranno dal 3 per cento al 4,3 per cento. I mercati ritengono che il gruppo guidato da **Antoine Bernheim** e **Gianfranco Gutty** non possa fermarsi qui: un'attenzione particolare potrebbe essere riservata ai Paesi emergenti dell'Asia e, perchè no, anche all'Europa (e ieri molti analisti puntavano i riflettori sulla Gan, il cui decreto di privatizzazione è atteso per oggi). Insomma, da Trieste, l'intesa verrebbe vista come un risultato comunque consistente. E forse la premessa per ulteriori acquisizioni. Un esito che intanto garantisce un rafforzamento delle Generali sul mercato più importante d'Europa, la Germania, e un passo avanti su quello francese.

Intanto c'è da registrare una prima analisi critica del *Financial Times* secondo cui l'intesa è una buona notizia per gli azionisti dei due gruppi ma non per quelli delle Agf, che «hanno motivo di lamentarsi». Ft parla così di un epilogo «vergognoso». Il giornale critica in particolare l'atteggiamento del governo francese, la cui ostilità «ha influenzato la decisione delle Generali di ritirarsi dalla partita».

p.c.f.

John Elkann entra nel consiglio Fiat al posto dello scomparso Giovanni Alberto

Fiat, ecco il nuovo erede

Nipote dell'Avvocato, 22 anni, è figlio di Margherita Agnelli

ROMA *Ancora affranta per la tragica morte di Giovannino, casa Agnelli ha voluto assicurare la continuità della presenza della famiglia nella Fiat. E a ricevere virtualmente il testimone dal cugino deceduto sabato scorso è stato John Elkann che è stato cooptato nel Consiglio di amministrazione. A prendere la decisione è stato lo stesso cda, che ieri si è riunito a Villa Frescot, la residenza torinese in cui l'Avvocato sta trascorrendo la convalescenza dopo la frattura del femore. La proposta è venuta dal vice presidente Gianluigi Gabetti, «avendo ricevuto indicazione in tal senso dal presidente dell'Ifi Gianni Agnelli».*

L'Avvocato è il nonno di John Elkann. John, che parenti e amici chiamano Jaki, Jacopo, è infatti figlio primogenito del giornalista e scrittore Alain Elkann e di Margherita Agnelli, figlia di Gianni e Marella. Ha appena 22 anni. Anzi, nemmeno, perchè li compirà il primo aprile prossimo. «La stessa età che avevo io quando entrai in Consiglio nel '43 — ricorda Gianni Agnelli— John è giovane, ma ha già dimostrato di possedere notevoli capacità e doti morali; ritengo che il suo ingresso sia il modo più significativo per far sentire, anche simbolicamente, la continuità della vicinanza della famiglia nei confronti della Fiat e del management che porta avanti le responsabilità della gestione dell'azienda».

Il giovane delfino ha certo molta strada ancora da percorrere, ma ha già dimostrato di sapersi fare le ossa così come ha insegnato Giovannino, e lo fa con lo stesso gusto per l'understatement che caratterizza tutti gli Agnelli. Nato a New York, studi in Francia, Gran Bretagna e Brasile, inglese francese e portoghese parlati perfettamente, ha avuto due brevi esperienze di lavoro in fabbrica: alla Magneti Marelli di Birmingham e, quest'anno, nello stabilimento della Fiat in Polonia.

Tennis, sci, un lavoro da pubblicista nel giornale studentesco «La scheggia», che favorisce la ricerca di posti di lavoro per i neolaureati. E' un ragazzo «concreto e con i piedi per terra», dice chi lo conosce. Ora che studia ingegneria gestionale al Politecnico di Torino vive in un pensionato di religiosi sulle colline e gira su una Punto, regalo di nonno Gianni. L'Avvocato, si dice, ha una vera predilezione per questo nipote, e forse non è un caso che John sia stato l'unico a partecipare alla festa del nonno a New York quando compì 70 anni. Qualcuno sostiene che presto potrebbe prendere come secondo cognome proprio quello degli Agnelli.

Tonazzi: «Il 30 dicembre cda decisivo» - Presentata Banca Intesa

Bazoli rilancia sull'Udinese: «Siamo ancora interessati»

VICENZA Si chiamerà *Banca Intesa* il nuovo gruppo bancario nato dal matrimonio fra Cariplo e Ambroveneto. Ad annunciarlo è stato ieri **Giovanni Bazoli**, presidente di Ambroveneto, nel corso dell'assemblea dei soci dell'istituto di credito. «Intesa è il concetto che rappresenta meglio la comunanza di valori tra le due banche - ha detto Bazoli. Abbiamo scelto il nome al termine di una ricerca durata mesi».

Banca Intesa spa sarà la capofila del nuovo gruppo bancario che controllerà il 100% dell'Ambrosiano Veneto e di Cariplo. La holding conserverà anche il controllo diretto di partecipazioni come Caboto Holding, La Centrale Fondi, Fiscambi e AmbroItalia. Sarà lo stesso Bazoli il presidente del nuovo gruppo mentre a **Carlo Salvatori** andrà la carica di amministratore delegato. La fusione fra i due istituti è comunque prevista entro l'anno e da quest'operazione nascerà un gigante da 258 mila miliardi di attività. Al termine dell' assemblea straordinaria che ha approvato il nuovo nome, Bazoli ha ricordato le difficoltà per raggiungere questa decisione: «Sono stati esaminati migliaia di nomi». Alla fine si è optato per la novità. Benchè la novità sia solo apparente: in Italia sono 117 le società omonime e fra queste c'è pure *Intesa finanziaria*, la holding bresciana cui fa capo la Mittel, finanziaria di Bazoli quotata in Borsa e azionista del patto di sindacato dello stesso Banco Ambroveneto. La prossima tappa dell'operazione Ambro-Cariplo scatterà il primo gennaio '98 quando ci sarà il conferimento dell'azienda bancaria Ambroveneto alla controllata Euragrind che diventerà Banco Ambrosianoveneto. Il giorno dopo Banca Intesa acquisterà dalla Fondazione Cariplo l'intero capitale della Cariplo per 8.619 miliardi.

Bazoli ha poi sottolineato che *Banca Intesa* sarà aperta «ad altre realtà a partire dalle Popolari Friulane». Confermando in sostanza l'interesse per la formazione di un polo in Friuli-Venezia Giulia da costituire con la Popolare Udinese: «Siamo ancora interessati con un atteggiamento di giusta duttilità ad ogni proposta».

E proprio ieri c'è stato un nuovo cda della Popolare: alla fine ancora fumata nera. Il presidente dell' istituto, **Roberto Tonazzi**, al termine dei lavori del Consiglio di amministrazione di ieri, ha detto in sostanza che nel prossimo cda, fissato per il 30 dicembre, sarà presa «una decisione che potrebbe essere quella definitiva». In realtà una scelta potrebbe essere già stata fatta ma non sarebbe stata ratificata solo perchè ieri erano assenti alcuni membri del Cda.

In lizza ci sono l'Ambroveneto (previa fusione con le «consorelle» di Pordenone e Cividale), Unicredito, Friuladria, la Popolare Vicentina e la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che ha formalizzato una proposta di fusione pura nelle scorse settimane.

Presentati i conti della finanziaria regionale al 30 giugno: l'utile sale a 12,5 miliardi (era di 8,5 nella gestione scorsa). Niente dividendo

Friulia: la Regione chiede di contenere le spese

Il direttore delle Finanze, Baucero: «Troppo pesanti i costi per il personale»

TRIESTE Friulia festeggia il trentesimo compleanno con un utile di 12 miliardi e mezzo, migliorando il precedente risultato (un attivo di 8,5 mld). Ancora una volta niente dividendi, tutto destinato alla riserva. E ancora una volta la Cassa di risparmio triestina, nella persona del direttore generale Nerio Benelli, ha sollecitato una maggiore attenzione nei confronti degli azionisti: non ha votato contro, come fece l'anno scorso Giorgio Dimario - sempre a nome della CrT -, ma ha chiesto che il capitale investito venga remunerato. Il presidente Pressacco gliene ha dato atto: la prossima volta andrà meglio.

Ieri mattina, in via Locchi, c'era l'appuntamento con l'esercizio '96-'97, chiuso al 30 giugno di quest'anno. Giunto al suo penultimo bilancio (al dicembre '98 scade il suo mandato), Flavio Pressacco ha riepilogato l'andamento stagionale: 23 interventi attuati per un valore di 57 miliardi, 22 quelli deliberati; la redditività degli investimenti effettuati è risultata superiore al tasso inflattivo medio, plusvalenze da dismissioni e recuperi di sofferenze hanno permesso la redazione di un buon bilancio. L'incidenza delle poste straordinarie non è passata inosservata al rappresentante dell'azionista

Regione, il direttore dell'assessorato Finanze Alessandro Baucero, che ha invitato il vertice Friulia a tenere d'occhio la gestione, con esplicito riferimento ai pesanti costi del personale (9 miliardi 700 milioni). Lo stesso Baucero, rispondendo a una domanda di Pressacco, ha espresso il disinteresse della Regione riguardo ipotizzati «sbarchi» all'estero di Friulia relativamente alla creazione di società per la gestione di fondi. A fronte delle cospicue disponibilità del fondo di dotazione - ha detto ancora Pressacco - si assiste invece all'ulteriore erosione dei fondi ordinari (la liquidità è passata da 28 a 25 miliardi).

Sia nella relazione che nel successivo dibattito non vi è stato accenno alle numerose polemiche sul ruolo e sull'eventuale privatizzazione di Friulia; anche la recente «bozza Degrassi» - il disegno di legge sul riassetto degli strumenti finanziari regionali - non ha suscitato commenti o reazioni.

Pressacco ha ribadito che le tradizionali attività svolte da Friulia debbono essere integrate da più attuali vocazioni, come le iniziative di «venture capital» a maggiore redditività e le consulenze per la quotazione in Borsa. Infine, è partito il fondo speciale «Obiettivo 2», che ha finora erogato interventi per poco più di 8 miliardi.

Massimo Greco

L'INTERVISTA

Il presidente, Flavio Pressacco, su risultati e strategie della finanziaria

«Privatizzare? Parliamone»

TRIESTE Nel dopo-assemblea di Friulia, meno formale e più a ruota libera, è corso il Pressacco-pensiero.

Presidente, non è un bilancio un po' grigio?

«Non direi. L'attenzione al mercato mobiliare, gli investimenti in Air dolomiti e nel gruppo medicale Lima, i buoni risultati del progetto «piccole imprese» con 180 nuovi posti di lavoro ... E'così poco?».

Neppure una parola sul riordino degli strumenti finanziari regionali ...

«La bozza Degrassi è uno sforzo apprezzabile. Preferirei, però, più chiarezza e più decisione. La Regione definisca i nostri compiti di fondo e non si perda in minuziose regolamentazioni. Friulia deve essere abbastanza libera da potere esprimere le proprie potenzialità».

La Regione, intanto, vi ha detto che il personale costa troppo. Tagli in vista?

«L'azionista dica quali traguardi dobbiamo raggiungere, noi calibreremo la portata della razionalizzazione. Non è necessario mandare la gente a casa: si possono adottare modalità meno traumatiche».

Apertura di Friulia ai privati: argomento archiviato?

«Non credo. Friulia ha una natura "anfibia": da un lato guarda ai nuovi orizzonti dello sviluppo imprenditoriale - vedi "venture capital" - d'altro canto rimane referente di un certo tipo di marketing territoriale. Le due anime, quella privatistica e quella pubblica, debbono convivere».

I soliti ben informati parlano di un duro confronto in consiglio di amministrazione sugli incentivi concessi all'alta dirigenza della finanziaria. Si parla di mezzo miliardo: vero o chiacchere?

«Non ho problemi a rispondere, ma la cifra non è quella riferita. Al centro della discussione è stata la retribuzione del direttore generale, Frassini, che è composta da una "base" integrata da bonus legati al conseguimento di determinati risultati economici. Tali risultati sono stati raggiunti, quindi è scattato l'incentivo».

magr

IN BREVE

Avvertimento da Bruxelles

L'alleanza fra Eni ed Enel nel mirino di Van Miert: «Energia senza concorrenti»

BRUXELLES «Enel ed Eni si mettono insieme in un settore, quello dell'energia, dove sono oggi concorrenti. Ci chiediamo se non si vada verso una posizione dominante o addirittura un monopolio». Lo ha affermato ieri il commissario antitrust della Ue, Karel Van Miert. Quello di Van Miert su Enel-Eni è un «avvertimento» in piena regola: Nel merito della questione, van miert ha osservato che l'accordo tra Enel ed Eni nella produzione di energia elettrica «è un'evoluzione verso una situazione meno favorevole per la concorrenza».

La classifica Bankitalia delle «sofferenze» creditizie: in Friuli-Venezia Giulia 1,2 milioni di lire a testa

ROMA Il Lazio resta di gran lunga la regione con il più elevato volume di crediti in sofferenza, ben 22.700 miliardi. Un peso cinque volte superiore rispetto a quello che grava su ogni trentino (835.000 lire a testa), considerato dalla graduatoria il debitore standard meno pericoloso per le banche. I dati della Banca d'Italia al giugno scorso, desunti dal Bollettino Statistico, confermano la situazione di fragilità in cui versa la qualità del credito in Italia (120.744 miliardi le sofferenze a metà anno).Il Friuli-Venezia Giulia è diciottesimo con 1,2 milioni a testa.

Finmeccanica aumenta il capitale per 2 mila miliardi In dirittura d'arrivo la scelta del partner per Ansaldo

ROMA L'assemblea degli azionisti di Finmeccanica ha varato a maggioranza l'aumento di capitale per 2.000 miliardi ed ha deliberato di coprire la perdita al 30 settembre '97 di 2.045 miliardi. Il consiglio di amministrazione dovrà dare il via in una o più volte ed entro il termine massimo di tre mesi all'aumento di capitale. E sembra essere entrata in dirittura d' arrivo la scelta del partner per Ansaldo. Entro questa settimana, infatti, ha detto l' amministratore delegato, Alberto Lina, sono attese le ulteriori valutazioni dell' advisor J.P. Morgan.

Alitalia, dopo la scelta del partner strategico Klm, cede la sua quota nell'ungherese Malev

BUDAPEST All'indomani della scelta del partner strategico, Klm, l'Alitalia ha ceduto la sua quota della compagnia ungherese Malev ad una joint venture paritetica costituita da due banche ungheresi, la Otp e la Magyar Kulkereskedelmi. I due istituti hanno acquistato complessivamente il 35% del capitale della compagnia di bandiera magiara (il 30% direttamente controllato dall'Alitalia e il 5% dalla Simest) L'Alitalia, che aveva acquistato la Malev nell'aprile del 1993, ha reso noto di aver recuperato l'intero importo investito (115 miliardi di lire).

L'autorità portuale di Venezia ha scelto Sinport (Fiat) come potenziale acquirente della Vecon (container)

VENEZIA L'autorità portuale di Venezia ha scelto la Sinport, società del gruppo Fiat, quale potenziale acquirente della quota di controllo (53%) della società di movimentazione dei container Vecon spa.

Un investimento di 6 miliardi per ampliare la zona destinata ai laboratori d'impresa nell'ambito della rete nazionale

La Spi «raddoppia» l'area del Bic Trieste: non c'è più spazio

TRIESTE Il Bic del Friuli-Venezia Giulia che ha sede a Trieste, uno dei centri di impresa e innovazione della rete nazionale della Spi, raddoppia. La notizia che circolava da tempo ed è emersa a Roma qualche giorno fa proprio nel corso della conferenza organizzata da Ocse assieme a Iri e Spi sulle principali esperienze internazionali di creazione di impresa e lavoro, è stata confermata ufficialmente. Il consiglio di amministrazione del Bic infatti ieri ha deliberato il raddoppio della infrastruttura industriale dagli attuali 4.500 mq a 8.500 mq coperti, destinati a ospitare nuove imprese a fronte della crescente richiesta di nuovi insediamenti e servizi alle PMI, proveniente dal territorio.

Al Bic di Trieste, il primo a nascere in Italia, che ha fatto «il pieno» con 22 imprese, non c'è più spazio. L'ampliamento della struttura, informa la stessa Spi, ha già avuto l'ok dell'Ezit e prevede l'acquisto e la ristrutturazione di un capannone a fianco della struttura di via Flavia. Previsto un investimento di 6 miliardi che sarà composto da risorse del Fondo Trieste, della Camera di Commercio e della stessa Spi.

Un nuovo segnale positivo sia per il tessuto imprenditoriale locale che regionale da parte del Bic regionale che opera con i «Centri di impresa» di Trieste e Gorizia. Il primo che raddoppia e punta ad ampliare sempre più ad Est il suo raggio di azione e il secondo che raccoglie 14 aziende che stanno crescendo a ritmi vertiginosi con portafogli ordini di svariati miliardi. E soprattutto, lo ha detto l'amministratore delegato Volpi, a Roma, un segno chiaro del successo dei bic italiani (rispetto a quelli europei) come «strumenti per creare imprese che fanno prodotti innovativi». In regione il Bic ha dato finora avvio a 60 nuove imprese (22 già collocate in aree industriali), per la gran parte in settori tecnologicamente innovativi ad elevato potenziale di sviluppo, con una ricaduta occupazionale di oltre 450 addetti. «Incubatori di impresa» che il presidente dell'Iri, Pietro Gros, alla conferenza dell'Ocse, ha definito «terreno di semina della ricchezza futura» per l'economia.

Giulio Garau

Catturati dalla Sfor e «spediti» in Olanda due criminali di guerra croato-bosniaci

I militari Usa restano in Bosnia

Annuncio di Clinton alla vigilia della sua visita, che toccherà Aviano

Dini: «La nuova Albania deve decollare presto»

TIRANA Missione «operativa» del ministro degli esteri Lamberto Dini, ieri, a Tirana. Nella capitale albanese, il capo della diplomazia italiana ha firmato una serie di intese che permetteranno di far decollare, già nelle prossime settimane, progetti dell'ammontare di una sessantina di miliardi di lire indispensabili al governo di Fatos Nano per mostrare alla popolazione albanese che le sue non erano state promesse elettorali. «Per il momento i risultati dell'impegno italiano ed internazionale in favore dell'Albania non si vedono ancora, bisogna che si vedano entro il primo semestre dell'anno prossimo», ha dichiarato Dini.

Niente indennizzi («nessun Paese lo fa», ha detto Dini) invece per i danni subiti da aziende di imprenditori italiani nella crisi dell'ultimo anno in Albania. Gli imprenditori italiani, «incassato» il previsto «no» del governo ad ogni forma di indennizzo, hanno espresso l'auspicio che, almeno, il presidente albanese rivolga loro delle «scuse». Il ministro degli esteri Paskal Milo, al quale la richiesta è stata riferita, si è limitato ad affermare che «al governo albanese diapiace che alcune aziende, italiane e di altri paesi, abbiano subito perdite; stiamo facendo in modo, ha aggiunto, che ciò «non si ripeta nel futuro».

Sui colloqui di Dini (che si è incontrato con il presidente della Repubblica Meidani, con il premier Nano e con l'intero governo oltre che con il leader dell'opposizione Berisha) non ha pesato la vicenda del recente rimpatrio di circa 700 profughi albanesi, che pure ha provocato qualche disagio. «Non se ne è parlato in quanto problema«, ha precisato Dini lasciando intendere che se quello degli emigrati è un problema »lo è in Italia». In merito al rientro dei 1.500- 2.000 albanesi ancora in Italia presso famiglie, Dini ha precisato che «avverrà con gradualità».

Le truppe americane dovevano ritirarsi dai Balcani entro il prossimo giugno, ma il Presidente ha prolungato la missione

WASHINGTON Le truppe Usa che partecipano alla missione di pace in Bosnia come componenti della Forza di Stabilizzazione dell'Onu (Sfor) resteranno oltre il limite prestabilito, e cioè giugno 1998. Lo ha annunciato ieri il presidente Clinton, alla vigilia del suo viaggio nell'ex repubblica jugoslava. «Il progresso è inequivocabile, ma non è ancora irreversibile», ha affermato il capo della Casa Bianca durante un incontro coi giornalisti a giustificazione del prolungamento della presenza di 32.000 soldati americani in Bosnia. Clinton, che lunedì farà tappa ad Aviano prima di proseguire per la Bosnia dove resterà dodici ore per portare il suo saluto ai militari Usa prima di Natale, ha indicato che sarà la Nato, con il consenso «del Congresso e del popolo americano», a fissare la nuova data del ritiro.

La Sfor fu inviata nella Bosnia Erzegovina due anni fa col compito di far rispettare gli aspetti militari degli accordi di pace sottoscritti a Dayton da musulmani, serbi e croati. Il prossimo passo consisterà nel creare le condizioni per consentire la ricostruzione. Un anno fa, quando il mandato della forza Onu stava per scadere, su indicazione di Clinton fu deciso di ridurre il contingente, ma di prolungare la missione per un altro anno e mezzo. Il segretario Usa alla difesa William Cohen aveva indicato in Congresso che il prossimo giugno i soldati americani avrebbero fatto sicuramente ritorno a casa. Negli ultimi mesi tuttavia c'era stato un ripensamento, determinato dalla consapevolezza che la presenza delle forze Nato, militari americani compresi, è indispensabile per consolidare la pace nella repubblica ex jugoslava.

Intanto ieri i soldati della Sfor hanno arrestato due croato-bosniaci ricercati per crimini di guerra dal Tribunale Onu sull'ex Jugoslavia dell'Aja. I due uomini fermati rispondono ai nomi di Anco Frundzija e di Vlatko Kupreskic. Il primo era sulla lista segreta dei ricercati per crimini di guerra dal Tribunale Onu dell' Aja sull'ex Jugoslavia uno dei due croato-bosniaci. L'uomo è già in viaggio verso i Paesi Bassi per essere rinchiuso nel carcere speciale di Scheveningen. Il suo compagno, il 39enne Vlatko Kupreskic, ha sparato per tentare di evitare l'arresto ed è stato colpito al torace, a un braccio e a una gamba dal fuoco di risposta. Sottoposto a intervento chirurgico in località ignota, è stato caricato anche lui su un aereo per essere ricoverato nell'infermeria del carcere speciale di Scheveningen; a differenza di Furundzija, Kupreskic figura sull'elenco ufficiale degli ex miliziani incriminati dai giudici Onu.

L'operazione è stata eseguita da incursori olandesi appoggiati da soldati americani, ha reso noto da Sarajevo un portavoce Nato, maggiore Peter Clarke; nessuno di loro ha riportato lesioni nella sparatoria. La cattura dei due era in programma da tempo, dopo che soldati Nato li avevano avvistati nel circondario di Vitez, città a maggioranza croata situata una cinquantina di chilometri a nord-ovest della capitale bosniaca, teatro nel '93-94 di feroci rappresaglie contro i musulmani. Gli arresti sono stati effettuati ad Ahmici, un piccolo villaggio 356 abitanti originari furono assassinati o deportati nei campi di concentramento nell'aprile di quattro anni fa, le loro case bruciate insieme alla moschea locale. I due sono accusati di aver guidato gruppi paramilitari responsabili di esecuzioni sommarie e torture sui civili musulmani. A Vitez la reazione dei loro concittadini è stata molto violenta: almeno un centinaio di dimostranti hanno chiuso gli accessi alla città, e la radio locale ha sollecitato la popolazione a recarsi a casa di Vlatko Kupreskic in segno di solidarietà.

COREA DEL SUD

Kim Dae Jung passa dalle persecuzioni alla presidenza

Un outsider alla Casa blu
Storica vittoria a Seul

SEUL *I cittadini scesi a festeggiare in nottata nelle strade della città di Kwanjiu, teatro della più sanguinosa repressione del regime militare nel 1980, sono il simbolo di una svolta storica nella politica sudcoreana. Per la prima volta un leader dell' opposizione, Kim Dae Jung, nato nella provincia di Kwangju, arriva al vertice dello Stato sconfiggendo nelle presidenziali il candidato governativo. La strada che ha portato Kim alla «casa blu», come è chiamata la residenza del capo dello Stato, è stata lunga e disseminata di pericoli. A 73 anni, egli vede nel suo curriculum sei anni trascorsi in prigione, altri 10 tra esilio e arresti domiciliari, tre tentativi di omicidio subiti dagli 007 dei regimi militari e altrettante candidature fallimentari alle elezioni presidenziali (nel 1971 - ma quelle gli furono rubate con clamorosi brogli - 1987 e 1992).*

Qualcuno a Seul, preso dall'entusiasmo, parla di «miracolo». Ma la situazione economica e i tradizionali giochi di potere della Corea del Sud rendono difficile un cambiamento radicale sulla scena politica. Il Paese ha chiesto e ottenuto recentemente un intervento d'emergenza del Fondo monetario internazionale per evitare la bancarotta finanziaria e Kim si è già impegnato a rispettare l'accordo raggiunto che prevede dolorosi interventi per il risanamento dei conti. Nei prossimi mesi appaiono quindi probabili nuove chiusure di banche e aziende decotte più che la creazione di quel milione di nuovi posti di lavoro promessi da Kim. Il capo dello Stato uscente Kim Young Sam ha annunciato che già oggi o domani avrà un primo incontro con il presidente eletto per fronteggiare congiuntamente la difficile crisi prima dell'insediamento ufficiale, in programma il prossimo febbraio.

I cittadini danzano per le strade a Kwanjiu, suo paese natale, teatro della sanguinosa repressione del regime militare nel 1980

«Per questo Paese sono pronto a sacrificare la mia vita», ha detto da parte sua Kim. Ma da oggi il nuovo presidente dovrà fare anche i conti con i conservatori del partito dei Liberali democratici uniti, con cui ha stretto un'alleanza per raccogliere tutti i voti dell'opposizione. Il capo di questo partito è Kim Jong Pil, genero del dittatore Park Chung Hee, suo primo ministro negli anni Settanta e fondatore di quei servizi segreti che per decenni hanno dato la caccia a colui che ora è diventato presidente. Sul fronte internazionale, sono in molti a ritenere che la vittoria di Kim possa favorire la prosecuzione del dialogo tra le due Coree, già avviato nell'ambito dei cosiddetti «negoziati a quattro» cui partecipano anche Usa e Cina. Il presidente eletto ha già detto di essere pronto ad un vertice con il leader nordcoreano Kim Jong Il, al quale sembra stia lavorando l'ex presidente americano Jimmy Carter.

La giornata elettorale di ieri è trascorsa tranquillamente. L'unico incidente, ancora da chiarire, è avvenuto nella città di Taejon, nel centro del Paese, dove due rappresentanti di lista del partito di Kim sono stati trovati uccisi a coltellate in un furgone. La polizia sta cercando di appurare il movente del duplice delitto. Queste quindicesime elezioni presidenziali sono state le più combattute finora viste in Corea del Sud. La certezza della vittoria di Kim Dae Jung si è avuta solo alla fine, quando ha distanziato di meno di due punti percentuali Lee Hoi Chang, il candidato del Grande partito nazionale (Gnp), di governo. Lee è stato penalizzato dalla divisione nel fronte governativo per la candidatura di Rhee In Je, già suo compagno di partito, che aveva deciso di fondare un nuovo raggruppamento dopo essere stato battuto dallo stesso Lee nelle primarie dell'estate scorsa.

L'ennesimo disastro aereo causato da un velivolo di fabbricazione sovietica

Sparito sulle pendici dell'Olimpo

Nessuna speranza di trovare vivi i circa settanta passeggeri

Fiato sospeso a Dallas per sessanta bambini presi in ostaggio ma già quasi tutti rilasciati

DALLAS Non sembra intenzionato ad arrendersi il rapinatore che ieri ha fatto irruzione in una scuola materna alla periferia di Dallas (Texas) prendendo in ostaggio una sessantina di persone tra bambini e insegnanti.

L'uomo, identificato attraverso le immagini trasmesse da una rete televisiva locale come James Monroe Lipscomb, 33 anni, ha liberato nel corso di estenuanti trattative con gli agenti del gruppo di crisi dell'Fbi quasi tutti gli ostaggi: nelle sue mani restano ancora due bambini, probabilmente i suoi stessi figli. L'ex moglie di Lipscomb, che lavora nella scuola, è invece riuscita a fuggire quando ha visto l'ex marito, pistola in pugno, entrare nel giardino dell'istituto. La donna, che ha in custodia i due figli, ha raccontato di non avere più contatti con il marito ma ha aggiunto che anche in passato tra loro non vi sono mai stati scontri tali da giustificare il gesto di Lipscomb.

Secondo la polizia, l'uomo avrebbe fatto irruzione nell'asilo dopo aver derubato un uomo che aveva appena ritirato del denaro da un bancomat. Inseguito dalla polizia, Lipscomb si è diretto verso il 'Rigsbee Daycare Center' di Plano, un sobborgo di Dallas, frequentato dai figli Xavier, 8 anni, e Monroe, 4. Dalle 15 di mercoledì il sequestratore è rimasto asserragliato all'interno dell'edificio. Lipscomb ha tuttavia accettato da subito il dialogo con gli agenti che avevano circondato l'edificio ed ha chiesto un telefono cellulare per poter comunicare con la polizia. Con il passare delle ore il sequestratore ha acconsentito a liberare a piccoli gruppi gli ostaggi, in maggioranza bambini.

La polizia ha escluso per il momento un atto di forza per liberare gli ultimi ostaggi nelle mani di Lipscomb. «Il tempo e la stanchezza giocano in nostro favore: aspetteremo tutto il tempo necessario per non compromettere la vita dei due piccoli ostaggi», ha detto Glasscock. Il capo della polizia di Plano ha spiegato che le trattative hanno avuto finora un esisto brillante e che «tutto lascia sperare in una conclusione pacifica del sequestro».

SALONICCO Ancora senza esito le ricerche dell'aereo ucraino con a bordo una settantina di persone scomparso mercoledì sera mentre tentava per la seconda volta di atterrare a Salonicco, nel nord della Grecia. Velivoli ed elicotteri dotati di sofisticate apparecchiature hanno setacciato incessantemente le propaggini e il circondario del Monte Olimpo, 70 chilometri a Sud-Ovest della città, ma il maltempo, la fitta coltre di neve e la natura impervia dei luoghi hanno ostacolato le operazioni. La zona è inoltre solcata da profonde gole, che non è possibile esaminare con precisione dall'alto. Un funzionario dell'aeroporto di destinazione ha raccontato alla radio nazionale che il pilota ha fallito la prima manovra di atterraggio, per motivi tuttora ignoti; poi gli è stato chiesto di compiere un giro supplementare sopra la zona ed è sparito.

Oltre la metà dei passeggeri erano cittadini greci residenti per ragioni di lavoro nella Repubblica ex sovietica che stavano rientrando in patria per le feste natalizie; per il resto si tratterebbe soprattutto di ucraini. La lista d'imbarco elenca 72 nominativi, ma secondo l'aviazione civile ellenica sarebbero settanta, 62 passeggeri e otto membri di equipaggio. Il volo era iniziato a Kiev con un Boeing 737 delle linee aeree di bandiera ucraine, ma era stato costretto a una sosta intermedia a Odessa, sul Mar Nero, per noie tecniche. I passeggeri sono quindi stati fatti salire sullo Yak-42, un tre turbine di produzione già sovietica.

Questo tipo di velivolo ha un curriculum di tragici incidenti. Nel novembre '93 115 persone morirono nell' impatto contro una montagna vicino a Ohrid, in Macedonia. Un anno prima un altro Yak-42 era precipitato in prossimità della città cinese di Nachino; le vittime allora furono 106. Nella foto vediamo l'ultimo disastro aereo in Siberia, del 6 dicembre scorso, quando un Antonov si è schiantato contro la città di Irkutsk.

DAL MONDO

Non ancora definiti i tempi del ritiro

La Albright incontra Netanyahu e poi Arafat a Londra: «Appuntamento a Washington»

LONDRA Il segretario di stato americnao Madeleine Albright ha detto ieri ha Londra che chiederà al presidente Bill Clinton di vedere separatamente il leader palestinese Yasser Arafat e il primo ministro israeliano Benyamin Natanyahu a gennaio a Washington. Albright ha fatto queste dichiarazioni a Londra durante una conferenza stampa al termine di un colloquio con Arafat. In mattinata a Parigi aveva incontrato Netanyahu. Il segretario di stato ha detto di avere l'impressione che i due leader stiano facendo seri sforzi per rompere lo stallo nel processo di pace. Al termine del colloquio di tre ore con Netanyahu, svoltosi nella residenza dell' ambasciatore israeliano, la Albright si è limitata a definire l'incontro «piacevole», ma Netanyahu ha ammesso di non avere presentato nessuna offerta concreta di ritiro in termini di percentuale dei territori da sgomberare.

Trentamila universitari in piazza a Bonn: la rabbia degli studenti tedeschi non molla

BONN Prosegue la mobilitazione degli studenti universitari tedeschi contro i tagli ai finanziamenti del settore: ieri manifestaizone nazionale a Bonn, dove il corteo ha visto la presenza di 30.000 giovani, mentre proseguono le azioni di boicottaggio delle lezioni e manifestazioni di piazza in decine di sedi universitarie in tutta la Germania. Il mese scorso, al primo corteo nazionale a Bonn, avevano partecipato circa 40.000 studenti. La manifestazione di ieri coincide con la riunione indetta dal cancelliere Helmut Kohl sui sussidi - borse e prestiti d'onore - erogati dal governo per coprire i costi dei primi 4 anni e mezzi di studi universitari. I sussidi non sono stati tagliati ma le condizioni per ottenerli sono state rese molto più restrittive. Con il risultato che nel 1996 il totale dei sussidi erogati è stato di due miliardi di marchi, un terzo in meno del 1992.

Un giudice del New Jersey riconosce ai due lo stesso status riservato ai partner sposâti

Adozione senza finte per una coppia gay

WASHINGTON Storica sentenza in America. Per la prima volta un giudice ha riconosciuto ad una coppia di gay il diritto di adottare congiuntamente un bambino. La decisione, presa da un giudice del New Jersey, mette per la prima volta una coppia omosessuale non sposata sullo stesso piano legale di due coniugi eterosessuali. La sentenza consentirà a Jon Holden e Michael Galluccio di continuare a fare i papà del piccolo Adam, 2 anni, che hanno in cura da quando aveva tre mesi. Tutti gli stati americani, tranne Florida e New Hampshire, riconoscono a gay e lesbiche il diritto di adottare un bambino. Ma nessuno stato aveva finora consentito adozioni congiunte: il piccolo veniva affidato ad uno dei due membri della coppia. «Una situazione ingiusta che crea non solo disparità legali all'interno della coppia ma rende anche più difficili le adozioni: le coppie hanno priorità sui single», protestavano le associazioni gay.

Alcuni stati consentono al secondo partner gay di veder riconosciuto il proprio status di secondo genitore con una successiva procedura legale, che ha però l'effetto di raddoppiare le spese del costoso processo. Holden e Galluccio avevano fatto causa allo stato del New Jersey rivendicando il loro diritto di completare l'adozione di Adam con una pratica congiunta. Il giudice Sybil Moses della Corte Superiore aveva dato loro ragione. Le autorità del New Jersey hanno dovuto a questo punto arrendersi, accettando il principio della adozione congiunta. Gli attivisti dei gruppi gay sperano comunque che la decisione del New Jersey stabilisca un precedente per settori diversi dall'adozione (come i benefici previdenziali e sanitari) mettendo le coppie omosessuali sullo stesso piano di quelle eterosessuali. La decisione è stata vivacemente critata dai movimenti conservatori. «E' una vittoria per l'attivismo omosessuale ed una sconfitta per i bambini già traumatizzati nella vita e bisognosi di trovare una vera famiglia, con un padre ed una madre», ha dichiarato Robert Knight, portavoce del Family Research Council.

Un ingegnere britannico in pensione abbandonato dalla moglie chiede «asilo» a una prigione: accordato

Meglio Natale in carcere che da solo

LONDRA Meglio la galera che passare soli il Natale: non è una metafora questa ma la sincera aspirazione di un anziano e onesto inglese, abbandonato dalla moglie, che ha chiesto e ottenuto dalla direzione di un carcere non lontano da casa di poter dividere il pasto natalizio con i reclusi. Con l'insolita richiesta Tony Grant, 66 anni, ingegnere in pensione e nemmeno un'infrazione stradale all'attivo, ha commosso la direzione del carcere Ranby di Retford, nel Nord Inghilterra, spiegando che non avrebbe potuto sopportare un Natale come l'ultimo. Grant, che non ha parenti e ha sempre messo la vita in famiglia al primo posto, si è ritrovato per la prima volta a passare lo scorso Natale da solo dopo che la moglie, con cui ha vissuto 22 anni, lo ha lasciato.

Ancora scosso, nell'anno e poco più trascorso dalla separazione, Grant non sembra essere riuscito a crearsi una nuova rete di relazioni sociali e con l'approssimarsi della festa familiare per antonomasia è stato preso dal panico. Nella sua lettera al direttore del carcere, rivela il tabloid 'Sun', Grant scrive: «Vivo tutto solo in un bungalow bilocale. Natale è quasi arrivato e la prospettiva mi riempie del sacro terrore della solitudine. Mi chiedevo se fosse possibile venire nel vostro carcere il giorno di Natale. I detenuti probabilmente si divertiranno di più e mangeranno meglio di me. Mi creda signore, la mia è una richiesta sincera».

Colpiti dalla lettera, in cui l'anziano chiariva che avrebbe comunque pagato per il cibo consumato, prima di rispondergli i responsabili dell'istituto penale Ranby si sono consultati con i superiori facendo presente che per aiutare Grant sarebbe bastato aggiungere un posto a tavola. Pensando di fargli un favore, il direttore del carcere ha addirittura proposto all'anziano di dividere il pranzo di Natale, pollo arrosto con contorni e budino, con gli agenti di custodia. L'ingegnere in pensione ha però risposto che preferiva la compagnia dei detenuti contando così di fare una buona azione ravvivando con una novità la loro giornata.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

La visita e le parole del Presidente a Zagabria e Pola hanno calamitato la partecipazione dei connazionali

Scalfaro, l'entusiasmo è unanime

Tremul: «Importante l'accento sui diritti delle nazionalità ma i problemi restano»

POLA Entusiasmante. Indimenticabile. Il giorno dopo la visita di Scalfaro, gli aggettivi si sprecano. Un evento che ha creato un'atmosfera migliore attorno alla minoranza italiana in Croazia. Viene giudicata così dai connazionali la visita del presidente italiano di mercoledì scorso a Pola. Un avvenimento che verrà ricordato per lungo tempo, anche per le parole piene di significato ("L'Italia è qui. L'Italia è con voi") che il Capo dello Stato ha pronunciato per la posa della prima pietra della futura scuola media italiana. Una cerimonia seguita da oltre un migliaio di persone.

Ecco come è stata vissuta da Claudia Milotti, direttrice della scuola polese. «Le belle parole del presidente Scalfaro - osserva - ci hanno toccato profondamente. Sono state parole di insegnamento, un messaggio di grande valore rivolto ai nostri alunni». Per la preside del liceo italiano ha sorpreso piacevolmente soprattutto «la grande partecipazione dei connazionali». E aggiunge: «Dopo tante notizie negative di questi ultimi tempi, il nostro morale era proprio a terra. Scalfaro ci ha dato un'iniezione di fiducia. Proprio ci voleva».

Soddisfatti anche i vertici dell'Unione italiana, il sodalizio che raggruppa gli italiani di Croazia e Slovenia. «La visita, oltre a testimoniare il buon stato dei rapporti tra Italia e Croazia - osserva Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui - darà sicuramente un impulso alla soluzione dei problemi ancora sul tappeto».

Per l'esponente dell'Ui, è importante che entrambi i presidenti (Scalfaro e Tudjman, ndr) abbiano rimarcato il ruolo della comunità nazionale. «E' risultato poi fondamentale - aggiunge - che di fronte al Sabor il Presidente abbia parlato di democrazia, diritti umani, rispetto delle minoranze, e quindi anche dei diritti della nazionalità. Si può quindi dire che la nostra problematica è diventata un punto importante della visita ufficiale».

Ma Tremul avverte: «Tutto questo non significa che i problemi siano risolti, anche se è evidente che non potranno più essere posti in un'ottica tesa a ridurre sistematicamente i nostri diritti». «Ringrazio anche il sottosegretario Fassino - conclude Tremul - per la stima espressa all'Unione italiana».

«E' stato un evento - gli fa eco il deputato al seggio specifico Furio Radin - ed è significativo che si sia svolto proprio a Pola, il luogo da dove partirono le navi con gli esuli, e da dove iniziò la lacerazione storica sia per chi se ne dovette andare, sia per chi rimase».

Per Radin è inoltre auspicabile che la visita di Scalfaro favorisca una giusta soluzione per le rivendicazioni degli esuli: «Un atto definitivo per le questioni che affliggono la nostra gente, costretta a scegliere la via dell'esilio dopo la Seconda guerra mondiale».

Alessio Radossi

Rimostranze del governo sloveno per l'esclusione dalla Costituzione croata

Minoranze, Lubiana protesta

Si rischia di raffreddare i rapporti nonostante gli accordi economici

LUBIANA In Croazia ormai non se ne parla più, ma in Slovenia continua a essere il tema del giorno.

Si tratta della decisione della settimana scorsa del Sabor croato di cancellare dall'elenco delle comunità nazionali, citate nel preambolo della Costituzione, quella slovena, assieme a quella musulmana.

A rendere il tutto ancora più grave è stata una sfortunata coincidenza: mentre i deputati di Zagabria deliberavano, si trovava in visita nella capitale croata il premier Janez Drnovsek accompagnato dai suoi più stretti collaboratori.

Dopo aver firmato una serie di importanti accordi con l'omologo croato, Matesa, il capo del governo di Lubiana aveva constatato che i rapporti bilaterali si sviluppano positivamente. Subito dopo la doccia fredda, con il depennamento della comunità slovena dalla Carta costituzionale, mentre altre nove minoranze (tra le quali quella italiana) continuano a trovarvi posto.

Ieri anche il governo e la commissione per gli sloveni nel mondo del Parlamento hanno preso posizione sulla vicenda.

Non hanno potuto nascondere il loro disappunto per la mossa del Sabor, che non può venir letta che come un affronto. Per via diplomatica è stato chiesto alla Croazia di motivare la scelta fatta, spiegando, inoltre, quale sarà il trattamento riservato da ora in poi alla comunità slovena, molto numerosa ad esempio a Fiume e dintorni.

Il premier Drnovsek: la sua presenza a Zagabria non ha evitato la cancellazione della minoranza slovena dal testo costituzionale.

L'esecutivo sloveno, intanto, è stato invitato a offrire il massimo appoggio morale e materiale alla minoranza.

È riaffiorato il problema globale del trattamento degli sloveni all'estero, che secondo alcuni non è regolato adeguatamente e che richiederebbe una legge specifica.

A Zagabria è pervenuta, intanto, nelle ultime ore anche la protesta formale della Bosnia.

Nella nota, il Presidente Alija Izetbegovic, critica l'esclusione della comunità musulmana dall'elenco di quelle autoctone, riconosciute dalla Croazia. Per il momento il Presidente Tudjman evita di replicare.

Nel corso della sua conferenza stampa di ieri non ha nemmeno accennato al delicato argomento.

DAL MONDO

Domani al Museo regionale

La Comunità capodistriana al Concerto di Natale con l'Accademia San Rocco

CAPODISTRIA Concerto di Natale in occasione del 50.o della fondazione della Comunità degli italiani "Santorio Santorio" di Capodistria. L'avvenimento è in programma domani alle 19, al Museo regionale. Ad esibirsi sarà l'orchestra barocca "Accademia di San Rocco" di Venezia, cui partecipa il soprano Margherita Tomasi. Si tratta di un complesso composto da una dozzina di musicisti. La Tomasi è invece specializzata in musica contemporanea e musica antica. In programma musiche di Vivaldi, Montalbano e Bach. Nell'occasione verrà interpretato pure un "Laudo per il Natale", scritto da un anonimo capodistriano nel 1600. Da segnalare infine che le celebrazioni per il 50.o del sodalizio continueranno anche nel 1998, con mostre, tavole rotonde e rappresentazioni teatrali.

Lussino, per le tradizionali gare di pesca sub si attendono le migliori fiocine internazionali

FIUME A Lussinpiccolo tutto è ormai pronto per la disputa delle tradizionali competizioni di fine anno di pesca subacquea. Stando agli organizzatori (la Società di pesca sportiva «Udica» di Lussinpiccolo), la 31.esima Coppa delle nazioni si svolgerà il 29 dicembre e finora hanno confermato la presenza le selezioni A e B della Croazia, e quindi Slovenia, Algeria, Russia e Moldavia. Sembrano scontate pure le partecipazioni delle nazionali italiana e bulgare, come pure della Turchia. Il giorno dopo, 30 dicembre, si terrà la Coppa delle città, 37.a edizione, una delle gare di pesca sub più vecchie e massicce al mondo. Finora sono giunte circa 20 adesioni ma il numero è destinato ad aumentare. Quest'anno la Coppa delle Nazioni non è valida per la Coppa Europa, ma un tanto nulla toglie al fascino di questa rassegna che raggruppa le migliori «fiocine» d'Europa.

A Portorose la «Droga» è in controtendenza: prevista la costruzione di un nuovo impianto

PORTOROSE Nonostante l'accentuata recessione economica mondiale, l'azienda «Droga» di Portorose procede con il vento in poppa. Lo ha dichiarato il direttore generale della nuova società per azioni Matjaz Cacovic alla conferenza stampa di fine anno. Tra i progetti più importanti in cantiere figura la costruzione di un moderno impianto multifunzionale nella zona industriale dell'attigua località di Isola d'Istria. Oltre alla sede aziendale la nuova fabbrica ospiterà sotto lo stesso tetto anche alcune tra le principali produzioni e i magazzini dell'impresa. Per la sua realizzazione verranno stanziati 12 miliardi di lire: uno dei maggiori investimenti dell'ultimo decennio. Il nuovo complesso e le infrastrutture complementari dovrebbero venire inaugurati nell'estate '99.

Il colosso del turismo rovignese sta per tornare ai risultati pre-bellici

«Jadranturist» in fase di decollo

Nel '97 1,3 milioni di pernottamenti e 80 miliardi di lire di utile

Rovigno: l'azienda ha sette alberghi e tre camping.

ROVIGNO Uno dei colossi turistici istriani, la rovignese Jadranturist (controlla sette alberghi, tre insediamenti turistici e altrettanti autocampeggi), sta per toccare i risultati delle stagioni prebelliche.

Quest'anno la Jadranturist ha fatto registrare un milione e 300 mila pernottamenti, con una lievitazione del 20% rispetto al 1996 e sfiorando i risultati stabiliti nel 1990, l'ultimo anno prima della tragedia balcanica.

Se il 1997 ha visto salire, e di molto, le quotazioni di quest'impresa alberghiera, le previsioni per l'anno prossimo sono davvero rosee, con una conferma del trend positivo.

Nei 18 mila posti letto dell'azienda, il '98 dovrebbe portare in dote 1,4 milioni di pernottamenti.

Anche a Rovigno, come del resto in quasi tutte le località di villeggiatura istro-quarnerino-dalmate, la stragrande maggioranza dei vacanzieri dovrebbe continuare a essere d'oltre confine (circa il 94%). Se le entrate della Jadranturist nell'anno corrente sono state pari a 300 milioni di kune (circa 80 miliardi di lire), nel 1998 dovrebbero riguardare 19-20 milioni di kune in più.

Nel contesto si inserisce il discorso sull'Iva croata, l'imposta che scatterà il primo gennaio 1998 e che dagli albergatori croati viene vista come una specie di «babau», bestia nera che potrebbe riflettersi negativamente sui bilanci.

«Ma l'aliquota del 22% – così Ivan Soric, presidente del consiglio d'amministrazione aziendale – non è stata agganciata alle spese per il soggiorno e dunque i prezzi non potranno subire ritocchi. L'Iva riguarderà invece le altre voci turistiche e sarà un colpo difficile da assorbire». La Jadranturist ha inoltre intenzione di stanziare quasi 30 miliardi di lire nella ristrutturazione dei propri impianti e poco più di un miliardo in attività promozionali.

Timori per le sorti dell'impresa, ora priva di manodopera specializzata

L'espulsione di lavoratori croati al Cantiere di Isola è legale

ISOLA Sarebbe perfettamente legale e in armonia con gli sforzi per combattere il lavoro in nero, il «blitz» effettuato mercoledì scorso al Cantiere di Isola dall'Ispettorato al lavoro e dalla polizia. Senza alcun preavviso, gli agenti e i pubblici ufficiali si sono presentati nello scalo e hanno chiesto a tutti i lavoratori stranieri di sospendere immediatamente il lavoro. Da 64 di essi, tutti cittadini croati da tempo regolarmente residenti nella cittadina istriana, è stato preteso che si allontanassero immediatamente dal cantiere e che entro le 24 abbandonassero la Slovenia. Secondo le autorità di Lubiana non erano in possesso dei permessi di lavoro, come prescritto dalle leggi vigenti.

L'iniziativa ha suscitato malumore e apprensione a Isola, sia per i metodi piuttosto rudi usati nei controlli, sia per le conseguenze che essi potranno avere. Gli operai allontanati erano tutti esperti in lavori di manutenzione e di riparazione. Quadri con simili qualifiche, a quanto sembra, non sono disponibili in Slovenia; devono venire ingaggiati, pertanto, all'estero. Metterli in regola con la legislazione slovena non è molto facile ma soprattutto richiede lunghe procedure. Ma a Lubiana non transigono, il ministero del lavoro non intende fare eccezioni ai provvedimenti approvati di recente contro il lavoro nero e le evasioni fiscali. Evidentemente anche quando mettono in pericolo l'esistenza di un altro centinaio di lavoratori sloveni. Al cantiere isolano, infatti, ogni forma di attività è stata sospesa. Le penali da pagare per i ritardi saranno altissime, assicurano, e pertanto si teme per il futuro della ditta.

Contratti, sul piede di guerra insegnanti e doganieri

CAPODISTRIA Doganieri, insegnanti e medici sono in fibrillazione per le nuove misure di risparmio proposte dal governosloveno, che colpiscono duramente i diritti sociali acquisiti dai dipendenti del settore pubblico. Tra l'altro i leader sindacali delle tre categorie sostengono che i drastici tagli allo stato sociale che potrebbero scattare già a breve non rappresentano solo una palese e arbitraria violazione dei contratti collettivi, ma anche una gravissima infrazione di alcune convenzioni sociali internazionali.

I fiduciari dello Sviz (sindacato insegnanti) sottolineano che è inammissibile a esempio che l'esecutivo per risparmiare impedisca alle persone più capaci in rapporto di lavoro di compiere una normale carriera, cancellando tra l'altro gli scatti di anzianità. Praticamente le nuove misure se approvate porterebbero a un completo appiattimento dei modestissimi salari nel settore dell'istruzione. Dure le prese di posizione anche da parte del sindacato dei doganieri. Il leader Vojko Skapin ha dichiarato che il rapporto del governo nei confronti di questa categoria di dipendenti statali è scorretto, anche se i doganieri sono ancora disposti a discutere le nuove misure di risparmio. Le misure restrittive non sarebbero solo in constrasto con il contratto collettivo della categoria ma anche conl'articolo 6 della Convenzione sociale europea.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,58 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,16 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l

CROAZIA
Kune/l '4,35 = 1.210,01 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.118,22 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Slovenia, l'abusivismo edilizio avanza specie lungo la costa

CAPODISTRIA Abusivismo edilizio in espansione nel comprensorio costiero sloveno. Gli ispettori edili fanno presente che negli ultimi 7 anni, ovvero dall'acquisizione dell'indipendenza a oggi, solo nel comune di Pirano sono ben 300 i procedimenti per la legalizzazione di altrettanti edifici costruiti «in nero».

Con profonda amarezza gli addetti ai lavori fanno presente che si tratta di processi interminabili e complessi. Nella stragrande maggioranza dei casi poi le istituzioni giudiziarie tutelano maggiormente gli interessi dei titolari delle costruzioni realizzate senza alcun permesso, che quelli delle persone danneggiate. Uno dei casi più recenti e clamorosi riguarda il completamento a Capodistria di un edificio eretto senza alcuna licenza in via Naldini 3, dal direttore dell'azienda edile privata «Gradbenik 95», che ha suscitato vibranti proteste e continue denunce dei vicini di casa. Si tratta di una vicenda davvero singolare. Alla fine del gennaio '97 l'ispettore edile, al termine di un primo sopralluogo in via Naldini, aveva predisposto l'immediato arresto dei lavori dell'edificio; due mesi dopo nel corso di un nuovo controllo lo stesso ispettore aveva constatato che il titolare dell'azienda «Gradbenik 95» proseguiva indisturbato i lavori senza alcun permesso. Successivamente l'ispettore ha denunciato l'accaduto al Tribunale circondariale di Capodistria. A conclusione di un lungo iter, durato quasi 12 mesi, nonostante i numerosi interventi dell'ispettore, l'edificio è stato completato. Due analoghi casi sono stati denunciati anche a Portorose e Pirano.

Una foto-simbolo dei lavori edili a Capodistria.

Ancora un rinvio dei lavori di costruzione: stanziamenti decurtati

La Stazione biologica ritarda

PIRANO Nuovo rinvio dei lavori di costruzione della Stazione di biologia marina di Pirano. La poco confortante notizia comunicata da Tomaz Pogacar, segretario generale del Ministero per la scienza e la tecnologia, ha lasciato di stucco il personale dell'unica istituzione scientifica del genere in Slovenia. Da diversi anni poi la Stazione collabora con alcune tra le più prestigiose istituzioni dell'area del Mediterraneo, ricevendo importanti riconoscimenti.

Costruito una ventina di anni fa negli stabilimenti abbandonati della ex fabbrica di sapone Salvetti, l'edificio è ormai al limite dell'agibilità. La stazione non dispone di adeguate aule, uffici, librerie e gabinetti per la ricerca scientifica. Stando alle promesse dell'esecutivo di Lubiana, nel '97 alla Stazione di biologia marina di Pirano dovrebbero venire assegnati una ottantina di milioni di talleri (circa 900 milioni di lire) per iniziare i lavori di costruzione della nuova sede. Come ricorderemo la Finanziaria '97 in Slovenia è stata approvata con notevole ritardo e ora dal bilancio repubblicano è stato erogata la modestissima somma di 6 milioni di talleri (circa 70 milioni di lire). Anche per il '98 gli stanziamenti sono stati notevolmente decurtati. Per la nuova istituzione di Pirano, erano previsti investimenti per 420 milioni di talleri (circa 4,5 miliardi di lire). Invece verranno garantiti appena 25 milioni di talleri (circa 275 milioni di lire). Gli addetti ai lavori fanno presente che questi fondi saranno appena sufficienti per elaborare la documentazione tecnica. Inoltre non è stato assegnato nemmeno un tallero per l'acquisto di una moderna imbarcazione per le ricerche scientifiche marine. Il vecchio natante a disposizione è ormai fuori uso.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	1 / 1
OSLO	-3 / -1
STOCCOLMA	-3 / 1
MOSCA	-8 / -8
COPENAGHEN	-3 / -2
LONDRA	2 / 2
AMSTERDAM	-1 / -1
BERLINO	-9 / -8
VARSAVIA	-16 / -11
PRAGA	-6 / -4
PARIGI	3 / 3
VIENNA	-6 / -5
GINEVRA	2 / 3
BELGRADO	-8 / -4
BUCAREST	-20 / -8
SOFIA	-14 / -7
LISBONA	10 / 18
BARCELLONA	14 / 16
ISTANBUL	-2 / 1
ALGERI	np / 23
TUNISI	9 / 21
ATENE	5 / 9
LARNACA	np / 17
IL CAIRO	12 / 21

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C
1.000 m 3 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 6/9 – Tmin. 3/6

Tmax. 10/13 – Tmin. 6/9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 18 dicembre 1997

OGGI attendibilità 80%

Su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondaneti (10-13 mm) su pianura e costa, intense sui monti (oltre 30 mm). SUi monti intense nevicate oltre i 1500 m. circa; probabilmente oltre i 1700 m. sulle Prealpi e oltre i 1200 sulle Alpi.

DOMANI attendibilità 80%

Su tutta la regione cielo coperto con piogge intense (oltre 30 mm); sui monti, oltre i 1500 m circa, intense nevicate.

TENDENZA PER DOMENICA

Coperto con deboli piogge e deboli nevicate oltre i 1300 m.

IERI: TRIESTE, GORIZIA, MONFALCONE, UDINE

DOMANI

2.000 m 0 °C
1.000 m 3 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 7/10 – Tmin. 4/6

Tmax. 10/13 – Tmin. 6/9

	MIN.	MAX.
VERONA	0	2
VENEZIA	1	7
MILANO	1	2
TORINO	0	2
GENOVA	4	6
BOLOGNA	0	3
FIRENZE	6	12
PISA	7	14
ANCONA	4	7
PERUGIA	3	14
PESCARA	3	11
L'AQUILA	-4	7
CIAMPINO	7	16
FIUMICINO	6	18
CAMPOBASSO	4	11
BARI PALESE	10	18
NAPOLI	7	19
POTENZA	2	13
S. MARIA DI L.	10	12
R. CALABRIA	11	19
PALERMO	10	20
MESSINA	15	17
CATANIA	8	16
CAGLIARI	8	17
ALGHERO	7	18

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – NUBI BASSE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI – FORTI – TEMPORALE – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Nuvolosità in aumento durante il pomeriggio con rovesci sulle zone Nord-occidentali. Nevicate sono previste sui 1500 metri Al centro e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso, nuvoloso sulle restanti regioni centrali con piogge sparse. Nel corso del pomeriggio intensificazione del fenomeni sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia variabile con residue piogge sul settore orientale. Nuvoloso sulle rimanente regioni meridionali pensinsulari con precipitazioni che tenderanno a divenire sempre meno intense.

TEMPERATURA: in aumento, specie al centro e al Nord.

VENTI: moderati meridionali con rinforzi sulle regioni adriatiche, su quelle ioniche e a Ovest della Sardegna.

MARI: mossi, molto mossi l'Adriatico, lo Jonio, il mare di Sardegna e il Tirreno centrale.

NEVE

Impianti aperti e manto adeguato a belle discese

Ma oltre alle sciate ci sono divertimenti e mostre

Appuntamenti. Grande sci nel fine settimana. Domani, sulla pista Saslonch di Selva Gardena (dalle 12.45) i jet della discesa libera si affronteranno in una gara di Coppa del Mondo. A seguire balli, cibi tipici e festa campestre. Domenica, sulla Gran Risa di La Villa, slalom gigante di Coppa del Mondo (alle 10) e poi festa grande nel tendone all' arrivo.

Per chi cerca qualcosa di più originale appuntamento domani alle 10 a Piancavallo con la gara di salti freestyle. Chi al divertimento vuole abbinare tanto sci può raggiungere Sesto Pusteria (ristorante Monte Elmo) o Sarentino, dove domani ci saranno delle feste per l'inaugurazione della nuova stagione. E per chi cerca qualcosa di più tranquillo doppio appuntamento con le «Musiche dell'Avvento» (domani alle 17 alla Casa Ragen di Brunico e domenica alle 18.45 davanti alla chiesa di Monguelfo).

Da non perdere. Sci, neve, ma soprattutto arte a Cortina d'Ampezzo. Tante mostre aprono i battenti in questi giorni. Alla galleria d'arte Contini (via Roma 2) apre domani la mostra «Omaggio a Guccione». Al museo d'arte moderna Rimoldi (corso Italia) «Alis», dedicata alla pittrice Alis Levi, e nella «Ciasa de Ra Regoles» (corso Italia) una mostra per chi ama la geologia: «Il carsismo nelle Dolomiti d'Ampezzo».

Passiamo alla scultura con «Valchirie», mostra all' aperto (corso Italia 62) di Francesco Petrollo; «Omaggio a Mario Negri» (galleria civica); sculture in terracotta e bronzo di Lambertini e Betti (Studiodue, via Roma 79). Per gli appassionati di antichità, infine, da non perdere «Vetri, lampadari, coppe dal Liberty agli anni Sessanta» (galleria Rufino, via Croce Bianca).

La neve. Nevica fitto, una manna per gli sciatori. Al Pramollo la situazione è ottimale con circa un metro di neve e tutte le piste aperte. In regione da sabato dovrebbero essere aperti tutti gli impianti di risalita. lms«

Apertura alla grande della stagione sciistica anche in Veneto. A Cortina si può contare su quasi un metro di neve, neve soffice, finalmente, anche a Sappada e innevamento record a Falcade. Buone notizie anche dall'Alto Adige dove domani saranno aperte tutte le piste dell' itinerario della Sella Ronda. In val Gardena tutti gli impianti sono aperti, qualche pista ancora chiusa, invece, in Pusteria e in Badia. Per quanto riguarda il Trentino quasi due metri di neve a Madonna di Campiglio e sciate senza problemi in val di Sole e di Fassa. Aperti i collegamenti Folgarida- Marrileva, Pampeago- Obereggen e Col Margherita- Falcade.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non date troppa fiducia e credito ad una persona conosciuta di recente per motivi di lavoro. In amore fatevi guidare dall'istinto.

Toro 20/4 20/5
Agevolati dagli astri colloqui e trattative importanti per la vostra professione. L'anima gemella è dietro l'angolo, pazientate. Fortuna del gioco.

Gemelli 21/5 20/6
Giornata proficua per dedicarsi alla realizzazione di un vecchio progetto di lavoro. Tira e molla in amore. Salute abbastanza buona.

Cancro 21/6 22/7
Rispettate rigidamente gli impegni di lavoro e sui tempi non concedetevi proroghe. Nulla può in questo momento interrompere un idillio.

Leone 23/7 22/8
Il vostro lavoro in questi giorni prenderà una direzione piuttosto interessante. Nei rapporti sentimentali non lasciate nulla di intentato.

Vergine 23/8 22/9
Una questione di lavoro va affrontata senza incertezze: è il momento più opportuno. Da incontri un pò pazzi può nascere qualcosa...

Bilancia 23/9 22/10
La fortuna è dalla vostra parte: non rinunciate ad un'opportunità di lavoro irripetibile. Un sentimento si fa strada, malgrado il vostro cinismo.

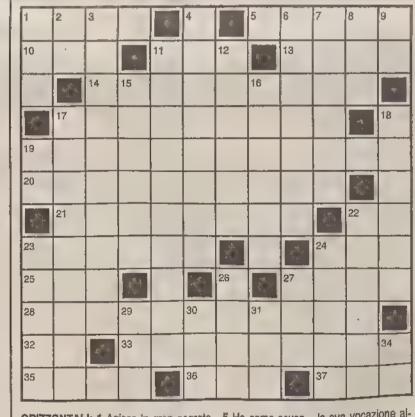
Scorpione 23/10 21/11
Una soddisfazione pienamente meritata e nuovi guadagni in un futuro piuttosto vicino. I sentimenti hanno difficoltà a crescere.

Sagittario 22/11 21/12
Gli affari potrebbero prendere la direzione voluta: sta a voi usare ogni accortezza. Sentimenti contrastanti e improvvisi.

Capricorno 22/12 19/1
Non lasciate cadere per pigrizia una possibilità di lavoro suscettibile di ulteriori sviluppi. Avete un partner difficile da capire.

Aquario 20/1 18/2
Gli astri sono favorevoli ed è possibile concludere parecchie cose e metterne in cantiere delle altre. Una storia d'amore vi tiene in ansia.

Pesci 19/2 20/3
Non prendete decisioni affrettate che potrebbero purtroppo compromettere un successo già annunciato. Tanta voglia di tenerezza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Agisce in gran segreto - 5 Ha come scusa... la sua vocazione all'economia - 10 Fu maledetto dal padre - 11 Uno dei Kennedy - 13 Il percorso della pratica - 14 Può essere verbale - 17 Presi in banca -19 Il quinto libro di Mosè - 20 Sostanze che col cambiamento di colore rivelano lo stato acido o alcalino di soluzioni chimiche - 21 Una carica politica che può essere a "vita" - 22 Si chiamò Eridano - 23 Più piccolo possibile - 24 Richiesta a teatro - 25 Si può dare fischiando - 27 La vedetta... del ladro - 28 Prese il nome di Leningrado - 32 I confini... del Pakistan - 33Furto... di persona - 35 Un massiccio svizzero - 36 La Pola attrice - 37 Antica lingua.

VERTICALI: 1 Si portano in seggiovia - 2 Sigla di Palermo - 3 Agisce incautamente - 4 Stretto in un'alleanza - 6 Antico... pellegrino - 7 Scorrono rapidissimi - 8 Ha la fedina sporca - 9 Provincia sarda (sigla) - 11 Apparecchio per videoriprese - 12 Interamente consacrato a un ideale... per il poeta - 15 Attrezzi per catturare le farfalle - 16 Vocalmente dotato- 17 Tettoia alla fermata dell'autobus - 18 Lo è un impenitente ghiottone - 19 Il giorno più breve - 22 Conducenti di bolidi - 23 Carta topografica - 24 Vi si entra per lavarsi - 26 Uccello sacro agli egizi - 27 Opposto a post - 29 Il numero... del cubo - 30 Dea con la cornucopia - 31 L'attrice Thurman - 34 In mezzo al molo.

INDOVINELLO

Cento strumenti in uno: la pianola elettronica

Con la tastiera arrivi dove vuoi.
ecco qua uno strumento a corde, e poi
una cupa grancassa che rimbomba...
Però il «top» lo raggiunge nella tromba.

Cartesio

CAMBIO D'ANTIPODO (6)

Alba Parietti

Chi dice che sia bella non si illuda
sinché non riuscirà a vederla nuda:
mi fanno solo rider le panzane
dirette a certe debolezze umane.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di lettera: audizione, addizione

Biscarto sillabico iniziale: scure, scusa = resa

Cruciverba

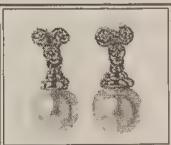
C	E	N	A	■	P	P	■	I	T	E	R
A	N	■	■	C	I	A	D	■	A	R	A
V	I	A	■	O	■	R	E	C	C	O	■
A	■	B	A	N	C	A	R	I	■	E	A
■	C	O	N	T	A	D	I	N	O	■	T
P	O	R	T	A	R	I	V	I	S	T	E
A	R	R	I	G	O	S	A	C	C	H	I
I	N	I	B	I	T	O	R	I	A	■	S
A	U	R	O	R	A	■	E	■	R	U	M
■	T	E	■	I	■	M	■	E	■	N	O
I	O	■	M	■	C	A	N	T	O	N	■
N	■	D	I	Z	I	O	N	A	R	I	O

LOTTO

Su Venezia è dominante il 7 Numeri consigliati 57, 77 e 37

È noto che «sincroni» vengono definiti quei numeri che sono sortiti in una ruota nella medesima estrazione (e registrano quindi lo stesso ritardo). Inizialmente escono cinque numeri e quindi si parla di cinquina sincrona. Se poi esce un numero ne restano quattro e si parla di quartina sincrona, se ne restano tre si parla di terzina sincrona, se ne restano due si parla di coppia sincrona. Infine quando resta solo un numero questo è il residuo della originaria cinquina.

Riassumendo abbiamo: 5 sincroni (livello 5); 4 sincroni (livello 4); 3 sincroni (livello 3); 2 sincroni (livello 2); 1 numero residuo (livello 1). Se invece i numeri, in una stessa ruota, escono in estrazioni consecutive e quindi hanno un ritardo che differisce di una settimana, allora si parla di «sincronismo continuo». In questo caso i numeri non sono compresi da 1 a 5, ma possono essere anche se, sette o più. Attualmente la coppia sincrona per estratto più ritardata è 15 52 su Venezia, mentre sono caratterizzate da sincronismo continuo, sempre per estratto, la coppia 11 21 su Firenze e 57 1 su Venezia.

Volendo tentare il gioco di ambo si propone: Firenze 11 60 13 83 81 e su Venezia, dove è dominante il segno «7» i numeri 57 77 37 46 1 11 90. Milano 17 74 75 50. Invariata la posizione dei capilista.

L'incontro col Presidente Scalfaro

Gli esuli non si illudano L'unica salvezza è il trattato di Helsinki

Ma cosa speravano di ottenere gli esuli dall'incontro con Oscar Luigi Scalfaro? Forse un'ammissione esplicita di responsabilità sulla svendita di Istria, Fiume e Dalmazia da parte del collega di De Gasperi? Oppure le scuse, a nome del Paese che egli rappresenta, per le umiliazioni subite dagli istriani con i campi profughi dalle Puglie alla Venezia Giulia? O ancora la condanna del regime jugoslavo per le pulizie etniche e gli infoibamenti? Suvvia, siamo realisti! Si tratta pur sempre di un Presidente che è l'emblema di quell'Italietta talmente debole in politica estera da potersi paragonare come peso specifico a un'Albania o a una San Marino.

Non ci si illuda, in altre parole, che una pagina così sofferta delle nostre terre raccolga la comprensione o assurga a dignità di storia se in cinquant'anni l'oscurantismo catto-democristiano – ora prevalentemente ulivista – ha persino impedito agli scolari di mezzo secolo di conoscere, non dico la verità non ancora decretata, ma almeno l'asettica cronaca degli avvenimenti giuliano-istriano-dalmati del corrente secolo.

Se è profondamente vergognoso che l'ignavia romana caratterizzi questo scorcio di fine millennio a uno dei più importanti eventi della nostra storia, ci dimostra, con chiarezza e oggettività che tali atteggiamenti sono stati scientemente studiati e preparati per indurre «la plebaglia» all'oblio e alla percezione dell'ineluttabilità di fronte al regime della non informazione che ci sta turando le orecchie (al naso ci pensiamo da soli) e chiudendo gli occhi alla stregua della famigerata normalizzazione sovietica.

Il dilettantismo dei «nostri» governanti, peraltro, non è affatto nuovo, soprattutto quando si tratta di conoscenza di queste nostre lande desolate e dimenticate... Se non erro un altro rappresentante democristiano dello stivale, dopo aver proposte invano triestini di farsi passare sotto il naso i carri armati dell'Armata Jugoslava – correva l'anno di indipendenza della Slovenia – non trovò di meglio se non di proporre il loro approdo al porto «croato» di Capodistria.

Bando alle illusioni, allora, perché evidentemente non basta annacquare il tenore dei nazionalismi contrapposti che da tempo hanno impedito qualsiasi risoluzione alla grande questione istro-giuliana; fino a qualche tempo fa c'erano ancora gli striscioni con su scritto «volemo tornar», i Samo Pahor e i Menia si «scazzottavano» nei nomi della slovenità e della italianità; e fino ad allora si poteva ancora scaricare le responsabilità su pagliacciate goliardiche che non avrebbero mai risolto alcunché né tantomeno le questioni relative ai beni abbandonati o agli esuli in generale.

Poi però sono caduti i muri, i comunisti locali hanno ammesso l'esistenza delle foibe, i Pahor e i Menia hanno preso il caffè insieme e purtuttavia i nodi non si sono sciolti. Ora però la gente comincia a comprendere di più, si rende conto che i quirinali o i ministeri degli esteri romani se ne sbattono altamente delle questioni periferiche ora, vergognosamente, non sanno fare di meglio se non di inventare meschinità «o altro» per premiare gli esuli! Ma per cosa?! Per la pazienza portata in cinquant'anni di fronte a governi che si sono sempre vigliaccamente calati i pantaloni in tutte le questioni di politica estera?

Concludendo, non è assolutamente mia intenzione «appropriarmi» della questione, anzi: ci pensano già altri a intonare «Va pensiero» (che tra l'altro rappresenta l'inno della Padania); ciò su cui gradirei una profonda meditazione da parte di tutti è l'impostazione completamente nuova e rivoluzionaria che la Lega Nord Trieste propose nel lontano 1992 e finalizzata a una nuova cultura della convivenza che va ben al di là dei muri etnici. Il concetto parte dall'applicazione del principio dell'autodeterminazione dei popoli, sancito dal Trattato di Helsinki del '75, e più volte richiamato dalla Lega per la lotta contro lo strapotere centralista romano. Ma il Trattato calza perfettamente a pennello sulla questione istriana; in un'Europa dei popoli come quella che si sta formando, parlare di Istria italiana o di Istria slovena o croata sta perdendo di significato; una regione autonoma istro-fiumano-dalmata non è impossibile da concepire per nessuno, nemmeno per quegli esuli il cui dolore e la nostra storia non sono mai stati raccontati da nessun testo scolastico. Forse i burocrati romani potrebbero tentare di accelerare in tal senso l'affrancamento di quelle terre da qualsiasi gioco nazionalista.

Dott. Paolo Polidori
Consigliere regionale Lega Nord I. P.

Il Polo a Bruxelles del tutto isolato

Mentre il mondo va avanti e il nostro Paese stenta a stargli al passo perché oberato da problemi di ogni genere, la destra italiana costringe il Parlamento a iniziare un dibattito sul rientro dei Savoia in Italia. Si tratta dell'ennesima battaglia di retroguardia, analoga a quella che la destra aveva combattuto per impedire l'ingresso dell'Italia in Europa.

Solo in Italia purtroppo l'opposizione si identifica in tal modo. Bisogna infatti sottolineare che la Lega e il Polo a Bruxelles sono del tutto isolati, praticamente sono messi nell'angolo, dato che non fanno parte delle grandi «famiglie» che rappresentano l'Europa, e cioè i popolari (democristiani), i liberaldemocratici e i socialisti. Come oggi viene fatta, la nostra opposizione non sembra avere accesso all'Europa del domani, alla quale invece attivamente partecipano le forze dell'Ulivo, che sono presenti per un verso o per l'altro in ognuna delle tre grandi «famiglie». Tant'è che il Presidente Prodi potrebbe per assurdo partecipare ai lavori preparatori di ciascuno dei tre gruppi, mentre Fini, Berlusconi e Bossi sono fuori dalla porta di tutti.

Se già fossimo europei, potremmo quasi dire che l'Ulivo va inteso come un vero e proprio governo d'unità nazionale senza alcuna opposizione esterna d'ordine strategico. Al suo interno infatti l'Ulivo già comprende quelle tre forze che rappresentano appunto la gran parte dell'arco politico europeo, mentre all'opposizione mancano il consenso culturale e il riconoscimento, e quindi le alleanze con l'Europa.

Succede così quando «si fa politica in funzione delle proprie vicende personali» (Piero Ostellino), per cui si comprende molto bene il disorientamento del Polo e l'intendimento strumentale di Fini di recuperare qualche posizione che lo ammetta al tavolo della politica europea.

Ma dietro la facciata non c'è niente, e fin che non ragiona in termini europei una vera destra democratica non nasce.

Così la gente comincia a mormorare che senza una vera opposizione son dolori.

Furio Finzi
Trieste

MOSCA

La Russia spera nell'anno nuovo

MOSCA Splendono le luci di Natale illuminando anche i grattacieli dell'era Stalin ma soprattutto le attese di una popolazione che ancora non è uscita dal tunnel.

Pedofili liberi ladruncoli dentro

Con questa mia mi riferisco a un articolo apparso il 10 dicembre '97 sul Piccolo.

In questo articolo viene riportato a caratteri cubitali il titolo «Pedofilo, un anno di galera» con relativo articolo dove si spiega la dinamica dei fatti. Questo «spregevole essere» afferrava una bambina di sei anni per una gamba e faceva i propri comodi libidinosi, innanzi a questi occhi innocenti. La polizia di Pordenone e il pubblico ministero fecero una denuncia a piede libero e questo pedofilo rimase in libertà. In questi giorni a Pordenone si è svolto il processo e, con il consenso del pubblico ministero, il tribunale l'ha giudicato con il patteggiamento e condannato a un anno di reclusione, ma il pedofilo al carcere non c'è nemmeno passato vicino e mai entrerà. Io sono un detenuto alla casa circondariale di Trieste per reati contro il patrimonio per una pena di sei anni, sono dentro da circa due anni e, dopo insistenti istanze per la remissione in libertà atte a ottenere gli arresti domiciliari, dico che mi sono sempre state rigettate per la pericolosità sociale (non ho mai fatto del male a una mosca). Chiudo chiedendo chi è più pericoloso, io o il pedofilo che è ancora libero?

Maurizio Falcomer
Trieste

Telefono: Europa a due fasce

La tariffa telefonica extraurbana è stata portata a due sole fasce orarie con vantaggio per l'utenza.

La Telecom Italia, nella pubblicità informativa, dichiara che in questo modo si è uniformata a quanto avviene all'estero. La cosa non è del tutto esatta in quanto, ad esempio, per chi chiama dall'Italia alla Germania, la fascia oraria a tariffa ridotta va dalle ore 22 alle ore 8 del mattino successivo. Per contro per chi chiama dalla Germania all'Italia, la fascia oraria a tariffa ridotta va dalle ore 20 (cioè due ore prima) alle ore 8 del mattino successivo. In questo secondo caso il vantaggio è reale in quanto consente la comunicazione telefonica in orario non propriamente notturno. Avremo la reale uniformità?

Gian Giuseppe Cappello
Udine

Visita privata rimborso pubblico

Vi racconto questa! Una vicina di casa è andata a farsi fare una visita medica in privato. Si è fatta fare una regolare fattura e l'ha presentata al servizio assistenza del Comune che gliela ha rimborsata! A me questo fatto – e chissà quanti ce ne saranno – appare soltanto ridicolo. Infatti se una persona è povera non si capisce perché l'assistente sociale non si alzi e vada ad accompagnare il cosiddetto cittadino a ottenere quel che gli spetta nel pubblico e non fare compilare un modulo e pagare il «privato». Secondo me la Regione dovrebbe vigilare di più su queste cose perché dimostrano solo, oltre a un grande ridicolo, anche che qualche cosa di illegale c'è. Infatti lo Stato non può fare norme che ad esempio dicano di pagare il ticket specificando le esenzioni e poi trovare enti pubblici che disattendono tali norme. Così facendo i comuni fanno del buonismo, ma non certo una politica sociale. E la Regione, appunto, che fa?

Claudio Moretti
Ronchi dei Legionari

I contribuenti non sono sprovveduti

Vorrei aggiungere due parole agli argomenti, purtroppo esatti, trattati dal dott. Aldo Cannata sul Piccolo dell'11 dicembre a pag. 13. Per la ristrutturazione degli stabili è si prevista una riduzione dall'Irpef del 41%, ma facciamo attenzione. Poiché il denaro non piove dal cielo, dovrebbe venire acceso un prestito bancario per cinque anni. Se dovesse essere applicato un tasso d'interesse del 9%, ipotesi quasi assurda, alla fine del quinto anno il «guadagno» risulterebbe essere di L. 37.000! Se venisse richiesta una rateizzazione in dieci anni l'utile si trasformerebbe in una spesa di L. 353.000! Ogni commento è inutile.

Alle promesse da marinaio, cui si riferisce il dott. Cannata, si può aggiungere la spesa per il «risparmio energetico» che avrebbe dovuto essere rimborsata in quattro anni e di cui l'ultima rata del 25% si è completamente volatilizzata. Nell'ultimo 740 non se ne è parlato proprio...

Il ministro Visco, dall'alto del suo seggio, può fare purtroppo ciò che gli pare e forse s'illude che i contribuenti siano degli sprovveduti. La smetta con le sue crociate contro gli evasori fiscali e riconosca – se può – che la causa è unicamente sua, dell'assurda politica fiscale che sta attuando. D'Alema, che è una persona intelligente, a chi gli osservava che è al Sud che si verifica la maggiore evasione fiscale, mormorava: «Almeno le aziende non chiudono...»

Aldo Modugno
Trieste

Venite a visitare il Goethe-Institut

Il fatto che si parli del Goethe-Institut sulla stampa è sempre motivo di vanto, in special modo se ciò accade sulla prima pagina.

È con grande meraviglia e divertimento però che abbiamo appreso che i Goethe-Institut «sono usati dalla Germania per influenzare la politica italiana» e che rientrano in un minaccioso disegno sovversivo volto a destabilizzare l'Italia. Questa è una delle affermazioni fatte dal senatore Saverio Vertone in un'intervista al periodico «Limes» e riportate dal giornalista Massimo Greco sul vostro giornale. A dire il vero, fino a ora non eravamo consapevoli del fatto di essere pericolosi.

Perciò invitiamo cordialmente il senatore Vertone e tutti i cittadini interessati a farci visita nella nostra sede di via del Coroneo 15: così potranno constatare di persona che le nostre attività sono «innocue», e speriamo, non insignificanti sul piano del miglioramento delle relazioni italo-tedesche nel più ampio contesto europeo.

Uwe Mohr
direttore del Goethe-Institut di Trieste

Sauro non era succubo dei tedeschi

Nel Piccolo del 2 dicembre leggo la lettera del comitato provinciale di Trieste dell'Anpi che dovrebbe essere una risposta ad alcune mie precisazioni, non trattandosi di una «autodifesa» e non dovendo né scusarmi né giustificarmi verso alcuno, tantomeno verso questi interlocutori.

Mi preme soltanto una precisazione. Libero Sauro e tutta la famiglia protestarono come possibile contro la demolizione del monumento a Nazario Sauro, iniziata senza preavviso il 20 maggio 1944. I maggiorenti di Capodistria, convocati in municipio dal commissario prefettizio de Villas il 22 seguente, sottoscrissero un vibrato ordine del giorno di protesta approvando un appello a Mussolini. Il documento è firmato anche da Libero e da Italo Sauro il quale ultimo, assieme alla medaglia d'oro Giorgio Cobolli, cieco di guerra, portò il documento a Mussolini e questi, in loro presenza, telefonò a Hitler che si scusò asserendo che nulla poteva fare di fronte a esigenze di ordine militare.

Questa è storia, egregio direttore, e meraviglia che ci siano degli storici o dei censori che volutamente o per ignoranza la ignorino. Dire, poi, che Sauro era succubo dei tedeschi, vuol dire ignorare che – come Bruno Sambo prima e io stesso poco dopo – dai tedeschi fu destituito dal comando perché inflessibilmente italiano.

Mi scuso con il giornalista Armando Cernjul di Pola; ma come potevo io sapere del suo articolo-intervista pubblicato dal quotidiano zagabrese «Vecernji List» il 21 settembre scorso? A Roma questo giornale non è in edicola e Cernjul avrebbe forse fatto bene a inviarmene copia.

Non è colpa mia se sono costretto ancora una volta a chiederle ospitalità; la storia però va rispettata.

Luigi Papo
Roma

50 ANNI FA

19 dicembre 1947

TRIESTE Il Consiglio di Zona viene informato della risposta negativa dell'Acegat circa l'istituzione di una linea regolare di autobus tra il centro e il Faro della Vittoria, a causa delle attuali restrizioni finanziarie. Nel contempo, il Sovraintendente scolastico rileva le gravi condizioni in cui operano le scuole di Muggia, costrette a tre turni in un edificio costruito oltre settanta anni or sono, quando la cittadina contava 2000 abitanti ora triplicati.

GORIZIA Alcuni genitori del rione del Sacro Cuore si lamentano del fatto che, nella scuola elementare di via Leopardi, si continuano a far funzionare turni di istruzione, anziché introdurre l'orario normale. L'inconveniente dura da tre anni ed è dovuto al mancato riatto dell'edificio scolastico di via Diaz. Analoghi problemi per le dodici classi della Scuola Media Maschile allogate, provvisoriamente, nei locali dell'Istituto Tecnico in un edificio creato per cinque classi elementari.

CHI ERA

Sergio Pestelli, il legno e la Vespa le sue passioni

Sergio Pestelli nacque a Trieste nel 1928. In famiglia erano in cinque figli; oltre a lui c'erano tre femmine e un altro maschio che morì prematuramente in guerra. Sergio Pestelli cominciò giovanissimo ad andare a bottega da un falegname, imparando i segreti degli ebanisti. Costruire oggetti e mobili con il legno, riuscire a creare forme solide e perfette assemblando con perizia i vari legnami lo attraeva molto e la passione per il suo lavoro fu presto ripagata. Ebbe dopo pochi anni una bottega tutta sua e cominciò a fare il falegname creando una ditta composta da cinque-sei operai e realizzando quei lavori che solo le sapienti mani di un artigiano sanno fare. Si sposò con Jolanda e fece con lei il suo viaggio di nozze in Vespa. Viaggiare con la Vespa, fare piccole e grandi escursioni fuori città era uno dei suoi divertimenti preferiti. Sergio Pestelli si specializzò nella realizzazione di mobili e complementi per la casa e grazie alla scrupolosa esattezza di esecuzione fu l'artigiano di fiducia di molti architetti di fama, creando arredamenti per illustri personaggi locali ed ebbe la soddisfazione di veder fotografati i suoi pezzi su riviste prestigiose di arredamento. Trasmise al figlio Paolo l'amore per il suo lavoro e le preziose conoscenze acquisite in tanti anni di attività. Una volta raggiunta l'età in cui andare in pensione, riscoprì il piacere di fare passeggiate in montagna e riprese la vecchia passione per lo sci. Purtroppo nel 1990 un ictus gli provocò un'emiparesi, distruggendo in un attimo i sogni che si era creato per gli anni a venire.

Albina Turko, amava definirsi triestina slovena

Amava definirsi triestina slovena, orgogliosa della sua formazione bilingue. Nata nel 1909 a Rozzol, in Kontovec, dove i suoi genitori facevano i coloni e dove erano nati anche i suoi tre fratelli e le quattro sorelle. Frequentò l'asilo infantile sloveno da Drjon, sempre nel rione di Rozzol e la scuola elementare italiana di via Donadoni. Ricordava sempre gli allegri anni sereni trascorsi a scuola con la sua compagna di banco Jole Silvani. Incominciò giovanissima a lavorare come stiratrice da «Ziberna» e per la sua perfezione nell'arte dello stiro era addetta a preparare le camicie inamidate per gli orchestrali del Teatro Verdi e il tovagliato per i ricevimenti dei Duchi d'Aosta nel castello di Miramare. Prima della seconda guerra mondiale formò la sua famiglia sposando Carlo Germani, uomo onesto e bravo falegname; dalla loro unione nacquero due figlie: Lucia e Liliana. Fu una donna determinata, coraggiosa, onesta ed estremamente sincera. L'indipendenza di giudizio, la libertà, l'istruzione e la cultura erano per lei valori inestimabili. Abbonata da sempre al «Primorski Dnevnik» lo leggeva ogni mattina fino a tre mesi fa. Non si arrendeva mai di fronte alle mille difficoltà che la vita le riservava. Cinque anni fa superò un trauma e le ustioni causate dallo scoppio di uno scaldabagno dando a tutti, con il suo comportamento, una lezione di vita. Era estroversa e allegra, amava il canto corale e il canto l'ha accompagnata qualche giorno fa fino all'ultima dimora, sul colle di Cattinara, di nuovo vicina al marito.

†

L'anima buona di

Adolfo Bacigalupo

non c'è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli MASSIMO con RAFFAELLA e GIULIA, RICCARDO con CINZIA, JACOPO e GABRIELE.

Il rito funebre seguirà sabato 20 dicembre, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1997

Ti ricorderemo sempre.
- GIORGIO e ANNA MARIA

Trieste, 19 dicembre 1997

Partecipano al lutto GIORGIO, FLAVIA, ENRICO, ROSANNA.

Trieste, 19 dicembre 1997

I colleghi della 171 partecipano commossi al lutto di MASSIMO e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1997

I cognati PIERO, FABIO e CRISTINA ricordano con affetto

"Nino"

e sono vicini a RITA.

Trieste, 19 dicembre 1997

Partecipano al dolore di MASSIMO e RAFFAELLA: DANIELA e LUCIO GUERRA.

Trieste, 19 dicembre 1997

Non è più con noi la mia cara mamma

Mafalda Brana in Sponza

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, la nuora GRAZIELLA, il nipote NICOLA, il fratello CARLO.

Un sentito grazie agli amici fraterni MARIUCCIA, WALTER, ALBA e ADRIANA.

I funerali seguiranno sabato 20, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Tumori

Trieste, 19 dicembre 1997

Cara amica, ti ricorderemo sempre: ANNA, PIERINA, ALBA, VITTORIA, FULVIA, MARIA, SUSI, MARIUCCIA.

Trieste, 19 dicembre 1997

Il 17 dicembre si è spenta serenamente

Gianna Knaflich Bresci

Lo annunciano ISABELLA, EVA, FEDERICO, LUCA.

Il funerale avverrà sabato 20, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1997

Partecipa famiglia GIOVANNINI.

Trieste, 19 dicembre 1997

ANNIVERSARIO
1996 — 1997

Luisa Cianciaruso Cetin

sarà ricordata in preghiera il 20 dicembre ore 11 nella chiesa di Montuzza.

Trieste-Alessandria,
19 dicembre 1997

†

Il giorno 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari, lasciando un vuoto incolmabile

Antonino Ridulfo

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie LUCIANA unitamente ai figli SILVIA con LUCIO, SERGIO con VERONICA, la sorella LELLA, la suocera BRUNA BOSCOLO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al professor RUSSOLO, al dottor GIACOMARRA e a tutto il personale della Clinica Otorinolaringoiatrica.

Un grazie di cuore al medico curante dottor MASSIMO LOVISATO.

Trieste, 19 dicembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia RIDULFO i soci e i dipendenti del Consorzio LA BORA.

Trieste, 19 dicembre 1997

†

La mia cara mamma

Stella Pucci ved. Muggia già ved. Moro

si è spenta.

Lo annuncia con grande dolore la figlia MARISA con DARIO, i nipoti ANDREA e STEFANO con le famiglie.

Un grazie alla casa di riposo ELISA-LUCIANA.

I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1997

Partecipa al lutto la famiglia STERI.

Trieste, 19 dicembre 1997

Si uniscono le famiglie POBONI, MARCUCCI, MALALAN, BENETTON, CANEVA e BALLARIN.

Trieste, 19 dicembre 1997

Vicini a MARISA in questo triste momento, gli zii SABATINO e GIULIA.

Trieste, 19 dicembre 1997

Partecipiamo commossi al grave lutto per la scomparsa di

Misha Valta

MARINA, SANDRO, MASSIMO PATUNA.

Trieste, 19 dicembre 1997

Il Lions Club Trieste Miramar è profondamente vicino alla socia JINDRA VALTA.

Trieste, 19 dicembre 1997

I condomini di via Bellosguardo-Don Minzoni e l'amministratore, attoniti si stringono ai familiari per la scomparsa di

Edmondo Sormani

Trieste, 19 dicembre 1997

19.12.1991 — 19.12.1997

Giuseppe Scatigna

Ricordandoti.

Moglie e figli

Trieste, 19 dicembre 1997

La commissione del Consiglio regionale ha approvato ieri sera dopo un tormentato iter i documenti finanziari

Bilancio: primo sì, ma senza certezze

Il documento da domani in aula, eppure c'è poca chiarezza sull'esito dell'esame

Contro le continue proposte di soppressione e revisione dell'ente

Le province cercano il rilancio «Più poteri, anche decisionali»

TRIESTE Preme sull'acceleratore della riforma delle autonomie locali l'Unione delle province del Friuli-Venezia Giulia che ieri a Trieste nel corso della riunione del direttivo, alla quale hanno preso parte tra gli altri anche i presidente delle quattro province, Renzo Codarin per Trieste, Giorgio Brandolin per Gorizia, Alberto Rossi per Pordenone e Giovanni Pelizzo per Udine, ha approvato un documento riassuntivo dei principi e dei caratteri del nuovo assetto dei poteri pubblici in ambito locale.

Secondo il documento, che nelle prossime settimane verrà presentato a Gorizia, nel corso di un incontro ad hoc, anche al presidente nazionale dell'Unione province italiane, Marcello Panettoni, l'intera riforma deve partire dal presupposto irrinunciabile che la semplificazione amministrativa che ispira le leggi Bassanini non potrà essere realizzata se non sarà accompagnata da un reale passaggio di funzioni, competente e risorse a province e comuni.

Non una ridimensione delle province, dunque, ma il contrario. Il principio guida è quello della sussidiarietà che richiede il trasferimento di poteri decisionali e di gestione della risorse al livello più vicino possibile al cittadino. Altri principi individuati dall'Unione della province del Friuli-Venezia Giulia sono quelli dell'autonomia normativa, organizzativa e finanziaria degli enti locali; l'ammissibilità di ordinamenti differenti tra regioni; l'articolazione della Repubblica, una, indivisibile e indissolubile in più livelli di governo territoriale: stato, regioni, province e comuni. Per quanto riguarda la regione, il documento prefigura la progressiva eliminazione delle sue prerogative di amministrazione concreta con il solo mantenimento della funzione legislativa.

Solo trasferendo queste competenze amministrative agli enti locali, province e comuni diventeranno reali soggetti di governo del territorio. In ambito provinciale, oltre alla gestione finanziaria di alcuni settori ricadrebbero quindi competenze su ambiente, territorio, viabilità, trasporti e istruzione.

g.l.

E i comuni domani si esprimeranno sul progetto di Illy

UDINE Sarà presentata domani nel corso dell'assemblea congressuale dell'Anci che si terrà a Udine il documento-proposta «l'autonomia possibile», bozza per una proposta di legge in merito alla riforma degli enti locali lanciata dal sindaco di Trieste Illy. Il testo verrà sottoposto all'esame dell'assemblea, che alla fine dovrà approvare o meno i contenuti di questa proposta di legge in antitesi con quella da poco approvata dalla giunta regionale.

Un tavolo di confronto tra le forze d'opposizione e gli imprenditori, che chiedono tempi celeri ma anche l'accoglimento di alcuni nuovi emendamenti

TRIESTE Si deve scongiurare il pericolo che una ritardata approvazione della Finanziaria '98 determini a partire dal 1.o gennaio il ricorso all'esercizio provvisorio, che comporta il divieto di spendere mensilmente più di un dodicesimo del bilancio precedente; ma nello stesso tempo non si vuole una finanziaria purchessia, ma la più rispondente alle esigenze dello sviluppo economico regionale. È stato questo il «messaggio» che le rappresentanze degli imprenditori, degli artigiani, dei commercianti e degli agricoltori hanno rivolto ieri mattina, di persona o via fax, ai gruppi consiliari d'opposizione.

Polo e Lega avevano reagito malamente, infatti, agli incitamenti che le categorie economiche – le cui istanze affermano di voler interpretare – avevano rivolto a tutti i gruppi perché evitassero dannose lungaggini. Con ciò le categorie avevano implicitamente sposato i moniti dell'Ulivo in ordine alle pesanti conseguenze di un esercizio provvisorio. Così la Lega, Forza Italia, An e il Cdu hanno chiesto un chiarimento urgente. Per sentirsi rispondere dalle categorie che esse vogliono, appunto, questo e quello: che si vada incontro alle loro aspettative e che non si oltrepassino le scadenze di legge.

Ed ecco la competente commissione consiliare ha concluso nella stessa mattinata, approvando a spron battente gli ultimi 11 articoli, la discussone sulla Finanziaria; e nel pomeriggio ha affrontato con lo stesso piglio anche il preventivo '98.

Per quanto riguarda la legge, sono stati licenziati ieri gli articoli che riguardano gli interventi sul territorio; l'istruzione, la ricerca, la cultura, la formazione professionale e lo sport, l'agricoltura, l'industria, l'artigianato, il lavoro, la cooperazione, il commercio e il turismo; i fondi statatli per i settori d'intervento regionali e per la ricostruzione; e il rifinanziamento di mutui.

Era stato tralasciato l'ultimo articolo, che prevede la copertura finanziaria e che potrà essere approvato solo a avvenuto varo del preventivo '98. E anche quest'ultimo documento è stato alla fine esaminato con grande speditezza, affinché la discussione generale in aula possa essere avviata domattina, eccezionalmente di sabato. Si vogliono infatti far coincidere con la domenica – a guadagno di tempo – le 24 ore che devono intervallare la discussione generale e il voto dei singoli articoli.

Nel frattempo le opposizioni e la coalizione giuntale dovrebbero utilmente dibattere sui rispettivi emendamenti, sì da raggiungere una preventiva intesa. E' in particolare Forza Italia a chiedere un tavolo di confronto (per il quale l'assessore al bilancio si è dichiarato più volte disponibile) a evitare situazioni di stallo in aula. Mentre la Lega pur invitata a questo tavolo di confronto, ha pubblicamente declinato l'invito.

g.p.

Aumento del bollo Lega, Fi e diniani contro la giunta

TRIESTE La notizia degli aumenti dei bolli auto per le regioni a statuto speciale, e quindi anche per il Friuli-Venezia Giulia, ha scatenato la dura replica dei rappresentanti in regione di Forza Italia, Lega Nord e Rinnovamento Italiano i quali hanno presentato un'interpellanza e una interrogazione per chiedere alla giunta spiegazione di questa decisione del governo centrale dell'Ulivo.

Le novità Telecom in vigore da ieri

Telefoni più moderni E col digitale arriva la bolletta trasparente

TRIESTE Con la sostituzione dell'ultima centrale di Valvasone, Telecom Italia ha concluso questa mattina la trasformazione della propria rete in Friuli-Venezia Giulia, che passa dalla tecnica elettromeccanica a quella di un sistema digitale integrato. L'annuncio è stato dato nel corso di un incontro, dai responsabili di Telecom Italia Giovanni Pittino, direttore territoriale rete per il Nord Est, Olivo Bortot, direttore territoriale clienti privati per il Friuli Venezia Giulia, e Claudio Trevisan, responsabile area territoriale comunicazione. Come ha sottolineato Pittino, «Telecom Italia ha creato nel Friuli-Venezia Giulia una rete di telecomunicazione all'avanguardia», sostituendo oltre 250 centrali e dispiegando sul territorio oltre 30.000 chilometri di fibre ottiche.

Con il completamento del processo di numerizzazione, ora tutti i 600.000 abbonati della regione potranno usufruire dei servizi innovativi di Telecom, quali la documentazione automatica degli addebiti, la richiamata su occupato, la segreteria centralizzata «Memotel», la deviazione di chiamata, il servizio conferenze, la teleletttura del contatore. Quest'ultimo servizio in particolar modo offrirà gratuitamente agli utenti del Friuli-Venezia Giulia la possibilità di ricevere il dettaglio specifico di tutte le conversazioni superiori ai quattro scatti. Nell'incontro è stato anche ricordato che dall' inizio del 1996 a oggi sono stati raggiunti dalla rete a larga banda quasi 60.000 tra uffici, negozi e appartamenti nelle città di Trieste, Udine e Pordenone.

La lotta degli amministratori per il completamento dell'autostrada

Spot e sit-in a Montecitorio contro la storia infinita dell'A28

PORDENONE Forse oggi la vicenda relativa all'autostrada A28 Pordenone - Conegliano potrebbe raccogliere risposte definitive. Il Consiglio dei ministri è chiamato a pronunciarsi sul conflitto d'interessi, sollevato dal ministro dei LAvori pubblici, Paolo Costa sul parere negativo espresso dai dicasteri all'Ambiente e ai Beni culturali, sull'ultimo tratto dei lavori. Le unioni degli industriali delle province di Pordenone e Treviso, comunque, non stanno a guardare. Dopo il tam-tam pubblicitario a livello nazionale, i due presidenti, Augusto Antonucci e Nicola Tognana, hanno incontrato la stampa all'uscita Sacile-Ovest dell'autostrada incompiuta. Sotto un cavalcavia i due hanno spiegato che il tracciato non va modificato. «ronchi e Veltroni – ha detto Tognana – evidentemente vivono nel mondo delle favole». Per questo le «Unioni» hanno pensato di ricordare al governo nazionale, in prossimità delle feste, quanto sia drammatica la situazione delle strade qui, nel mitico Nord-Est. Da ieri due babbi Natale ornano le uscite di Palazzo Chigi e Montecitorio distribuendo volantini sul problema. Il 24 dicembre, uno di essi, con due renne, si trasferirà davanti all'abitazione bolognese di Romano Prodi, regalando altri volantini. Se sblocco non ci sarà entro fine mese, dal 4 gennaio, a Conegliano, nel punto in cui l'A-28 dovrebbe intrecciare con l'A-27, verrà fissata una grande mongolfiera per ricordare anche ai turisti inconlonnati sulle strade delle vacanze la storia di un'autostrada incompiuta. Che sta creando non pochi danni alle economie delle due province.

Massimo Boni

La compagnia nazionale cancella il volo di mercoledì sera per Ronchi dei Legionari senza nessuna comunicazione

Passeggeri Alitalia «abbandonati» a Milano

Per il ghiaccio e la disorganizzazione odissea notturna per 160 persone

MILANO Milano Linate-Ronchi dei Legionari in undici ore. Può succedere anche nell'epoca degli slogan che t'invitano ad usare il mezzo aereo dove sarai più coccolato, potrai sprofondare su morbidi sedili e sarai accolto da aeroporti modello. Ma più che un piacevole ricordo è stata un'allucinante avventura quella che ha visto protagonisti, mercoledì sera, i passeggeri pronti ad imbarcasi sul volo Alitalia diretto nella nostra regione. Queste centosessanta persone hanno fatto buona compagnia a tutti quegli altri clienti della compagnia di bandiera che avrebbero dovuto raggiungere Venezia, Bologna ed altre destinazioni nazionali. Per loro le uniche soluzioni possibili sono state quelle di rimanere una notte allo scalo milanese, raggiungere una stazione ferroviaria dopo aver fatto una fila di almeno un' ora per un taxi o cercare un posto libero in un albergo. La neve, che ha imbiancato Milano ma che non era certo quella di Cervinia, ha paralizzato lo scalo e con esso tutte le iniziative atte a sollevare almeno un po' i passeggeri. E così si è dovuto assistere a monitor che non fornivano indicazioni, a personale che di postazione in postazione dava informazioni diverse, a bar inesorabilmente chiusi all'ora dei giorni "normali", ad autonoleggi privi di vetture, a bancomat a secco, fino ai responsabili dell'Alitalia che consigliavano i propri passeggeri di arrangiarsi. E a quel punto c'è stato chi, per tornare a casa, ha dovuto sobbarcarsi un viaggio in treno durato tutta la notte. Senza nemmeno un caffè offerto da chi, notoriamente, ti sottolinea un benaugurante "Vi voliamo felici".

Luca Perrino

Tre arresti e due denunce per otto chili di marijuana

UDINE Tre arresti e otto chilogrammi di marijuana sequestrati sono l'esito di una operazione anti stupefacenti condotta dalla squadra mobile di Udine. Sono finiti in carcere Massimiliano Pagnussat, Massimiliano Novello e Nicola Gardellini, tutti abitanti a Udine. I tre sono stati bloccati sull'autostrada «A4», Venezia-Trieste, all' uscita del casello di Udine nord. Nella ruota di scorta della loro automobile sono stati trovati otto chilogrammi di marijuana. L'operazione si è conclusa con la denuncia di altre due persone - l'albanese Ilir Luzi e il milanese Roberto Lo Muscio - ritenuti i possibili fornitori.

Ieri la prima audizione della delegazione locale convocata a Roma dalla commissione competente

Tarvisio 2006, il Coni deciderà a gennaio

Apprezzata la candidatura transfrontaliera, ma chiesti anche nuovi chiarimenti

ROMA Soddisfazione, ma anche consapevolezza che c'è ancora qualcosa da fare. Ecco gli esiti della prima audizione tra la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, il presidente del Coni Mario Pescante e la commissione che valuterà le proposte di candidatura italiana per le Olimpiadi invernali del 2006.

La commissione del Coni, presieduta da Mauro Checcoli e che ha tra i suoi membri il presidente della Fisi Carlo valentino, ha chiesto infatti alcune integrazioni al dossier presentato dal comitato promotore di Tarvisio su alcuni dettagli di carattere giuridico e finanziario.

Ma per il resto, secondo la delegazione regionale non è stata un'audizione particolarmente difficile. «Non siamo venuti a Roma per metterci in concorrenza con Torino o Venezia - ha spiegato l'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia - ma a sostenere una candidatura nuova nello spirito dello sport olimpico, che si inserisce in un contesto internazionale con servizi e strutture di notevole portata».

«Abbiamo la sensazione - ha aggiunto il segretario del comitato promotore Piergiorgio Baldassini - che nella commissione del coni ci sia consapevolezza di trovarsi di fronte ad un progetto 'maturo', in grado cioè di trasformarsi rapidamente in realtà secondo le esigenze olimpiche ed anche questo è un buon motivo per avere speranza in un accoglimento della candidatura».

All'incontro ha partecipato anche il presidente regionale del Coni Emilio Felluga che ha ritenuto fondamentale la partecipazione, nella delegazione regionale, del segretario del comitato promotore carinziano Dieter Janz.

All'audizione hanno partecipato anche il sindaco di Tarvisio Franco Baritussio ed il presidente del comitato promotore locale Gabriele Massarutto.

Il coni sceglierà la candidatura italiana per le Olimpiadi invernali del 2006, da proporre al comitato olimpico internazionale, entro la fine del prossimo mese di gennaio.

Al termine della prima fase del processo d'appello sul crac dell'azienda

Cogolo, chieste le stesse pene

TRIESTE Respinte le eccezioni della difesa, ieri la Corte d'appello ha proseguito l'udienza-fiume d'appello nato dal «crac» della Cogolo, le concerie friulane dichiarate fallite nel 1989 con un'esposizione di oltre 400 miliardi. E l'accusa ha chiesto la conferma delle richieste di condanna del primo grado. Martedì scorso l'udienza era stata rinviata sia a causa di un intoppo procedurale sia per l'allarme scattato dopo che una telefonata anonima aveva annunciato la presenza di una bomba a Palazzo di giustizia. Allarme poi risultato infondato, ma intanto la Corte aveva stabilito il rinvio dell'udienza. Che è ripresa ieri mattina e si è protratta per tutta la giornata. Di fronte a uno stuolo di avvocati hanno preso la parola il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti e il pubblico ministero Paolo Alessio Vernì, pm a Udine e «applicato» a Trieste proprio per questo processo: in primo grado i due magistrati avevano infatti sostenuto l'accusa. Il processo di primo grado si era concluso al Tribunale di Udine il 1.o marzo 1996, con una serie di sentenze di condanna e alcune assoluzioni ieri. Ieri è stata chiesta la conferma delle richieste del primo grado e cioè: cinque anni e sei mesi per Mario Marino, Carlo Angeli e Antonio Arduino; quattro anni e sei mesi per Carlo Bortoletti, Luciano Pilotto e Giorgio Minen, quattro anni per Sebastiano Marzona, tre anni e sei mesi per Renato Scarpa, Giovanni Pasqualini, Lina e Lino Cogolo; due anni e s ei mesi per Sergio Casagrande e Maurizio Masetti.

Ieri la pubblica accusa ha ripercorso a grandi linee l'intreccio di quello che è stato uno dei processi più complessi istruiti in regione, con l'apertura di vari «fronti» processuali. Gestione irregolare, finanziamenti miliardari concessi dalla Friulia e «bruciati» nello spazio di poche ora, rimanenza di magazzino sopravvalutate, aumenti fittizi di capitale attuati con la compiacenza di finanziarie e società satellite: un enorme intrico rimasto per alcuni aspetti oscuro.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.41
	tramonta alle	16.23
La Luna:	si leva alle	22.06
	cala alle	11.03

51.a settimana dell'anno, 353 giorni trascorsi, ne rimangono 12.

IL SANTO

Santa Fausta Vedova

IL PROVERBIO

Il timore della guerra è maturo in ogni terra

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,29**
Via Battisti	mg/mc	**2,69**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,63**
Piazza Vico	mg/mc	**3,70**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,22**
Via Carpineto	mg/mc	**0,44**

TEMPO

Temperatura:	**6,3** minima
	8,4 massima
Umidità:	**100** per cento
Pressione:	**1019,6** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**2,5** da Sud
Mare:	**10,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.58	**+29**	cm
	ore	11.18	**+19**	cm
Bassa:	ore	6.25	**-1**	cm
	ore	18.20	**-40**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.46	**+27**	cm
Bassa:	ore	18.53	**-31**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La manifestazione avrà inizio stamattina alle 9 in piazza Goldoni per dirigersi verso Palazzo Galatti

Studenti, tutti insieme in piazza

Senza sigle, ragazzi di destra e di sinistra esporranno le loro istanze

La protesta degli studenti, dopo essersi manifestata con l'occupazione di alcuni istituti superiori, scende oggi nelle strade. E lo fa con una manifestazione che inizierà alle 9 in piazza Goldoni, dove si formerà un corteo proseguirà per via Carducci con punto d'arrivo la sede della Provincia in via Galatti, dove una delegazione dgli studenti medi sarà ricevuta dal presidente della Codarin e dall'assessore all'istruzione Sasco, con i quali discuterà la situazione degli edifici scolastici cittadini.

Quanto alle motivazioni della protesta, si va dalla richiesta di maggiori finanziamenti alla scuola pubblica alla contrarietà per ogni supporto finanziario alle scuole private, dalla parità di rappresentanza della componente studentesca negli organi collegiali, a una maggiore considerazione per i problemi dell'edilizia scolastica.

La manifestazione — apartitica e senza simboli, assicurano gli organizzatori — vede l'adesione di tutte le scuole cittadine, di lingua italiana e slovena, ed è promossa dal Movimento studentesco, formato da studenti di nove scuole da alcuni giorni in agitazione. L'organizzazione fa invece capo all'Unione degli studenti e all'Unione degli universitari.

Alla protesta di oggi aderisce anche Azione giovani, la struttura giovanile di An, che ha preso questa decisione dopo la protesta del Movimento studentesco svoltasi ieri in piazza Oberdan, condividendone appunto le ragioni. «All'opposizione alla riforma Berlinguer sull'esame di maturità — si legge in una nota — e al riordino dei cicli scolastici, ai finanziamenti alle scuole private e allo stato d'incuria in cui versano le strutture, intendiamo aggiungere il problema della speculazione editoriale e la questione dello studio del Novecento».

Ma la manifestazione di stamane riguarda anche gli universitari, la cui Unione scende in piazza perchè l'università crei, in ogni corso di laurea, comitati paritetici per la didattica, che valutino l'attività dei corsi stessi, per ottenere un maggior impegno dei docenti e perchè si modifichino i provvedimenti sull'abilitazione professionale alle facoltà umanistiche e di giurisprudenza.

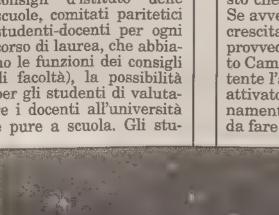
Uniche voci dissenzienti quelle del collettivo «La scintilla» e i giovani di Rifondazione che distribuiranno volantini

Uniche voci dissenzienti, quelle del collettivo «La scintilla» e dei giovani di Rifondazione, che hanno deciso di non aderire perchè «prendere come elemento di protesta il controllo degli studenti sull'edilizia scolastica è scandalosamente limitativo», ma che distribuiranno volantini con le loro istanze durante il corteo.

E la «Rete» ripete gli slogan: scuole migliori e non private

«Gli studenti scendono in piazza di nuovo perché Berlinguer è la dimostrazione che né un governo di destra né uno di sinistra hanno intenzione di investire sui giovani: tagli alla formazione pubblica, parità con la scuola privata».

Inizia così una nota firmata da Rete Studentesca, che prosegue spiegando che la manifestazione degli studenti medi e universitari di oggi ha per questo un significato simbolico: si concluderà sotto la Provincia, che ha competenza sugli edifici delle scuole superiori cittadine. «La necessità di poter studiare (a scuola e all'università) in aule decorose e ampie per tutti — si legge nella nota — è funzionale alla didattica e trasmette il senso della comunità, dello stare insieme, il senso dello Stato».

Ma la Rete Studentesca non vuole solo criticare o «distruggere», perché anche gli studenti hanno il loro disegno di riforma. Il sindacato degli studenti chiede: 20 mila miliardi in tre anni per la formazione pubblica, la presenza attiva degli studenti nelle amministrazioni delle scuole e dell'università (tanti studenti quanti docenti nei consigli d'istituto delle scuole, comitati paritetici studenti-docenti per ogni corso di laurea, che abbiano le funzioni dei consigli di facoltà), la possibilità per gli studenti di valutare i docenti all'università e pure a scuola. Gli studenti universitari sono inoltre in mobilitazione dopo qualche anno per chiedere il ritiro di due decreti che limitano l'accesso alla professione forense e a quella d'insegnante.

Per il provveditore agli studi è un momento di «confusione»

«La consulta provinciale degli studenti? E' previsto che si convochi da sè. Se avvenisse sarebbe una crescita importante». Il provveditore agli studi Vito Campo respinge al mittente l'accusa di non aver attivato l'organo di coordinamento. «Mi sono dato da fare un anno — spiega — per far costituire i comitati studenteschi previsti dalla legge. Poi mesi fa ho convocato al Liceo Dante la consulta e illustrato agli studenti le potenzialità di questo strumento. Siamo rimasti d'accordo che preparavano il regolamento, eleggevano i loro organi e poi mi avrebbero fato sapere. Non li ho più sentiti».

Il problema, secondo il provveditore, è che gli studenti non hanno la capacità di auto-organizzarsi. «I soldi per le attività integrative gestiti dagli studenti — aggiunge Campo — ci sono; possono addirittura usarli per fare convenzioni esterne, ma in certe scuole non sono stati capaci di spendere una lira».

Martedì scorso il provveditore ha riunito tutti i presidi delle superiori per fare il punto della situazione. L'opinione concorde è che gli studenti vivono un momento di confusione. L'unico discorso concreto, che riguarda da vicino la scuola triestina, è quello dell'edilizia. «Gli studenti hanno ragioni da far valere — sottolinea il provveditore — tra cui anche il finanziamento alla scuola privata, ma possono portarle alla ribalta proprio attraverso la consulta, senza occupare o autogestire gli istituti; iniziative che lasciano il tempo che trovano e non risolvono nulla».

Sindacati contro l'assessore De Gioia

Emergenza casa: sfumano i soldi e piovono le critiche

Momento «no» per l'assessore regionale all'edilizia, Roberto De Gioia. Dopo la «Waterloo» dell'altro giorno in commissione bilancio, che ha dirottato o bocciato le sue proposte per 11 miliardi e mezzo sulla casa, con particolare riguardo per Trieste (già accolte dalla giunta), ora l'assessore triestino viene messo sulla graticola anche dai sindacati degli inquilini. Presa di mira da Sicet, Sunia e Uniat la questione delle case del Lloyd Adriatico, per le quali l'assessore era riuscito a far mettere in bilancio 2 miliardi e mezzo, da assegnare una tantum alle 180 famiglie, sfrattate dalla compagnia assicurativa, per l'acquisto delle abitazioni messe in vendita.

L'argomento è saltato fuori ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, indetta dalle tre organizzazioni per fare il punto sulla drammatica situazione casa nella nostra provincia. In sostanza Giuliano Mauri del Sunia ha sostenuto che il «pacchetto» De Gioia per la casa aveva una valenza «troppo triestina» per essere accettato dal consiglio regionale («a maggioranza friulana», ha sottolineato), anche perché in questo momento, ha detto, in Regione si sta facendo campagna elettorale «e non politica».

«Sull'ipotesi di dare un aiuto una tantum – ha affermato Mauri, presente tra gli altri Ennio Gobbo, segretario Sicet – le associazioni degli inquilini erano state subito in disaccordo con l'assessore. Per questo nei giorni scorsi avevamo incontrato l'assessore comunale Pecol Cominotto e il presidente del Fondo Trieste, Milos Budin. La nostra ipotesi è di trattare globalmente la questione Lloyd Adriatico, sia per gli inquilini che intendono acquistare gli appartamenti sia per 50-60 famiglie che non se lo possono permettere, mediante un accordo di programma tra Iacp, Regione, Comune e Fondo Trieste. Su questo progetto il consigliere regionale Saro (Fi), dell'opposizione, ci ha promesso il suo sostegno, quando si discuterà la finanziaria».

Facendo un po' il mattatore della situazione e parlando a nome anche degli altri presenti — Luca Borghetti (Uniat) ed Enzo Centazzo (Sicet) — Mauri ha messo molta altra carne al fuoco, non risparmiando bacchettate sulle dita neanche al Comune. Al centro delle critiche la storia infinita di circa mille appartamenti di proprietà e in gestione stessa del Comune, per i quali esiste «in un cassetto un protocollo di intesa per i nuovi contratti di locazione, che non si riesce a far partire. Chiediamo all'assessore Fortuna Drossi di attivarsi al più presto».

Ancora è stata ricordata l'annosa querelle delle case del Ponzanino e di via Vergerio che, a causa di problemi soprattutto burocratici (mancano licenze per l'urbanizzazione e qualche allacciamento elettrico per l'acqua), sono ancora off limits per le circa 70 famiglie assegnatarie: «Passeremo il Natale mobilitandoci in quelle case», ha affermato minaccioso il sindacalista.

Ma parlando del problema casa non si poteva non accennare ai tanti guai della case popolari. Mauri ha criticato la presidenza Fast, mentre Borghetti ha smorzato i toni nel riconoscere al presidente della proprietà edilizia «grande competenza».

Infine si è sottolineato come la Regione debba attivarsi in fretta e furia, perché si affronti in aula, entro il 31 dicembre, l'urgente questione delle revoche degli appartamenti Iacp per chi ha superato i tetti previsti per quattro anni consecutivi, nonché perchè si modifichino i tetti di accesso.

Daria Camillucci

Sta per scattare anche nella nostra città l'operazione «tetti puliti»: gli impianti saranno centralizzati

Stop alle paraboliche «selvagge»

La tv via satellite diventa un prodotto di massa. A partire da gennaio scatterà anche nella nostra città, come nel resto d'Italia, l'operazione chiamata "tetti puliti", che consiste nella definizione dei limiti entro i quali si potranno collocare le antenne paraboliche (enormi cerchi che possono raggiungere i 120 centimetri di diametro) delle singole unità familiari.

Quelle già posizionate che dovessero risultare "fuorilegge" in base alle disposizioni che il Comune stabilirà (a Firenze e a San Gimignano è già successo) saranno rimosse.

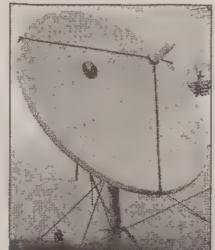
Al loro posto però potranno essere collocate le antenne paraboliche centralizzate, un prodotto assolutamente nuovo, il cui costo, essendo frazionabile fra tutti i condomini, ne renderà l'acquisto particolarmente conveniente.

L'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) sta proprio in questi giorni predisponendo, in collaborazione con il Consorzio satellitare europeo, del quale fanno parte Rai, Mediaset, Telepiù ed Eutelsat, un modello di regolamento, basato sui risultati di esperimenti pilota, per dotare ogni condominio di una sola antenna parabolica.

Fra l'altro nella sede Rai della notra città, qualche giorno fa, si è svolta una videoconferenza alla quale hanno partecipato, in collegamento fra ventuno capoluoghi di provincia, centinaia di amministratori di stabili italiani, particolarmente interessati al problema.

«A partire da gennaio - spiega Gaetano Oliva, presidente dell'Anaci, l'associazione che raggurppa gli amministratori di stabili di Trieste - sono previste nuove normative per l'installazione nei condomini di antenne satellitari tra cui l'applicazione dell'Iva con aliquota ridotta».

«Il tema diventa perciò di grande attualità – continua Oliva – e vogliamo prepararci in tempo per poter poi informare nella maniera più adeguata l'utenza».

E' ipotizzabile infatti che la possibilità di installare a prezzo contenuto un'antenna satellitare parabolica interessi la gran parte della popolazione; poi, coloro che lo desiderano, potranno installare un decoder personalizzato per poter vedere anche i programmi criptati.

Quelle già posizionate che risultassero fuorilegge dovranno essere rimosse

E dell'argomento si è già interessata anche Ondina Barduzzi, assessore comunale per l'urbanistica: «Abbiamo affrontato il problema del proliferare selvaggio sui tetti e nelle terrazze della città delle antenne paraboliche singole - spiega la Barduzzi - e stiamo predisponendo gli strumenti finalizzati a una regolamentazione che possa essere valida per tutte le esigenze».

A breve insomma dovrebbero scomparire le antenne paraboliche che contrastano di più con l'estetica di alcuni palazzi e quelle che, per la loro posizione, sono particolarmente vulnerabili alle raffiche di bora, per lasciare lo spazio a quelle centralizzate.

U.Sa.

DENTRO IL MAGGIORE

Gino Tosolini raffredda gli allarmismi che serpeggiavano all'ospedale Maggiore e rassicura: nessun trasferimento previsto nel '98

Reparti salvi (ma solo per quest'anno)

Entro il mese sarà presentata alla Regione la bozza del piano strategico dei nosocomi

E intanto continua la «guerra sotterranea» con Cattinara, ma è un ostruzionismo che non giova, bisogna lasciar lavorare il manager e cambiare «cultura»

Al Maggiore i pasti si servono col classico, familiare carrello fumante. Ma il cibo è lo stesso di Cattinara, solo meglio riscaldato, e senza anonimo vassoio. Su, in collina, non piace. Questione sottile, di odori e calori: nell'ospedale nuovo il precotto si raffredda, e l'approccio è industriale. Lo spreco di pasti buttati, dicono, purtroppo è enorme.

Eppure la politica dei risparmi è in corso. Con qualche ripercussione: il personale lamenta mancanza di cerotti, guanti e detersivi. I vigilantes interni, si dice, sono stati soppressi, un'infermiera mesi fa è stata aggredita a notte fonda in un reparto, dove bighellonava un «abusivo», in cerca di riparo. Sono state segnalate anche carenze di materiale medico. Per la seconda volta in due mesi si è rotto ora l'«acceleratore lineare», sofisticato macchinario per chi segue una terapia contro il tumore (e non dovrebbe interrompere il ciclo). L'Organizzazione tutela consumatori ha fatto una denuncia perché si usavano siringhe, provette, cateteri e suture scadute. E ha chiesto l'istituzione di un Comitato etico.

Ma ciò che muove il cittadino verso la protesta è nella maggior parte dei casi un bisogno molto umano: parlare, sapere, comunicare, ricevere rispetto, attenzione e gentilezza. Sondaggi, commissioni interne, sportelli, schede, questionari: un brusio di messaggi sta per penetrare in stanze e ambulatori, e anche fra i medici di base, l'anello più esterno all'ospedale, punto di riferimento per i pazienti (e per i Servizi territoriali). Verificare, misurare, migliorare: nell'azienda ospedaliera si respira quasi un'ansia di venire incontro alla gente. La pressione infatti è forte, antica.

Ma per quali strade bisogna andare? E' il cuore del problema. Questione di giorni, e il dado sarà tratto, almeno per quel che riguarda il più immediato futuro dell'Ospedale Maggiore. Mentre le forze politiche si esprimono con strana concordia anche in consiglio comunale contro la divisione fra Azienda ospedaliera e Azienda territoriale, e parlano di grave depauperamento generale, nei piani alti della Sanità si è elaborato un modello che è organizzativo ed economico, ma anche culturale.

Si parte dalla domanda: l'ospedale serve per dare salute? Risposta: no, serve per curare le malattie. Domanda: per curare bene i triestini occorrono due ospedali fatti e finiti, modernamente attrezzati e sicuri? Risposta: no, e non solo perché non basterebbero i soldi, ma perché la stragrande maggioranza dei mali è curabile fuori dell'ospedale (andare all'ospedale dovrebbe essere un fatto eccezionale e traumatico, non un rifugio).

Oggi il 52 per cento delle risorse ospedaliere viene speso per ricoveri. Di questi, si dice, il 20-25 per cento riguarda casi acuti che si concludono con la guarigione. Il resto è assistenza a malattie croniche con fasi di

riacutizzazione, curabili a casa. Meno pazienti in ospedale significa più infermieri da dirottare sul territorio. Si risparmia, ma non a danno del cittadino: a suo beneficio, con servizio a domicilio.

Un sogno? Semplicemente questo è il senso della riforma, anche se avviarla è tormentato. Ci sono medici che difendono a spada tratta l'idea di Maggiore e Cattinara come «due stabilimenti complementari, integrati, di pari livello, a partecipazione mista ospedaliera e universitaria» (Sergio Minutillo, primario di Medicina d'urgenza, il quale sottolinea anche l'importanza della conferenza dei sindaci: a Trieste si tiene proprio oggi, e l'assessore regionale Degano risponderà poi a tutti i temi della grande «bagarre» politica).

Ci sono medici che temono lo spogliamento delle loro specializzazioni, delle loro équipe e delle loro carriere (Giorgio Paladini, primario della II Medica, per ematologia; ha chiesto e ottenuto di poter sviluppare una sezione del suo reparto nel campo dei trapianti di midollo, ma dice: «Se il Maggiore diventa ospedaletto territoriale, noi restiamo tagliati fuori: quando mai saremo notati dal manager di un'altra azienda?». Paladini è presidente dell'Associazione nazionale primari ospedalieri).

Ci sono anche altre questioni. La rivalità tra ospedale e polo medico universitario è palpabile anche qui. Cattinara - si dice - produce meno. Ma anzichè essere punito, si piglia le divisioni di emergenza. Quindi, punto primo gli ospedalieri sono sottovalutati, e punto secondo «in collina» non ce la faranno mai. Gira per i corridoi una voce: che vi sia il diabolico progetto di ampliare le funzioni di Cattinara per smascherarne l'inefficienza, e avere poi buoni motivi per ridimensionare. Machiavellismi, ansie?

«Tutto questo ostruzionismo, anche politico, non giova - interviene l'assessore alla Sanità di Muggia, Maurizio Grotto, radiologo a Cattinara -. Queste critiche tagliano le gambe al rinnovamento. Lasciamo lavorare Tosolini: e lo dico io che sono di An, mentre lui proviene dalla sinistra...». Chi nell'Azienda sta mettendo mattoni al faraonico progetto aggiunge, provocatoriamente: «Vogliamo il Maggiore super-ospedale? Allora vendiamo Cattinara, o ne facciamo un bell'albergo. Altrimenti, per pagare tutto, ci ritroveremo nuove tasse, come nella pur illuminata Emilia-Romagna. Il Maggiore, sì, deve essere ristrutturato e risanato: ma teniamo conto che la città perde 2000 abitanti all'anno. Tra dieci anni ci servirà solo un gradevole ed efficiente ospedale diurno, per diagnosi, per riabilitazione, a basso contenuto tecnologico. Chi vede declassamenti, deve cambiare cultura. I medici temono la dequalificazione? E' un problema loro, e mal posto».

Il manager del quarto piano, Gino Tosolini, ha dato ascolto a tutti. Risultato: almeno nel '98 non si spostano reparti, «la proposta - dice - è stata mal recepita». Entro il mese la bozza di Piano strategico diventerà testo definitivo e sarà inoltrato alla Regione, che lo approverà entro gennaio. Tutti tranquilli, dunque? No, la storia continua (mentre in cucina si lavora sodo per un menù più invogliante...).

Gabriella Ziani

(4. continua)

Per i popolari è assolutamente necessario un coordinamento tra le due Aziende sanitarie

Nell'ambito della nostra provincia, per la peculiare configurazione del territorio, sussiste la necessità di un maggiore coordinamento fra i programmi e l'operatività dei servizi gestiti da Azienda Ospedaliera e Azienda sanitaria. Lo afferma una nota del Partito Popolare, sulla base di quanto emerso in una serie di riunioni del gruppo di lavoro che ha approfondito i problemi dei servizi sanitari e socio-assistenziali. Il Ppi ricorda che a Trieste la suddivisione nelle due Aziende, prevista dalla riforma regionale della sanità, viene attuata in via sperimentale. E l'esigenza di un maggiore coordinamento e in certi casi anche di una intesa ai fini operativi e finanziari fra i due enti – a giudizio del Ppi – deriva dal fatto che l'Azienda ospedaliera, che comprende pure le cliniche universitarie e che svolge funzione di presidio a valenza regionale e nazionale, continua a gestire servizi ambulatoriali collegati ai reparti ospedalieri e alle cliniche universitarie, e che da parte sua l'Azienda territoriale, che gestisce i servizi di prevenzione e di cura per casi non acuti, deve rafforzare sul territorio le strutture e i servizi che fanno capo ai tre distretti sanitari in cui è suddivisa la provincia, puntare a un potenziamento delle R.S.A. per i decorsi post-ospedalieri e di riabilitazione, provvedere al trasporto ammalati nonché ai servizi sanitari per gli anziani non autosufficienti e disabili.

A tale proposito, il Ppi auspica che, anche per questi aspetti particolarmente rilevanti per la cittadinanza, venga quanto prima perfezionato il piano dell'Azienda sanitaria, dopo le opportune intese fra le direzioni delle due Aziende.

E intanto è fuori servizio da due settimane l'apparecchiatura per la «radioterapia»

Tra le disfunzioni della sanità triestina che in questi giorni vengono pubblicamente denunciate, ve n'è una di particolare gravità: da oltre due settimane il servizio di radioterapia è "fuori servizio" per un guasto all'apparecchiatura che serve alle necessità degli ammalati oncologici. Lo afferma il Comitato per la difesa della sanità triestina in una nota firmata da Lori Gambassini.

Come è ben noto la diagnosi precoce dei tumori è condizione fondamentale per elevare la percentuale di possibilità di guarigione delle persone colpite da questa tremenda malattia. È però quasi ancora più importante che alla diagnosi e/o all'intervento operatorio possano seguire tempestivamente le cure necessarie tra le quali sono quasi sempre prescritti cicli di "radioterapia". Se ciò in questo momento è reso impossibile a Trieste, su chi ricadrà la responsabilità?

È infatti risaputo che Trieste ha una delle più alte incidenze di malati neoplastici che devono venire sottoposti appunto per cinque giorni consecutivi alla settimana a cicli di questo tipo di terapia. Attualmente l'unica possibilità consiste nel mettersi in lista d'attesa presso il Centro Oncologico di Aviano e quale sia il disagio per pazienti già «provati», è facilmente immaginabile.

Anche senza voler entrare nel merito della mancata nomina del primario del reparto che si prolunga da tempo, dell'organico incompleto di due medici specialisti e del personale necessario per poter attivare due turni, denunciamo queste cause impeditive del servizio triestino e sollecitiamo con forza la dotazione immediata di apparecchiature funzionanti nonché l'integrazione del personale.

Un'iniziativa di un gruppo di dipendenti dell'«Autorità»

L'Ulivo mette le radici in porto Nasce un comitato per il rilancio

Il Movimento per l'Ulivo, «casa comune dei partiti della coalizione di centrosinistra», estende la propria influenza: è sorto, infatti un Comitato del Movimento nel porto, «promosso – si legge in una nota – da un gruppo di dipendenti dell'autorità portuale».

«Il porto – recita il documento costitutivo del Comitato – ha conosciuto nel passato momenti ben più gloriosi, mentre oggi è diventato il luogo per la salvaguardia di pochi privilegi ed è troppo spesso, al servizio di interessi di poche persone. Ma il porto – continua il documento – è la principale risorsa della città. Trieste cresce e si sviluppa solo se il porto cresce e si sviluppa».

««Abbiamo deciso di agire – dichiara Ervino Curtis dipendente dell'Ente – perché è cresciuta l'insofferenza per la gestione dello scalo. L'assenza di trasparenza nelle decisioni, la voluta mancanza di regole, il poco credibile tecnicismo e la ancor meno credibile asserite apartiticità dei principali gestori del porto, hanno determinato una situazione di profondo scollamento tra dirigenti e dipendenti non più sostenibile. Noi vogliamo scuotere questa situazione cloroformizzata – continua Curtis – e iniziare un aperto confronto sui temi della gestione del Porto, sia interna che esterna».

«Ci proponiamo di offrire al Comitato Portuale, alle altre istituzioni pubbliche ai partiti dell'Ulivo e a tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del Porto – afferma dal canto suo Michele Del Ben, coordinatore provinciale del Movimento per l'Ulivo – la possibilità di avere informazioni di prima mano per un confronto trasparente sull'attività di quello che consideriamo il bene economico e sociale più importante di Trieste».

Il Comitato ha nel frattempo predisposto un documento nel quale sono indicate le principali linee di intervento.

In via Tarabochia

Rifondazione Comunista: oggi la festa del tesseramento

Oggi pomeriggio, con inizio alle 17, avrà luogo la festa del tesseramento di Rifondazione comunista, che sarà ospitata nella sede di via Tarabochia 3. La manifestazione viene organizzata dal circolo del partito del centro città.

Nell'occasione – avverte una nota – parlerà Giuliana Zagabria della segreteria provinciale di Rifondazione comunista.

La festa – si legge sempre nel comunicato del partito – è aperta agli iscritti e a tutti i simpatizzanti.

Parte una nuova iniziativa politica

Laburisti e socialisti uniti contro il progetto del Pds di realizzare la «Cosa 2»

I laburisti che non hanno detto sì alla «Cosa 2» hanno aderito al coordinamento unitario socialisti triestini. La notizia è stata resa nota ieri in una conferenza stampa nella sede dei Socialisti uniti e dei Laburisti autonomisti. Il processo costituente di un nuovo soggetto politico ha dunque avuto l'avvio anche a Trieste, ricomponendo il tassello laburista quale prologo dell'azione che dai primi di gennaio vedrà la mobilitazione di tutti i socialisti d'Italia per porre fine alla diaspora con la costituzione di un nuovo e moderno partito.

In una nota si legge che «i socialisti e i laburisti autonomisti respingono il progetto del Pds di voler decretare la fine di un autonomo partito socialista attraverso un processo annessionistico a cui è stato dato il nome di Cosa 2» La questione della sinistra a Trieste e in Italia esiste, ma non può essere ridotta al confronto fra il Pds e Rifondazione Comunista. C'è un'altra sinistra, con radici più antiche, da ricostruire e rinnovare: quella socialista, autonomista e riformista, liberale e libertaria, ambientalista e federalista».

Il nuovo partito - secondo i responsabili dei socialisti- sarà naturalmente contrapposto alla destra, dalla quale lo dividono: storia, patrimonio ideale, posizioni programmatiche e rappresentanza sociale. «L'evoluzione politica dell'Europa, dei rapporti tra le forze democratiche italiane e delle regole istituzionali ed elettorali coerenti potranno determinare condizioni e prospettive politiche inedite che - conclude la nota - i socialisti valuteranno in coerenza con i principi e i valori del proprio credo»

Parla il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Leonardo Leso artefice dell'operazione anticlandestini Lupo

«I pericoli arrivano dai confini»

«Attraverso i sentieri tra i boschi possono passare anche armi e droga»

Secondo il responsabile dell'Arma esistono organizzazioni criminali pronte ad approfittare e insediarsi in un territorio vergine

Un paio di occhialoni e un pugnale grigioverde appoggiati su una poltrona. Sei mesi fa il colonnello Leonardo Leso *(nella foto)* era ancora in Albania. E questi due oggetti facevano parte del suo corredo. Comandava i carabinieri del Tuscania. L'anno prima era stato in Bosnia e nel '93 in Somalia. Era arrivato a Mogadiscio qualche giorno dopo la battaglia del check point Pasta. Qualche anno prima era stato comandante dei militari del "Gis", le teste di cuoio dei carabinieri, utilizzati nelle operazioni antiterrorismo. Da settembre è comandante provinciale dei carabinieri. Forse è la prima volta che vive in un posto tranquillo.

Ma Trieste è proprio una città tranquilla?

«Trieste potrebbe diventare un crocevia anche in senso negativo. Dobbiamo stare attenti proprio per impedire che non metta radice in città la criminalità organizzata. Sappiamo infatti che ci sono organizzazioni pronte ad approfittare di un territorio vergine. Devo dire che questa è fortunatamente una sola un'ipotesi sulla quale stiamo lavorando».

Si spieghi meglio

«Se Trieste dovesse ritornare ad essere il centro di interessi commerciali, di pari passo con la sua crescita economica aumenterà inevitabilmente l'attenzione delle organizzazioni criminali».

A chi si riferisce?

«La nostra attenzione è puntata alle organizzazioni che si occupano di favorire l'ingresso dei clandestini perchè è quella la strada attraverso la quale la malavita può entrare in città. Un esempio? All'inizio degli anni Settanta a Napoli non esisteva una vera e propria criminalità. C'erano i contrabbandieri, 200, 300 persone in tutto. Quando il prezzo delle sigarette sul mercato estero si è abbassato, queste organizzazioni si sono riciclate nel traffico di droga. Un altro esempio? Mi ricordo che ho visto partire i gommoni con i clandestini dall'Albania: c'erano anche armi e hashish. E, fatte le debite proporzioni, queste sono proprio le strutture organizzative che si potrebbero riciclare, passando dai clandestini alle armi e alla droga».

Lei teme questo?

«Mi auguro che la cultura abbia il sopravvento. Ma è meglio prevenire, aspettarsi anche il peggio».

Come è la situazione della criminalità in città?

«Per ora è buona. Abbiamo avuto una diminuzione dei reati denunciati passando da 6000 a 4600 anche se dobbiamo registrare un leggero aumento delle rapine. In un anno si è passati da 15 a 20. Sono diminuiti molto i furti. E' aumentata l'attività antidroga. Il problema grave è quello dei clandestini. Sono quasi raddoppiati rispetto allo scorso anno».

Questo significa porre maggiore attenzione ai confini?

«Sì. E il motivo è semplice: conoscendo la strada i passeur possono portare in Italia quello che vogliono. Certo, non possiamo blindare o militarizzare i valichi. Quello che possiamo fare è organizzare un controllo approfondito del territorio. Questa è la filosofia dell'operazione Lupo, partita da qualche giorno affidando il controllo delle zone boschive a particolari pattuglie di militari»

Quale è il rapporto tra la città e i carabinieri?

«Molto stretto. La gente vede e segnala. E questo è un grande segno di civiltà».

Parliamo di concorrenza, di rivalità con le altre forze dell'ordine..

«Il territorio è piccolo. Non svelo un segreto se dico che a Trieste ci sono 1200 poliziotti, 1400 finanzieri e 500 carabinieri. Ci sono confronti e visioni diverse che nascono comunque dalla volontà di fornire sicurezza. E poi diciamolo: c'è un prefetto che tiene in mano la situazione. Ha la capacità di tenere conto delle esigenze di tutti. Noi cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità. Proprio recentemente abbiamo aggiornato il piano di controllo coordinato tra le varie forze di polizia sotto l'egida del prefetto. E questo proprio per evitare sovrapposizioni».

Corrado Barbacini

Davanti al gip i presunti responsabili

L'ipotesi del «grande traffico» Droga dall'Albania al Nord-Est

Incidente probatorio, ieri mattina, di fronte al Giudice per le indagini preliminari Fabrizio Rigo, in merito alle indagini che avevano portato all'arresto di un albanese, un pugliese e quattro triestini.

Si tratta di Sina Pellumb, soprannominato «Colombo», che abita in provincia di Brescia, del barese Giovanni Alberotanza e di quattro triestini: Aldo Lapi, Giovanni Scialino, Roberto Rossetti ed Ezio Ferrari. Ieri mattina sono compársi di nuovo davanti al gip, che ha voluto verificare alcuni elementi raccolti nel corso delle indagini. Indagini che erano scaturite, - almeno in parte - in segutio alle dichiarazioni di un «pentito».

Il confronto davanti al gip servirà a definire meglio i contorni di una vasta operazione che aveva portato alla «ricostruzione» dei passaggi di mano di oltre dieci chili di marijuana e un etto di cocaciana.

Lo scenario che si era profilato agli investigatori dopo l'arresto dell'albanese, del barese e dei triestini era quello di un vasto traffico di stupefacenti che coinvolgeva la mafia albanese e la Sacra corona unita, la mafia pugliese.

L'ipotesi era quella di un «troncone» triestino gestito all'origine appunto dalla mafia albanese, che attarverso un «corrodoio» che passava per la Puglia arrivava in varie parti d'Italia, tra cui appunto Trieste.

I triestini avevano già negato ogni addebito dopo essere stati interrogati sempre dal Giudice per le indagini preliminari Fabrizio Rigo.

Lavori in corso

Si restringe ancora la Costiera mentre la statale 202 chiude un tratto

Nuovi restringimenti di carreggiata in Costiera, tra Santa Croce e Sistiana, mentre verrà chiuso al traffico un tratto della 202 tra la Gmt e lo svincolo via Caboto-Errera. A comunicarlo è l'Anas.

La Costiera è stata «ristretta» da mercoledì per alcuni lavori appaltati a una ditta. Ugualmente la 202 che è rimasta chiusa dalle 8.30 e le 12.30 ieri e nuovamente lo sarà il 22.

Scampoli da Prima Repubblica ieri in Tribunale

Perelli assolto dall'accusa di finanziamento illecito

Assolto ieri l'ex segretario del Psi Alessandro Perelli dall'accusa di finanziamento illecito. Davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus è stata rievocato un episodio ormai «classico» da Prima Repubblica: una gestione piuttosto allegra dei bilanci del partito - in questo caso il Psi - e delle società dal partito controllate - in questo caso la cooperativa «Il Garofano». Sul banco degli imputati appunto Alessandro Perelli e Francesco Rotondaro, all'epoca responsabile della cooperativa. Rotondaro ha scelto il patteggiamento, la sua posizione è stata stralciata e se ne riparlerà il 29 gennaio prossimo.

I fatti. Dopo un incendio che aveva danneggiato la sede del Psi in via Trento, furono affidati a una ditta friulana, la Celsa, i lavori di ristrutturazione. I lavori vennero terminati nel-l'1989 e il 15 dicembre la ditta emise una fattura per il pagamento: 16 milioni e 200 mila lire che avrebbe dovuto sborsare la cooperativa «Il Garofano» in quanto proprietaria dell'immobile. La fattura venne saldata due anni dopo, nel dicembre del 1991: in contanti, e fu Augusto Seghene, esponente di spicco del Psi di allora, a consegnare i soldi in mano ai responsabili della ditta. Fin qui nulla da eccepire. Il problema è che a bilancio della cooperativa «Il Garofano» quel debito continuò a risultare insoluto oltre il 1991, e cioè fino al 1993, quando con quella che è stata definita «una compensazione di partite» il debito risultò compensato dai crediti che la cooperativa doveva riscuotere dal Psi. Il partito infatti, in qualità di «inquilino» stentava a pagare i canoni di affitto (fino a 4 milioni al mese) per la sede di via Trento, e anzi dopo il ciclone Tangentopoli si ritrovò a casse asciutte. Di qui, secondo quanto è stato ricostruito ieri in aula, la «compensazione di partite» per correggere i bilanci, cosa che equivale a un finanziamento illecito. E Perelli? Il rinvio a giudizio lo voleva, all'epoca dei fatti, alla guida del partito. Ma l'avvocato difensore, Riccardo Seibold, ha dimostrato come Perelli non fosse più segretario del Psi quando fu «corretto» il bilancio della cooperativa, nel 1993. Era sì segretario nel 1989 e nel 1991, ma lo stesso Perelli ha dichiarato ieri di non sapere nulla di cosa c'era dietro l'opera di ristrutturazione della sede: lui era stato eletto segretario proprio il giorno dopo l'inaugurazione della sede rinnovata, e poi, nel 1992, aveva dato le dimissioni. Lo stesso pubblico ministero, Federico Frezza, ha chiesto l'assoluzione di Perelli. Il fascicolo trona ora alla Procura: si dovrà stabilire di chi è la responsabilità di quel finanziamento illecito.

IN BREVE

Movimentato episodio in via Roma

Minaccia un automobilista: «Ti sparo in testa» Denunciato dai carabinieri

Il solito via vai di notte in via Roma. Poi la baruffa tra automobilisti. Ma questa volta solo per un miracolo dalle parole non si è passati ai fatti. D.P., 38 anni, nativo dell'Aquila, è stato denunciato dai carabinieri di via Hermet per minacce e per porto abusivo di un coltello. Secondo quanto hanno accertato i militari l'uomo mentre era alla guida di una Panda avrebbe «stretto» una Audi guidata dal triestino L.S., 26 anni. Questi avrebbe protestato. E - sempre secondo i militari - l'altro di rimando avrebbe detto: «Ti sparo in testa. Vattene, se no ti ammazzo». L.S. con il suo telefonino cellulare ha chiamato i carabinieri che dopo poco hanno bloccato la Panda. E nell'auto hanno trovato un coltello da cucina. Da qui la denuncia.

Falsi addetti Acegas a caccia di denaro per le case L'azienda avverte: «diffidate di chi non ha il tesserino»

Attenti ai falsi incaricati Acegas che richiedono denaro: l'allarme lo lancia la stessa Acegas in una nota che avverte gli utenti che stanno girando alcune persone che si spacciano per incaricati aziendali. In realtà, spiega una nota, il personale della municipalizzata è munito di apposito tesserino di riconoscimento e non va a chiedere denaro per le case. «Si invitano pertanto gli utenti a diffidare delle persone non munite di questo documento identificativo e di segnalare con tempestività i casi alle forze dell'ordine».

Il libero sindacato di Polizia e quello autonomo solidali con i direttori di carcere che protestano

Lisipo e Sap, i due sindacati della polizia, esprimono solidarietà verso i direttori dei penitenziari impegnati in una protesta. «Si tenta di svilirne le funzioni – accusa il Lisipo – l'equiparazione di questi funzionari di Stato ai dirigenti della Polizia è un colpo durissimo ai direttori e al loro durissimo lavoro». Il Sap rincara la dose e afferma che «ritiene folle immaginare che le carceri italiane non siano dirette da funzionari che siano anche ufficiali di polizia giudiziaria nonchè ufficiali di pubblica sicurezza vista la composizione delle carceri italiane».

Patiti della sauna e del bagno a vapore: per le feste lo stabilimento Paolo Veronese cambia giorni e orari

Cambia gli orari il bagno diurno di via Paolo Veronese per le feste natalizie dal 22 dicembre sino al primo gennaio 1998. In occasione delle festività infatti lo stabilimento rimarrà completamente chiuso nelle giornate di Natale, Santo Stefano, Capodanno, nonchè (per consentire le pulizie locali) lunedì 29 e martedì 30 dicembre. Il bagno a vaporesauna per le donne sarà aperto il 22 e il 23, dalle 8 alle 17. Gli uomini potranno usufruirne il 24, 27 e 31, dalle 7.30 alle 16.30, nonchè la domenica mattina 28, dalle 7.30 alle 11. Docce in funzione dalle 8 alle 18 il 22 e il 23. Dalle 7.30 alle 18 il 24, 27 e 31. Domenica 28 solo dalle 7.30 alle 12.

Pensioni statali, riliquidazioni e adeguamento: l'Aip di Bologna disponibile per tutti i ricorsi

I pensionati pubblici statali, militari e civili degli enti locali di ogni ordine e grado per l'ottenimento della riliquidazione e l'adeguamento della pensione ai lavoratori in servizio devono inoltrare «diffida di legge» all'istituto previdenziale di riferimento e ricorso alla Corte dei conti giurisdizionale. Ne dà notizia l'Aip, alleanza italiana pensionati la cui sede di Bologna resta aperta tutti i giorni tranne il sabato. Per informazioni telefonare al 051-222205, 230233, 223784. Chi intende ricevere la lettera deve inserire espressamente il francobollo per la risposta.

SPECIALE ALIMENTAZIONE

Natale, la dolcezza è in tavola

Marzapane, presnitz, putize: ecco le delikatessen della tradizione nostrana

Marzapane, presnitz, putize. E poi pandori, panettoni, torroni e torroncini e chi più ne ha più ne metta. Natale, si sa, è la festa dei golosi e anche quest'anno la scelta fra le delikatessen sarà praticamente infinita. Per la dieta si può attendere la Befana, naturalmente dopo una bella scorpacciata di carbone dolce.

Per un Natale all'insegna della tradizione non potrà mancare sulla tavola qualche stecca di marzapane. Confezionato con mandorle tritate, zucchero e miele, il marzapane è a Trieste ciò che in Sicilia è il torrone. Come quest'ultimo viene proposto in numerose varietà: la versione reale (quella classica a scacchi bianco e cioccolato), alle noci, all'albicocca, al caffè o al pistacchio.

Figli della cultura gastronomica delle nostre terre sono anche il presnitz e la putiza, dolci tipici dell'inverno, preparati con nobilissima frutta secca (noci, nocciole tostate, pinoli, uvetta sultanina) mischiata a del cacao. Ad avvolgere il delizioso ripieno è nel presnitz una dorata pasta sfoglia, nella preparazione della putiza si usa invece la pasta lievitata.

Poi, vi sono i panettoni e pandori che derivano da una tradizione diversa da quelle delle nostre zone ma che anche da noi hanno trovato numerosissimi appassionati. I migliori forni artigiani propongono la loro versione, impreziosita dal tocco personale del pasticciere e quindi unica quanto a fragranza e sapore.

Una buona quantità dei dolci natalizi che arriveranno sulle nostre tavole sarà però come sempre costituita dai prodotti delle grandi aziende. E anche su questo fronte non ci sarà che l'imbarazzo della scelta: dal panettone nella versione classica con canditi e uvette alle nuove formulazioni che prevedono farciture alla crema, al liquore, al cioccolato o al marron glacé e glassature alle mandorle o al cioccolato bianco e nero. E siccome anche l'occhio vuole la sua parte, ecco per i più piccini i panettoni fantasia a forma di balena o di pupazzo di neve. Ma per i bambini non è certo finita qui, perché nei migliori negozi sono disponibili dei panettoni «a misura di bimbo», in formato mignon e accessoriati di sorpresa.

ALIMENTAZIONE

Un buon caffè ha corpo, aroma e gusto

Il caffè confezionato o sfuso che troviamo in commercio è generalmente composto da più tipi di caffè provenienti da diversi Paesi produttori: si tratta della cosiddetta «miscela».

Le miscele nascono dalla necessità di offrire al consumatore un prodotto unico e perfettamente equilibrato. Questo obiettivo viene conseguito dosando sapientemente i diversi componenti, in modo che i caffè uniti si completino armoniosamente, senza eccedenza di picchi gustativi predominanti. In linea di principio si devono tener presenti tre elementi: l'aroma, il gusto e il corpo della bevanda. Strascichi amari, eccessivi sapori o gusti piatti o pesanti e sgradevoli, sono chiari indici di una miscela mal riuscita.

Proprio così avviene per i diversi caffè torrefatti. Ad esempio, un caffè ad alta acidità è solitamente carente di corposità, pertanto è abbinato a uno che invece possiede questa caratteristica, però manca di altre. Quindi accostamenti di caffè forti con caffè leggeri evitano sovrapposizioni o annullamenti di analoghe caratteristiche, prevenendo successive interferenze di gusto.

Ovviamente la preparazione di una miscela deve essere eseguita guardando al suo utilizzo: una miscela ad uso domestico sarà certamente diversa da quella per l'utilizzo su macchine professionali per espresso. Infatti la diversa maniera di estrazione porta a prediligere miscele composte con determinati tipi di caffè; miscele di composizione completamente diversa andranno per l'utilizzo in caffettiera, filtro, espresso familiare o alla turca.

Genericamente le miscele vengono classificate come forti, medie o fini, che si differenziano tra loro per le diverse qualità organolettiche. Per le forti la presenza di Robusta è preminente, talvolta copre la quasi totalità della miscela. Le medie hanno caratteristiche appunto di media qualità, con proporzioni di Arabica/Robusta variabili, mentre le fini sono miscele costituite per lo più da caffè Arabica, con soavità di gusti, aromaticità, dolcezza, corposità e acidità. È comune nel mercato italiano distinguere le fasce di qualità anche mediante i colori delle confezioni: rosso per le forti, oro per le medio-alte; le fini prediligono i colori scuri o comunque confezioni che riportino al consumo professionale.

ALIMENTAZIONE

Dall'altipiano un olio d'oliva dal gusto unico

Le prossime festività possono essere l'occasione giusta per gustare un olio d'oliva del Carso: un prodotto dal sapore e dal profumo inconfondibili. La presenza dell'olivo nella storia di Trieste non è certo una novità. Da secoli questa pianta preziosa è infatti presente nella nostra area: mai si sono visti così a Nord gli olivi, simbolo della natura mediterranea. Le varietà appartengono alla famiglia delle cultivar d'olivo del Nord Adriatico che dalla pietrosa Istria si estendono fino all'entroterra romagnolo. Il nome cambia ma le caratteristiche rimangono uguali. Nel Carso la varietà principale si chiama Bianchera, ma anche Leccino, Pendolino e altre ancora.

L'olio che si ottiene dagli olivi dell'altipiano è chiaro e limpido, e appena in bocca sprigiona una cascata di sensazioni retrolfattive che dal fruttato verde asprigno dell'oliva fresca vanno al floreale delicato al verde inconfondibile dell'erba di prato appena tagliata.

È un olio molto selvaggio, che nelle formulazioni commerciali si tende a miscelarlo ad olii meno aggressivi e più tranquilli, così da incontrare il gusto dei consumatori. L'olio extravergine di oliva in purezza è invece una vera e propria chicca per gli assaggiatori.

L'ambiente di coltivazione ripreso alla natura sono le pendici calcaree appena ricoperte da un sottile strato di suolo agrario, tipiche della Val Rosandra e delle vallate che da qui scendono al mare. Oggi Caresana ha un frantoio moderno, Pieralisi, che utilizza un sistema con spremitura a freddo per produrre l'extravergine per le proprie olive e per tutti i produttori – al di qua e al di là del confine – che lo vogliono utilizzare. Il lavaggio, la spremitura, la sedimentazione e la filtrazione avvengono senza interventi chimici.

Sciopero ieri alla Camera di commercio dei dipendenti iscritti a Cgil e Snalcc

«Lavoro, una gestione caotica»

Il segretario generale: «Spostamenti in accordo con gli interessati»

Continua il braccio di ferro alla Camera di commercio: da un lato una parte dei dipendenti, aderenti alla Cgil Funzione pubblica e al sindacato autonomo Snalcc, dall'altro i vertici dell'ente, accusati di «un totale disinteresse per i gravi problemi di gestione e di organizzazione».

Ieri mattina i dipendenti iscritti alle due sigle sindacali hanno scioperato per l'intera giornata, manifestando per alcune ore davanti alla sede di piazza della Borsa (nella foto). Quanto alla partecipazione, le cifre sono discordanti: mentre la Cgil parla di circa 55 persone sulle 82 in organico, la Camera di commercio «in base ai tabulati delle presenze» rileva che allo sciopero hanno aderito 35 dipendenti; altri 14 sono risultati assenti con doverse motivazioni (ferie, malattia, maternità, aspettativa). Lo stesso ente camerale precisa che gli uffici hanno comunque garantito i servizi agli utenti.

Un incontro per cercare di comporre la vertenza si è svolto mercoledì. I rappresentanti di Cgil e Snalcc hanno chiesto la partecipazione del presidente Donaggio, del segretario generale Flaminio e della giunta camerale. Alla riunione ha preso parte solo il segretario generale, delegato da Donaggio. Cgil e Snalcc hanno rifiutato di trattare perchè mancava il presidente, mentre Uil e Cisal (che non hanno aderito allo sciopero) legittimano la delega assegnata al segretario generale.

Fra le ragioni del malessere messe sul tavolo, lo spostamento in un altro ufficio del ragioniere capo, l'applicazione della legge 626 sulla sicurezza, la cassa mutua interna e le borse

di studio per i figli dei dipendenti.

Ma all'origine della vertenza, secondo Cgil e Snalcc, ci sono ragioni ben più gravi: l'organizzazione del lavoro, giudicata caotica, e la mancanza di strategie, «che disorientano i lavoratori, sistematicamente destinati ad altro incarico senza tener conto della professionalità acquisita e della preparazione necessaria allo svolgimento delle nuove mansioni e al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, lasciando vuoti incolmabili negli uffici di provenienza».

Come risponde la Camera di commercio a queste contestazioni? «Da quando sono arrivato nel '94 — spiega il segretario generale Flaminio — qualcuno è stato spostato, qualcuno è stato assunto. Ho cercato di limitare gli spostamenti il meno possibile, ma sono decisioni che rientrano nelle mie competenze. In qualche caso — aggiunge — lo spostamento è avvenuto su richiesta degli interessati. Va detto anche che, in base a un'indagine esterna, i clienti della Camera di commercio hanno manifestato un gradimento altissimo per i servizi offerti. Quanto al trasferimento del ragioniere capo — conclude — è avvenuto in accordo con la persona interessata. L'organizzazione del lavoro andava modificata; si tratta di un normale avvicendamento di funzioni».

gi. pa.

Tutela e sfida globale: i sindacati spiegano le novità dell'intesa

Gmt, oggi l'assemblea e il voto sull'accordo

Illustrazione stamani

Novità: tariffe e rimorchiatori

Nuovi rimorchiatori per la Ocean e la Tripmare. Saranno presentati stamani, alle 11.30, sul lato Nord del molo Bersaglieri (Stazione marittima). Si tratta del Deneb, dell'Orion e di Mars.

Alle 11, nell'adiacente sala Illiria della Marittima, ci sarà una conferenza stampa durante la quale saranno illustrate le nuove tariffe per il servizio a rimochio nel Porto.

Si tratta di un'ordinanza con contenuti assolutamente innovativi.

E' stata necessaria una defatigante marcia a tappe forzate fatta di incontri di approfondimento e di mediazione. Ma alla fine l'accordo tra sindacato e azienda, sulla ristrutturazione della Grandi motori, è stato raggiunto. Un risultato ottenuto dopo una strategia che di consueto aveva soltanto i tanti incontri. La Gmt, assieme alla Diesel ricerche, volta una pagina definitiva della sua storia: la ristrutturazione è una preparazione al passaggio dell'azienda da Fincantieri alla finlandese Wartsila. Un tuffo di una fabbrica nata dalle Partecipazioni statali nel mare della competizione globale. Si esce da una situazione protetta, senza futuro e si va verso il mercato reale. Dove Wartsila sta navigando con grandi risultati. E Trieste dovrà darsi da fare parecchio per meritarsi l'attenzione dei finlandesi che dovranno essere convinti dall'«operosità locale» per fare sempre più investimenti.

Fim, Fiom e Uilm, i sindacati metalmeccanici, lo sanno benissimo e hanno deciso di raccogliere la sfida. Proprio per questo si è firmato un accordo diverso dal solito: da una parte la massima tutela per gli esuberi, dall'altra massima disponibilità verso Wartsila e l'impegno, con l'aiuto delle istituzioni locali e della Fincantieri, a preparare un terreno «fertile» dal punto di vista industriale che invogli i finlandesi a «entrare» prima possibile. Ma che al tempo stesso prepari i lavoratori a questa rivoluzione. Un'operazione complessa che stamani, nell'assemblea generale (ci saranno due riunioni, una alla mattina e una al pomeriggio) Fim Fiom e Uilm, con i segretari locali e nazionali, cercheranno di spiegare ai lavoratori. In molti, soprattutto i giovani, durante le riunioni di reparto svolte nei giorni scorsi hanno accolto positivamente queste novità. Oggi ci saranno le votazioni e i lavoratori esprimeranno il loro parere sull'ipotesi di accordo.

«Dovevamo pensare al futuro della Gmt e della Diesel ricerche e al tempo stesso dare un paracadute di sicurezza a tutti i lavoratori. E' stato un accordo innovativo, difficile, ma pensiamo di aver raggiunto entrambi i risultati». Bruno Galante, segretario della Fiom, è soddisfatto dell'accordo, non ha la faccia scura. Ma nemmeno il suo collega di segreteria, Antonio Saulle e neanche il responsabile della Uilm, Umberto Miniussi. Le novità di questo accordo sono molte. E iniziano soprattutto con la «ri-fertilizzazione» del tessuto industriale attorno allo stabilimento. Fincantieri. C'è la volontà di attuare gli obiettivi del Protocollo di intesa. La Fincantieri si è impegnata da una parte a dare il massimo lavoro a tutte le imprese dell'indotto locale collegate al gruppo perchè diventino volano per nuove altre aziende e per rendere più vivo ed appetibile il territorio. Dall'altra l'operazione sarà ripeturta con i fornitori del settore. I sindacati per questo hanno chiesto il massimo impegno delle istituzioni locali. La Diesel ricerche inoltre manterrà la sua funzione di ricerca sia in campo nazionale che europeo e si stringeranno i rapporti con Università ed Area di ricerca. Per quanto riguarda i «salvagenti» infine è stato garantito che per i prossimi 3 anni l'organico resterà di 1400 persone per la Gmt e 90 per la Diesel ricerche. Nel caso di «uscite» dei lavoratori i posti saranno rimpiazzati e infine, per i cassintegrati (la cassa durerà un anno) nel caso qualcuno resti «in strada» dovrà essere ripreso da Fincantieri. «Abbiamo ottenuto dei risultati concreti» spiega Galante, «uno sforzo per il cambiamento di rotta dell'economia locale», aggiunge Miniussi. Ma soprattutto, conclude Saulle, è stato possibile raggiungere «un accordo che coniuga la sfida della competizione globale con le esigenze sociali, occupazionali e di sviluppo».

Giulio Garau

Parte la campagna di informazione su questo importante istituto promossa dall'Anfaa e dall'amministrazione civica

Affidamento familiare, più di un atto d'amore

E il ministro della solidarietà sociale Livia Turco plaude all'iniziativa triestina

L'assessore Gianni Pecol Cominotto ha spiegato che i minori sono soggetti di diritto e gli adulti operano in un rapporto di reciprocità e non sull'emergenza

L'affidamento familiare vuole crescere. E l'occasione è la prima campagna di informazione e sensibilizzazione sull'affido, promossa dal Comune e dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie).

Nell'Auditorium del Museo Revoltella il via all'iniziativa è stato dato dall'intervento in videoconferenza del ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco al quale si deve la legge 285. Nel promuovere diritti e opportunità a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, stanziando quasi 900 miliardi in un triennio, la norma assegna un ruolo primario all'affido. L'intento della legge è di incrementarlo e trasformarlo da istituto giuridico di tutela a concreto strumento di intervento sociale.

Il ministro Turco ha applaudito all'iniziativa triestina, che vede la collaborazione di pubblico e privato sociale. La "campagna" è stata illustrata dall'assessore ai Servizi sociali, Pecol Cominotto. E il ministro ha apprezzato gli approcci, culturale e operativo, del progetto triestino. In essi, i minori sono soggetti di diritto e gli adulti operano in un rapporto di reciprocità, non più sull'emergenza ma sulla base della progettualità ben definita di una rete di servizi. Il ministro Turco ha concordato con il presidente dell'Anfaa Giuliano Musizza,

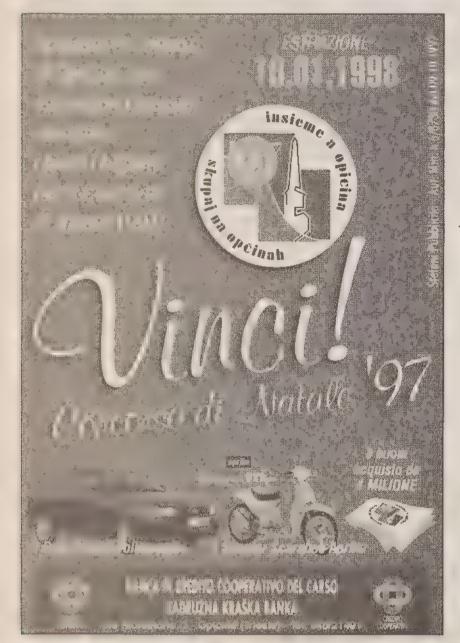
nel riconoscere che nella pratica dell'affido occorre creare interventi oltre la legge, per far sì che questo entri nella cultura sociale: le famiglie affidatarie vanno perciò sostenute con azione informativa, psicologica e finanziaria. Per i primi due aspetti va potenziato un lavoro di «rete» coordinato in cui far convergere la pluralità dei servizi. In tal senso, ha rilevato Musizza, una precisa «carta dei servizi» sarebbe di grande utilità. Va sviluppata anche la chiarezza nella progettualità del percorso assistenziale dei minori; chiarezza ancora più importante nei numerosi casi di affidi a lungo termine. Inoltre, i servizi vanno continuati anche per gli "ultradiciottenni". Il tutore regionale dei minori, Francesco Milanese, figura unica in Italia, ha sottolineato l'importanza delle famiglie affidatarie, il cui ruolo istituzionale deve essere riprecisato. Milanese ha ricordato che la legge 285 offre finanziamenti e occasione di progetti, che coinvolgono più assessorati e faranno del Friuli-Venezia Giulia una regione a misura di minori.

Anna Maria Naveri

Manifesti in mostra al Nordio per sensibilizzare gli studenti

Già oggi la campagna per l'affidamento familiare entra nel vivo con la sua prima manifestazione pubblica. Alle 18 nell'Aula Magna dell'Istituto statale d'arte «Nordio» di via Calvola 2, si inaugura la mostra dei disegni degli studenti per il concorso «Un manifesto per l'affido».

Organizzata dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Trieste e dallo stesso istituto Nordio, la mostra rimarrà aperta fino al 10 gennaio '98, con orario feriale. Nel corso dell'inaugurazione, scelto tra la cinquantina di lavori presentati, verrà premiato il manifesto che farà da «logo» alla campagna informativa. Ieri nella sua presentazione, Gianfranco Rados (che per Video Est cura l'aspetto promozionale della campagna) ha ricordato la grande partecipazione e l'interesse riscontrati tra gli studenti e i docenti. Il manifesto rappresenta uno dei momenti di sensibilizzazione: per raggiungere il maggior numero di potenziali famiglie affidatarie naturali si intendono diversificare gli interventi con manifestazioni, video e con l'appoggio dei mezzi di comunicazione.

a.m.n.

Dicembre, andiamo! È tempo di comprare

Dal pensierino al dono di rappresentanza, Natale offre lo spunto per una dimostrazione d'affetto, per uno scambio augurale di doni dai contenuti e dai significati più diversi

Tempo di Natale, tempo di regali e di soste nei negozi, alla ricerca di quel «non so che» di speciale che faccia gioire gli amici e i parenti, sperando che la loro sia una contentezza non simulata e che per quella loro felicità il nostro portafoglio non debba sopportare le festività troppo svestito.

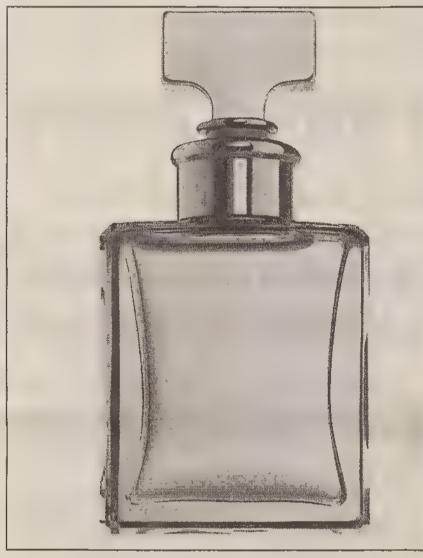
Eccoci allora, magari approfittando delle domeniche dai negozi aperti, a ritrovarci un po' infreddoliti davanti alle vetrine vestite a festa, chiedendoci come ogni anno «gli piacerà?».

Verso gli inizi di dicembre ci si può ancora permettere di esitare, di fare ancora un giro, di passare da una profumeria a una libreria a un giocattolaio. Ora però non più: le prove dello shopping sono finite, il tempo incalza e incomincia a tiranneggiare, siamo arrivati al traguardo delle decisioni da prendere.

Auguri!

Tra le tradizioni del Natale triestino, c'è anche il "Luna Park", che anche quest'anno è ritornato con le sue attrazioni e divertimenti per bambini e adulti. È aperto tutti i giorni a Valmaura (zona stadio Rocco) dalle 15 alle 23, nelle giornate festive dalle 15 alle 24.

Tutto il profumo del Natale

Per sé o per i propri amici una fragranza di pregio a prezzi promozionali

Una miriade di bottiglie e boccette... si offrono ammiccanti dagli scaffali, con la loro varietà di forme dal classico al surrealista, con i loro nomi che suonano ricchi di fascino e di promesse. Rappresentano uno dei consigli per gli acquisti più recepiti, contengono il... profumo del Natale. I profumi, che da sempre sottolineano momenti salienti nella vita dell'essere umano, con molta frequenza vengono scelti come dono natalizio. È un'occasione per dimostrare di conoscere nell'intimo i gusti del destinatario del regalo, abbinata magari al piacere di scoprire un'essenza adatta alla sua persona.

Un particolare ventaglio di scelta sul tema è quella che si apre per la clientela della profumeria Cosulich di Maggi & C. in via San Maurizio: decisamente ampio l'assortimento di profumi, che spaziano fra il classico e le griffes di moda, superando a pieni voti il rapporto qualità prezzo. Procedendo nella selezione, è inevitabile pensare anche di autopremiarsi con un regalo profumato. La promozione avviata in concomitanza con le feste è infatti troppo invitante: gli sconti spaziano fra il 20 e il 60%. Le fragranze sono proposte sia nelle confezioni tradizionali, che in quelle regalo, abbinate a lozioni per il corpo. Affiancano queste offerte anche varie linee cosmetiche e indovinatissimi cofanetti per il trucco.

Cercando un regalo puoi trovare un amico

Avete amici appassionati di equitazione, parenti o conoscenti entusiasti degli animali, c'è qualche bestiola che attende il vostro rientro in casa? Il problema è risolto con i 230 metri quadrati di esposizione e di imbarazzo nella scelta dei negozi Horse & Pet.

Nell'ampia mostra a disposizione in strada di Guardiella, la clientela può trovare una vasta gamma di proposte nel settore sia per quanto riguarda l'abbigliamento e l'attrezzatura per il cavaliere, che articoli tecnici per il cavallo.

Nel negozio si possono trovare tantissimi regali che parlano di animali: la maglietta a soggetto con la bestiola preferita, T-shirt, felpe, e poi oggettistica a tema come album portafoto o portaritratti, asciugamani con stampati cani o gatti, spilline, bracciali, orologi, tazze di tutti i tipi e formati con la riproduzione dell'animale prediletto.

Un buon augurio può venire anche da una piccola pietra

Tradizione vuole che a Natale nessuno abbia un cuore di pietra.

Non sempre sinonimo di durezza e freddezza, le pietre a volte possono addirittura racchiudere un tenero messaggio.

Lo conferma Ipanema Rovis, un negozio dallo stile raffinato, luogo ideale per trovare risposta ai molti dubbi sull'attualissimo tema del «che cosa regalo?».

Fin dal primo impatto con l'atmosfera dei tratti esotici dell'ampia esposizione, lo sguardo si perde nei riflessi di superfici levigate di graniti, marmi e quarzi dal valore unico e dall'innegabile pregio.

La scelta dispone di incredibili possibilità di sbocco: dalla piccola pietra portafortuna dal costo contenuto al tavolo ricavato da una sezione di tronco d'albero pietrificato del triassico, vecchio di 220 milioni di anni.

Sotto le luci sapientemente distribuite fanno bella mostra di sé le sculture di madre natura, talune con il solo scopo di decorare, altre con straordinarie proprietà curative, come i cristalli.

Più di 50.000 i pezzi in esposizione, minerali sia grezzi che lavorati, pietre dure, preziose e semipreziose, provenienti da tutte le parti del mondo con importazione diretta e quindi con prezzi assolutamente convenienti.

Oltre cento sono le diverse pietre abbinate allo zodiaco.

A questo proposito va ricordato che per un'opportuna documentazione, i visitatori della mostra ricevono un dépliant esplicativo in cui oltre a trovare l'abbinamento delle pietre con ogni singolo segno zodiacale, vengono informati sia sulle proprietà chimico-scientifiche delle stesse che sulle loro influenze esoteriche su persone o ambienti.

Le pietre del segno possono essere utilizzate anche per oggettistica sia personale che d'ambiente: animaletti, fermalibri, fermacravatte, portapenne, portasoldi, portabiglietti da visita, vuotatasche, ciondoli, orecchini, posate.

Babbo Natale e il futuro al polso

Fra i regali di Natale c'è qualcosa che ti può vestire di futuro: il suggerimento viene dall'oreficeria Stigliani con la rassegna degli orologi Rado.

La casa si presenta con sette serie di modelli attualissimi, che vanno dall'orologio classico e lineare a quello moderno d'avanguardia. Ogni linea è disponibile a sua volta in diverse varianti e prevede sia la versione donna che la versione uomo.

Di nuovissima concezione i materiali utilizzati, quali il carburo di tungsteno, assolutamente inscalfibile, alla pari della ceramica high-tech, materiale proveniente dalla ricerca spaziale; e il vetro zaffiro della durezza simile a quella di un diamante.

Caro amico ti scrivo...

Il fascino riscoperto dalla penna stilografica

Fra le idee regalo, quella della penna, specie se stilografica, riveste sempre la sua classe.

Ne parliamo con il signor Lotta, titolare della Stilotecnica.

La ditta venne fondata negli anni Cinquanta dal signor Rinaldo, suo padre, che a Trieste ideò o produsse all'epoca una penna di successo: la Constellation.

Esperto del settore quindi per tradizione di famiglia, Lotta sottolinea che la penna per antonomasia è quella stilografica, che ora sta vivendo un momento di scoperta e riscoperta ad ampio raggio, da parte di un pubblico di tutte le età.

Seguita e apprezzata anche da amanti del collezionismo, arrivò a valori di milioni quando la produzione è in edizione numerata con quantitativo di pezzi limitato. I nomi più di prestigio? Montblanc, Aurora, Omas.

La penna stilografica è caratterizzata soprattutto dal caricamento e dal tipo del pennino.

Se d'oro, esso oltre che a contribuire esteticamente in raffinatezza, sottolinea la tecnica della penna: il materiale infatti esalta l'elasticità e morbidezza del pennino, e conseguentemente del tratto, rendendo più personale la calligrafia.

Anche l'evoluzione della stilografica si adatta ai ritmi di chi la usa: il caricamento a cartuccia è scelto infatti da chi va di fretta, quello tradizionale a stantuffo, da chi scrive molto, usando colori di inchiostro particolari.

In forte ripresa il rivestimento in materiale prezioso; termine questo che non deve spaventare in quanto si possono trovare penne in argento massiccio già sulle 70.000-100.000 lire.

Il prezzo della stilo con il pennino d'oro può oscillare intorno alle 150.000 lire.

Per reggere le frettolose battute del tempo d'oggi, alla classica stilografica si affianca la penna a sfera.

In questo caso l'aspetto tecnico cede il passo a quello estetico: c'è un discorso di design e di rifiniture, con linee che possono essere classiche, moderne, estrose, tradizionali.

Un po' in calo la richiesta di colore, c'è la rimonta del metallo anche per la biro, specie nella variante canna di fucile. Il costo? Sulle 50-60 mila lire.

Simpatica l'idea regalo della Stypen, che vede abbinate stilografica e biro; il costo della prima si aggira sulle 25.000 lire, mentre la penna a sfera è sulle 20.000 lire.

La linea, dedicata ai giovanissimi, prevede ad esempio immagini della Coca Cola o il rivestimento gommato antisdrucciolo.

DUINO AURISINA Consiglio comunale

Il bilancio è passato ma i contrari dicono: troppo poche entrate

E il bilancio passa con il'voto di una maggioranza semiallargata. Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Duino-Aurisina sono stati infatti approvati il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998 e il bilancio pluriennale.

Nonostante il voto sul bilancio abbia perso ormai quel carattere prettamente politico tipico dei periodi precedenti al sistema maggioritario, la dettagliata introduzione dell'assessore competente Daniela Vodopivec sul documento finanziario non ha mancato di suscitare qualche polemica da parte dell'opposizione.

Là «2000» si è astenuta e il Polo ha bocciato. Per il Pds è importante l'assegnazione agli uffici di un «budget» preciso

Il portavoce di Ccd-Cdu, Maurizio Lenarduzzi, ha espresso forti perplessità sulla decisione, espressa dall'amministrazione e rilevabile dal documento previsionale, di non alienare ulteriori beni immobili di proprietà del Comune per creare nuove entrate. Massimo Romita di Alleanza nazionale si è invece soffermato sulla necessità di migliorare con la destinazione di ulteriori risorse il settore della sanità e dell'assistenza, mentre Mario Martini della Lista civica 2000 ha sottolineato come nel documento attuale non siano stati previsti interventi di manutenzione delle strade di Duino e di Sistiana.

Giorgio Ret, capogruppo della 2000, pur apprezzando il pareggio raggiunto dal documento contabile, ha affermato la forte, prepotente necessità di creare nuove entrate. A favore del bilancio vi sono stati poi numerosi interventi, da parte dei rappresentanti del Pds, Depangher e Veronese, di Mokole di Rifondazione e di Tanze dell'Unione slovena.

Lorenzo Corigliano, indipendente nelle file del Pds, ha inoltre sottolineato il dato positivo di una spesa corrente rimasta praticamente inalterata nel corso degli ultimi sette anni e che si è assestata attorno agli 11 miliardi e 800 milioni. «Estremamente importante - ha proseguito Corigliano - risulta inoltre l'assegnazione di un preciso «budget» di spesa a ogni ufficio, un sistema che garantisce un controllo finanziario più efficiente e una distribuzione più equa delle responsabilità».

Il documento è passato con il voto favorevole delle liste che sostengono la maggioranza e dell'Unione slovena, ma ha fatto registrare l'astensione del capogruppo della «2000», Ret, e il voto contrario dell'altro componente Martini. Contrari Vlahov del Polo, Romita di An e Lenarduzzi di Ccd-Cdu.

Nel corso della seduta sono stati approvati il regolamento per la disciplina del diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi e quello per il procedimento amministrativo. Nominati infine i quattro componenti della commissione elettorale comunale che saranno i consiglieri Veronese, Ferfoglia, Romita e Martini.

Erica Orsini

GLI APPUNTAMENTI

S'inizia una carrellata di manifestazioni natalizie, che spesso tendono a riscoprire tradizioni locali molto antiche

E dopo l'asilo? Si bussa alle case per la mancia

A Trebiciano la «questua» si estende ai piccoli e si correda di molte iniziative

Oggi verrà presentato un libro che raccoglie (per la prima volta) canzoni carsiche, ricette di dolci e il risultato di una ricerca storica

I bambini alla riscoperta delle tradizioni. Nel borgo carsico di Trebiciano gli alunni dell'asilo e della scuola elementare a tempo pieno fanno rivivere in questi giorni alcuni dei momenti più tipici delle festività natalizie, tramandati per lo più oralmente di generazione in generazione e oggi ormai in disuso. Durante questi pomeriggi i frugoletti sono impegnati nella caratteristica questua natalizia, un tempo appannaggio dei giovani, per i quali in alcuni casi rappresentava una forma di iniziazione e di presentazione in società.

Girando di casa in casa il gruppo cantava dei tipici motivi augurali e riceveva in cambio doni e mance che poi allietavano le feste dell'intera compagnia. Benché si trattasse quindi di un rito assolutamente laico e profano, i canti erano di tradizione religiosa: a Trebiciano ne ricordano tre, uno dei quali veniva eseguito anche durante la Messa solenne del 31 dicembre.

In questi giorni i bambini sono accompagnati nella loro questua da un suonatore di zampogna dell'Istria e il repertorio prevede perciò canzoni augurali italiane e slovene di varie zone del Carso e della penisola istriana. La ricerca della scuola di Trebiciano, condotta su vari testi e con interviste ai nonni e alle persone più anziane dei paesi, è riportata in un libretto che verrà presentato oggi pomeriggio nella scuola stessa. Nel testo sono raccolte varie canzoni augurali dell'area carsica, alcune di esse finora tramandate solo a voce e qui per la prima volta trascritte. Il libro contiene inoltre alcune ricette dei più tipici dolci carsici di Natale, nonché la descrizione delle più radicate tradizioni di Natale e Capodanno, che prevedevano tra l'altro dei dolci doni per i bambini che partecipavano alle frequenti messe all'alba nel periodo dell'Avvento, l'abbellimento delle case e dei paesi con gli alberi di ginepro decorati con noci avvolte nelle carte colorate delle caramelle, le ruberie di verze nei campi da parte dei giovanotti che le appendevano poi sulle finestre delle ragazze, scegliendo le più grandi e belle per le donzelle più carine e simpatiche.

Paola Vento

Duomo di Muggia, scenario per Schubert e Bartholdy

Tempo di feste, tempo di musica. E per salutare il Natale il complesso «Serenade Ensemble» ha ben pensato a due compositori di cui quest'anno si sono celebrati il duecentenario della nascita e il cinquecentenario della morte: Schubert e Mendelssohn-Bartholdy. Sarà lo straordinario palcoscenico del Duomo di Muggia a ospitare, stasera alle 19.30, un concerto dedicato ai due grandi maestri, con la partecipazione della soprano Elena Pontini, di Robert Staniè e Lorenzo Salvalaggio (clarinetti), Andrea Sfetez (corno) e Aliosa Starc al pianoforte.

Dopo avere eseguito a Gorizia, in prima regionale assoluta, la «Deutsche Messe» per coro e fiati di Schubert, «Serenade Ensemble» ha scelto ora la forma prediletta dal compositore viennese: il lied. Un genere musicale nel quale il sentimento lirico si fonde con la voce e il pianoforte, e talora con gli strumenti a fiato. Il gruppo eseguirà «Auf dem Strom» (Op. 129), «Allegretto grazioso» (Op. postuma), la celeberrima «Ave Maria», «Der Hirt auf dem Felsen» (Op. 120), per concludere con il «Concertpiece» (Op. 113 n. 1) di Mendelssohnn.

Sempre nel Duomo di Muggia, domani, durante la messa delle 19 si terrà un concerto d'organo di Paolo Cescutti (musiche di Bach e Scheidt).

b.m.

La banda non ha più un tetto e va solo alla casa di riposo

Quest'anno, per la prima volta in diciassette anni, la banda «Nabrezina» di Aurisina non terrà il tradizionale concerto di fine d'anno. Il concerto non si farà perché non esiste un teatro, una palestra, uno spazio ampio in cui riunire musicisti e pubblico. Negli ultimi quattro anni la banda era stata ospitata in chiesa. Una situazione non ottimale, anche perché una chiesa non è il luogo adatto per suonare marce e musica leggera, ma che comunque permetteva al gruppo bandistico di proporre il proprio spettacolo. Quest'anno niente. La chiesa ha chiuso le sue porte ai musicisti, la palestra è definitivamente chiusa, nella nuova biblioteca non esistono spazi così ampi da poter ospitare del pubblico. Così la banda deve rinunciare al concerto.

«Siamo l'unico dei 14 borghi carsici che non dispone di un teatro, di una casa della cultura o di una palestra – spiega con tono deluso Karlo Gabrovec, il presidente del complesso bandistico –. Come noi anche il gruppo teatrale e il coro del circolo "Igo Gruden", e gli sportivi del "Sokol", i sodalizi sportivo-culturali di Aurisina, convivono con mille problemi: manca uno spazio in cui poterci riunire per fare cultura, musica, sport. Abbiamo avuto tante promesse dalla precedente giunta comunale ma non è stato fatto niente. Ora vorremo sapere se possiamo sperare nel ripristino della palestra o se dobbiamo rassegnarci a suonare solo fuori dal paese o all'aperto. Speravamo di concludere i festeggiamenti per il centenario della banda con il concerto di Natale: ora la nostra speranza è che qualcosa cambi, presto».

Annullato il concerto di Natale, la banda di Aurisina si esibirà domani alle 15.30 per gli ospiti della casa di riposo di Borgo San Mauro.

a. pu.

Canti classici e tradizionali con parole di ogni lingua

Feste, concerti, incontri, baci e abbracci: gli appuntamenti in questo periodo sono innumerevoli. Eccone alcuni. Domani alle 20.30, nel teatro comunale «France Preseren» di **Bagnoli della Rosandra**, la banda musicale di San Giuseppe-Ricmanje terrà un concerto di fine anno.

A **Duino**, sempre domani, nella chiesa di Santo Spirito, alle 20.30, il coro «Rilke» si esibirà nell'annuale concerto di Natale, con brani di Bach, «carrols» inglesi, tradizionali motivi tedeschi. Alla manifestazione parteciperà il coro femminile «Dekliski Zbor Devin». Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. All'organo e al pianoforte Antonio Brucchieri.

Il centro culturale e sportivo di **Sgonico** organizza oggi alle 17 una manifestazione con i bambini dal titolo «Natale... incontriamoci». Il programma prevede in apertura un canto ebraico di pace, poi la partecipazione attiva di numerose scuole, di Sgonico stessa, di Aurisina, di Sales, di Monfalcone, di San Pelagio, di Duino.

Ogni gruppo proporrà la sua parte: «Racconto dell'abete», «Natale: incontriamo i popoli nella musica e nelle danze», «Questua-rito dei popoli slavi». I cori riuniti proporranno poi una serie di brani in italiano, tedesco, inglese, ceco, ebraico e sloveno.

Oggi a Muggia

«Teatro scuola» si conclude qui, con un convegno e un bilancio

Si terrà oggi a Muggia alle 17, alla biblioteca comunale, il convegno conclusivo del seminario «Scuola e attività teatrale: esperienze didattiche a confronto», partito già a novembre.

In occasione del convegno Loredana Czerwinsky Domenis, docente del Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Trieste - che ha curato la realizzazione del seminario - illustrerà anche gli esiti del questionario distribuito in gran parte delle scuole della regione, per raccogliere informazioni sull'attività teatrale degli istituti stessi.

Questa edizione di «Muggia spettacolo ragazzi-Teatro scuola», progettata da Barbara Negrisin, responsabile del settore Cultura del Comune di Muggia, è stata patrocinata dalla facoltà di Scienze della formazione e del Dipartimento dell'educazione dell'Università, dall'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, dalla Soprintendenza scolastica regionale per il Friuli-Venezia Giulia, dal Provveditorato agli studi di Trieste.

L'incontro sarà inoltre un'occasione per ipotizzare nuove attività di raccordo e confronto permanente tra gli insegnanti impegnati nella realizzazione di attività teatrale, e una vetrina sul teatro delle scuole per la prossima edizione della rassegna muggesana.

c.s.

Da oggi al «Millo»

Vecchio castello da riscoprire con una mostra di foto e oggetti

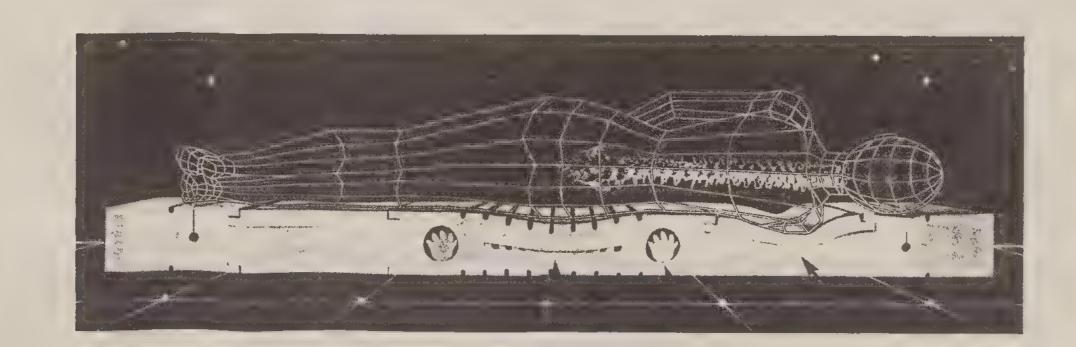
Si inaugura oggi a Muggia, alle 18, al Centro «G. Millo», la mostra storico-fotografica «Il castello di Muggia», curata dal Comune in collaborazione con l'associazione «Fameia muiesana» e coordinata da Mario Gasperini. Per un mese (escluso Natale e Capodanno) saranno esposte fotografie di Lodovico Scrobogna, stampe e foto d'epoca, due plastici di Gasperini, libri, quadri e oggetti antichi.

Il castello, del '300, con la sua robusta struttura, racconta ancora oggi a chi giunge per mare la funzione vigilatrice per la quale fu costruito. Oggi, si presenta con le sole quattro mura perimetrali. Nel 1904 Giacomo Derossi incomincia a ridare dignità all'antica fortezza e costruisce all'interno delle mura la propria abitazione. «Dopo un alternante e prolungato interessamento pubblico all'acquisizione – racconta Franco Stener – i nuovi proprietari, Williano e Gabriella Bossi, che lo acquistarono nel 1991, lo stanno portando con amore e sacrifici a nuovo splendore».

c. s.

Terza circoscrizione: «acquisire Barcola per fare il bagno»

Continuano le riunioni nei «parlamentini» della città. La terza circoscrizione si dà appuntamento oggi alle 20 nella propria sede di Villa Prinz, in Salita di Gretta 38. Tra le mozioni presentate, una che riguarda «l'acquisizione di un tratto di costa a Barcola per la balneazione pubblica».

Si parlerà poi della riqualificazione di Piazza tra i Rivi a Roiano, della manutenzione richiesta per la scalinata in Strada del Friuli, della pulizia nelle strade nei rioni che riguardano la circoscrizione.

LE ORE DELLA CITTA'

Il caffè delle donne

Oggi alle 11 al Caffè Tergesteo avrà luogo un incontro per lo scambio degli auguri e la presentazione del programma di attività per il 1998.

Auguri tra architetti

L'Ordine degli architetti di Trieste invita tutti gli iscritti al Caffè Tommaseo oggi alle 18.30 per il tradizionale scambio degli auguri di Natale.

Salutisti italiani

Oggi, alle 17, in via Caprin 8/b, pomeriggio prenatalizio per tutti gli interessati, con recita di poesie, intervallate da canti e suoni. Ingresso libero.

Informatori scientifici del farmaco

A sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare per l'ordinamento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco è indetta sul territorio nazionale una raccolta di firme. Per i residenti nel Comune di Trieste le firme si raccolgono al Comune (l.go Granatieri 2, st. 214) dalle 9 alle 12 ogni giorno escluso il sabato, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. Le firme si raccolgono anche al Comune di Muggia e Duino Aurisina per i residenti in tali località.

Studio Psyche

Oggi alle 18, allo Studio Psyche di corso Italia 31, Laura Mullich e Patrizia Rizzatto condurranno un incontro-dibattito sul tema «Il sogno: forma dell'inconscio», al quale parteciperanno con le loro opere alcuni artisti della nostra regione. L'ingresso è libero.

Alpina delle Giulie

Oggi alle ore 19, nella sede sociale dell'Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17) si effettuerà la consegna delle benemerenze ai soci con 25 e 50 anni di appartenenza al Club Alpino Italiano. Seguirà il tradizionale scambio degli auguri per le festività.

Orfani di guerra

L'Associazione orfani di guerra invita soci e simpatizzanti alla riunione conviviale per il tradizionale scambio degli auguri che avrà luogo oggi dalle 17 nella sede sociale di via Pellico 2.

Capitaneria di Porto

Oggi alle 10 all'Ufficio collocamento Gente di mare della Capitaneria di porto, avverrà una chiamata d'imbarco per un posto di marinaio sulla M/n P/c «Nuova Trieste» destinata a Jeddah, per l'imbarco nel porto cittadino il 21 dicembre.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20: M. de Gironcoli: Lingua inglese: Corso A, Corso B e III Corso; aula B, 9.30.10.20: L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; Aula B, 10.30-11.20: L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.30-12.20: L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; aula C, 9.30-11.30: W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-12: D. Bassi: Esercitazioni di video scrittura; aula D: 9.30-11.30: G. Bianco: Rame sbalzato; aula A: 16-16.50: M. Messerotti: Il sole visto dallo spazio; aula A: 17-17.50: M. Gelsi Salsi: Il Faust di Goethe; aula B, 17-17.50: G. Gregori: Turismo in Regione; aula C: 16-17.50. E. Sisto: Lingua francese: Corso base e II Corso.

Società teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi continuerà il ciclo su «Yogasutra di Pantangiali».

Incontri Acli

Oggi alle 18 nella sede provinciale di via S. Francesco 4/1 (scala A), le Acli si prepareranno al Natale con un incontro di preghiera dal titolo «Davanti al pane spezzato». Parteciperà don Armando Scafa, parroco di Zindis. L'invito è esteso a tutti gli interessati.

«Dialoghi lituani»

Oggi alle 18.30 nella sala Oceania della Stazione Marittima avrà luogo la prima visita guidata alla mostra d'arte contemporanea «Dialoghi lituani».

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «La grande musica», appuntamento con il pianista Paolo Addobbati che eseguirà composizioni di Debussy, Beethoven, Schubert e brani composti dallo stesso Addobbati. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Puglia Club

Oggi alle 18.30 nella sede di via Italo Svevo 1 i soci del Puglia Club festeggiano il loro conterraneo Pier Umberto Starace, vincitore di premi letterari con il suo libro «L'uomo di Ptuj».

Istituto Carli

La presidenza dell'istituto Carli comunica alle famiglie interessate che oggi alle 17.30 nella sede centrale di via Diaz 20 si terrà la presentazione dei corsi presenti nell'Istituto. Gli interessati potranno visitare i laboratori e le aule attrezzate.

Concerto natalizio della Bergamas

I ragazzi del coro della scuola Bergamas, diretto dalla prof.ssa Stopper, assieme al Coro Giovanile «Don Bosco» diretto da Borri, daranno vita oggi, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria alle 20.30, al consueto concerto di Natale «In Cammino verso il Presepe». Replica domani, alle 21, nella chiesa di S. Marco Evangelista in strada di Fiume. Offerte libere saranno devolute a favore delle esigenze segnalate dalle rispettive parrocchie.

Anla Fincantieri mercantile

Oggi alle 17.30 in seconda convocazione si terrà nella sala Fenice del Circolo Fincantieri (Galleria Fenice 2) l'assemblea ordinaria dei soci Anla-Fincantieri divisione costruzioni mercantili, per informare i soci della svolta socio-politica dell'Anla. La campagna di rinnovo associativo per il '98 si protrae fino al 16 gennaio.

Rifondazione comunista

Il Circolo di Centrocittà invita compagni, iscritti e simpatizzanti alla festa di tesseramento 1998 oggi alle 17 nella sede di via Tarabochia 3.

Carta riciclata

Al Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, prosegue oggi alle 20 il corso per disegnare biglietti di Natale con carta che impareremo a riciclare insieme. Per informazioni telefonare ai numeri 631225 - 660197.

Scuola media Caprin

Oggi dalle 17.30 alle 19 si terrà nella Scuola media statale «G. Caprin» (salita di Zugnano 5) un incontro tra i docenti della scuola e i genitori interessati delle classi quinte elementari. Verranno presentate le proposte educative e didattiche che la scuola intende realizzare nel prossimo anno scolastico.

Concerto Arac

In collaborazione con l'assessorato alle Attività culturali del Comune si terrà un concerto della «Trieste dixie gang» dedicato al jazz di New Orleans e dixieland e intitolato «Sotto le stelle del jazz». La manifestazione è aperta a soci e simpatizzanti dell'Arac.

Cena sociale Acnin

L'Acnin di campo San Giacomo 3 invita soci e simpatizzanti a partecipare alla cena sociale oggi, alle 19, per scambiarsi gli auguri per le prossime festività.

Lingua dei segni italiana

Il comitato Lingua dei segni darà il via a un nuovo corso che inizierà a gennaio. Le lezioni che si terranno nella sede dell'Ens, avranno frequenza bisettimanale per un totale di circa 100 ore. Per ulteriori informazioni e iscrizioni è previsto un incontro oggi, alle 17, nella sede di via Machiavelli 15.

Liceo Galilei

Il preside e il collegio dei docenti del liceo Galilei, invitano gli ex alunni del precedente anno scolastico a partecipare alla festa di Natale organizzata dal comitato studentesco nel corso della quale sarà consegnato anche l'annuario scolastico 1996/97. L'incontro è fissato per domani, alle 9.30.

Ordine degli psicologi

Domani, alle 9.45, nella sala della Fondazione Crup, via Manin 15, a Udine, si terrà l'incontro sul tema «Ente previdenza e assistenza per gli psicologi: aspetti applicativi». L'incontro è rivolto a tutta la comunità degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia.

San Silvestro con gli istriani

Nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 sono aperte le prenotazioni per il cenone del 31 dicembre, che si terrà nel ristorante di Domio. Orario: 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì. Tel. 314741.

Gesù Divino Operaio

Domani, alle 20.30, nella chiesa di Gesù Divino Operaio (via Benussi 13) il Coro Oltrepiave di Vigo di Cadore, diretto dal maestro Arduino De Donà, offrirà alla comunità parrocchiale un vasto repertorio di canti natalizi.

Annuario Petrarca

Gli ex alunni del liceo Petrarca maturatisi nell'anno 1996/'97 sono invitati a scuola domani, dalle 10 in poi, per presenziare al concerto di Natale e ritirare gratuitamente la loro copia dell'annuario.

L'Alutiano dell'anno

Il direttivo dell'Alut ha all'unanimità deciso di conferire il Premio Alutiano per il 1997 a Fulvia Costantinides. La consegna avrà luogo domani, alle 11, all'Università, Aula Cammarata, piazzale Europa 1, alla presenza del Rettore.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/12	6.00	Da GUTTE SIF	Gioia Tauro	49/9
19/12	7.00	It COSTANZA	Augusta	S.Sabba
19/12	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
19/12	9.00	It MARCONI	Umago	S. Mar.
19/12	19.00	It STELLARIA	Augusta	S.Sabba
19/12	22.00	It FENICIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/12	12.00	Ma SEAFALCON II	ordini	Siot 1
19/12	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
19/12	15.00	It MARCONI	Umago	S.Mar.
19/12	15.00	Ue VOLGOBALT 242	Poti	45
19/12	15.00	Is ZIM PORTSAID	Koper	49
19/12	18.00	It COSTANZA	ordini	S.Sabba
19/12	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
19/12	20.00	Rm FLORESTI	Constanta	S.S.
19/12	20.00	Da GITTE SIF	Koper	51/16
19/12	22.00	Li CERDA	ordini	Siot 2

FARMACIE

Dal 15 al 20 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248.; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Doretto Luca, Ghersini Richard, Grisafi Nicolò, Esposito Giovanni, Distefano Leonardo, Distefano Matilda, La Porta Giovanni, Perulli Caterina.

MORTI: Paulin Bruna, di anni 77; Tamaro Sergio, 50; Gallitelli Angelo, 66; Pegan Bruno, 72; Molinari Silvana, 84; Cives Maddalena, 78; Rossetti Claudio, 54; Knaflich Giovanni, 77; Crevatin Giusto, 89; Gregori Oreste, 77.

PICCOLO ALBO

Smarrito nei pressi della caserma di via dell'Istria gattino di tre mesi a pelo lungo tigrato con pettorina e zampe anteriori bianche. Prego chi l'avesse visto di telefonare al 768532. Ricompensa.

IN BREVE

Medaglia del Comune a Blasco e Guerrato

Flauto e chitarra in duo da 25 anni

Il traguardo dei 25 anni di attività del duo formato dal flautista Giorgio Blasco (direttore dall'86 a quest'anno del conservatorio Tartini) e del chitarrista Ennio Guerrato è stato ricordato con una cerimonia nel salotto azzurro del Municipio alla presenza del vicesindaco Damiani e dell'assessore regionale alla cultura Tanfani. L'attività del duo – la cui «anzianità» costituisce un caso unico in città dopo il Trio di Trieste – risale ai tempi degli studi al Tartini. Blasco e Guerrato, che hanno esplorato l'intero repertorio esistente per la loro formazione, suonano anche come solisti, tengono corsi di perfezionamento e si sono esibiti in Europa, Asia, Africa e America. Damiani ha consegnato loro la medaglia del Comune. (*nella foto Lasorte – da sinistra – Blasco, Tanfani, Damiani e Guerrato*)

Gli alunni della scuola elementare Rossetti presentano agli amici «Il brutto anatroccolo»

Le prime B e C della elementare Rossetti (insegnanti Maria Grazia Mora, Angela Raspaolo e Italia Rossi) hanno realizzato – su testo della stessa Mora – lo spettacolo «Il brutto anatroccolo» che sarà riproposto oggi alle 9 a scuola a parenti e amici dai piccoli Cecilia Braini, Giulia Castellano, Samuele Ciriello, Marco Friebl, Cristian Kodelja, Giulia La Spisa, Manuel Lenni, Chiara Lo Bianco, Stefania Maggio, Nicole Montestella, Giorgia Paliaga, Tommaso Persi, Matteo Rosada, Tania Spiga, Andrea Bobbini, Enrico Brombara, Federica Cappellani, Emanuele Cortese, Giulia Kufersin, Mattia Lanieri, Noemi Leone, Shana Lofano, Deborah Mosole, Andrea Privileggio, Lara Sorci, Swan Stuparich, Valentina Vardabasso e Angela Vardaro.

Italia-Austria, il circolo e l'associazione offrono oggi un concerto natalizio

Il Circolo di cultura italo austriaco e l'Associazione Italia-Austria offrono oggi alle 18 nella chiesa di San Silvestro (piazzetta San Silvestro 1), in occasione delle festività natalizie, un concerto per flauto e pianoforte che vedrà protagonista il duo formato dai giovani musicisti triestini – entrambi diplomatisi al conservatorio Tartini – Giorgio Klauer (flauto) e Federico Consoli (pianoforte). Oltre ad alcuni canti natalizi austriaci, il programma della serata prevede pagine di Poulenc, Debussy, Ravel, Rachmaninov e Schubert.

«Musica, danza e parole»: al teatro Cristallo domenica manifestazione a favore dell'Aism

Domenica alle 16.30 al teatro Cristallo si terrà lo spettacolo «Musica, danza e parole» il cui ricavato sarà interamente devoluto all'Associazione italiana sclerosi multipla per la trasformazione di Villa Sartorio in un innovativo centro diurno sociosanitario: L'Aism, presieduta da Antonella Zudini, vuol fare infatti della Villa un centro di accoglienza e assistenza per quanti sono affetti da questa malattia dalla quale non si può guarire. Per informazioni sullo spettacolo al Cristallo ci si può rivolgere alla sede provinciale Aism, via Machiavelli 3, tel. 364563.

La Junior Chamber per l'ambiente: premiazione delle giovani vincitrici del concorso Mottainai

Si svolgerà oggi alle 10 nella sede della Scuola internazionale la premiazione delle due vincitrici triestine del Concorso Mottainai, promosso dalla Junior Chamber International e recepito dalla Junior Chamber Italiana per sensibilizzare i bambini sulla protezione del pianeta e sul rispetto dell'ambiente. Nel corso della manifestaizone saranno premiate Roberta Pozzi-Mucelli, classificatasi prima a livello nazionale, e Martina Kulterer, piazzatasi al quarto posto. Il concorso sarà ripetuto anche l'anno prossimo.

Una corona al sacello e una conferenza I mazziniani ricordano la figura di Oberdan

Domani alle 9 l'Associazione mazziniana italian onorerà, come di consueto, assieme alle autorità cittadine, Guglielmo Oberdan: una corona verrà deposta al sacello che lo ricorda. Sempre domani, con inizio alle 19, nella sede dell'associazione in via Carducci 35, Enzio Volli ricorderà la figura dell'irredentista nella ricorrenza dell'anniversario del suo sacrificio. Sono invitati a partecipare alla manifestazione soci, simpatizzanti e tutti gli interessati.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Antonio Vellat per il compleanno (17/12) da Romana 300.000 pro Canottieri Adria.
— In memoria di Maria Bassini dalla figlia Lidia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Armando Gandini nel XXVIII anniv. (19/12) da Luciana e Oliviero 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Dario Nappi per l'onomastico (19/12) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Cappuccini di Montuzza (pena per i poveri), 50.000 pro Cri (Pronto Soccorso), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Dario Ronzani per l'onomastico dalla sorella e cognato 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria, Giuseppe e Francesco Ruchin dalla nipote Liliana 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria e Mariano Ruzzier nell'anniv. (19/12) da Giuseppina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Soldatich da Loriana 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Spataro nel XXII anniv. (19/12) e Costantino, Enzo e Nevio, dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl.
— In memoria di Maria Spataro per il XXII anniv. (19/12) dalla nipote Anita 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Walter Sunseri nel XXI anniv. e dei nonni Giuseppina e Italo, da Italo Sunseri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pietro Turcich per il 100.o compleanno (19/12) da Ezio e Luciana 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Annamaria Vicig per il compleanno (19/12) dai genitori 100.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri), da Emanuela Guidoboni 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo (un pane per i poveri).
— In memoria di Tommaso Tartaglia (Tomy) nel I anniv. dai suoi cari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliano Fabbri per il S. Natale (25/12) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro Suore di carità dell'Assunzione, 50.000 pro Astad.
— In memoria dei cari genitori Giordano e Regina Flego per il S. Natale dal figlio 100.000 pro Airc.
— In memoria del nostro caro Nino Gavagnin per il S. Natale dalla moglie e figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei cari Gellio e Luisa Liciniani e del papà Bruno Brazzach per il S. Natale da Bruna Liciniani 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad.
— In memoria di Evelina e Renata Safret per il S. Natale da Norma 40.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Ugo Sartori per il S. Natale dalla moglie e figlie 25.000 pro Ass. G. de Banfield, 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Renata Zanini per il S. Natale dalla figlia Roberta 50.000 pro Suore di carità dell'Assunzione, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di tutti i propri cari defunti per il S. Natale da Elvira e Marino Fratnik 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Airc, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— Per il S. Natale da Sarina Panfili 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per il S. Natale da la clapa de S. Giovanni 200.000 pro Airc, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Cechet 30.000 pro Cri (infermieri volontari).
— In memoria dei propri cari da Ines 30.000 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Astad.
— Dai cinquantenni del 1947 di Muggia 235.000 pro Agmen.
— Da Ilda Crevatin 20.000 pro ass. Cuore amico Muggia.
— Da due anziani triestini 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Charlie, Silli e Nico da Reana e Gianni Bellotto 65.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina Bonaldo dal marito Giacomo Lettich 30.000 pro Comunità Lussingrande (duomo castello).
— In memoria di Guido Bortuzzo dai parrocchiani 1.880.000 pro Conf. S. vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacra Famiglia).
— In memoria del marito Bruno e di tutti i propri cari da Adelma Malfi 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. italiana mutilati e invalidi aeronautica militare.
— In memoria di Gottardo Cappelli dalla moglie 50.000 pro Uic.
— In memoria di Renato Cavalieri dalla moglie e figlia 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Rita Cleva dai cugini Fulvia e Sergio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gino Costantini da Ccdl-Uilm 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Covacich dalla moglie Emilia 50.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Martino Deconi dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo (cerebrolesi).
— In memoria di Simonetta De Guarrini dai compagni di liceo di Francesco, suoi amici dell'università e giovani della Comunità di Sion 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Piero Del Senno da Mercedes e Silvio 30.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Giovanni di Cesare da Gino, Nora, Donatella 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della dott.ssa Luciana Di Fede dalla famiglia De Michelini 100.000, da Fulvia, Alberto e Andrea Kostoris 100.000 pro Ams; da Nedda Schubert Orazi 50.000 pro Astad; dalle amiche della mamma: Emma, Gigliola, Brunetta, Irma, Flora, Clelia 180.000 pro Cri (Gorizia).
— In memoria di Vito Duiez dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Trieste, 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Gianfranco Dorlighieri da Giorgetta, Laura e Giorgio 50.000 pro «La via di Natale».
— In memoria di Attilio Ferigutti dal fratello Bruno e cognata 50.000 pro Astad.
— In memoria di Adriana Fischer Taboga da Aurora 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nereo Galante da Grius Stampalia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Un convegno celebra l'anniversario della scuola che, fondata con il lascito Revoltella, costituì il primo nucleo dell'Università

Quei 240 mila fiorini alle origini dell'Ateneo

Dalla storia dell'istituto di commercio al futuro della facoltà di Economia

Studenti-artisti in mostra nelle aule di Ingegneria

Rimane aperta fino a domani la prima mostra di studenti universitari allestita nei nuovi edifici di Ingegneria a Piazzale Europa. «Giovani artisti all'università» è stata intitolata questa nuova iniziativa dell'associazione studentesca «Il Diciotto» che, grazie alla collaborazione del Crut, è riuscita a dare il giusto spazio alle esigenze artistiche dei numerosi studenti con la passione per la pittura. In realtà, lungo le tre sale espositive il visitatore incontra fotografie, ritratti a matita, acquerelli, sculture e composizioni tipiche di un'arte contemporanea sempre alla ricerca di nuove frontiere.

Tra le opere fotografiche esposte vanno segnalate quelle di Massimiliano Fanni Canelles, che dedica il proprio obiettivo a elementi naturalistici di grande impatto; tra le sculture va riconosciuta a Laura Modolo la capacità di esprimere con originalità idee artistiche di stampo tradizionale.

Ricca e di grande spessore la sezione dedicata ai dipinti, dove si passa dall'olio su tela all'acquerello e tecnica mista su seta. Alcune opere non nascondono uno spirito artistico ancora acerbo, ma d'altra parte si possono riscontrare due esempi di pittura realmente molto convincenti come quelli di Lucia Ghirardi e Peter Morwind.

La prima realizza delle opere semplici e lineari con uno stile originale che si ispira al cubismo – per i tratti rigidi e irreali con cui vengono riprodotte le sembianze umane – e all'espressionismo, per le scelte cromatiche e gli sfondi ambientali. Peter Morwind invece adotta diverse tecniche che sono ben rappresentate nella mostra dalle tre opere esposte: due vorticosi e visionari sguardi interiori nei quali sovrabbondano i colori acidi e le pennellate frenetiche anche se sapientemente combinate e un «Paesaggio autunnale» (nella foto) *dai toni cupi ma intensi.*

Il catalogo è disponibile gratuitamente nei locali della mostra.

Max Tarantino

Nel suo testamento Pasquale Revoltella aveva disposto il lascito di 240 mila fiorini per costituire una fondazione che si occupasse di dare vita a una scuola superiore di materie commerciali. Il barone diede prova di illuminazione e preveggenza nel cercare di creare la classe dirigente della città: ma certo non poteva immaginare che quella Scuola superiore di commercio, istituita nel 1877, si sarebbe trasformata quasi 50 anni dopo nella prima facoltà dell'Università di Trieste, costituendo così di fatto il nucleo originario dell'Ateneo giuliano con il quale si identificò fino al '38, quando venne istituita la facoltà di Giurisprudenza.

A 120 anni dall'istituzione della scuola Revoltella, la facoltà di Economia e commercio ha voluto celebrare la ricorrenza con un convegno articolato in due giornate. Ieri mattina sono state ripercorse le tappe più salienti, dalla costituzione della scuola alla sua trasformazione, nel 1924, in Regia università degli Studi economici e commerciali. Il primo anno accademico contava 343 iscritti che sarebbero diventati 838 cinque anni dopo, fino ad arrivare ai 2.300 di oggi. I problemi attuali degli studenti della facoltà di Economia e commercio, comuni a quelli di tutta l'università italiana, riguardano l'alto numero di coloro che abbandonano gli studi – solo il 30% di chi iscrive al primo anno arriva alla laurea – e il tempo eccessivamente lungo per conseguirla (in media 6-7 anni).

Per modificare questa situazione, è stato detto nel corso del convegno, bisogna agire sull'orientamento delle matricole e sul tutorato, ma anche operare sui programmi, riconsiderarli in una logica non di semplificazione ma di alleggerimento di quelle parti non strettamente essenziali alla preparazione. E infine, nel caso specifico di Economia, occorre – è stato ancora sottolineato – un maggior coinvolgimento delle imprese, un rapporto più insistito con le imprese che devono divenire parte integrante del sistema di formazione.

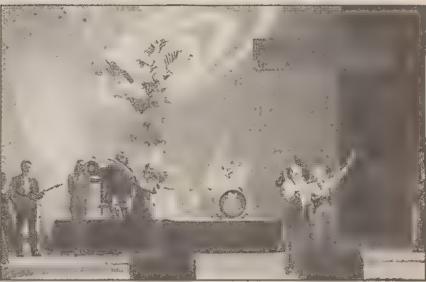
Oggi il convegno si conclude (i lavori iniziano alle 9.30 nella sala conferenze della facoltà di Economia) con un approfondimento scientifico dedicato al bilancio delle imprese di assicurazione.

p.mar.

Il 27 dicembre al Rossetti la rassegna a favore dell'Airc

Canzoni triestine in Festival Ecco i titoli e gli interpreti

Si avvicina il 27 dicembre, giorno in cui al Politeama Rossetti si terrà, con inizio alle 21, il 19.o Festival della canzone triestina a favore dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La manifestazione, in collaborazione con il Comune e con il patrocinio di Provincia, Apt, Teatro stabile, CrT Fondazione, Insiel spa e *Il Piccolo*, è gemellata con il concorso nazionale «Leone d'oro» di Venezia ed è curata dall'organizzazione coordinata da Fulvio Marion. Ospite musicale sarà Umberto Lupi.

Ecco intanto gli abbinamenti fra le canzoni e i relativi interpreti che vedremo in lizza nelle due categorie (tradizionale e giovane): «Amor moderno» di Paolo Rizzi, interprete Amalia Acciarino; «Bora scura su de noi» di Giovanna Polacco ed Edda Leka, interpreti Edda e i CantaTrieste; «Canzon triestina» di Giorgio Manzin, che ne è interprete assieme ad Anna Zamboni; «Inamorai a Barcola», autori e interpreti Isabella Palma e Andrea Rot; «La febre del sabato triestin» di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo per i Fumo di Londra; «Lagrima» di Davide Coslovich e Nicola Tripani, che ne è interprete; «Macarena nostrana» di Mariagrazia Detoni per Elisa Colummi e Roberta Ventura; «Regina del mio castel» del cantautore Oscar Chersa; «Ricanto a Trieste» di Elisabetta Duse e Mario Guerrato per Deborah Duse.

E ancora «Scherzi a parte» di Marcello Di Bin per Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace, Paolo Tessitore; «Se no go più el tuo amor» di Marco Dorsini e Antonella Brezzi, che ne è interprete; «Soto el ciel de Trieste» di Rita Verginella per Bianca Valente; «Trieste città serada» di Antonio Moratto per il gruppo Vecia Trieste con la banda delle Bellezze Naturali; «Trieste cussì languida» di Edda Vidiz e Giorgio Argentin per Daniela Radovan; «Trieste domani» di Mario Comuzzi per Martina Spadaro; «Un chico de cafè» di Flavio Furian e Alex Flego per i Sigma; «Vecia osteria del mio rion» del cantautore Roberto Felluga.

Prosegue intanto all'Utat di Galleria Protti la prevendita dei biglietti per assistere al Festival. (*Nella foto, Paolo Rizzi e Amalia Acciarino in una delle scorse edizioni della manifestazione*).

LA CURIOSITA'

Un albero d'auguri... in posa

Il panettiere, il farmacista, il salumiere... Tutti in posa nelle immagini scattate da Francesco Bruni e messe in bella mostra nella vetrina del suo studio fotografico di via del Lazzaretto Vecchio a formare un inconsueto albero di Natale. In questo simpatico modo Bruni e i commercianti della via hanno voluto fare gli auguri di Buon Natale e Buon Anno a clienti e... passanti.

MANIFESTAZIONI

Dopo «La luna nel parco» all'ex Opp, un weekend di iniziative per tutti

Aspettando il Natale a San Giovanni

Ricreatori in festa al Palasport di Chiarbola Musica e animazione pervadono i rioni

Molte le iniziative programmate nei vari rioni.

- Oggi alle 16.30 al Palasport di **Chiarbola** «Ricrenatale '97», festa a ingresso libero promossa dal Servizio ricreatori. Si esibirà la banda dei ricreatori Gentilli e Toti.
- Domani alle 20.30 nella chiesa della parrocchia di **San Luigi** concerto a offerta libera di Gruppo incontro, Cappella Tergestina e Ars Musica organizzato dalla Circoscrizione San Giovanni-Chiadino-Rozzol con l'associazione malattie rare Mauro Baschirotto. La banda Arcobaleno eseguirà lungo le strade, dalla chiesa di Santa Caterina alla sede Arci di via Biasoletto 14, dei brani natalizi. Alle 12.15 lotteria gratuita.
- Domani alle 15.30 davanti alla chiesa di **San Giacomo** esibizione della banda Bulli e Pupe organizzata dall'associazione Amici di San Giacomo.
- Concerto di Natale con la banda **San Sergio** domenica alle 17 nell'auditorium della scuola media Roli.
- Organizzato dalla Quarta circoscrizione domenica alle 16.30 nella chiesa di **via Sant'Anastasio** concerto dei cori Hortus Musicus e Claret diretti da Fabio Nesbeda. Dopo il concerto, nella sala di via Sant'Anastasio 14 bicchierata e panettone per tutti.
- Sempre domenica alle 17.30 nella chiesa di **via don Minzoni** 5 concerto della Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion diretta da Marco Podda.

Anche il vescovo Ravignani (*nella foto Lasorte*) è intervenuto a «La luna nel parco a Natale», iniziativa che ha visto il comprensorio ex Opp animato da mercatini, spettacoli e incontri. L'iniziativa, realizzata dal Comitato «La luna nel parco» ha aperto il programma «Natale in rione» promosso dalle Circoscrizioni terza e sesta, dall'Azienda per i servizi sanitari e dalla Pro Loco di San Giovanni Cologna in collaborazione con istituzioni pubbliche e private. Domani dalle 14.30 nella sala Franciscanum di via Giulia 70 tombola gratuita, giochi e musica con i Fumo di Londra, Francesca e gli amici della parrocchia. Domenica alle 10 brani natalizi nelle case di riposo del rione; alle 12 in piazzale Gioberti si esibirà la Banda Triestinissima; alle 12.15 lotteria.

Nuova puntata del «Monario» Parodie e «witz» tutti da ridere

Un altro dizionarietto etimologico ispirato al gusto del nonsense

Dopo l'originale dizionarietto etimologico ispirato al nonsense la Mgs Press ha stampato un nuovo volume del «Monario» dovuto sempre ai giochi di parole di Fabio Fumi, Willy Perco e Antonio de Nicolo. Il «Monario 2» è stato presentato al pubblico nei giorni scorsi: e «come vuole la tendenza attuale del mondo editoriale – ha sottolineato De Nicolo presentandosi non nelle consuete vesti di magistrato, ma in quelle di presentatore e coautore – anche questo libretto di satira ha un bell'allegato. Si tratta di nuovi prodotti della farmacopea brevettati proprio per il Monario: farmaci immaginifici dalle portentose caratteristiche, come quel "Tasix" che cura l'iperlalia infantile».

De Nicolo ha poi spiegato come dei professionisti insospettabili si siano ritrovati a compilare pagine e pagine di witz. Complice l'ambiente della scuola – quella dei figli – i tre hanno iniziato a frequentarsi scoprendo quella comune passione per etimologia, lingue straniere e invenzioni linguistiche che li ha spinti a formare un piccolo gruppo di scrittura assoluamente nonsense.

Ma anche questo «Monario 2», ha ricordato Fabio Fumi, «deve rimanere un monumento all'inutilità, allo spazio del gioco e del dilettevole: un modo per sfuggire a quel senso del dovere che, inoculato in noi fin dall'infanzia, avvelena la vita». Willy Perco ha infine proposto un «saggio» del «Monario 2» che propone interpretazioni rivedute e corrette di opere letterarie, teatrali, cinematografiche e parodie di proverbi, canzoni e pubblicità.

Inquinamento: il problema Ferriera

Il Comitato di cittadini di Servola e Valmaura – composto dai cittadini impegnati a difendere la propria salute (e quella dei propri figli) dalle emissioni della Ferriera e del traffico della superstrada – desidera rispondere alla lettera apparsa sul Piccolo del 6 dicembre a firma del signor Ursini con il titolo «Ferriera e inquinamento».

Facciamo presente che:

1) Aquilinia e Monte d'Oro non sono dei paradisi residenziali, tanto che i cittadini di questi paesi si sono anch'essi riuniti in un comitato per risolvere i problemi di viabilità di Aquilinia e di nuovi pericolosi insediamenti energetici contro i quali le associazioni ambientaliste e il Comitato di garanzia della città si stanno impegnando.

2) Gli abitanti dei rioni di Servola e di Valmaura non sono dei piagnucoloni. La gran parte di essi abita da sempre in quei rioni, hanno imparato a convivere con la fabbrica e sanno benissimo che «la Ferriera non produce biciclette». Tra le 754 firme raccolte in pochi giorni in pieno agosto figurano molti lavoratori che conoscono ogni angolo dello stabilimento e molti loro familiari che hanno vissuto i momenti drammatici della crisi e non necessitano delle lezioni del signor Ursini. Da quest'estate – però – il livello di inquinamento è diventato insopportabile, tanto da provocare disturbi respiratori e malori a diversi cittadini. Il «presunto» inquinamento atmosferico provocato dalla Ferriera è documentabile con fotografie e rilevamenti del pulviscolo, mentre siamo ancora in attesa di visionare i dati in possesso della Asl che già sappiamo essere molto preoccupanti.

3) E' stato un errore costruire delle abitazioni a ridosso della Ferriera, ma ci pare paradossale incolpare chi abita in quelle case e non piuttosto chi ha emesso le concessioni edilizie e chi le ha costruite. Gli abitanti di via Pitacco non avrebbero problemi a trasferirsi nelle ville di Opicina se ne avessero la possibilità. Ciò non toglie che un'industria piazzata in mezzo ai rioni popolosi deve tenere conto della salute pubblica.

4) Ancora prima di costituire formalmente il Comitato ci siamo incontrati con le rappresentanze sindacali e abbiamo contattato la Rsu della Ferriera. E' evidente che le prime vittime dei fumi nocivi sono gli stessi lavoratori che passano 8 ore al giorno dentro lo stabilimento. Consideriamo in ogni caso intoccabili i posti di lavoro; non crediamo che le istanze del Comitato possano in alcun modo influire sui piani di un industriale che ha fatto investimenti notevoli e a lungo termine su questo impianto; rifiutiamo il ricatto del lavoro in cambio della salute.

5) Se Lucchini fosse «generoso» – come lo descrive il signor Ursini – non sarebbe un bravo imprenditore. L'obiettivo di ogni SpA è di ottenere il massimo profitto con la minima spesa e questo fa – giustamente – anche la Servola Spa.

Sperando di essere stati d'aiuto al signor Ursini a comprendere dei problemi sui quali evidentemente non era informato.

Per il Comitato
Claudio Siniscalchi
Presidente
Legambiente Trieste

IL CASO

Sono tanti i fattori da considerare nella costruzione di una vera cultura del bambino

Infanzia: pensare ai servizi non basta

Sabato 15 novembre apro il giornale e leggo: Costruiamo una «cultura del bambino». Bene, penso, finalmente se ne parla. Ma arrivata in fondo alla lettura stupisco: tutto qui? E purtroppo, ancora una volta, mi rendo conto che dalla cosiddetta «cultura del bambino» siamo ancora troppo lontani.

Si parla di carenze di strutture, di servizi, di aiuti ai genitori: ma questa è la «cultura dell'adulto», non del bambino: che cosa importa a un bambino di mangiare seduto su un seggiolone quando viene portato al ristorante, o di venire cambiato su un fasciatoio attrezzato, o ancora di essere ospitato tra sconosciuti mentre la mamma può fare la spesa «con calma»?

È innegabile che una seria efficienza nelle strutture pensate per i bambini possa agevolare gli adulti nel loro non facile compito di genitori, ma da sola non può bastare a ridisegnare l'universo bambino. Le esigenze e i bisogni dei bambini sono ben altri.

Purtroppo oggi viviamo in una società dove i bambini vengono considerati solamente in quanto potenziali consumatori di beni più o meno effimeri: prova ne sia la vergognosa quanto falsa e martellante pubblicità ideata al solo scopo di proporre ai nostri piccoli modelli assolutamente inesistenti e visioni della realtà quotidiana totalmente devianti. Anche questa è una forma di violenza dalla quale nessuno li difende.

Si parla molto delle esigenze degli adulti, ma si trascurano l'amore e il rispetto di cui i più piccoli hanno bisogno

I bambini hanno bisogno di sicurezza e di continuità, e qui la scuola avrebbe un ruolo determinante: ma ciò cui sovente si assente, anche e soprattutto durante il ciclo delle elementari, è un turbinio di insegnanti che vanno e vengono e cambiano sede o lavoro come se voltassero la pagina di un libro.

I bambini hanno bisogno di amore e di rispetto perché l'infanzia non è soltanto un passaggio obbligato verso l'età adulta, per cui il bambino viene tollerato «tanto prima o poi crescerà»; il bambino è un bambino oggi, e come tale va considerato; un'infanzia violata non si può ricostruire, un'infamia compiuta su un bambino non è rimediabile: è un'infamia per sempre.

Ma ormai ci stiamo abituando: i siti internet pullulano di immagini di bambini usati come merce di scambio; bambini violentati e uccisi, o vittime per anni di intollerabili abusi, sono frutto dell'ignoranza e del degrado, non appartengono alla «nostra» cultura.

E invece è proprio questo il punto: sono il frutto della mancanza della vera «cultura del bambino» che non è fatta di un seggiolone in più o in meno, ma della convinzione di tutti che i bambini sono quanto di più bello abbiamo nella nostra società e vanno amati, rispettati e protetti.

Solo quando ciascuno di noi avrà fatto veramente proprio questo pensiero, allora si potrà finalmente parlare di società civile.

Chiara Secoli Henke

Le mostre del centenario

Credo sia doveroso rispondere al signor Gianni Ursini riguardo ad alcune sue considerazioni apparse sulla rubrica «Il caso» (Segnalazioni del primo dicembre), a dire il vero alquanto infelici.

Io non so chi sia costui, certamente non è o non è stato un lavoratore di questo stabilimento: è chiaro, da come si esprime, che non ne hà né la cultura né la civiltà. Credo inoltre che, prima di conferire la palma di «vero aspetto umano» a una delle quattro sedi espositive a ricordo del Centenario della Ferriera di Servola, il signor Ursini avrebbe fatto meglio a presentarsi e a chiedere, cercare di capire dentro quale contesto si sono mossi il Comune, i Civici musei, il Museo etnografico di Servola e il Circolo Ferriera di Servola per l'allestimento delle mostre citate.

Ma evidentemente la parola umiltà non compare nel vocabolario di questo signore, parola invece fatta propria da chi ha lavorato per quasi due anni per un avvenimento di cui è stato posto al centro proprio l'uomo, la sua fatica e le sue lotte, senza protagonismi dell'ultimo minuto, in silenzio, sacrificando tempo a se stessi e ai propri cari con rispetto per quei lavoratori che hanno portato il loro piccolo mattone per costruire questa «casa»: vorremmo capire dov'era il signor Ursini quando ne avevamo veramente bisogno.

La cerimonia poi, del 24 novembre, da lui definita «allegra», per noi non lo è stata per niente perché, come ha ricordato in quell'occasione il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, in essa vi era lo spirito di coloro che per far sì che noi fossimo qui quest'oggi, hanno dato la vita.

Questo volevamo ricordare, il tempo e il luogo per battaglie politiche poi, non lo decideremo né Ursini né noi: sappia che comunque se sarà necessario noi ci saremo, come sempre, saremo con tutti coloro che si trovano a difendere il proprio posto di lavoro perché per più di una volta l'abbiamo perso e sappiamo cosa si prova.

È doveroso fare notare anche quanto di umano ci sia nella tecnologia, nella ricerca del miglioramento delle condizioni di lavoro e delle lotte per ottenerlo. Tutto gravita, nel bene e nel male, attorno all'uomo e alla sua figura, con tutti i difetti propri dell'umano e questo è presente e si evince in tutte le sedi espositive del Centenario. Solo Ursini, mi perdoni, sembra non averne colto lo spirito: per cui ritorni alla sua «corte», la nostra non ha bisogno di giullari.

Luigi Sarra Campanile
presidente Circolo
Ferriera di Servola

Giorgio, il ragazzo del Corso

Ecco un ragazzo del Corso agli inizi della sua carriera, che lo ha poi portato al successo nella moda maschile in ambito cittadino. A Giorgio, che festeggia i 50 anni di lavoro, tanti auguri dai colleghi di ieri e di oggi.

Le polveri di Gretta

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo dell'11 dicembre relativo alla presenza di metalli nelle analisi effettuate, da parte di un Istituto di Vicenza, sulle polveri presenti nel rione di Gretta, dopo ulteriori contatti avuti in via breve con la locale Azienda sanitaria si precisa quanto segue:

Le analisi eseguite da parte della suddetta Azienda erano rivolte a individuare la presenza di eventuali inquinanti organici e non; i campionamenti hanno anche riguardato i seguenti elementi:

a) aria (su supporto liquido e solido) mediante posizionamento di un apposito rilevatore posto nell'abitazione interessata: campioni rappresentativi nelle 24 ore – inquinanti: assenti;

b) polveri – analisi del polverino giallo presente su alcune suppellettili del giardino e anche all'interno dell'appartamento: trattavasi esclusivamente di polline;

c) piante del giardino – ricoperte di scaglie metalliche color bronzo, risultate (anche con l'ausilio di un tecnico dell'«Osservatorio regionale delle malattie delle piante») un fenomeno del tutto naturale per il quale le foglie di tali piante, durante la loro crescita, assumono temporaneamente questa particolare trasformazione e colorazione.

Comunque al fine di non creare falsi allarmismi tra gli abitanti del rione, si informa che questa amministrazione ha trasmesso il 9 dicembre scorso i risultati relativi alle analisi eseguite dall'istituto specializzato di Vicenza alla competente Ass n. 1 Triestina per conoscere la determinazione e, se del caso, gli eventuali provvedimenti da adottare.

Infine si fa presente che né l'Azienda sanitaria né questa amministrazione hanno avuto modo, a tutt'oggi, di prendere visione della petizione popolare promossa in merito dal Movimento indipendentista Nord Libero alla quale, secondo quanto riportato dall'articolo pubblicato l'11 dicembre, hanno aderito 350 cittadini.

L'assessore comunale
Ondina Barduzzi

Un conto... geniale

Qualche settimana fa ricevo dalla mia banca – un istituto di credito di interesse nazionale – una lettera con la quale mi si comunica la nascita di «Genius», una nuova formula a spese fisse mensili «per migliorare» l'utilizzo del conto corrente, e mi si invia una carta titolare provvisoria con l'invito a passare allo sportello per ulteriori informazioni.

Non avendo alcuna intenzione di approfittare di quella che mi sembrava essere una normale proposta commerciale, decido di ignorarla. Trascorsi dieci giorni, ecco arrivarmi un plico contenente la nuova carta del titolare, una brochure degli esercizi convenzionati, un portachiavi da uovo di Pasqua (anche se siamo a Natale) e altre amenità.

A quel punto, per evitare iniziative onerose prese sopra la mia testa, mi prendo il disturbo di andare a vedere personalmente che cosa si stia preparando a mio danno. L'impiegata mi conferma l'effettiva attivazione di questo geniale conto «Genius» e, bontà sua, alla mia richiesta di revoca ripristina la situazione allo status quo ante. Quindi, niente regalo (alla modica cifra di 216.000 lire all'anno) niente portachiavi, niente vantaggi, niente sconti.

Come ho fatto presente alla gentile impiegata dell'istituto, sono rimasta molto seccata dal fatto che la mia banca si sia permessa di adottare un'iniziativa unilaterale, e per di più così onerosa, senza che avessi chiesto nulla, obbligandomi a presentarmi personalmente al punto di consulenza per ottenerne la revoca.

Non mi aspetto, da un istituto di credito, né regali né offerte speciali, ma ritengo che un'iniziativa così poco trasparente sia degna di un suk e non di una banca. Avanti di questo passo saremo costretti a ripiegare sul vecchio materasso, per evitare che ad affidare a terzi la custodia dei propri risparmi, si corra il rischio di finire in non buone mani.

Maria Grazia De Corti

GINNASTICA ARTISTICA '81 TRIESTE

Martina Bremini, regina della ginnastica

Il tricolore nella ginnastica artistica conquistato agli assoluti di Bologna

Martina Bremini, quindicenne triestina, dai capelli rossi come Yurj Chechi, in gara con i colori dell'«Artistica '81» si è laureata a Bologna campionessa italiana di ginnastica artistica, aggiudicandosi con una convincente prestazione il titolo che apparteneva ad Adriana Crisci.

La Bremini, allenata da Teresa e Diego Pecar (nelle foto piccole), ha condotto la gara dall'inizio dimostrando una notevole crescita tecnica ed è poi stata protagonista assoluta anche delle finali per specialità. Alla sua collezione di medaglie ha così aggiunto altri tre ori (volteggio, parallele e corpo libero) ed un bronzo (trave).

Sono risultati straordinari per la società di ginnastica «Artistica '81» e di grande prestigio per Trieste, che si ripropone così ai massimi vertici nazionali.

> Archivio storico *Livio Saranz*

Continuiamo a pubblicare le fotografie di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. La foto di oggi, che risale agli inizi del Novecento, riguarda una fabbrica di candele e paraffina situata a Barcola. Chi potesse fornire ulteriori informazioni in merito all'Istituto, che in questo periodo sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio fotografico (circa 30 mila immagini), può mettersi in contatto con l'Istituto stesso (Porto Franco Vecchio, mag. 4, tel. e fax 370727).

Tumori femminili

Con riferimento alla mia segnalazione pubblicata sulla rubrica «Filo diretto» del 6 dicembre con il titolo «Quando la salute costa cara», per prima cosa intendo ringraziare per la cortese risposta il direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari Riccardo Rinaldi.

Devo inoltre guardare in modo certamente positivo al fatto che la Regione, nel definire gli obiettivi sanitari del prossimo Progetto di prevenzione dei tumori femminili, ha preso in considerazione anche la gratuità dell'esame mammografico, purché eseguito con frequenza biennale da donne di età superiore a 50 anni, anche se questo non è del tutto in linea con quando consiglia la comunità scientifica internazionale che prevede, in questo caso, controlli a partire dai 40 anni.

La risposta allo scopo della mia segnalazione la considero, pertanto, positiva, ma non posso che rimanere sorpresa nel constatare che, per i soli esami mammografici da me eseguiti nel periodo 1993-'97, dovrò chiedere un rimborso pari a L. 72.900.

Infatti i ticket da me pagati sono stati i seguenti (fra parentesi è indicato il ticket previsto dal tariffario nazionale così come segnalatomi nella citata risposta): ecografia mammella eseguita il 25.11.1993 lit. 54.000 (30.000); mammografia bilaterale eseguita il 6.9.1995 lit. 36.900 (11.100); mammografia monolaterale eseguita il 29.2.1996 lit. 26.700 (6.100); mammografia bilaterale eseguita il 5.11.1997 lit. 70.000 (67.500).

Quanto sopra mi sollecita le seguenti domande: chissà se per le altre prestazioni sanitarie eseguite da me dai miei familiari avrò pagato il ticket corretto? Chissà quante altre persone avranno pagato più del dovuto? Non sarebbe meglio, per esempio, mettere a disposizione presso gli sportelli dove si paga il ticket il tariffario nazionale per permettere a tutti una verifica?

Manuela Skarabot

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

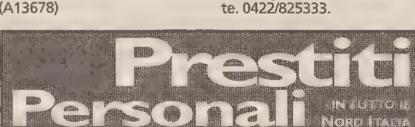
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA arredamenti propone a persone giovani, automunite, lavoro veramente interessante, indipendente, valido anche part-time, concreti guadagni. Preparazione e formazione tecnica gratuita. Visma Arredo 3 spa tel. 0481/909275-0422/7849.
CERCASI banconiere esperto presentarsi oggi dalle 19 alle 20 in Viale XX Settembre 8. (A13678)

CERCASI ragazza volonterosa per gelateria in Germania. Telefonare ore pasti 0437/789131. (A13675)
SOCIETÀ internazionale ricerca n. 2 cuochi per prossima apertura mensa a Trieste telefonare per appuntamento al numero 0432/25629. (A13610)

Rappresentanti

AZIENDA settore distribuzione birre e bevande ricerca per province di Gorizia e Trieste rappresentante automunito anche plurimandatario per appuntamento tel. 0432/746239.

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri soprammobili intere giacenze. Tel. 040/412201 - 382752.
(A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (Gpd)
A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991.
(G.Mi)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti 02/29518014. (Gmi)
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.
FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (Gmi)
SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE piazza Sansovino libero in palazzina con ascensore piano alto luminoso buone condizioni appartamento con queta disposizione: soggiorno con angolo cottura tre stanze servizi separati riscaldamento autonomo 155.000.000. 040/368566.
(A00)
ADIACENZE viale XX Settembre libero apppartamento in decoroso stabile d'epoca con impianti a norma con questa disposizione: cucina abitabile soggiorno due camere bagno cantinetta 168.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)
AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno sala da pranzo cucina quattro camere doppi bagni balconi giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.
(A00)
CASAFFARI 040/213366 Opicina prestigiosa villa indipendente in costruzione ampia metratura possibilità scelta disposizione interna giardino.
CASAFFARI 040/213366 Opicina residenziale ville accostate in costruzione mq 160 disposte su due livelli box giardino.
(A00)
CASAFFARI 040/213366 Revoltella adiacenze appartamento mq 60 ottimo piano alto ascensore cantina facilità posteggio 122 milioni.
(A00)
COLBERT 040/634545 Duino, libero, recente, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, posto auto, ampio giardino di proprietà. 105.000.000. Occasione.
(C13441)
COLBERT 040/634545 Università, libero, stupenda vista, sesto piano, ascensore, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, ripostiglio, cantina, posto auto. 220.000.000.
(C13441)
COLBERT 040/634545 S. Giacomo in Monte, libera mansarda, rimessa a nuovo, camera, cucina, bagno. 42.000.000 affare.
(C13441)
COLBERT 040/634545 Valmaura, libero, recente, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, soltanto 97.000.000.

GORIZIA centro privato vende appartamento ristrutturato 100 mq. Telefonare 0481/346676.
(B00)
IPPODROMO appartamento panoramicissimo all'ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettocasa 040/368283.
(A00)
MUGGIA (via Bonomo) 750.000.000 splendida villa vista golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne disposta su due livelli più piano interrato e giardino composta da salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi ripostigli terrazzo taverna e box auto. Rifiniture personalizzate. Possibilità di strada privata con accesso diretto al mare. Progettocasa 040/368283.
(A00)
OPICINA (via Refosco) ultima disponibilità!!! Villa accostata in corso di costruzione con ampio giardino. Grande metratura interna suddivisa in tre livelli abitativi con taverna lavanderia cantina salone cucina abitabile tre camere ampia stanza mansardata doppi servizi terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate possibilità permute. Progettocasa 040/368283.
(A00)
SALITA Montanelli libero appartamento luminoso in stabile con ascensore così disposto: cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina 155.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)
TARVISIO 500 metri dal centro bilocale tra piste sci e golf, riscaldamento autonomo, vendesi L. 90.000.000. Tel. 035/994084.
(A00)

VIA CAPODISTRIA in stabile recente appartamento ottimo composto da soggiorno tre camere cucina bagno ampio ripostiglio finestrato (possibilità secondo bagno) cantina in muratura: Lire 155.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
VIALE XX Settembre adiacenze circa 120 mq ristrutturati soggiorno due ampie camere (possibilità terza camera), cucina abitabile con ampia dispensa bagno riscaldamento autonomo a metano, Lire 165.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
VILLA MUGGIA unifamiliare indipendente recente disposta su due piani ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere doppi sevizi ripostiglio ampia terrazza abitabile ampia soffitta non abitabile taverna circa 800 mq di giardino proprio con accesso auto e posti auto. Lire 430.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
VILLA REVOLTELLA PANORAMICISSIMO in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti. Possibilità di permuta con il Vostro appartamento. Il Faro 040/639639. (A00)
VIA BOCCACCIO libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno cantina serramenti in alluminio 140.000.000. 040/368566.
VIA dei Giardini (Servola) libero appartamento in ottime condizioni in palazzina con giardino condominiale così disposto: cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale due camerette doppi servizi tre balconi cantina ripostiglio posto macchina di proprietà 215.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)
VIA delle Milizie libero in stabile trentennale con ascensore appartamento in ottime condizioni molto luminoso vista aperta con cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti esterni in alluminio 140.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

VIA Galilei (Giulia) piano alto con ascensore, vista aperta, ristrutturato ingresso salone cucina abitabilte due stanze doppi servizi due balconi 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
VIA GIULIA libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 150.000.000. 040/368566.
VIA Paisiello libero stupendo appartamento ultimo piano in palazzina recente con ascensore vista mare e città con questa disposizione: cucina abitabile totalmente arredata con mobili di pregio camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio impianto di aria condizionata riscaldamento autonomo a metano terrazzo box con acqua e luce 238.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

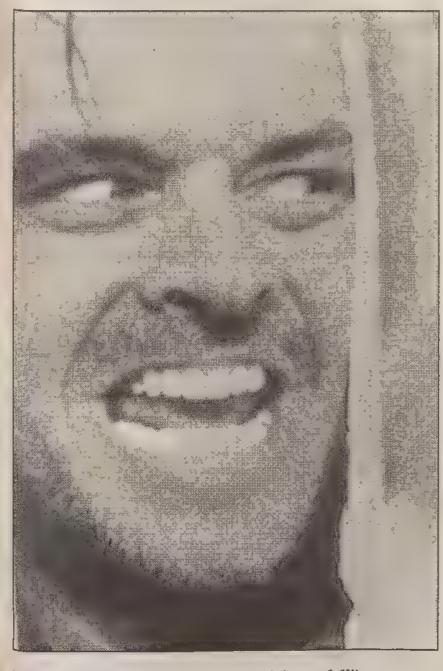
VIA San Lazzaro libero luminosissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore salone cucina abitabile due camere matrimoniali camerino bagno soffitta riscaldamento autonomo 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA PELLEGRINI bellissimo appartamento arredato con stupenda vista grande terrazzo riscaldamento autonomo con questa disposizione: soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio posto macchina e giardino condominiale 210.000.000. Rabino 040/368566.

n17151

La Società Pubblicità Editoriale SpA
informa
la gentile clientela che lo sportello di Trieste,
per l'accettazione delle necrologie
e degli avvisi economici
su «IL PICCOLO», «MESSAGGERO VENETO»
e le altre testate gestite **si trasferirà**
il giorno lunedì 22 dicembre 1997
da via Luigi Einaudi 3/b a via Silvio Pellico 4.

I nuovi numeri di telefono saranno:
tel. 040/6728328
fax 040/6728327

VIA Piccardi libero appartamento in stabile recente piano alto con ascensore ampia metratura suddivisa in salone cucina abitabile tre camere doppi servizi tre balconi 220.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA SCARLICCHIO libera splendida casetta indipendente in ottime condizioni su 3 livelli con taverna di 90 mq sottotetto adattabile a mansarda cantina giardino di proprietà di 440 mq. riscaldamento autonomo serramenti in alluminio posto macchina scoperto 450.000.000. Rabino 040/368566.
VICOLO ospedale militare libero in stabile trentennale con ascensore appartamento luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina 123.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
ZONA San Vito libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura due camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina box di proprietà 330.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

CULTURA & SPETTACOLI

Stanley Kubrick sul set di «Shining» con Shelley Duval e Jack Nicholson. A sinistra una delle espressioni più inquietanti dell'attore nel film tratto dal libro di Stephen King. A destra, James Mason e Sue Lyon in una scena di «Lolita», il film che ha raccolto gli strali dei benpensanti di mezzo mondo. Sotto, una foto del pubblico, numerosissimo, che ha seguito sera dopo sera, al Teatro Miela di Trieste, la rassegna dedicata al cineasta newyorchese.

CINEMA *Successo travolgente, al Teatro Miela, per la rassegna dedicata al regista americano*

Stanley Kubrick, l'innocenza del Male

I suoi film? Un viaggio affascinante nei meandri della mente umana

TRIESTE *Da «Rapina a mano armata» a «Full metal jacket», avvicinandosi al fatidico «2001» e in attesa del prossimo film – la cui lunghissima lavorazione è già leggendaria e costituisce in sé una nuova odissea – il cinema di Stanley Kubrick, quasi al completo e nella versione autorizzata dallo stesso autore, è stato presentato nei giorni scorsi al Teatro Miela (dotatosi per l'occasione del sistema dolby), per iniziativa del Comune di Trieste che, con l'Università, ha accolto il progetto ideato dalla Biennale di Venezia e dal suo nuovo curatore Felice Laudadio.*

La rassegna itinerante è stata attesa con ansia – alimentata dall'improvvisa sparizione dell'intero pacchetto-film, poi riemerso – ma ripagata da un grande successo di pubblico, giovane, che ha affollato con entusiasmo la sala a ogni proiezione. Per molti si è trattato di una prima volta, il primo vero incontro con il cinema di Kubrick nella sua dimensione ideale del grande schermo. Il risultato complessivo della manifestazione non fa altro che confermare ed alimentare la leggenda che circonda questo regista schivo, geniale e «impertinente» anche nelle sue scelte di vita.

In occasione di simili retrospettive, al di là del puro piacere estetico o cinefilo, la convenzione richiede un momento di studio e di riflessione: di ricerca all'interno del corpus di opere di uno stesso regista di quegli elementi, che ripetendosi e rinnovandosi di film in film, costituiscono un «sistema». Compito non semplice e che si apre a infiniti contributi interdisciplinari che spesso ci allontanano dall'oggetto in questione.

Ad ampliare la retrospettiva triestina si è tenuto un incontro dal titolo «Il metodo e la follia: Orizzonti della psiche nel cinema di Stanley Kubrick». Nell'aula magna della scuola interpreti si sono confrontati critici cinematografici, psicologi, psicoanalisti per discutere della dialettica tra devianza ed eccessi dell'agire umano e ordine dello sguardo cinematografico. Infatti, davanti al cinema di Kubrick, si è sempre affascinati dalla sua precisione costruttiva, che a volte paralizza lo sguardo per la sua linearità quasi eccessiva. Ma si è anche «disturbati» dalle sue immagini violente e soprattutto dalle sue trappole morali che mettano in crisi lo spettatore.

In questo senso è paradigmatico il film più controverso «Arancia meccanica», accusato a suo tempo di fascismo latente, dove i temi dell'aggressività umana, del controllo delle pulsioni distruttive, dell'istruzione alla violenza, si trovano concentrati in un concitato esercizio di montaggio ritmico e sonoro che sono una vera e propria dichiarazione di pessimismo prima ancora che apologia sul tema della lotta alla devianza sociale. E il giudizio, morale sull'Alex è fin troppo facile: come potrebbe essere definito un uomo che a furia di calci rende paralitico un uomo, violenta la donna, nell'estasi della musica di Beethoven? Eppure nel teorema tipico kubrichiano, prodigiosamente disseminato di trappole morali e di camuffamenti, Alex è la vittima. Che suscita compassione nella sua fase di riabilitazione – la cura Lodovico – e fa esultare quando in lui ripalpita il cuore giovanile di sfrontato delinquente guidato dal principio del piacere.

Il dilemma morale rimane senza soluzione nei film di Kubrick, che staccano su finali aperti, incompiuti, che rinviano ai film precedenti, si spostano verso quelli successivi, costringendoci a cambiare prospettiva, a ripercorrere la strada. Anche nelle sue straordinarie incursioni nella fantascienza, il cinema di Kubrick è sempre un viaggio nei meandri della mente umana e della macchina cinema. La progressiva messa a fuoco ci trascina verso un radicale pessimismo rispetto alla razionalità umana, rispetto al principio illuministico del sapere, che sembra riscattarsi solo nella possibilità-necessità del narrare.

Un pessimismo che raggiunge il suo punto più nero nel biancoverde della caserma-obitorio di «Full metal jacket», dove la follia istituzionalizzata che egli aveva già analizzato in «Orizzonti di gloria» o denunciata in «Spartacus» o sbeffeggiata in «Dottor Stranamore» assume i toni della tragedia. Qui un odio programmato e comandato viene iniettato in dosi massicce alle giovani reclute. Vittime che hanno perso la loro innocenza.

Cristina D'Osualdo

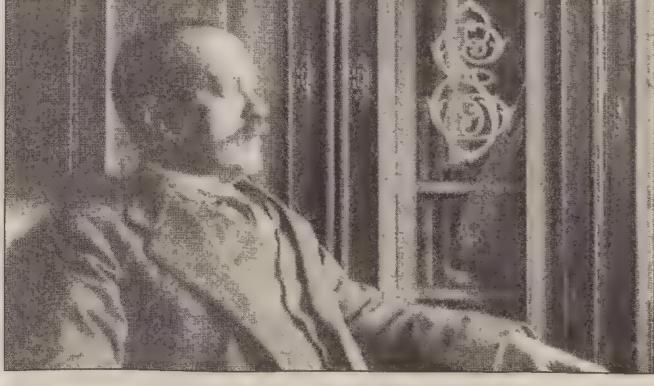
SCRITTORI *Viene inaugurato oggi, a Trieste, il museo dedicato all'autore di «Senilità»*

Tutto il mondo di Svevo, tra quattro mura

Libri, lettere, fotografie, documenti raccolti nel palazzo di piazza Hortis

TRIESTE Anche Italo Svevo *(in una foto scattata a Villa Veneziani)* ha, da oggi, il suo piccolo museo. Situato nel vecchio palazzo di piazza Hortis, che già ospita il Museo di storia naturale e la biblioteca Civica. Progettato, e poi allestito, per accogliere quei turisti che vorrano approfondire la loro conoscenza con il più celebre e noto tra gli scrittori triestini. Ma, soprattutto, quegli studiosi che, qui, potranno accedere all'archivio sveviano che, dopo anni di tentennamenti da parte dell'amministrazione cittadina, è ora di proprietà del Comune di Trieste.

Del resto, questa volontà era stata espressa a chiare lettere già da Livia Veneziani e, poi, dalla figlia di Svevo, Letizia, la quale nel suo testamento aveva auspicato che, entro cinque anni dalla sua scomparsa, l'archivio divenisse patrimonio di tutta la città. Designando, nel frattempo, come curatrice, la nuora Marina Zennaro, che in questi anni ha non solo intrattenuto i contatti con i più noti studiosi dell'opera sveviana, ma ha anche cercato di far sì che questo desiderio espresso da Letizia Fonda Savio, fosse, infine, realizzato.

È, dunque, con soddisfazione che Marina Zennaro ha accolto la notizia della nascita di questo museo, collaborando attivamente per la sua realizzazione. E il risultato, dice, «mi sembra più che dignitoso», anche se, poi, aggiunge: «Bisognerà attendere un periodo di rodaggio per capire se questa impostazione funzionerà». Certo, perché coniugare le funzioni che questo museo accoglie in sé, come meta turistica e centro studi, non è cosa facile (gli orari, infatti, ancora da stabilire, privilegeranno gli studiosi che potranno accedervi, indicativamente, dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20). E in ogni caso gli spazi (progettati da Bruno Patrono e allestiti su progetto di Luciano Celli) sembrano ben disegnati.

L'inaugurazione ufficiale del Museo sveviano avverrà questa mattina. Alle 11, nell'Auditorium del Museo Revoltella, dopo l'intervento dell'assessore alla cultura e vicesindaco Roberto Damiani sul tema «Perché un museo sveviano», Bruno Maier incentrerà il suo intervento su «Pubblicare Svevo»; Giuseppe Antonio Camerino su «Leggere Italo Svevo oggi»; Brian Moloney su «Italo Svevo negli studi attuali di letteratura italiana all'estero». Al termine, dopo il taglio del nastro del nuovo museo, sarà ricordata la figura di Letizia Svevo Fonda Savio. Seguirà un intervento dei rappresentanti del Rotary Club Trieste, grazie al quale è stato realizzato il cd. rom per il museo.

In questo primo mese d'apertura il visitatore sarà, così, attirato dalla «scenografia» (ideata da Celli e realizzata da Francesco Tavagna) che si spande sulla piazza. Un lato della facciata del palazzo ruota infatti, verso via Cavana, per essere così notato immediatamente da chi giunge dal centro-città. Accanto sta un'enorme statua raffigurante Svevo, realizzata in polistirolo vetrificato. Mentre sotto le arcate cieche del palazzo alcuni disegni raffigurano lo scrittore in vari momenti della sua vita.

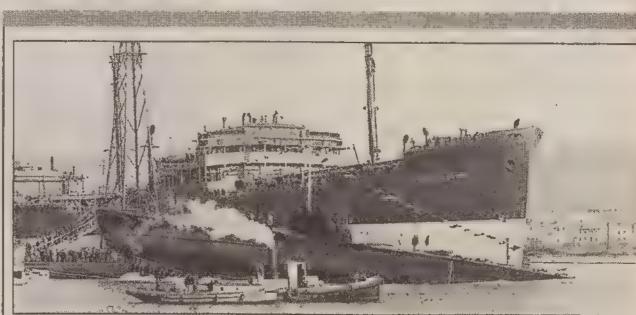
Dunque, individuato il luogo, basterà salire al secondo piano per conoscere il piccolo museo. La prima sala presenta al visitatore la città di Svevo attraverso alcuni pannelli descrittivi, che sullo sfondo fanno intravedere alcune vedute fotografiche della Trieste dell'epoca. Una corsia sul pavimento accompagna, poi, l'ospite negli altri ambienti: la sala dei ritratti mostrerà Svevo nei diversi momenti della sua esistenza, attraverso alcuni disegni e due noti dipinti eseguiti da Umberto Veruda, grande amico dello scrittore. Nella stessa sala sono, inoltre, esposti alcuni cimeli: il violino che Svevo amava suonare e alcuni oggetti appartenuti allo scrittore, tra cui la penna d'oro che diede il titolo a un suo testo per il teatro.

La sala successiva costituisce il fulcro del centro museale: si tratta dello spazio riservato agli studiosi. Da una vetrina illuminata con lampade a fibre ottiche si potranno osservare alcuni manoscritti (lettere, biglietti, cartoline) che saranno esposti a rotazione per non rischiare il loro danneggiamento. In questo primo periodo il visitatore potrà, così, leggere le lettere inviate a Svevo da Silvio Benco, Bobi Bazlen, Benjamino Cremieux, da T.S. Eliot e James Joyce, dall'editore Gallimard e negli ultimi anni della sua vita da Eugenio Montale, Giuseppe Prezzolini, Enrico Rocca.

Nella stessa sala saranno, inoltre, conservati tutti i materiali dell'archivio sveviano (centinaia di documenti, in gran parte manoscritti, ancora in fase di inventariazione e schedatura da parte della Cooperativa degli archivisti e paleografi) fino a questo momento tenuti da Marina Zennaro, con la quale la Biblioteca civica intende stabilire un rapporto di stretta collaborazione, affinché possano continuare i contatti da lei fino a ora intrattenuti con gli studiosi sveviani.

Inoltre, sarà qui conservato anche il fondo già proprietà della biblioteca Civiva, che comprende i 215 volumi delle edizioni, i 470 volumi di critica, la miscellanea (350 opuscoli della critica non usciti in volume). Accanto a quella che è forse la parte più preziosa della raccolta: i cosiddetti «quadernacci», che raccolgono ritagli e recensioni conservati dalla famiglia e altrimenti introvabili, che coprono un periodo che va dal 1892 al 1985.

L'ultima sala del museo, detta «della memoria», mima nell'allestimento gli arredi dell'epoca di Svevo. Al suo interno sono esposte alcune foto di famiglia accanto alla postazione da cui è possibile «sfogliare» il nuovo cd-rom e visitare il sito Internet, che farà conoscere il museo sveviano al mondo.

Enrica Cappuccio

LIBRI *Paolo Fragiacomo racconta Monfalcone e le sue navi*

Un cantiere con città annessa

Dai Cosulich all'Iri. Dai capitali austriaci a quelli italiani. Dalla proprietà e dalla gestione private alla «mano» pubblica. Benigno o maligno a seconda delle congiunture, un destino accompagna la vita economica e sociale di Monfalcone lungo tutto il nostro secolo: un destino cantieristico, che occupa gran parte dello scenario produttivo e occupazionale del Mandamento, che ne coinvolge le scelte urbanistiche (si pensi al villaggio di Panzano), che avvolge persino le attività del tempo libero.

Il rapporto tra la fabbrica e la cittadina è stretto, probabilmente troppo stretto: è vero, il cantiere dà lavoro, contribuisce a modernizzare la realtà locale, educa una manodopera consapevole e non priva di un certo orgoglio «aziendale», è una delle più importanti strutture nazionale ed europea del settore; d'altro canto, è assorbente ed «esigente», prosciuga le risorse e le energie del territorio, diventa ben presto una presenza «monocolturale».

Città e cantiere vivono una simbiosi, che finisce con il non lasciare troppo spazio ad altre iniziative: le fortune e le sfortune dello stabilimento di Panzano, le distruzioni belliche, l'andamento fortemente ciclico della navalmeccanica scandiscono la storia recente di Monfalcone.

Questa peculiare vicenda è la trama di una ricerca svolta da Paolo Fragiacomo, che è monfalconese, che è responsabile dell'ufficio stampa di Fincantieri, che è figlio di un ex dipendente dello stabilimento. La sua stessa «biografia», in un certo senso, riflette la biografia della cittadina. Il libro, **«La grande fabbrica, la piccola città. Monfalcone e il cantiere navale: la nascita di una company town 1860-1940», edito da Franco Angeli (pagg. 300, lire 48 mila)**, viene presentato oggi a Monfalcone, alle 18 all'Istituto Vivaldi, nel quadro di una serie di iniziative promosse dall'amministrazione comunale per ricordare il novantesimo genetliaco dello stabilimento. A Duccio Bigazzi, docente di storia dell'industria alla Statale di Milano, il compito di sceverare i tratti più originali dello studio condotto da Fragiacomo.

Uno studio che parte da lontano, dalla Monfalcone povera e arretrata del secolo scorso. Poi due volontà, differenti e coincidenti, contribuiscono a smuovere questa immobile realtà rurale: da un lato i capitali triestini cercano e trovano spazio per organizzare una «periferia industriale» tale da costituire una valida alternativa alle declinanti sorti dell'emporio portuale giuliano. Contestualmente, un dinamico ceto dirigente locale - corrono i nomi di de Dottori, di Mantica, di Valentinis, di Vicentini -, desideroso di scuotere il territorio da una secolare abulia, progetta e realizza il quadro infrastrutturale (legato soprattutto al canale «polivalente» destinato a irrigare, a fornire energia, a essere navigato nella sua parte terminale) che deve richiamare l'attenzione e gli investimenti industriali.

E gli investitori arrivano: prima il Cotonificio Triestino, poi Adriawerke (la futura Solvay), infine il Cantiere navale triestino, la cui costruzione è promossa da due fratelli, Alberto e Callisto Cosulich, eredi di una potente dinastia di armatori lussiniani. Ma arrivano «da fuori» - scrive Fragiacomo -, non sono forze «autoctone»: e il destino economico di Monfalcone non riuscirà a evolversi dalla matrice «esterna» di questa genesi. La grande costruttrice di navi non è riuscita a costruire un suo originale, diffuso modello imprenditoriale.

Massimo Greco

Nella foto, il varo di un sommergibile nel cantiere navale di Monfalcone alla fine degli anni Trenta

CINEMA La pellicola di Cameron incassa otto candidature al premio considerato l'anteprima degli Oscar

«Titanic», profumo di Golden Globe

«Il testimone» di Pupi Avati nella cinquina per il miglior film straniero

WASHINGTON «Titanic» ha conquistato otto candidature per i Golden Globe a Los Angeles, mentre la pellicola di Pupi Avati «Il Testimone dello Sposo» è entrata nella cinquina per il miglior film straniero. Le candidature, assegnate dalla Hollywood Foreign Press Association, sono considerate una buona indicazione nella battaglia degli Oscar.

Oltre a «Titanic», il film più costoso della storia del cinema, hanno ricevuto candidature multiple «As Good It Gets» (sei), «L.A. Confidential» (cinque), «Amistad» e «Good Will Hunting» (quattro).

«Titanic è stato sdoganato per gli Oscar - ha osservato un critico - la serata più importante di Hollywood potrebbe essere dominata dal colosso di James Cameron».

La tragedia del transatlantico ha conquistato candidature ai Golden Globe nelle maggiori categorie, comprese quelle per i migliori attori (Leonardo Di Caprio e Kate Winslet) e il miglior regista.

I rivali di «Titanic» per il Globe come miglior film drammatico saranno «Amistad», «The Boxer», «Good Will Hunting» e «L.A. Confidential». I Globe assegnano un premio anche al miglior film non drammatico, che vede in lizza «The Full Monty», «As Good as it Gets», «Men in Black», «Il matrimonio del mio miglior amico» e «Wag the Dog».

Nella categoria del miglior film straniero la pellicola di Avati dovrà vedersela con «Artemisia» (Francia), «Lea» (Germania), «My Life in Pink» (Belgio), «The Thief» (Russia).

Anche per i premi riservati agli attori i Globe dividono i film in due categorie, anche se quella drammatica è la più prestigiosa. Qui Di Caprio («Titanic») dovrà vedersela con Matt Damon («Good Will Hunting»), Daniel Day-Lewis («The Boxer»), Peter Fonda («Uleès Gold») e Djimpm Honsou («Amistad»).

In campo femminile la cinquina è robusta ed equilibrata: oltre alla Winslet («Titanic») sono state scelte Helena Bonham Carter («Le ali della libertà»), Judi Dench («Mrs Brown»), Jodie Foster («Contact») e Jessica Lange («A Thousand Acres»).

La cinquina dei migliori registi vede le candidature di James Cameron (*nella foto, durante le riprese di «Titanic»*), Steven Spielberg (Amistad), Curtis Hanson (LA Confidential), Jim Sheridan (The Boxer) e James L. Brooks (As Good As It Gets). Tra gli esclusi figura Quentin Tarantino.

Negli ultimi diciotto anni solo in cinque occasioni i film premiati con un Golden Globe come miglior pellicola non hanno vinto l'Oscar nella stessa categoria.

FUMETTI Morta, a 98 anni, la vedova del grande cartoonist americano Walt Disney

Mortimer? Ma no, chiamalo Topolino

LOS ANGELES *Tra coloro, e sono tanti, che piangono la scomparsa di Lillian Bounds, la vedova del grande Walt Disney morta mercoledì, a 98 anni, per i postumi di una recente embolia, c'è, primo tra tutti, il più illustre personaggio a fumetti creato da suo marito: Topolino. E' merito infatti della schiva ex inchiostratrice se il topo più famoso del mondo fu battezzato così. Disney avrebbe voluto dargli il nome di Mortimer; ma, come sempre faceva, chiese consiglio alla moglie.*

«Uno che si chiama Mortimer non potrebbe mai andare molto lontano», sentenziò la signora, e come sempre i fatti le diedero ragione. Disney rinunciò a quell'appellativo e, sollecitato dai ricordi personali di Lillian, tirò fuori Mickey Mouse, poi divenuto il più grande successo di tutti i tempi sia nei fumetti sia nel cinema di animazione. Quello che in Italia sarebbe divenuto Topolino nacque ufficialmente nel 1928: tre anni dopo il matrimonio celebrato tra i due, conosciutisi negli studi della casa fondata dal creativo dove la donna, nata in una riserva indiana, lavorava per 15 dollari la settimana.

La signora Lillian non limitò certo a suggerire un nuovo nome per Topolino. Musa instancabile, fu di fatto madrina di altre celebrità: Biancaneve, la strega-regina matrigna di Cenerentola e l'ancora più riuscito Grillo Parlante. Dopo la morte di Disney nel '66, la vedova non prese parte ai fasti di Hollywood ma si ritirò a vita privata nella sua casa di Holmby Hills, sobborgo di Los Angeles, dove è morta.

Da ex semplice ragazza assunta per colorare le pellicole, Lillian Bounds Disney seppe diventare un'autentica mecenate. Tra le sue ultime iniziative, la raccolta di 50 milioni di dollari per erigere la «Disney Hall», che nel 2001 diverrà sede ufficiale della Los Angeles Philarmonic Orchestra.

Compleanno speciale domenica per la Fonda

Jane, 60 anni vissuti fra Vietnam e fitness

NEW YORK Vincitrice di due Oscar, madrina dell'aerobica, militante anti-Vietnam, moglie del «re» della Cnn Ted Turner: Jane Fonda, uno dei personaggi più poliedrici usciti dalla fucina di Hollywood, supererà in bellezza, domenica, la soglia dei sessant'anni.

L'ex Barbarella (la immortalò nelle vesti succinte della prima eroina sexy della fantascienza il marito Roger Vadim nel 1968) è rinata come paladina del «sesso sicuro».

Negli ultimi tempi ha fatto da testimonial a una campagna dell'associazione per il controllo delle nascite Planned Parenthood, che propone l'uso del preservativo in alternativa all' astinenza.

Domenica, quando spegnerà le sue sessanta candeline, sarà per Jane *(nella foto)* anche l'occasione per celebrare l'anniversario dell'unione con Ted Turner: il matrimonio va forte, a giudicare dalle affermazioni di lui, che a una platea esterrefatta ha di recente raccontato di soddisfare tre volte al giorno i bollenti ardori della mogliettina.

Sono sei anni che i coniugi Turner sono sposati. La Cnn fece lo scoop tra le previsioni infauste di liberali e conservatori sulla tenuta del matrimonio: lei era una progressista sfegatata, lui in politica era di destra.

Il tempo, e il crollo del muro di Berlino, hanno sfumato le posizioni di entrambi: abbandonata la militanza Jane Fonda fa ormai la moglie a tempo pieno, mentre Ted Turner ha sposato le cause «verdi» e l'internazionalismo dell' Onu.

Come attrice, una carriera che ha abbandonato dopo le nozze, la figlia di Henry Fonda ha cominciato a recitare a vent'anni sotto la guida di Lee Strasberg all'Actor's Studio. Ma la fanciulla ingenua «della porta accanto» di «A piedi nudi nel parco» ben presto scelse il ruolo carismatico della «Brigitte Bardot di Hollywood»: il matrimonio con Vadim nel 1965 completò la trasformazione.

Gli anni Settanta portarono a un nuovo personaggio: da gattina sexy a «Hanoi Jane». Lasciato Vadim per il pacifista Tom Hayden, Jane si recò nel 1972 nel Vietnam del Nord e si fece fotografare al comando di una batteria anti-aerea: «Cercavo solo di fermare il massacro», si scusò sedici anni più tardi.

A quell'epoca aveva già interpretato «Tornando a casa», il film sui reduci del 1978 che le aveva fatto avere il secondo Oscar (il primo lo aveva vinto nel 1971 per «Klute»). Era anche già diventata, dopo una guerra personale durata 23 anni contro la bulimia, la regina incontrastata del fitness grazie a venti videocassette vendute in tutto il mondo. Ma anche su questo fronte, dopo il matrimonio con Turner, la «pasionaria» dell'aerobica si è ammorbidita: «Mi sono accorta che non è necessario passare ore e ore al giorno facendo ginnastica per restare in forma», ha confidato al suo cinquantottesimo compleanno. E al posto dei «saltelli» ha debuttato con un tipo di esercizio adatto anche alla terza età: lo yoga.

IN BREVE

«Spielberg, ti farò male» ma la polizia lo ferma

LOS ANGELES Per Steven Spielberg (*nella foto*) si è concluso un incubo. Il regista era diventato, infatti, l'oggetto delle fantasie sessuali di uno squilibrato che è stato arrestato il luglio scorso nel giardino adiacente a quello della sua villa di Los Angeles. La notizia è stata resa nota solo ieri dalla stampa locale.

L'uomo, il trentunenne Jonathan Norman, aveva intenzione di ammanettare Spielberg e violentarlo, ed era convinto di fare quello che il regista di «Jurassic Park» segretamente desiderava.

«All'inizio ho stentato a crederci - ha testimoniato Steven Spielberg in tribunale in un'udienza a porte chiuse -. Poi sono stato preso dal panico e ho avuto paura persino di dirlo a mia moglie».

Al momento dell'arresto, il maniaco aveva con sé un paio di manette, del nastro adesivo, un coltello e delle lamette; su una lista della spesa aveva annotato anche tre maschere, collari da cane e cloroformio. Nel suo appartamento la polizia ha trovato in seguito anche ritagli di giornale su Spielberg.

Carla Bruni, Simona Ventura, Sabrina Ferilli: tris di donne da giocare a Sanremo '98

ROMA Carla Bruni (*nella foto*), Simona Ventura, Sabrina Ferilli sono, secondo il direttore di Raiuno Giovanni Tantillo, tra le soubrette in lizza per la conduzione accanto a Raimondo Vianello del prossimo festival di Sanremo.

Tantillo ha motivato così la «rosa»: «Lavoriamo su personaggi non legati a contratti di esclusiva», tagliando fuori in questo modo, almeno per il momento, tutte quelle soubrette legate a tempo pieno a Mediaset. Al di là dell'ovvia autorevolezza del direttore di Raiuno, comunque, non si può non rilevare che la lista fornita oggi da Tantillo potrebbe anche essere una sorta di «depistaggio». La stessa Ferilli, ad esempio, nell'ultima «Domenica in», ha escluso di essere in lizza per il festival («non tornerò a Sanremo»).

Per quanto riguarda il «Dopofestival», intanto, ancora nessun nome è sicuro, mentre Antonella Clerici, indicata tra i possibili componenti del cast, ha detto: «Se ne parla, ma non so nulla. E lo vedo difficile, visto l'impegno con "Unomattina"».

No, nessuno manderà Derrick in pensione Raidue ne è sicura, i tedeschi un po' meno

ROMA Nonostante le smentite di Raidue, la notizia che l'ispettore Derrick sia prossimo alla pensione, rimbalzata una settimana fa dalla Germania, continua a girare. Ieri persino il Tg1 ha trasmesso un servizio sulla «tragica notizia» dello stop al detective tedesco. Ma Raidue ribadisce che ha dalla Zdf, il canale tv tedesco che produce il serial da oltre 20 anni, l'assicurazione (e soprattutto il contratto) che nel '98 saranno girati otto nuovi episodi e altrettanti nel '99.

MOSTRA

«Ritratti» di Cesare Picotti fatti in una sera di festa

TRIESTE L'annuncio si conclude con un misterioso, e stuzzicante, invito: «Si prega vivamente di essere presenti e di portarsi la "faccia"». Ed è facile immaginare che tutte le persone curiose non mancheranno questa sera, dalle 19 in poi al Teatro Miela di Trieste, alla serata inaugurale della mostra di Cesare Picotti intitolata «Ritratti».

Non la solita inaugurazione, insomma. Non le solite quattro parole di circostanza dette per magnificare la bravura dell'artista di turno, seguite da un po' di strette di mano e qualche cicaleccio fatto a gruppetti. No, Picotti, questa sera, «opererà» sulle facce di tutti gli amici, i conoscenti e gli sconosciuti che si presenteranno al «Miela». Per farne che? E qui sta il bello: mistero. Solo chi sarà presente lo verrà a sapere.

Picotti, che è stato uno dei fondatori e delle menti della Cappella Underground, e che ora si occupa del Teatro Miela con la Cooperativa Bonawentura, da anni opera come artista, ma standò un po' alla larga dalle logiche del mercato dell'arte.

MUSICA Tutto esaurito a Udine per il concerto dell'Orchestra Filarmonica con due ospiti d'eccezione

Thiollier, sulle tracce di «Shine»

Prima parte dedicata a Rachmaninov, seconda con il direttore Schmoethe

Nonostante qualche errore, la prova fornita è stata all'altezza del ruolo e delle ambizioni che si impongono a questo giovane organico ricco di talenti

UDINE Concerto da tutto esaurito mercoledì sera al Teatro Nuovo di Udine, per un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine con due ospiti d'eccezione quali il direttore Georg Schmoethe e il pianista François-Joel Thiollier *(nella foto a destra)*.

La prima parte del concerto è stata completamente dedicata all'esuberante virtuosismo di Thiollier, che è considerato uno dei maggiori conoscitori al mondo del repertorio pianistico di Rachmaninov, con l'esecuzione dell'oramai famoso «concerto per pianoforte e orchestra numero 3 in re minore opera 30» di Sergej Rachmaninov, reso celebre al grande pubblico per essere stato parte integrante del film «Shine» dell'anno scorso.

Questo concerto è un monumento del tardo romanticismo, calcolato e realizzato come apoteosi della figura del pianista-compositore quale perno della partitura per l'intera orchestra, impegnando l'esecutore al massimo delle potenzialità e del dispiegamento di mezzi interpretativi, e nel contempo relegando l'esecuzione orchestrale al ruolo di continuazione estensiva dei temi ridondanti della tastiera.

Quale miglior occasione per esibire al pubblico la propria grande abilità virtuosistica?

Infatti gli applausi scrosciano, e sull'onda dell'entusiasmo Thiollier si lascia prendere la mano, per l'occasione solo quella sinistra, nel «pezzo di bravura» del notturno di Alexandr Skrijabin comporto al tempo per un pianista che, in guerra, perse un braccio, seguito dalle variazioni sul valzer opera 12 «Soiree de Vienne» di Czerny.

La seconda parte del concerto vede sparire il pianoforte e l'orchestra riprendersi il ruolo principale, grazie alla poderosa direzione del maestro tedesco Georg Schmoethe.

La sinfonia numero 6 in si minore «patetica» di Peter Ilic Ciaikovski offre infatti soprattutto nel più noto terzo movimento, l'occasione per il dispiegarsi delle forze dinamiche e delle potenzialità timbriche delle varie sezioni orchestrali, così come sono state immaginate nella loro accezione più classica.

Nonostante qualche attacco leggermente asincrono, qualche esile errore di intonazione degli ottoni (a voler proprio essere cavillosi), la prova offerta dall'orchestra filarmonica di Udine, l'altra sera al Teatro Nuovo, è stata all'altezza del ruolo e delle ambizioni che si impongono a questo giovane organico che recluta i migliori talenti sul territorio e nelle regioni limitrofe.

Giorgio Cantoni

«Don Pasquale»: cast giovane e repliche a ritmo serrato

TRIESTE Proseguono al Teatro Verdi le repliche del «Don Pasquale» e l'alternanza dei cantanti consentirà, come previsto, di esaurire le otto rappresentazioni nel più breve arco possibile, una settimana appena. Il beneficio delle ripetizioni a ritmo serrato viene recepito soprattutto dall'orchestra, acuendo dimestichezza consapevolezza nei confronti della partitura donizettiana, intrisa di finezze ma sulle quali bisogna soffermarsi appena per non mortificare la verve del disegno teatrale.

L'alternanza comporta l'apparizione sul palcoscenico di un cast composito quanto a nazionalità, ma anagraficamente equilibrato e giovane. Sorvegliato speciale perché alle prime armi Massimo Giordano, triestino d'adozione e recentemente balzato agli onori delle cronache tenorili. Pregi evidenti, quali la freschezza delle intenzioni e la sobrietà del tratteggio, ne fanno qualcosa di più d'una promessa, ma resta un lavoro di consolidamento tecnico per evitare disagi quando deve salire di tessitura e, questo lo si sapeva, la parte di Ernesto è quasi costantemente acutissima. Un'abbondante dose di pepe viene sparsa sul ruolo di Norina dal soprano spagnolo Victoria Manso, raffinata nell'agilità quanto sottile nell'emissione, mentre il basso greco Christophoros Stamboglis sfoggia il peso vocale adatto al suo Don Pasquale, apprezzabilmente tratteggiato senza deleterie intenzioni caricaturali. Gli fa velo l'autorevolezza del protagonista, ma è quanto si avverte nel Malatesta di Roberto Accurso, forse perché ambedue votati ai ruoli seri. Può capitare, ed è capitato, di imbattersi in giovani, aperti e dotatissimi quanto eccessivamente provvisti di senso autocritico, alla fine come imbrigliati in un gioco di cui non si sono appropriati. Ma volendo trasmettere il contagio, i primi a divertirsi devono essere loro.

c.g.

Il pianista, al Comunale di Monfalcone, accompagnato da un violinista e da un violoncellista

Romantico, fragile Lortie, formato trio

MONFALCONE *Costantemente alla ricerca di nuove strade da percorrere, Louis Lortie mercoledì sera al Comunale si è proposto in formazione cameristica. Beniamino del pubblico monfalconese e già esibitosi nella duplice veste di solista – direttore e di duo pianistico, Lortie stavolta era affiancato dal violinista Jehonatan Berick e dal violoncellista Antonio Lysy. Il trio ha debuttato in Canada nel 1995 e in Italia nella primavera scorsa. Per il concerto monfalconese i tre musicisti hanno percorso un itinerario attraverso il Romanticismo.*

Il primo brano in programma, il Notturno in Mi bemolle maggiore op. 148 di Franz Schubert, è stato una sorta di manifesto programmatico della visione musicale del trio: cura dell'intonazione, del respiro delle frasi, dinamiche attentamente cesellate, capacità di addomesticare le velleità solistiche, mettendole a servizio dell'assieme. Tutte qualità che hanno fatto della pagina schubertiana, dal clima estatico e trasognato, uno dei momenti più ammalianti della serata. Lortie, Lysy e Berick ce ne hanno restituito intatta la trasparente magia intrisa di quella malinconica rassegnazione che contraddistingue tante opere schubertiane.

I tre musicisti sono successivamente passati a partiture più «dense», come il Trio in Do minore op. 66 di Mendelssohn e il Trio in Si maggiore op. 8 di Brahms. Più chiaroscurato rispetto alla solarità mendelssohniana, il Trio op. 66 e ancora di più il Trio op. 8 di Brahms hanno evidenziato quello che era allo stesso tempo un pregio e un limite dell'esecuzione dei tre musicisti.

Sembra quasi che per Lortie, Lysy e Berick la partitura sia un'entità fragile, un tessuto prezioso da non sgualcire. L'interpretazione, tutta tesa a limare ogni possibile asperità nel suono, nella dinamica e nei fraseggi, finiva col limitare le possibilità espressive degli esecutori. Anche laddove era consentito «l'urlo», i tre interpreti hanno preferito il «sussurro». Tanta rarefatta perfezione, di tanto in tanto, instillava nell'ascoltare il desiderio di qualche brivido, di qualche emozione inaspettata. Il pubblico ha comunque apprezzato molto i tre musicisti, che hanno concluso con un fuori programma.

Elena de Stabile

Martedì a Udine

La Bibbia in friulano con la voce di Albertazzi

UDINE Martedì alle 21, nel Duomo di Udine, Giorgio Albertazzi leggerà alcuni versi della Bibbia in italiano e in friulano. Poi Giorgio Bevilacqua proseguirà in solo friulano, Maria Konrad in tedesco e Ivan Rpnik in sloveno. «Per me la Bibbia - ha dichiarato Albertazzi - è un documento poetico di straordinario valore, che fornisce un'interpretazione del mondo. Così come i testi sacri delle altre religioni, fornisce regole di vita religiosa, di comportamento, di rispetto, di amore nei confronti di Dio».

La Bibbia in friulano, che è stata autorizzata dalla Cei su richiesta delle diocesi di Udine, Gorizia e Concordia-Pordenone, secondo lo scrittore Elio Bartolini «è un fatto d'importanza epica, un'iniziativa paragonabile alle analoghe traduzioni della Bibbia fatte da Lutero in tedesco e da Primoz Trubar in sloveno, che di fatto hanno fondato le rispettive lingue moderne».

TEATRO L'attrice triestina recita in «Uscirò dalla tua vita in taxi»

Isabel, spigliata seduttrice

Dice la Russinova: «Mi piace cambiare»

UDINE Tradimento per procura: se lo inventa Sara, mogliettina dell'alta borghesia londinese, scegliendo di «affidare» all'amica Valery l'adulterio con il coniugatissimo Stuart. Il quale, a sua volta, resterà folgorato dall'avvenente, emancipata Valery e cercherà inutilmente di «redimere» la ragazza dalla sua condizione di single impenitente. Nei panni della spigliata seduttrice di un grande successo teatrale anni Cinquanta, firmato da Keith Waterhouse e Willis Hall («Uscirò dalla tua vita in taxi») viaggia da un paio di stagioni l'attrice triestina Isabel Russinova *(nella foto)* affiancata da Giancarlo Zanetti, Laura Lattuada e Mauro Marino nell'allestimento (diretto da Patrick Rossi Gastaldi) ospite, in questi giorni, del circuito regionale teatrale.

«Una piéce brillante e innovativa, tuttora estremamente moderna – spiega Isabel Russinova, che negli anni ha aggiunto al suo fascino una radiosa dolcezza –. Altrettanto attuale è il mio personaggio, Valery: una giovane donna, decisa a sostenere le sue scelte di indipendenza, di totale autonomia».

In quale misura Isabel Russinova si identifica con Valery?

«Non troppo, per la verità», sorride l'attrice, accarezzando il ventre dov'è ancora custodito il primogenito Antonio, atteso per i prossimi mesi. «O forse, le piccole somiglianze con Valery appartengono a me come alle donne del nostro tempo, che nella vita hanno scelto anche di realizzarsi professionalmente. Confesso, però, di non avere mai sofferto di "mal di palcoscenico..."».

Mal di palcoscenico?

«È l'ansia che ritrovo in molte mie colleghe: l'affanno di dover continuamente lavorare, di cercare il successo per restare sulla breccia. Fortunatamente io vivo il mio lavoro con maggiore serenità, mi interessa fare, provare, sperimentare... M'interessa capire, insomma. Per questo non ho mai perseguito il successo comodo, cioè un successo "di rendita". Ho preferito avventurarmi lungo sentieri diversi. Ovviamente è una scelta che si paga: costruire spesso significa anche disperdere. Ma credo che la vita sia anche questo: cercare di capirsi, per trovare un appagamento che arriva anche dalla sfera personale».

Televisione, cinema, teatro: quale esperienza finora l'ha segnata più intensamente?

«Ogni tappa è importante, naturalmente: ricordo la prima esperienza con "Discoring", quasi casuale perché ero giovanissima e facevo la modella. Penso anche ai lavori con Maurizio Ponzi, o con Giuseppe Ferrara nel film "Segreto di stato". E poi apprezzo molto la sensibilità artistica di un regista come Franco Però, che mi ha diretto a teatro nella "Bambola spezzata": c'è una grande simpatia anche per Paolo Virzì, ma non siamo ancora riusciti a trovare un progetto comune. Quello che mi piace, del mio lavoro, è la possibilità di plasmarsi, di rinnovarsi continuamente nella voce, nell'immagine... Anch'io cambio spesso: taglio i capelli, vario i colori, il trucco...».

Nel suo futuro è imminente un grande cambiamento personale...

«E infatti ho deciso di fermarmi, per un periodo, subito dopo la gravidanza. Ma spero che il mio lavoro possa incrociarsi con Trieste, prima o poi. È una città che amo molto: anche se in certi momenti del mio passato la sentivo troppo stretta, troppo vicina. A volte succede di fuggire per troppo amore...».

Daniela Volpe

APPUNTAMENTI

Trieste Dixie a tutto jazz I «K.O.» a San Giovanni

TRIESTE Stasera alle 20.30, nel padiglione del Giardino pubblico di via Giulia, si terrà un concerto della Trieste Dixie Gang intitolato «Sotto le stelle del jazz».

Domani alle 21, alla Chiesa di Largo Panfili, per «I concerti della cometa», concerto dell'associazione musicale Nova Academia di Stefano Casaccia.

Domenica, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi, va in scena «Il principe ranocchio».

Stasera alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp), concerto del gruppo «K.O.».

Domani alle 22, al Bar Garden (via Bramante 12), serata blues con Franco Trisciuzzi.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti è in scena «Lorenzaccio» di De Musset. Regia di Maurizio Scaparro *(nella foto in alto)*.

MUGGIA Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «Le baruffe chiozzotte», allestito dal Piccolo Teatro Città di Chioggia.

GORIZIA Stasera alle 20.30, al Teatro Bratuz, concerto con la violinista Myriam Dal Don e la pianista Maria Grazia Bellocchio.

MONFALCONE Stasera alle 20.30, al Teatro Comunale, si svolgerà il tradizionale Concerto di Natale, con la partecipazione di vari gruppi locali.

UDINE Oggi alle 16, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, s'inaugura la stagione delle matinée con «Medea» di Luca Ronconi *(nella foto al centro)*. Informazioni al numero 0432-248411 oppure al 167132505.

Stasera alle 21, all'auditorium Piccini di Buttrio, concerto della cantante e pianista gospel Robin Brown.

Domani alle 20.30, a Ruda, alla chiesa di Santo Stefano, si terrà il tradizionale concerto di fine anno con il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Andrea Faidutti. Programma interamente dedicato alla musica del Novecento.

Stasera alle 21, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, concerto del gruppo Segnali caotici.

Domani alle 11, a Gemona, verrà inaugurata la nuova sede della Cineteca del Friuli (alla Casa Gurisatti, davanti al Duomo).

Domani alle 20.30, al Teatro delle Mostre, si terrà il «17° Gala Internazionale di Danza» per la Croce Rossa Italiana.

Domani alle 20.30, all'auditorium di Codroipo, concerto del trio di Glauco Venier.

Domani alle 20.30, a Paularo, al Bar Italia, concerto di Lino Straulino.

Lunedì alle 20.30, nel Duomo di Codroipo, concerto per coro e orchestra sulle «Musiche di Natale».

CERVIGNANO Stasera alle 21, al Teatro Pasolini, va in scena «Uno nessuno e centomila», di Luigi Pirandello, con Flavio Bucci *(nella foto in basso)*. Regia di Marco Mattolini.

PORDENONE Domani alle 22, al Rototom di Zoppola, serata reggae e concerto di Alex Reece.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la vendita per «Don Pasquale». Oggi, venerdì 19 dicembre, ore **20.30**, turni F/B. Repliche: sabato 20 dicembre, ore **17**, turni S/S; domenica 21 dicembre, ore **16**, turni G/G. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA – Incontri di canto «Un'ora con... », organizzati dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Lunedì 22 dicembre 1997, ore **18**: «Un'ora con... Victoria Manso». Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lunedì 22 dicembre, ore **20.30** «Concerto di Natale del Banco AmbroVeneto». In programma musiche di Mozart, Schumann e Beethoven. Ritiro inviti alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste: martedì 6 gennaio 1998 ore **17** «Concerto Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Cooperativa Gli ipocriti: «Lorenzaccio» di A. De Musset, regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: spettacolo 13 Azzurro. Turno B. Durata 2h e 30'. Prevendita per «Estate e fumo» di T. Williams, dal 9/1 all'11/1 (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 29/12 ore **18.30** , Concerto di Fine d'Anno «Serata Viennese». Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, direttore Romolo Gessi. Ingresso L. 5000.

POLITEAMA ROSSETTI. 27/12 ore **21** XIX Festival della canzone triestina. Partecipazione di Umberto Lupi. Prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Oggi dalle **19** alle **25(!)**: inaugurazione e chiusura di «Ritratti» di Cesare Piccotti, una mostra che sarà quasi (speriamo) una festa. Presenze vivamente consigliate. Portarsi la «faccia». Open.

1.a VISIONE

007 IL DOMANI NON MUORE MAI. Anteprima lunedì alle ore **22** al cinema Ambasciatori.

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.20: dalla Walt Disney: «Hercules». In Dolby digital. **Domani** inizio alle 15.30.

ARISTON. BRAD PITT. Ore **17, 19.30, 22:** «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt. Dal regista de «Il nome della rosa» un nuovo emozionante kolossal: Brad Pitt interpreta un famoso e arrogante alpinista, che un soggiorno avventuroso sull'Himalaya e l'incontro con il Dalai Lama trasformeranno in un uomo nuovo.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.35, 19.55, 22.15:** «La vita è bella» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. «Dove lo trovate uno più bello di me?»

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, **22:** «Febbre a 90» di David Evans. Un divertente, ironico, spietato ritratto di un supertifoso da antologia. **Da martedì:** «Black out».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Belle, pazze, scatenate e vogliose» con Vampirella e Milly D'Abbraccio. Novità! Inedito!

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua». In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Delitto alla Casa Bianca» (Murder at 1600) con Wesley Snipes e Diane Lane. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** Nuovo cinema italiano in 1.a visione a Trieste: «Consigli per gli acquisti» di Sandro Baldoni. Con Ennio Fantastichini, Silvia Cohen, Ivano Marescotti. Un'intelligente satira sulla società dei consumi all'inizio del nuovo millennio.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22.10: Solo per pochi giorni: «Lolita». V.m. 14 anni.

MUGGIA

«MUGGIA SPETTACOLO RAGAZZI/TEATRO SCUOLA - TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sabato 20 dicembre, ore *20.30:* Il Piccolo Teatro Città di Chioggia «Le baruffe Chiozzotte» di Carlo Goldoni. Ingresso interi L. 10.000 - ridotto L. 6000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** Concerto con «Gli Archi del Vivaldi», la «Shipyard Town Jazz Orchestra», il «Coro dell'Università della Terza Età», l'« Orchestra Filarmonica Monfalconese» e la «Banda civica Città di Monfalcone». Ingresso gratuito.

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: lunedì 12 e martedì 13 gennaio. Ore **20.30** (anziché 13 e 14/1 come in programma) «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470).

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella», con R. Benigni e N. Braschi.

VITTORIA. Sala 1. 16.40 18.30, 20.15, 22: «Hercules», l'ultimo cartone Disney.

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.20: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe».

Molte le novità presentate dal direttore di rete Maurizio Costanzo

Canale 5 punta al sociale

«Saremo sempre più al servizio del pubblico»

ROMA Sei programmi nuovi di zecca, meno giochi, più talk-show e informazione, sperimentazione notturna, palinsesti flessibili, aperti a speciali, eventi, serate a tema. Nel «prime time» il ritorno di Castagna, il «Gran caffè» del Bagaglino, una Venier «sociale», un «quasi musical» con Lorella Cuccarini, cronaca parlata con la De Filippi, Columbro in giro per l'Europa e «pillole comiche» di Iacchetti sparse qua e là.

E' la nuova Canale 5 di Maurizio Costanzo come la vedremo da gennaio a primavera, «sempre più servizio al pubblico, forte di sinergie di ferro col Tg5» e «rete di clima attenta alla provincia e ai gusti di chi vive nei casermoni di periferia».

Il neo direttore l'ha illustrata rivelando che tra i sogni c'è l'arrivo di Fabio Fazio (*nella foto a sinistra*) «non sarà domani ma vedrete che prima o poi sarà. Fosse per me, anche in condominio con Raidue») e tra i progetti a lungo termine

(«magari in autunno») l'ipotesi di una collaborazione con Michele Santoro («ma dell'arrivo di Massimo Giletti non so niente»).

Imprevedibilità e serate verticali sono le armi di Costanzo per conquistare «gli spettatori non rassegnati a una tv sempre uguale». Uno speciale a marzo sui vent'anni del rapimento Moro è tra gli «eventi che muoveranno il palinsesto. Costruiremo, a volte col Tg5, serate a tema su film, ricorrenze, cronaca. Con Mentana abbiamo anche in serbo "Esclusivo 5", testata di "pronto intervento" per raccontare l'Italia e il mondo».

Sull'idea che «la tv è figlia della radio» e il pubblico premia in questa fase «informazione, fiction, e programmi di parola», Costanzo ha costruito il «day time» da gennaio: «Alle 8.45 "Vivere bene" di Maria Teresa Ruta (salute, nutrizione, ecologia domestica), alle 11.30 "Signore mie" con Rita Dalla Chiesa (strappata a lusinghe Rai), dialoghi tra donne su temi d'attualità. Dopo il Tg5, "Beautiful" e "Uomini e donne" è andrà "Ciao dottore" (15.45) col pediatra Markus Kampmann. Poi ancora "Vivere bene", "Verissimo" (dal 5 gennaio torna Cristina Parodi) e "Verissimo sul posto". Nel prime time, varietà la domenica col ritorno di "Stranamore" ("tornati alla domenica dopo che la Rai ha tolto Carramba dal sabato"), "Filmissimi" il lunedì, 'Storie di verissimo' il martedì (film tv più approfondimento), Coppa Campioni, fiction o speciali mercoledì, ancora fiction giovedì e venerdì "Accadde domani" con De Filippi (confronti su fatti di cronaca).

Sabato il «Bagaglino» e poi il nuovo programma della Cuccarini. «Per il varietà punterò sulle idee - dice Costanzo - guardando ai successi di film come "Ovosodo" o "Il Ciclone"».

Per la Venier (*nella foto a destra*), che «finora hanno messo a ora di pranzo a fare un "bonsai" di "Domenica in"», Costanzo ritiene che «un programma sociale» (si chiamerà «Una goccia nel mare») sia adatto a far emergere «la sua capacità di calarsi nei problemi delle persone».

OGGI IN TV

Il film con Edvige Fenech su Tmc

Celentano, «Asso» di nome e di fatto

In una serata in cui dominano l'attualità, lo sport e il varietà, ci si concentra su pochi film offerti dalle maggiori reti tv.

«Il ragno e la mosca» (1994) di M.Katleman (Retequattro, ore 20.35). Uno scrittore in crisi si innamora di una regina dei best seller. Ma fra i due comincia una partita mortale in cui l'intrigo somiglia proprio a una trama da romanzo giallo.

«Asso» (1981) di Castellano e Pipolo (Tmc, ore 20.30), con Adriano Celentano ed Edvige Fenech (*nella foto*).

«Gervaise» (1956) di Renè Clement (Raitre, ore 2.35), con Maria Schell e Francois Perier.

Canale 5, ore 21

Derby del cuore

Il «Derby del cuore» fra Roma e Lazio, con in campo vari personaggi del mondo dello spettacolo, verrà trasmesso alle 21 su Canale 5. La telecronaca sarà curata da Sandro Piccinini con i commenti di Giovanni Galli. Paola Saluzzi realizzerà le interviste a bordo campo. Tra il primo e il secondo tempo si esibiranno Amii Stewart, Massimo di Cataldo, Anonimo Italiano e Aleandro Baldi. La regia verrà curata da Popi Bonnici.

Italia 1, ore 20.40

Mara Venier vittima di «Scherzi»

Protagonista e vittima di «Scherzi a parte», alle 20.40 su Italia 1, sarà Mara Venier. Verranno anche trasmessi gli scherzi fatti a Pamela Prati, Maria Amelia Monti, Ombretta Fumagalli Carulli, Aldo Giovanni e Giacomo. Uno scherzo anche per il conduttore Massimo Lopez.

Raitre, ore 23.55

La Hack a «Magazzini Einstein»

Sarà dedicata all'«uomo comune» e ai «Super(anti)eroi» la puntata di «Magazzini Einstein - Cibo per la mente», il programma condotto da Sandro Veronesi in onda alle 23.55 su Raitre. In primo piano: testimonianze dell'astronoma Margherita Hack, dello scrittore Douglas Coupland e di un anonimo ex-Auditel. In scaletta: il cartone animato ungherese «Gustavo».

Tele4, ore 22.30

I Pooh a «Ramble Tamble»

Un'intervista a Dodi Battaglia dei Pooh e il nuovo video del popolare quartetto sono fra gli ingredienti della puntata odierna di «Ramble Tamble», il programma di Carlo Muscatello in onda su Tele4 alle 22.30 (repliche: domani alle 18.30, domenica alle 0.40, lunedì alle 9.45).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 BUON NATALE, BUON ANNO. Film (commedia '89). Di Luigi Comencini. Con Michel Serrault, Virna Lisi.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Ladra di biciclette"
15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
23.00 PADRE PIO DA PIETRALCINA. Film (biografico). Di Alberto Rondalli. Con Antonio Buil Pueyo, Renato Carpentieri, Lucio Allocca.
0.50 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL: DA QIU ALL'ETERNITA'
1.25 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.30 SOTTOVOCE: PADMA LACSHIMI. Con Gigi Marzullo.
2.00 SPECIALE PANE AL PANE

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BANANE IN PIGIAMA
7.20 PINGU
7.30 BABAR
7.55 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.20 ANIMANIACS
8.45 SYLVESTER AND TWEEKY
9.05 POPEYE
9.15 LASSIE. Telefilm. "Prigionieri delle fiamme"
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 TG2 - MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il venditore di bambole"
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm. "Natale in casa Spina"
20.30 TG2 20.30
20.50 UN GIORNO FORTUNATO. Scenegg.
22.40 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 STORIE. Con Gianni Minà'.
1.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 15
3.35 ELETTROTECNICA (I ANNO) - LEZIONE 15

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 RAI EDUCATIONAL: SPAZIO EDUCATIONAL
10.55 RAI EDUCATIONAL TEMA
12.00 DA MILANO TG3
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
12.55 SCI: DISCESA FEMMINILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLAVOLO MASCHILE: ITALIA - UCRAINA
16.05 AUTOMOBILISMO: SPECIALE FORMULA 1 '97
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MAASTRICHT - ITALIA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
23.55 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.35 GERVAISE. Film (drammatico '56). Di Renè' Clement. Con Maria Schell, Francois Perier.
4.20 QUEI TRENTASEI GRADINI. Scenegg.
5.35 CONCERTO DAL VIVO: ANTONELLO VENDITTI
6.00 DALLE PAROLE AI FATTI

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 GUSTAV (cartoni animati)
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm. "La prova del sangue"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 AIRPORT '95. Film tv (drammatico '90). Di Philip Saville. Con Cheryl Ladd, Frederick Coffin.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 8. DERBY DEL CUORE: ROMA - LAZIO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Ti sto aspettando piccola mia"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il sottomarino"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Ritorno alla vita"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "La legge della sopravvivenza"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
10.10 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "La mia scarpa sinistra"
11.10 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Adozione fatale"
11.45 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
12.50 STUDIO APERTO
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La partita della vita"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "E' franata una stella"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU'
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la memoria perduta"
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "Giochi di potere"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 SCHERZI A PARTE. Con Massimo Lopez e Lello Arena.
23.05 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.50 LE NOTTI DELL'ANGELO
0.20 SPECIALE CINEMA
0.25 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.35 STUDIO SPORT
1.05 ITALIA 1 SPORT
1.35 RASSEGNA STAMPA
1.45 STAR TREK. Telefilm. "La ragnatela Tholiana"
2.45 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Operazione A.G.D.4."
3.30 STREET JUSTICE. Telefilm. "Un amore sospeso"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 DAGLI APPENNINI ALLE ANDE. Scenegg.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 LE MODE DI MODA (R)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 I GIGANTI TOCCANO IL CIELO. Film (guerra '57). Di Gordon Douglas. Con Karl Malden, Natalie Wood.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 IL RAGNO E LA MOSCA. Film tv (thriller '93). Di Michael Katleman. Con Ted Shackelford, Peggy Lipton.
22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
23.10 IL COLPO DELLA METROPOLITANA. Film (drammatico '74). Di Joseph Sargent. Con Martin Balsam, Walter Matthau.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 BARETTA. Telefilm.
2.30 WINGS. Telefilm. "Inevitabile destino"
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 LA RAGAZZA DA 20 DOLLARI. Film (drammatico '54). Di Russel Rouse. Con Beverly Michaels, Richard Egan.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.35 TMC NEWS
12.50 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
14.00 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Di Ludwing Berger Michael Powell. Con John Justin, Conrad Veidt, Rex Ingram.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 ASSO. Film (commedia '81). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Edvige Fenech.
22.25 TMC SERA
22.50 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
22.55 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
0.00 CALCIO: FIFA CONFEDERATION CUP - SEMIFINALE
2.05 TMC DOMANI
2.20 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
2.25 TAPPETO VOLANTE (R)
4.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.15 ROCK HUDSON. Film (biografico '90)
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
11.30 QUATTRO SALTI
12.00 IL SUPPLEMENTO
13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 MALESIA. Film (drammatico '49). Di Richard Thorpe. Con Spencer Tracy, James Stewart.
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MADE IN ITALY
17.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.00 ZOOM GIOVANI. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 MUSICHIAMO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM GIOVANI
0.00 VETRINA
1.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI

TELEFRIULI

8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.10 PROPOSTA AUTO USATE
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.00 QUATTRO SALTI
14.30 VIDEOSHOPPING
18.45 PROPOSTA AUTO USATE
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
20.05 LE FRONTIERE DELLA TELECOM. Documenti.
20.35 AUTO TV
20.50 FRIULI TIME. Con R. Cracina.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.15 AUTO TV
0.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.05 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING

CAPODISTRIA

16.55 MODA A MILANO: STILISTI, SFILATE, INTERVISTE. Documenti.
17.30 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA. Con T. Giuricin e S. De Franceschi.
21.00 ORIZZONTI INTERNZIONALI - STRANIERI IN EUROPA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 L'ULTIMO CONDOR. Film (drammatico '74).
23.40 TECHE. Con Roberto Ferrucci.

RETE A

14.00 HIT LIST ITALIA
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con C. Arrigo e S.Mosca.
19.30 THE GRIND
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SO 90'S: IRENE GRANDI

TELEPORDENONE

11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 STORIA D'ITALIA "L'ALBA DEL XX SECOLO"
22.10 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE - TERZA EDIZIONE

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 VEGAS. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO. Con I. Mej.
20.00 THE LION NETWORK.
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO ESTERO
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TM SCI

DIFFUSIONE EUR.

9.00 MEDICAL CENTER. Scenegg.
11.30 MEDICAL CENTER.
12.30 TELE NORD EST NEWS
12.50 LINEA APERTA
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 THE NEWS
20.40 PASSAGGIO A NORDEST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL SOGNO DI KATE. Film (drammatico '93). Di Charlotte Brandstorm. Con C. Walken, C. Bouquet, J. Price.
22.40 FUNARI 7. Con G. Funari.
23.00 SEVEN SHOW
0.00 OBIETTIVO VELA

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film

TELECHIARA

15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GLI SVITATI
17.00 POLITICA E SOCIETA'.
17.30 NELLA CITTA' L'INFERNO. Film.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
20.00 GLI SVITATI
20.30 LIBERTA' CONDIZIONATA. Documenti.
21.00 FANTASILANDIA. Tf.
21.50 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 POLITICA E SOCIETA'.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 ECCLESIA

RADIO

Radiouno

6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.33: Questione di soldi, 7.45 L'oroscopo di Elios; 8 00. GR1; 8 33: Golem; 9.08 Radio anch'io, 10 08: Italia no, Italia si; 11 05 Radiouno Musica; 11.35 Cultura; 12 00 Come vanno gli affari; 12.10 Millevoci; 12 32 Voci dal mondo; 13.00. GR1, 13.28 Doppiando, doppiando; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17 08: L'Italia in diretta; 17.35. Spettacolo; 17.40: Bit. Viaggio nella multimedialita'; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20 40: Per noi; 22.42: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00 La notte dei misteri, 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: I segreti di San Salvario; 9.10: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade yesterday; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19 30: GR2; 20.02. Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30. GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6 00 Mattinotre, 6.45 GR3 Anteprima; 7 30. Prima pagina, 8 45 GR3; 9 02 Mattinotre, 10 15: Terza pagina; 10.30 Mattinotre; 11.00 Pagine: Il salto dell'acciuga, 11.15 Mattinotre, 11 55 Il vizio di leggere, 12.00 Mattinotre, 12 30 Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia, 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18 45. GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.09: Poesia e musica; 20.17: Raitre Suite; 20.30: Cocktail party; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde regione Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Prosa, cinema e spettacolo, 15: Giornale radio del FVG; 15.15. Gente che scrive; 18.30: Giornale radio del FVG.
Programmi per gli italiani in Istria 15 30 Notiziario; 15 45 Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20 Il nostro buongiorno; 7 25 Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali culturali: Radio dice cinema (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno». Lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. I puntata; 9.40 Cinque minuti di informatica; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica barocca; 11.10: I bambini e la famiglia; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30 problemi linguistici. Indi: polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Aiuto, aiuto!» di Vera Poljsak; 14.30 Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10 Noi e la musica, 18: Avventure culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48. Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05. e best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11 05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco, 7.35: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20. I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli, 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, I trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lilo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11 40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05 Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22 05, 24 Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore). Disco Fantastico; 7.30 (poi ogni 2 ore). Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore). Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PANINI PERICOLOSI

Sarebbero stati comuni panini ricoperti di semi di papavero la causa dell'anti-doping positivo «per morfina» del popolare calciatore brasiliano Anderson, dell'Internacional di Porto Alegre. Dopo un'indagine è stato scoperto che il giocatore, qualche ora prima della partita con il Santos, aveva mangiato tre panini ricoperti di semi di papavero, con livelli di morfina da 638 a 1810 nanogrammi.

OGGI IN TV

12.50 Telemontecarlo: Sci: Discesa Libera Maschile
12.55 Raitre: Sci - Discesa femminile
13.00 Telepordenone: Speciale tennistavolo
14.00 Telefriuli: Quattro salti
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Pallavolo maschile: Italia - Ucraina
16.00 Capodistria: Sci - Super gigante femminile
16.05 Raitre: Automobilismo: Speciale formula 1 '97
17.30 Capodistria: Zona sport
18.20 Raidue: Rai Sportsera
18.55 Italia 1: Italia 1 Studio Sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Canale 5: 8.o Derby del cuore: Roma - Lazio
23.30 Videomusic: TM Sci

LAZIO IN BORSA

La Lazio punta alla quotazione in Borsa entro la prima metà del 1998. Il consiglio di amministrazione della società ha infatti convocato un assemblea per il 17 gennaio prossimo e ha dato mandato all'amministratore delegato Elisabetta Cragnotti di scegliere l'istituto finanziario che la assisterà nell'operazione; questa prevede anche un aumento di capitale fino ad un massimo di 50 miliardi di lire.

SPORT

CALCIO L'Italia ha scelto il ritiro francese

Ribaltone nell'under 21: rimosso Giampaglia e promosso Tardelli

ROMA Marco Tardelli è il nuovo responsabile della nazionale Under 21. La nomina di Tardelli è stata decisa dal presidente della Figc Luciano Nizzola, dopo un incontro con il commissario tecnico della Nazionale Cesare Maldini con il quale è stato concordato il quadro completo degli staff tecnici delle due nazionali maggiori.

Cesare Maldini, quindi, perde il suo «secondo». Il posto di Tardelli sarà preso da Pietro Ghedin. Maldini si avvarrà anche della collaborazione di Comunardo Niccolai e Rossano Giampaglia, che aveva ereditato da Maldini la panchina della Under 21.

Tardelli, invece, sarà affiancato da Luca Giannini e Renato Zaccarelli. L'uomo dell'urlo mundial stavolta parla a bassa voce: ma la gioia è ugualmente tanta. A parte la parentesi dei Giochi del Mediterraneo, limitata nel tempo e soprattutto nell'impegno, Marco Tardelli non aveva una panchina tutta sua dal 24 ottobre 1996, quando fu esonerato dal Cesena.

Marco Tardelli

Un anno vissuto lietamente solo grazie alla chiamata in nazionale di Cesare Maldini, che lo ha voluto con sè.

«Ma il sogno di uno che vuole fare l'allenatore - spiega - è avere una squadra, non ci sono dubbi. E Maldini mi ha fatto questo regalo di Natale. So che non voleva lasciarmi, poi ha deciso così. Mi taglierei le vene per il fatto di non andare al mondiale, ma non si può fare tutto: ed io sono felice cosi. Se ieri mi avessero chiesto cosa voglio fare da grande, avrei risposto: «l'allenatore dell' under 21. Questa per me è una grande opportunità».

Da calciatore ha vinto tutto, da tecnico un campionato di serie C con il Como e i Giochi del Mediterraneo con l' under 23 azzurra. Ma ha conosciuto anche il pane duro dell'esonero. Per un agonista come lui ritrovare il brivido della responsabilità diretta è fondamentale. Sognava la under 21, ma nega di sentirsi arrivato. «E' un errore che non ha mai commesso».

Sarà l' hotel «Chateau de la tour» di Gouvieux, la sede della Nazionale azzurra durante la Coppa del Mondo di calcio Francia 98. L' hotel, che dista cinque km da Chantilly e 35 da Parigi, è situato in un parco di cinque ettari. Costruito all'inizio del secolo, l'albergo sarà completamente a disposizione degli azzurri di Maldini. La struttura è stata scelta soprattutto per la sua posizione, a 25 minuti dall' aeroporto di Roissy e a 40 dallo Stade de France dove gli azzurri giocheranno contro l' Austria il 23 giugno l'ultima partita del girfone B. Per gli allenamenti è stato scelto il Centro sportivo di Lamorlaye.

SERIE A L'allenatore bianconero sprona la squadra mentre cresce l'attesa per il big-match tra Udinese e Inter

Zaccheroni: «Più rabbia e meno sogni»

Il Parma vuole scambiare Crespo con Bierhoff - Interessamento per Martusciello

Il tecnico romagnolo: «Non siamo tesi ma sentiamo il peso della responsabilità. Deciderò la formazione anche secondo le scelte di Simoni»

UDINE Più si avvicina l' appuntamento e più cresce la tensione: l' Udinese costruita dai Pozzo per «stabilizzarsi» in serie A e che invece ha regalato a tutto l' ambiente sportivo friulano gioie che non erano in preventivo solo pochi mesi fa - non è abituata a sopportare lo stress psicofisico che le zone alte di classifica comportano e, forse, potrebbe risentirne nella partitissima di domenica contro l' Inter; per lo meno sul piano dell' approccio alla gara.

Avvisaglie, oltre al brutto pareggio di domenica a Bari, si sono registrate ieri al termine dell' amichevole infrasettimanale con i dilettanti del Pagnacco: poche e scontate le dichiarazioni, giocatori che svicolano, dirigenti tesi. «Non è questione di tensione - ha tuttavia sottolineato Zaccheroni - anzi siamo sereni. Non ci nascondiamo però le responsabilità e l' importanza della partita di domenica. Siamo solo alla tredicesima di campionato, ma affronteremo una squadra forte, imbattuta e che vuole vincere lo scudetto. A Bari - ha proseguito l' allenatore dei friulani - ci è mancata la rabbia e non abbiamo vinto. E' logico quindi che la tensione e la concentrazione aumentino a mano a mano che ci si avvicina a domenica». Zaccheroni è quindi alla ricerca della «rabbia» dei suoi giocatori, che sembrano averla persa al «San Nicola», e senza rabbia e determinazione anche l' Udinese potrebbe scoprirsi oltremodo vulnerabile.

Ma gli sportivi friulani, invece, sognano. Mai si era vista tanta gente a una partita infrasettimanale dell' Udinese; neppure ai tempi di Zico. E' un segnale che nutrono molto affetto verso la squadra, ma anche che sono convinti che contro l' Inter i bianconeri possano superarsi e, implicitamente, riaprire il discorso scudetto. «I tifosi possono sognare - ha sentenziato Zaccheroni - ma non l' allenatore o i giocatori. Noi dobbiamo rimanere con i piedi per terra. L' Inter è una grande squadra e lo ha dimostrato anche contro la Roma. Pur senza Ronaldo è andata a segno tre volte».

L'allenatore dei bianconeri ha poi abbozzato una possibile analisi tecnica della partita. «Per quanto mi riguarda - ha detto - molto dipenderà da chi Simoni schiererà. Penso che a Udine l'Inter giocherà con due punte (Branca e Zamorano), ma potrebbe schierarne anche una con Djorkaeff subito dietro. Io, nel confermare il mio schieramento, deciderò anche in base alle condizioni del campo di gioco». Forse dovrà cercare di proteggere maggiormente la difesa, «ma questo - ha affermato - non è un problema, nel senso che i due esterni di centrocampo, nell' interpretazione della partita, sanno come devono fare». Zaccheroni ha ancora due giorni di tempo per trovare le soluzioni giuste.

Bierhoff resta sempre L'uomo-mercato. Lo vuole la Juve, che è in vantaggio su di lui, lo segue il Milan, si è fatto sotto il Parma. L'ultima voce parla di un possibile scambio Bierhoff-Crespo. Intanto l'Udinese ha chiesto all'Empoli il centrocampista-goleador Martusciello.

Il «grande vecchio» in tournée in Friuli per presentare il suo libro

Bearzot non prende posizione: «Vedo un pari con tanti gol»

PASIAN DI PRATO Rieccolo. Con la pipa d'ordinanza, con il sorriso schietto dei tempi migliori e che la voglia eterna di chiacchierare. C'è un uomo che ha il nome scritto fra quello dei grandi della storia d'Italia e che, per troppa coerenza, ha salutato tutti un po' di tempo fa e se n'è andato. Ora è tornato. Enzo Bearzot, settanta anni suonati e qualche ruga in più rispetto alle notti mundial di Spagna 1982, gira l'Italia presentando un libro scritto con un amico giornalista e ha ripreso a fare ciò che più gli piace. Chiacchierare. E' arrivato nella sua terra con la buona scusa di fare attività promozionale, ma con il vero intento di sentirsi ancora una volta a casa. In tempo in tempo per una partita che, per lui, ha un sapore speciale: Udinese- Inter. Perchè non spenderci due parole, allora? «L'Udinese - racconta - è sempre nel mio cuore. Sono friulano e porto dentro tutti i doni della mia terra. Zebrette comprese. L'Inter è la squadra che mi ha lanciato come giocatore e che ha rappresentato la mia parte più fulgida della carriera. Come dimenticarla?». Indecisione non da poco. «Vorrà dire che tiferò per il pareggio - continua Bearzot - con gol. Così si divertono tutti. L'Udinese è una squadra interessante, a trazione anteriore, spregiudicata. Ha un tecnico giovane e preparato che studierà le sue mosse. Se fossi in lui aiuterei la difesa contro gli attaccanti dell'Inter. E' questione di atteggiamento. Ma lui non ha bisogno dei miei consigli, sa cosa fare». Il c.t. ha le idee ben chiare in testa. E guarda la scacchiera di Simoni con interesse. «Moriero come Conti? - si domanda il vecjo -. Non direi. Bruno aveva più classe, Moriero ha la sua stessa intensità di gioco. Piuttosto vedo ancora un gran Bergomi. Il ragazzo è fra i migliori sempre. Non voglio influenzare le scelte di Maldini, ma in Francia gli potrebbe essere utile».

Enzo Bearzot è tornato in Friuli.

Ma Bearzot sa bene che il problema è un altro. «L'Udinese deve fare molta attenzione a non subire il gioco dell'Inter. Perchè se prende un gol dai nerazzurri poi è difficile fargliene». L'ultima pescata è fra i ricordi. «Dei miei Udinese -Inter - conclude Bearzot - ricordo solo che Benito Lorenzi si faceva spesso intimidire da Severino Feruglio, medianone aggressivo dell'Udinese di quel tempo». La compagine di Zaccheroni, nel frattempo, ha vinto per 3-0 la solita amichevole infrasettimanale contro il Pagnacco. A segno Amoroso e Poggi (due gol).

Francesco Facchini

IN BREVE

Polemiche su Ronaldo

APPIANO GENTILE All'Inter Ronaldo stava benissimo, se ora è stressato la colpa è della Nazionale brasiliana e dello scarso fascino della Confederation Cup. Ieri dalla Pinetina sono partite risposte precise all'indirizzo del Ct brasiliano Mario Zagallo, che mercoledì, commentando le deludenti prestazioni di Ronaldo nella Confederation Cup in Arabia Saudita, aveva definito il giocatore stanco, stressato e triste. Il tecnico Gigi Simoni ha commentato: «Non conosco la situazione del Brasile, ma posso dire che qui all'Inter Ronaldo stava molto bene».

Il Manchester si ritira dall'asta per Salas

MANCHESTER Il Manchester si è ritirato dall' asta per Marcelo Salas. È stato il direttore generale Maurice Watkins a annunciare ieri che il giovane talento cileno non rientra più nei piani dei campioni inglesi. «Visto come va la squadra, abbiamo deciso di lasciar perdere», ha dichiarato. I dirigenti della società inglese hanno compiuto tre viaggi in Argentina per seguire il ventiduenne attaccante del River Plate, autore dei due gol che hanno permesso alla squadra bonaerense di battere per 2-1 il San Paolo nella supercoppa sudamericana.

IL CASO

Coni diffidato a utilizzare i magistrati per il calcio e il basket

Convocato Pescante dal Csm: giustizia sportiva a rischio

ROMA Sport senza giustizia? Se la decisione adottata mercoledì a stretta maggioranza (12-11) dal Consiglio Superiore della Magistratura non avrà ripensamenti, lo sport italiano si troverà veramente a fare i conti con il blocco di tutti gli organi disciplinari. A farne le spese saranno in massima parte calcio e basket che dei 174 magistrati impegnati con incarichi extragiudiziari nello sport hanno le maggiori presenze: rispettivamente 90 e 25.

Ma tutto il mondo sportivo spera che lunedì prossimo il presidente del Coni Mario Pescante, convocato dal Csm, riesca a ottenere una soluzione di compromesso che eviti il blocco. La proposta, presentata dalla seconda commissione referente e bocciata dal plenum, prevedeva che gli incarichi in scadenza il 31 dicembre venissero prorogati fino al 28 febbraio.

«Siamo rispettosi del Csm - assicura Pescante - ma speriamo di potere raggiungere un aggiustamento. Che venga considerata l'importanza che la presenza di magistrati nella giustizia sportiva ha per tutta la credibilità del movimento».

«Comprendiamo - aggiunge il presidente della federcalcio, Luciano Nizzola, intervenuto ieri all' inaugurazione della stagione del centro tecnico giovanile della Figc a Roma - le ragioni del Csm, ma occorre contemperarle con le nostre. La stagione è in corso, occorre salvaguardare la regolarità. Confidiamo nell'azione del Coni».

«Il problema - precisa Nizzola - riguarda la nostra struttura inquirente e non quella giudicante per la quale siamo disponibili a ridurre il numero dei magistrati. Si tratta solo di tempo, l' ideale sarebbe arrivare a giugno prossimo con la situazione attuale e poi rivedere il tutto».

«E' evidente che il problema è serio - conviene il presidente della federbasket Gianni Petrucci - i magistrati negli organi di giustizia sportiva hanno per noi lo stesso peso che ha per il calcio e la loro presenza ha finora costituito la nostra forza». «Il problema più grave - spiega Petrucci - è poi quello di cambiare in corsa, per ovvi motivi di credibilità, di uniformità».

Mario Pescante

«I vertici del Coni - ha spiegato il presidente della commissione Franco Fumagalli - devono dirci come intendono dare attuazione alla delibera con la quale il Csm nel luglio scorso aveva chiesto di predisporre un piano che prevedesse la sostituzione di tutti i magistrati requirenti e inquirenti con altri soggetti e la riduzione dei magistrati giudicanti. In particolare, il Coni dovrà dirci di quanti magistrati giudicanti avrà bisogno per la stagione '97-98 e questi saranno i soli incarichi che autorizzeremo».

Napoli in Versilia

Tensioni e infortuni

FORTE DEI MARMI Tristezza, stanchezza e sfortuna: specie quest'ultima non lascia il Napoli che ieri accusa altri due infortuni a Turrini e Panarelli. Sono questi gli elementi negativi costanti del Napoli, in ritiro a Forte dei Marmi da tre giorni e che ieri si è allenato sul campo «Necchi» giocando contro la squadra locale. Tristezza nella voce dei tifosi, che chiedono a Galeone punti domenica contro la Sampdoria per cercare di sperare. Stanchezza indotta dai ritmi elevati di allenamento, ma anche per le tensioni che circondano la squadra. Nel giro di pochi minuti prima si infortunano Turrini (risentimento muscolare) e poi Panarelli (sospetta frattura del perone.

SERIE C

Rimpatriata domenica a Cittadella per il difensore alabardato

Sgarbossa giocherà in casa

Provato uno schieramento con Zampagna e Riccardo punte

TRIESTE Gegio Sgarbossa a Cittadella giocherà in casa. L'alabardato, difatti, domenica ritorna nella cittadina veneta che 33 anni fa gli ha dato i natali. Allo stadio troverà uno speciale comitato di ricevimento formato dai gentori, parenti e amici. Questa particolare claque si era riunita già lo scorso 3 settembre quando l'Alabarda le prese (1-0) in Coppa Italia. Ma allora Gegio restò fuori perchè giocarono solo le seconde linee. Stavolta, invece, seppure in difesa, dovrebbe essere in campo. «Sono nato lì - spiega il giocatore - ma ci ho vissuto poco perchè la mia famiglia dovette spostarsi per motivi di lavoro. Calcisticamente sono cresciuto nel Torino. Quella di domenica è sicuramente una partita difficile, ma noi abbiamo l'obbligo di fare risultato».

Gegio Sgarbossa domenica giocherà in casa.

Per Gegio Sgarbossa è stata finora una stagione in salita e ricca di cambiamenti. «Certo, mi è dispiaciuto molto per Pippo Marchioro con il quale ho lavorato per cinque anni. Ma anche con Beruatto mi trovo bene. Lui è motivatissimo perchè a Trieste sa che non può fallire. Del resto siamo stati anche compagni di squadra nella Lazio». Appena esonerato Marchioro, Sgarbossa è finito in panchina ma ci è rimasto poco. In un periodo in cui erano inutilizzabili sia Benetti che Notari, l'allenatore l'ha riciclato come difensore centrale. E Gegio ha dimostrato grande capacità di adattamento. «A centrocampo o in difesa nòn fa grande differenza. Sono un professionista che non ha problemi ad adeguarsi. Mi accontento di dare una mano alla Triestina per portarla più in alto possibile. Giocherei anche al posto di Vinti e di Bianchet se ce ne fosse bisogno...Per ora ci manca un po' di fortuna e forse anche di cattiveria. Qui a Trieste mi sono subito ambientato. E' una città tranquilla. Ha solo un difetto, la Bora». Sgarbossa è giocatore di temperamento che in campo cerca sempre di dare consigli ai compagni.

Ieri durante la partitella di metà settimana Gegio ha fatto sentire la sua vociona dopo l'ennesimo errore. Beruatto ha immediatamente sospeso il gioco e ha richiamato i giocatori a metacampo per un opportuno time-out. Il provino della Triestina anti-Cittadella non è stato brillantissimo ma questo vuol dire poco: Beruatto nel primo tempo ha schierato quattro difensori in linea (Benetti e Beretti laterali, Sgarbossa e Notari in centro), Modesti, Troscè e Catelli a centrocampo con Coti più alto a destra. In attacco i superstiti Zampagna (più defilitato a sinistra) e Riccardo che ha realizzato un bel gol al volo su cross di «Zampa». Tuttavia l'assenza della torre Tiberi non è passata inosservata dal momento che è venuto a mancare un punto di riferimento sulle palle alte. Nella ripresa con i titolari hanno trovato posto anche Montoneri (sulla fascia di Coti), Bambini, Canella e Carli. Beruatto ha ancora tempo per decidere.

Maurizio Cattaruzza

BASKET Stefanel sarebbe pronto ad allearsi per sbarcare a Roma

Anche «Bepi» con Polti e Terraneo

«Voce» clamorosa: i diritti sportivi di Gorizia rischiano di finire a Udine

In Eurolega la Kinder arriva a quota 19

ISTANBUL Prosegue la marcia trionfale della Kinder. La squadra di Ettore Messina ha conquistato in Turchia contro l'Ulker Istanbul, nell'ultima giornata dell'Eurolega di basket, la sua 19/a vittoria consecutiva. I bolognesi si sono imposti 68-66 (37-38) e hanno concluso al primo posto nel girone C.

A Treviso Benetton batte Croatia Spalato 85-70 (39-31). Benetton: Gracis 2, Pittis 8, Marconato 12, Stazic 2, Bonora 5, Rebraca 27, Rosso, Niccolai, Williams 13, Rusconi 16.

Se il patron isontino a fine stagione lasciasse, l'attuale g.m. Piubello potrebbe fare da tramite per trasferire l'A2 (o l'A1) al Carnera.

TRIESTE Una bomba a tempo potrebbe sconvolgere il basket italiano. Dietro all'annunciato addio a Cantù da parte del presidente e sponsor Franco Polti, potrebbe non esserci solo l'alleanza con Leo Terraneo, patron della Dinamica Gorizia. La coppia che vuole trovare una «piazza» da fare grande potrebbe, infatti, diventare addirittura un terzetto e con un socio che fa inevitabilmente clamore. Si tratterebbe infatti di Bepi Stefanel.

Le «voci» si intensificano, al momento nessuna smentita. Andiamo con ordine, partendo dalle certezze. Polti ha già detto che a giugno saluterà Cantù e uscirà dal basket. Ma nell'ambiente si dà per scontato un suo rientro altrove, e nemmeno passando dalla finestra. Terraneo da tempo lamenta l'insensibilità da parte di Gorizia nei confronti della sua società. Da due anni sta spendendo parecchio per inseguire l'A1 ma, alla fine, si trova sempre a correre da solo. Anche lui ha anticipato il bye bye a giugno.

I legami di Terraneo con Cantù non sono mai stati celati. Così come l'amicizia di Polti e il n.1 isontino con Stefanel.

L'imprenditore di Ponte di Piave nonostante uno scudetto vinto non ha mai conquistato Milano. È sostanzialmente fallito il tentativo di coinvolgere nell'avventura i grandi nomi dell'economia lombarda. Dopo aver scaricato anni fa Trieste, potrebbe ora fare il remake della grande fuga. A meno che i soldi di Polti e Terraneo non ricoprano d'oro proprio il Forum di Assago...

Il terzetto Polti, Terraneo e Stefanel dove potrebbe planare? A Varese, per dare l'ultima spinta verso l'alto a un club trascinato dal genio di Gianmarco Pozzecco. O, più probabilmente, a Roma, visto che il padrone del vapore brianzolo sogna una grande «piazza» coccolata dai media. Improbabile che i tre cerchino altre sedi, compresa Trieste che potrebbe creare qualche «imbarazzo» a Stefanel...

Se questi sono davvero gli scenari, c'è un problema: che ne sarebbe di Gorizia, privata di Terraneo? La risposta potrebbe darla un'altra «voce» che da una ventina di giorni appartiene al tam-tam del basket nostrano. I diritti sportivi verrebbero girati a Udine, ambiziosa di tornare a riempire il Carnera. Il sensale di questo matrimonio, stando ai «si dice», sarebbe l'attuale general manager isontino, Massimo Piubello.

Roberto Degrassi

Una buona notizia per la Genertel in vista della partita di Livorno che vale il primato dell'A2

Trieste spera: Bini k.o. con un club di B1

TRIESTE Genertel in piedi fino a notte inoltrata, ma con il permesso. Spezzando una settimana di allenamenti serrati in vista della importante trasferta di Livorno, l'altra sera i biancorossi si sono ritrovati per una cena natalizia con scambio di auguri. Clima rilassato, tutti presenti.

Per una volta anche i dirigenti hanno concesso ai giocatori uno strappo alla regola. Hanno potuto tirare fino a tardi, chiudendo la serata con un...sequestro di persona. La squadra, con Massimo Guerra investito del ruolo di capitano anche in ambito festaiolo, si è «ammutinata», minacciando di non lasciare la sala e di tenere in ostaggio alcuni ospiti. La condizione era una breve esibizione canora da parte di Angelo Baiguera. E il g.m., obtorto collo, ha dovuto cedere.

Ieri, tutti nuovamente in palestra, a darci dentro. La Genertel partirà nel primo pomeriggio di domani per Livorno. Buona la condizione generale. Sembrerebbe decisamente meno in palla, invece, la Bini. La contitolare del primato dell'A2 mercoledì sera ha disputato un'amichevole con Modena, compagine di B1. Sotto addirittura di 14 punti al termine del primo tempo, la squadra di Banchi ha perso il confronto 77-76. Sono stati poi giocati altri 10 minuti e anche in questa «coda» hanno prevalso i modenesi. Il solo Dabbs ha dato segnali di vita.

C'è un po' di preoccupazione all'Ardenza. Il motivo è la sensazione che le pause delle ultime settimane (prima lo stop per l'All Star Game e poi, domenica scorsa, la fermata a causa dell'esclusione di Battipaglia, avversaria designata) abbiano lasciato il segno. Lo smalto dimostrato in novembre sarebbe leggermente appannato, stando ai messaggi che provengono da Livorno.

È sotto tono, in particolare, il play Baker, costretto da problemi personali a rientrare negli States subito dopo la partita di domenica. L'altra sera ha perso nettamente il confronto diretto con il regista modenese, quella vecchia conoscenza di Mauro Procaccini. In compenso, domenica Livorno potrà contare sul pubblico delle grandi occasioni. La coincidenza con il turno interno della squadra di calcio che insegue la promozione in B dovrebbe dirottare al Palasport 4mila persone.

Bini-Genertel non sarà l'unico confronto al vertice della prima giornata del ritorno. A Gorizia è in programma la rivincita tra la Dinamica e la Casetti Imola. All'andata vinsero i tiratori di Vitucci. Mian e compagni, ristabiliti i rapporti con i tifosi, non possono permettersi di perdere contatto dal vertice.

Ro.De.

Il capitano della Genertel, Massimo Guerra.

TENNIS Rinnovo federale

Ricci Bitti si nasconde ma il dopo-Galgani sarà suo e di Panatta

ROMA «Quella di fare il presidente della Federtennis non è la mia ambizione principale», tuttavia, Francesco Ricci Bitti, autore della dichiarazione, sembra ormai a un passo dalla carica che è stata abbandonata dopo 21 anni da Paolo Galgani.

Domenica il 54.nne manager faentino andrà a Bologna a raccogliere altre adesioni: quelle dei rappresentanti dei Comitati Regionali, periodicamente riuniti da Chiarino Cimurri, che, più o meno elegantemente, abbandoneranno l'altra candidatura, portata avanti soprattutto dal collega lombardo Ettore Trezzi, quella di Nicola Pietrangeli.

«Sia chiaro che non vado a ricompattare niente e nessuno - ha detto ieri a Roma Ricci Bitti in una conferenza stampa ospitata negli uffici della società di pubbliche relazioni di Adriano Panatta -. Nè devo confrontarmi con Nicola, semmai con quei dirigenti che lo vogliono presidente. Pietrangeli è un pezzo di storia. Ha grandi doti relazionali e in una federazione moderna può trovare un impegno degno di lui».

Un incarico ci sarà sicuramente per il «padrone di casa», Panatta, che, con le sue dimissioni da capitano della Coppa Davis, mise in crisi irreversibile Galgani: «Adriano - dice Ricci Bitti - può essere impegnato su più fronti, quello tecnico-sportivo, quello dello sviluppo riguardo al marketing». «Quando ho dato le dimissioni - ricorda Panatta - Francesco mi ha supportato. Da qualche mese siamo in contatto, abbiamo cominciato a parlare anche di futuro. Se ci saranno le condizioni per ricominciare a lavorare, bene».

GINNASTICA

Esibizione e feste in onore della Bremini

TRIESTE Grande festa in onore di Martina Bremini questa sera a partire dalle 19.30 nella palestra dell'Artistica '81 (nel comprensorio della Fiera di Trieste, padiglione H).

La giovane ginnasta triestina, recente vincitrice del campionato italiano assoluto e del Trofeo Trinacria d'Oro a Catania, davanti ad alcune tra le più apprezzate specialiste internazionali, si esibirà ai quattro attrezzi, proponendo delle difficoltà di altissimo livello.

Per la Bremini il '97 è stato un anno di grandi soddisfazioni.

IPPICA

Appuntamento di buon livello a Montebello

Nel Campionato triestino Vaffan Jet può fare strada

Tris a Torino

La vittoria è di Turno

TORINO Ancora i quattro anni alla pari, stavolta sul miglio però, nella Tris che questo pomeriggio si disputa all'ippodromo di Stupinigi. In 18 al via, per una corsa abbastanza complessa che potrebbe comunque salutare vincitore Turno, ultimo numero di partenza ma forma e guida (Arnaldo Pollini) che garantiscono per lui. Degli altri, si possono scegliere i ben situati Rubinga Cr e Therry Ferm, e poi ancora Topazio Donlisa, Torris Sem (con Andrea Guzzinati), Tecnical e, come sorpresa, Tissot Ec.

Premio Boston, lire 44 milioni, m. 1600, corsa Tris. 1) Tiger Pan (Revelli); 2) Thunder Catti (Bertuzzi); 3) Tubinga Cr (Carro); 4) Tresor di Rosa (Lagorio); 5) Tampere (Capenti); 6) Therry Ferm (Meneghetti); 7) Topazio Donlisa (Gennero); 8) Times di Stra (Gelormini); 9) Turbine di Mar (Demuro); 10) Tissot Ec (Demuro); 11) Tecnical (Ascedu), 12) Torris Sem (A. Guzzinati); 13) Topp d'Orio (Benedetti); 14) Tequila Fi (Moni); 15) Trafugato (Tamborrino); 16) Tosca da Casal (Nuti); 17) Tiki di Re (Di Muro); 18) Turno (Pollini). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 18) Turno; 3) Tubinga Cr; 12) Torris Sem. Aggiunte: 11) Tecnical; 6) Therry Ferm; 7) Topazia Donlisa.

m.g.

A Padova 18-16-15

La Tris di trotto, corsa ieri a Padova, ha fruttato agli 8.122 vincitori 617.200. Questa la combinazione vincente: 18-16-15. Montepremi: 5 miliardi 13 milioni e 555mila lire.

TRIESTE Maggior moneta della feriale odierna a Montebello quella riservata ai puledri di 2 anni che si identifica nel Premio Primi Passi (Criterium del Friuli-Venezia Giulia) in programma quale prima corsa alle 15. Un quintetto al via (accoppiata in ordine, pertanto) e favori appuntati su Vaffan jet, erede di Crown's Invitation, presentato da Angelo Nuti con i colori della Scuderia Comargue.Già vincitore in 1.17.8, Vaffan Jet si fa preferire a Vivek Laksmy, portacolori veneto che rimane su due affermazioni a medie non rilevanti però. Della partita, Verve Bi, che l'unico successo su cui può contare l'ha conseguito a Montebello, Visp di Jesolo, figlio di Mack Lobell, partito alla grande (4 vittorie e un record di 1.18.1) ma poi apparso in difficoltà negliingaggi sostenuti in prima categoria, e Varek, che nella compagnia dovrebbe trovare pane duro.

Visto il momento di gran vena, Vaffan Jet si propone in veste di protagonista in assoluto, mentre, se non cis arà un rilancio di Visp di Jesolo, pensiamo possa risultare Vivek Laksmy la controindicazione al favorito.

In programma due selezioni (una per i gentlemen e l'altra per i professionisti) valide per il Campionato Triestino. Probabilmente più spettacolare (sempre non vi siano richiami della partenza a tutto spiano come è acaduto domenica) la selezione degli «amatori» che propongono, distanza il doppio chilometro, l'inseguimento di Persiano Gilm e Sial di Casei (apprezzabiel terzo nella finale del Palio dei Proprietari) a Turkmenistan, Salice del Pri, Poldo Val, Ponte Petral, Regrund e Sales du Kras. Puntiamo proprio sul cavallo di Nereo Steffè, che troverà in Ponte Petral e Sales du Kras i rivali più agguerriti. L'episodio riservato ai protagonisti, sempre sul doppio chilometro ma alla pari, ci potrebbe far conoscere meglio Sirio Lb che domenica scorsa è stato fermato da un errore nella corsa gentlemen dei delegati. Con Vecchione, il figliod i Speedy Somolli dovrebbe riuscire a farsi valere nei confronti di Robur Gas e Silver Star.

Di buoni contenuti l'invito sul miglio che vedrà l'americano Super Cobra rendere un nastro ai temibili Pandora Egral, Sirenetta Bi, Top Monster Lf, Paris e Daniela Poison. Sirenetta Bi-Paris la nostra accoppiata. In programma una seconda corsa per i 2 anni riservata alle femmine e con protagoniste che non rubano l'occhio. Tenteremo Valmy favorita, ma nulla è scontato. Anche per i «gentlemen» doppia fatica, essendo in programma per la categoria un miglio per 4 anni che vedrà Tuscania Cost accerchiata dai tre della «Nike», Turbine Max, Tifone e Triller. Se non rompe, Uro Jet non dovrebbe perdere nel Premio Park Avenue Joe (attenti alal giudiziosa Ulippa Vdo), mentre Usengo Lem dovrebbe risultare il migliore fra i 3 anni del Premio Indro park. Chiusura con il quarté, e con Pulcheria sfidata in velocità da Primavera Siro (vincitrice mercoledì a Treviso) per un match interessante fra due prossime pensionate.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Primi Passi: Vaffan Jet, Vivek Laksmy, Visp di Jesolo. **Campionato Triestino, 1.a selezione:** Sial di CAsei, Ponte Petral, Sales du Kras. **Premio Friendly Face:** Valmy, Veil Lb, Vasilia. **Premio Lawson:** Tuscania Cost, Tifone Nike, Trusfull Sta. **Premio Park Avenue Joe:** Uro Jet, Ulippa Vdo, Ugo di Jesolo. **Premio Sharif di Jesolo:** Sirenetta Bi, Parist, Top Monster Lf. **Campionato triestino, 2.a selecione:** Sirio Lb, Robur Gas, Silver Star. **Premio Indro Park:** Usengo Lem, Ulderico Box, Ulrike Ld. **Premio Zebù:** Pulcheria, Primavera Siro, Paulownia Mn, Sogna.

SCI

Oggi la Valgardena aspetta un'impresa dal discesista cortinese mentre la Compagnoni è attesa a una conferma nel gigante

Ghedina e Deborah, una speranza per due

Ieri la «solita» irrefrenabile Seizinger si è aggiudicata un tormentato super-G

VAL D'ISERE Ha vinto ancora Katia Seizinger, a Val d'Isere, ma la notizia del giorno non è tanto la sua affermazione numero 34 in Coppa del Mondo (ora è terza in solitudine nella classifica di tutti i tempi) quanto piuttosto come si è arrivati all'incredibile gara di ieri.

Ebbene, è stata una sorta di terribile gioco che ha visto coinvolte circa 180 atlete, andate tutte a dormire, mercoledì notte, senza sapere in realtà cosa sarebbe accaduto ieri mattina. Per via delle intemperie, della pioggia e del vento forte e dell' aumento della temperatura, la giuria non è stata in grado di decidere quale sarebbe stata la gara del giovedì, motivo per cui è stato dato appuntamento a tutti i capitani alle 8 del mattino.

Nel buio profondo della valle, i responsabili della Coppa, previa analisi delle ultime notizie del meteo, hanno preso la decisione: confermato cioè il super-G e confermato per stamane lo slalom gigante. Di conseguenza nelle camerate sono state svegliate le donne-jet mentre le slalomiste sono state lasciate in pace...

Come non bastasse, per consentire il regolare svolgimento del super-G la giuria si è dovuta dannare non poco, rinviando dapprima la partenza di 30' e successivamente dilatando ulteriormente il via di un'altra ora, fino alla decisione di consentire il super-G pur in presenza di un forte vento che ha spazzato insistentemente la parte alta del percorso.

Nella gara il dominio della Seizinger e il difficile rientro nel giro di Isolde Kostner che ha preparato la stagione in virtù delle Olimpiadi di Nagano e che di conseguenza stenta a far decollare la propria strapotenza fisica. Ieri Isi si è piazzata sesta, ed ha avuto in scia un'altra azzurra, Barbara Merlin. Oggi, dunque, toccherà a Deborah Compagnoni, finalmente. Mancherà invece Sabina Panzanini.

Sesta la Kostner, davanti alla Merlin

VAL D'ISERE Classifica del super-G femminile: 1) Seizinger (Ger) 1:07.09; 2) Goetschl (Aus) 1:07.11; 3) Gerg (Ger) 1:07.64; 4) Schuster (Aus) 1:07.67; 5) Dorfmeister (Aus) 1:07.74; 6) Kostner (Ita) 1:07.85; 7) B. Merlin (Ita) 1:07.89; 8) Ertl (Ger) 1:07.97. Italiane: 18) Perez 1:08.38; 28) Putzer; 29) Welf.

Coppa del Mondo: 1) Seizinger (Ger) 743; 2) Gerg (Ger) 489; 3) Ertl (Ger) 410; 4) Kostner (Ita) 387; 7) Compagnoni (Ita) 243.

Deborah Compagnoni può tornare al successo.

Oggi si gareggerà anche in Valgardena. Sono due gli azzurri che nelle due discese in programma oggi e sabato sui 3,446 metri della Saslonch puntano al podio, possibilmente al gradino più alto, Kristian Ghedina e Pietro Vitalini. Mercoledì nella prima prova cronometrata il più veloce era stato il cortinese Ghedina. Ieri il valtellinese Pietro Vitalini ha ottenuto il terzo tempo. Ma quella di ieri è stata una prova molto disturbata dalla nebbia sulla parte alta del tracciato, con diverse interruzioni. Le previsioni meteo annunciano una perturbazione e al momento pare essere proprio questa la preoccupazione dei due italiani.

«Speriamo soprattutto che ci sia una buona visibilità», dice ad esempio Kristian Ghedina che nella prova di ieri è sceso con prudenza studiandosi bene il tracciato. Kristian ha realizzato il 20/o tempo in una prova in cui hanno invece tirato al massimo il francese Nicolas Burtin e lo svizzero Didier Cuche, le due rivelazioni di queste prove cronometrate.

L'ANGOLO DEL GOLF

L'abbigliamento è alla portata di tutte le tasche

Roba da ricchi? Non più

L'abbigliamento. Cominciamo a sfatare uno dei tanti pregiudizi che circondano questo sport. Un abbigliamento specifico e necessario non esiste proprio. Il golf di oggi è un approccio al tempo libero completamente diverso da quell'immagine di snobismo e di vecchia Inghilterra del tutto superate nella realtà anche se rimane nella mente di chi la usa per alcune campagne pubblicitarie. Per giocare a golf ci si veste come per una normale passeggiata in campagna: pantaloni comodi con tasche dove poter tenere pallina «tee», marchino e alza pitc (i ferri del mestiere), una maglietta preferibile alla camicia perché consente più libertà di movimento, maglione o Pile. Andrà bene per iniziare qualsiasi scarpa da ginnastica o simile; solo in un secondo tempo sarà bene indossare le classiche scarpe da golf che sulla suola hanno chiodi di metallo o in gomma allo scopo di fare ben presa sul terreno.

Per giocare a golf si può spendere poco o tanto, come per comprare un'automobile: con la 500 si va benissimo ma se uno vuol comprarsi la Ferrari, lo può fare. Così per le scarpe partiamo da circa 70mila lire per un paio tipo ginnastica con chiodi per salire fino ai generi più costosi in cuoio cucito a mano. La sola cosa specifica e veramente utile fin dall'inizio è il guanto: si usa un guanto per la mano sinistra (destra per i mancini) di pelle leggerissima in modo da mantenere il più possibile la sensibilità, che ha lo scopo di proteggere dove l'impugnatura del bastone, tiro dopo tiro, potrebbe causare irritazioni. Costa sulle 22mila lire.

Concluso con il «necessario», al «superfluo» praticamente non c'è limite. Dagli accessori: visiera per proteggere dal riverbero del sole (29mila), calze in cotone con tallone e pianta in spugna morbida (15mila), cintura in corda in cuoio con motivo con motivo golf (45mila), ombrello superleggero colorato a spicchi (49mila); ai capi più importanti come pantaloni in lana a motivo scozzese (120mila), completo pantaloni-giacca impermeabile in microfibra trasparente ma di totale protezione a pioggia e vento (275mila). Tutto ciò è difficilmente reperibile nei negozi sportivi della regione, però alcuni circoli come Udine e Lignano hanno un loro piccolo Pro Shop dove è possibile trovare ma soprattutto ordinare ciò di cui si ha necessità.

Glossario. Pitc mark: è il segno che lascia la pallina sul green in conseguenza al suo impatto e che un corretto giocatore deve sempre riparare; Alza pitc: è il piccolo attrezzo con cui si riparano i pitc mark; Pro: abbreviazione di professionista di golf, in genere i negozi all'interno dei circoli sono gestiti dal professionista. Tee: (da «to tee» = supportare) è un piccolo supporto di legno o plastica che viene infilato nel terreno e su cui si appoggia la pallina per il primo colpo del «tee» di partenza; Marchino: si usa quando si alza la palla in gioco per segnare il punto esatto in cui essa si trova.

Chiara Grilli

PALLAMANO In A1 insidiosa trasferta domani per la Genertel

Trieste va verso Enna con le antenne a Prato

TRIESTE Prato in casa contro Merano, Genertel a Enna. Con la disputa della prima giornata di ritorno riprende domani la sfida tra le due regine del campionato. Il discorso scudetto, almeno per quanto riguarda la conquista del primo posto al termine della regular season, sembra ormai ristretto a queste due contendenti. Per questo, la trasferta in terra siciliana, assume contorni importanti. Trieste deve vincere per mantenere immutato il distacco dalla vetta e preparare con la dovuta tranquillità la sfida di Coppa campioni in programma per domenica 4 gennaio. Rinfrancata nel morale dopo il convincente successo di Conversano, la Genertel sta preparando con scrupolo la gara. Questa mattina Lo Duca ha previsto l'ultimo allenamento, quindi ci sarà la partenza per la Sicilia. Un viaggio lungo, una gara che presenta delle difficoltà.

«Affrontiamo una società ben organizzata – commenta il prof. Enna – è una squadra giovane ma temibile che al gruppo che allo scorso anno ha guadagnato la promozione, ha saputo unire due buoni stranieri, come lo jugoslavo Lucic e il croato Opalic. Da parte nostra siamo al completo, dal momento che la comitiva in partenza si aggiungerà anche mio figlio Marco che sta recuperando i problemi fisici che l'impedivano di allenarsi». Oltre a Marco Lo Duca non sono al meglio della condizione Pastorelli (problemi alla schiena schiena) e Tomic. «I ragazzi sono abituati a stringere i denti – conclude Lo Duca – e saranno sicuramente in campo. La sosta poi ci consentirà di recuperare al massimo per la ripresa».

l.g.

Giuliani leader anche in serie C Si fermano le donne del Team

TRIESTE Doppio successo per le compagini triestine impegnate nel campionato di serie C maschile. Il Team Trieste ha superato Padova in casa con un netto 26-21. Grande prova dei triestini che in virtù del successo ottenuto si mantengono in scia della capolista Musile. Vittoria esterna per la Genertel che si impone 17-16 sul campo di Belluno. Partita equilibrata, disputata in una palestra-ghiacciaia. Dopo un primo tempo a punto a punto la Genertel ha decisamente allungato fino a portarsi sul +5 (15-10) a meno di 10' dal termine. Belluno non si è arresa e, anche approfittando di un black-out avversario, è rientrata con un 6-0 che l'ha portata sul 16-15. Il pareggio di Verginella e il 17-16 di Marchioni hanno dato ai triestini quel successo che consente loro di mantenersi al terzo posto a tre punti dalla vetta. Domani prossimo turno con il Team Trieste impegnato a Treviso con l'Aurora e la Genertel in trasferta a Salgareda con il Musile, attuale leader della graduatoria.

In serie B femminile la sesta giornata ha visto il Team Trieste superato in casa dal Quadrifoglio: 26-16 il risultato finale di una partita che ha visto le vicentine, attualmente al comando della classifica, imporsi con merito al termine di una gara piacevole al di là del largo divario che ha diviso le due formazioni. Per la compagine di Manzin una sconfitta che non pregiudica il buon campionato disputato sino a ora e alla quale sarà possibile porre rimedio già domani quando alle18, a Chiarbola, scenderà il Vigano per il recupero della seconda giornata.

Marco Lo Duca dovrebbe essere in campo ad Enna.

BASKET

L'undicesima giornata del campionato Juniores di Eccellenza

All'Italmonfalcone il clou ma l'Intermuggia non molla

TRIESTE Battendo per 70-71 la Dinamica Gorizia, dopo un tempo supplementare, l'Italmonfalcone si aggiudicato lo scontro clou dell'11.a giornata del campionato juniores di Eccellenza, ultima del girone di andata. La gara non ha deluso le aspettative legate alle credenziali delle due compagini, votate entrambi a lottare al vertice. Alle spalle dell'Italmonfalcone resiste ottimamente l'Inter Muggia che riscatta l'ultima cocente sconfitta con una prestazione magistrale a cospetto della Longobardi, battuta per 95-60. Questa volta la squadra di Goina è andato tutto bene, dalla difesa alle percentuali offensive, e i 35 punti di margine finale rappresentano una superiorità mai in discussione. Priva di Vascotto e Cingerla la Libertas si è arresa in casa contro il Gemona con il punteggio di 61-72 (30-42 dopo la prima frazione). La truppa Pituzzi ha accusato percentuali irrisorie al tiro e il solo Dessanti ha salvato la faccia indovinando un 15/23 da due che gli è valso il bottino di 33 punti. Un plauso ancora per il cadetto Contento, 15 punti, mentre sul fronte gemonese Zigliani trascina i suoi con 26 punti.

La Civica Romanelli Don Bosco torna al successo piegando la Cervignanese per 60-54 (32-21). La formazione allenata da Zugliani ha sempre condotto la gara, gestendo con autorità i tentativi di aggancio degli avversari trascinati da De Cesco. Per i salesiani in grande evidenza Piazza, un cadetto, nonché Silo e Riva.

Terza vittoria stagionale dell'Acli San Daniele ottenuta a spese dello Scoglietto per 89-74 (38-30). Il successo dei friulani tuttavia non è stato del tutto agevole, i triestini hanno mostrato grinta in una gara però costellata da un eccessivo nervosismo su entrambi i fronti. Ottimo Rosso 33 punti, in luce Zucchiati tra le file del San Daniele con 22 punti.

Classifica: Italmonfalcone 20; Inter Muggia 18; Dinamica 16; Cividale, Pallacanestro Ud e Gemonese 12; Civica Romanelli 8; Libertas, San Daniele 6; Cervignano 4; Scoglietto 0.

Fr. Ca.

Squadra leader nelle juniores femminili e ai vertici anche delle cadette

Imperversa la Chronostar

TRIESTE L'ultima giornata del girone d'andata del campionato juniores femminile ha fatto registrare il vittorioso ritorno in campo della capolista Chronostar, corsara sul campo della Codroipese. Partita combattuta ed equilibrata per più di un tempo con le muggesane capaci di piazzare il break vincente solamente nella seconda parte della ripresa trascinate da un positivo Venutti.

A quattro punti dalla vetta, ma con lo scontro diretto da recuperare il prossimo 21 gennaio, Sporting club Udine e Sgt. La formazione di Bassi si è imposta in casa con Codroipo nel recupero della sesta giornata. 72-57 il risultato finale di una gara decisa già nel corso del primo tempo chiusosi 48-16 a favore delle bianco-celesti. Vittoria esterna del Fari Gorizia sul campo dello Spilimbergo: 69-20 il risultato finale.

Risultati della settima giornata: Codroipese - Chronostar 46-73, Sporting Udine - Sgt rinviata, Spilimbergo, Fari 20-69.

Classifica: Chronostar 12 (6), Sgt e Sporting 8 (5), Codroipo 6 (6), Fari 4 (6), Oma 2 (6), Spilimbergo 0 (6).

Colpaccio esterno della Chronostar che nel campionato cadette espugna Udine e si lancia da sola all'inseguimento della capolista Ronchi. 66-54 il punteggio con cui le ragazze di Drocker sono riuscite a violare l'ostico parquet friulano. Agevoli successi per la Ginnastica triestina sul Team 90 Pordenone e per Ronchi che è passato 77-45 sul campo dell'Oma.

Risultati della sesta giornata: Porcia - Codroipese 0-30, Oma - Ronchi 45-77, Sporting Ud - Chronostar 54-66, Sgt - Team 90 Pn 126-28.

Classifica: Ronchi 12, Chronostar 10, Sgt e Udine 8, Oma 6, Codropio 4, Porcia e Team 90 0.

VELA

Oggi all'Adriaco Gardossi parlerà della sua avventura attorno al mondo nella Mini Transat

Un navigatore racconta...

TRIESTE Oggi, alle 18.30, nella sede dello Y.c. Adriaco a Trieste il triestino Claudio Gardossi, socio del circolo velico, parlerà della sua emozionante esperienza atlantica in solitario su una barca a vela di soli 6 metri e 50 centimetri. Il trentaquattrenne Gardossi ha partecipato alla Mini Transat 1997, celebre regata partita il 27 settembre da Brest e, via Canarie, approdata alla Martinica dopo 4 mila e 400 miglia coperte in 33 giorni, con condizioni meteo-mare anche difficili, piazzandosi al decimo posto. Gardossi ha costruito la sua piccola Jasmine Adriaco Ita 154 con le sue mani, aiutato dall'amico Marino Suban in un capannone nel cortile di una osteria carsica. Si è giovato dei piani disegnati dal francese Pierre Rolland. L'intervento di Gardossi sarà corredato da immagini girate e montate dallo stesso navigatore solitario.

Polet in festa con i campioni

TRIESTE Nata nel novembre '67 oggi (20.30 casa della cultura di Opicina) festeggerà il suo 30° compleanno. E' la società sportiva Polet che conta 400 soci e cinque sezioni. Sorta ad Opicina grazie a un gruppo di appassionati, le prime sezioni ad essere inaugurate furono quelle di basket, tennistavolo, sci e pallavolo. Poi tra i soci del Polet sono nate altre passioni. Sono nati così i gruppi pattinaggio artistico, bocce e scacchi. Poi, in anni più recenti, la nascita della sezione hockey. Diversi i campioni sfornati a cominciare da Boris Vitez (basket) e soprattutto nel pattinaggio con i vari Renar, Kosmac, Sedmak, Tanja Romano. Ma su tutti svetta Samo Kokorovec, campione mondiale 1990 e 1993, sette volte europeo, uno degli atleti che hanno segnato la storia mondiale del pattinaggio artistico.

PALLAVOLO

TRIESTE Con l'avvio del torneo di Prima divisione maschile, è entrata nel vivo l'attività pallavolistica triestina. Il massimo campionato provinciale è suddiviso in due gironi, originariamente formati da sei compagini ciascuno, ma attualmente vede il girone B a cinque squadre vista la rinuncia della Nuova Pallavolo Trieste. La prima giornata ha visto tutti gli incontri terminare 3-0 con successi molto netti anche per quanto riguarda i parziali dei set.

Prima divisione: Triestina super con i fratelli Scalandi

La partita più interessante era quella che vedeva di fronte il Bar Koala Old Cats (lo scorso anno superato nella finalissima per la promozione dal Rigutti) e la Triestina volley rinforzatissima dagli innesti dei fratelli Scalandi, rimasti appiedati dopo lo scioglimento della Pallavolo Trieste promossa in B2, e di Lorenzo Butelli, lo scorso anno palleggiatore titolare della prima squadra del Koimpex. La gara è stata condotta nettamente proprio da questi ultimi anche grazie alle assenze di Gasparo e Marega nelle fila dei padroni di casa.

Nel settore femminile invece la Prima divisione è giunta alla terza giornata e significativa è stata la prova del Prevenire che, neopromosso, ha fatto soffrire per cinque set l'imbattuta capolista Sant'Andrea Computer Discount. Lunedì sera inoltre si è disputato il primo incontro valido per la quarta giornata, che ha visto il Sant'Andrea superare facilmente il Breg di Stefanutto, grazie alla buona prova della Budin.

Risultati maschili. Girone A: Bar Koala-Triestina Volley 0-3; Computer Discount-Mima Eurospin B 3-0; Volley Club B-Centro 2P 0-3. **Classifica:** Centro 2P, Computer Discount e Triestina Volley punti 2; Bar Koala, Mima Eurospin B e Volley Club B 0. Girone B: Prevenire-Rigutti Abbigliamento 3-0; Volley Club A-Mima Eurospin A 3-0. **Classifica:** Prevenire e Volley Club A 2; Computer Discount, Mima Eurospin A e Rigutti Abbigliamento 0.

Risultati femminili: Breg-P.T. Computer Discount 3-0; Kontovel-Killjoy 0-3; Prevenire-S.A. Computer Discount 2-3; Pizzeria Vet-Pallavolo Altura 3-0; Tuttosport-Julia 3-1; S. A. Computer Discount-Breg 3-0.

Classifica: S.A. Computer Discount 8; Killjoy 6; Tuttosport, Breg e Pizzeria Veto 4; Kontovel, Prevenire e Julia 2; P.T. Computer Discount e Pallavolo Altura 0.

l.d.

AUTOMOBILISMO

Ufficiali di gara: un corso

TRIESTE L'associazione ufficiali di percorso di Trieste organizza un corso per la formazione di ufficiali di gara da destinare al servizio attivo sia nell'ambito delle gare su pista che nei rally, Il corso presenta la particolarità di destinare l'ultima delle lezioni a una prova pratica su di un percorso di gara simulato, con la presenza di vetture da gara e con l'uso delle bandiere di segnalazione. Il corso si svolgerà in orario serale, avrà la durata di quattro tornate più la prova esterna e avrà inizio il 27 gennaio '98. Per informazioni e iscrizioni contattare direttamente gli uffici dell'Aci di Trieste, la sede dell'autoscuola Bizjak in via Rismondo, oppure comunicare telefonicamente con la segreteria del corso al numero 0368-294045.

Offerta valida fino al 24 dicembre 1997

NATALE alla DESPAR costa meno

-20%

su tanti prodotti

EUROSPAR
È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 24 dicembre 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.